GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 5 APRILE 2024

€1,50 ANNO 79 - N° 82 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Confindustria, designato Orsini «Adesso ridare voce al Nord Est»

PAOLINI, FIUMANÒ, BARBIERI, DEL GIUDICE / PAG. 16

Dalla regione 120 ditte in vetrina a Vinitaly

CESCON / PAGINA 14

Sempre più neo papà coi congedi parentali

CODAGNONE / PAGINE 4 E 5

LA POLITICA

LO SCONTRO

Salvini lancia un nuovo condono edilizio Ma Meloni frena

Matteo Salvini e Giorgio Meloni

Matteo Salvini lancia il "salva-casa", pacchetto di norme per regolarizzare «piccole difformità» nelle abitazioni. Ma Meloni frena: «Non conosco la norma». / PAG. 6

IL COMMENTO

DAVID ALLEGRANTI / PAG. 7

LA SALUTE MENTALE CHE MUORE DENTRO UNA CELLA

Dall'inizio del 2024 ci sono stati 29 suicidi nelle carceri italiane. Il triste record del 2022 – 84 suicidi – rischia di essere superato.

ESTERI

LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

Israele teme la risposta dell'Iran Allerta massima

LOMONACO / PAG. 8

INDAGINE DELLA GUARDIA DI FINANZA: 600 MILIONI DI EURO SEQUESTRATI E PERQUISIZIONI ANCHE OLTRECONFINE

Truffa del Pnrr, due arresti

Sono scattati a Udine e Gorizia, altre 21 persone con misure cautelari. Utilizzata l'Intelligenza artificiale

Loro la usavano per compilare le domande di finanziamento a tempo di record, per falsificare firme, per produrre documentazione su misura. La Guardia di finanza invece l'ha messa in campo per riconoscere lo schema fraudolento e allargare le indagini, passando così da un caso che riguardava un paio di società veneziane e circa 300 mila euro, per arrivare a una maxi-operazione da 24 misure cautelari e oltre 600 milioni di euro di sequestri. Una battaglia a colpi di intelligenza artificiale, coordinata dalla Procura europea e allargatasi oltre i confini dell'Italia per toccare anche Slovacchia, Austria e Romania. Ci sono arrestati e indagati anche in provincia di Udine.
COSTA / PAGG. 2 E 3

TICKET A VENEZIA: SI PARTE IL 25 APRILE / PAGINA 11

AVEVA 32 ANNI, ERA ORIGINARIA DI TARCENTO: DONATI GLI ORGANI

Valentina non ce l'ha fatta: morta con la bimba in grembo

Valentina Urli (nella foto col fidanzato Giulio Stoppa) è stata dichiarata morta ieri mattina all'ospedale di Padova, dov'era ricoverata in condizioni disperate dopo l'incidente stradale del giorno di Pasqua. ANDREOLI / PAG. 29

LE ASSOLUZIONI CONFERMATE IN CASSAZIONE

Né pesticidi e neppure frode Chiuso il caso dei prosciutti

Neppure il cappello normativo europeo, così come evocato dalla Procura di Udine nel ricorso per Cassazione presentato contro la sentenza di assoluzione della "Selva alimentari spa" di San Daniele, è bastato a ribaltare le sorti del procedimento. Due anni dopo il sequestro di 53.120 cosce di prosciutto è stata dichiarata chiusa la vicenda e confermata l'insussistenza dell'ipotesi di frode in commercio. DE FRANCISCO / PAG. 28

A UDINE

Sedici mesi al ladro visto da un condomino dallo spioncino

È stato condannato l'uomo arrestato dopo essere stato sorpreso ad aggirarsi all'interno di un condominio. / PAG. 23

LIGNANO

Erosi 50 metri di spiaggia Ripartono i lavori sull'arenile

Sabbia erosa ma non scomparsa, solo spostata di una cinquantina di metri dalle mareggiate. DEL SAL / PAG. 33

PROCEDURA D'INFRAZIONE

La legge regionale sul gelato bocciata dalla Ue

La legge sulla tutela e promozione del gelato artigianale, presentata come prima firmataria dalla consigliera leghista Maddalena Spagnolo e approvata dal Consiglio regionale nel 2021, finisce nel mirino di Bruxelles per violazione delle norme comunitarie sulla libera circolazione delle merci. PERTOLDI / PAG. 13

L'INIZIATIVA DELLA FONDAZIONE

Cosa ne pensate del teatro di Udine? Parte un sondaggio

Conoscere le esigenze del pubblico – o più precisamente dei suoi pubblici – comprenderne le abitudini, gli interessi, le necessità per poter rispondere al meglio al suo ruolo di centro culturale d'eccellenza del Friuli Venezia Giulia e non solo.
/ PAGG. 20 E 21

L'inchiesta

OPERAZIONE DELLA FINANZA

L'indagine partita in Veneto e allargatasi in tutta Italia, fino Slovacchia e Romania

Società fittizie, prestanome e riciclaggio. Sequestri per 600 milioni

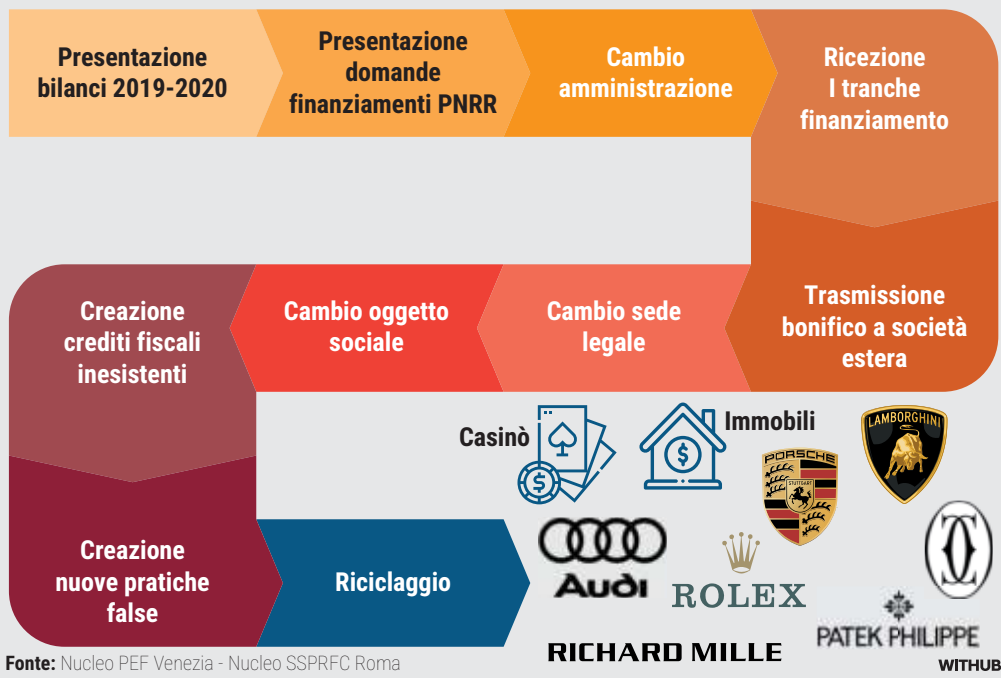
Maxitruffa al Pnrr con l'AI

L'intelligenza artificiale per frodare la Ue: 24 misure cautelari

I computer quantistici consentono calcoli estremamente rapidi

Giacomo Costa / VENEZIA

Loro la usavano per compilare le domande di finanziamento a tempo di record, per falsificare firme, per produrre documentazione su misura. La Guardia di finanza invece l'ha messa in campo per riconoscere lo schema fraudolento e allargare le indagini, passando così da un caso che riguardava un paio di società veneziane e circa 300 mila euro, per arrivare a una maxi-operazione da 24 misure cautelari e oltre 600 milioni di euro di sequestri. Una battaglia a colpi di intelligenza artificiale durata un anno e mezzo, coordinata dalla Procura europea e allargatasi oltre i confini del Veneto e dell'Italia per toccare anche quelli di Slovacchia, Austria e Romania: le fiamme gialle veneziane, mettendo in campo oltre 200 militari, hanno scoperchiato un sistema di frodi fatto di società fittizie, prestanome e riciclaggio di denaro tutto concentrato sull'incasso dei bonus comunitari o statali, per centinaia di milioni di euro totali. E tutto è partito da una "semplice" verifica su due domande presentate - e accolte - per gli incentivi all'internazionalizzazione previsti all'interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

A presentare le richieste due società veneziane (ma in realtà sarebbe meglio parlare di "scatole vuote"), che avevano ottenuto una prima tranche di finanziamenti: 150 mila euro l'una, 50 per cento del totale massimo, con la seconda metà che sarebbe dovuta arrivare a lavori finiti (e in realtà anche il 75 per cento di quanto ottenuto sarebbe poi dovuto essere restituito a tasso agevolato). Ottenuti i soldi, però, le due aziende sono sparite, hanno cambiato ragione sociale, nome, titolare, si sono riciclate come imprese edili e hanno dato la caccia ai bonus facciate, sempre senza fare davvero niente. «Abbiamo scoperto delle discrepanze tra i le carte che erano state presentate a Simest, l'ente erogatore di proprietà di Cassa depositi e prestiti, e quelle che invece erano depositate alla Camera di commercio», ha spiegato il comandante provinciale della Guardia di finanza veneziana, Giovanni Salerno, «Da una parte c'erano bilanci floridi e fatture di prestazioni varie, dall'altra libri in rosso e nessun lavoro registrato». Le verifiche hanno presto evidenziato uno schema più ampio: aziende che non partecipavano alle fiere internazionali a cui avevano fatto domanda, siti web e sedi estere che non esistevano, studi di fattibilità mai portati a terra. Uno schema che poi non era limitato solo al fronte del Pnrr, intaccati per 17 milioni in totale, ma che veniva replicato per ogni ambito dove era possibile accedere a bonus e sovvenzioni, sempre riciclando prestanome e nuove aziende "vuote", che alla fine dei conti hanno raggiunto quota 23.

«Nell'organizzazione c'era chi era specializzato nel compilare le carte, chi trovava le sedi, chi cambiava le ragioni sociali, ognuno aveva un suo compito preciso», ha spiegato il colonnello Fabio Dametto, comandante del nucleo di polizia economica e finanziaria, «In totale abbiamo emesso 24 misure per 23 persone: otto in carcere, 14 ai domiciliari, più due interdizioni per i professionisti che aiutavano il gruppo». In carcere sono finiti Federico Bianchi, classe 1978, di Rovigo; Franco Enrico Borghi, residente a Brescia, del '53; Maurizio De Simone, di Avellino, nato nell'80 (patron della Pistoiese, la notizia del suo arresto ieri è trapelata per prima); Stefan Lehmann, tedesco residente a Pistoia, classe 1962; l'albanese residente nel Veronese Thanas Mitri, del '79; l'austriaco Christian Waschnig, nato nel '78; oltre

LO SCHEMA DI FRODE ACCERTATO

Presentazione bilanci 2019-2020 → Presentazione domande finanziamenti PNRR → Cambio amministrazione → Ricezione I tranche finanziamento → Trasmissione bonifico a società estera → Cambio sede legale → Cambio oggetto sociale → Creazione crediti fiscali inesistenti → Creazione nuove pratiche false → Riciclaggio

Casinò, Immobili, Lamborghini, Porsche, Audi, Rolex, Cartier, Patek Philippe, Richard Mille

Fonte: Nucleo PEF Venezia - Nucleo SSPRFC Roma

WITHUB

LE CIFRE

600
I milioni di euro sequestrati, soprattutto in forma di case, appartamenti di lusso, auto e orologi

24
Misure cautelari: 8 arresti in carcere, 14 ai domiciliari e 2 interdittive

2
Le finte aziende veneziane da cui è partita l'indagine e da cui si è arrivati a scoprire 23 società fittizie

300 mila
Gli euro, divisi in due finanziamenti del Pnrr, ottenuti indebitamente e da cui sono partiti i controlli

L'UFFICIO OPERATIVO DA TRE ANNI: IN SERVIZIO DUE MAGISTRATE

A Venezia una Procura europea a tutela degli interessi della Ue

GLI INQUIRENTI

I finanzieri l'hanno chiamata "Operazione criminе resiliente", per la capacità dell'organizzazione criminale (stoppata dall'indagine) di essersi data una struttura tecnologica capace di tentare di approfittare di qualsiasi forma di agevolazione fiscale, bonus, finanziamenti pubblici siano a disposizione. In questo caso fondi del Pnrr, europei: e questo ha fatto sì che a coordinare le indagini fosse Eppo, la Procura europea, che a Venezia ha una delle sue tre sedi italiane. L'inchiesta è stata coordinata dalla procuratrice Donata Patricia Costa, che ha ottenuto le misure cautelari dal Tribunale di Roma.

«Eppo è un ufficio operativo da tre anni», spiega il procuratore europeo Andrea Venegoni, giunto a Mestre per presentare con i vertici della Guardia di Finanza gli importanti risultati dell'operazione anti-frode, «e ha il suo mandato proprio nella difesa degli interessi finanziari dell'Europa: nel verificare che il bilancio riceva correttamente le entrate dagli stati membri e che i soldi che distribuisce l'Unione europea siano spesi correttamente», «Quindi», prosegue il procuratore, «le indagini di Eppo sono focalizzate su questi aspetti e in Italia il nostro partner investigativo privilegiato è la Guardia di finanza, unica nel suo genere e che tutta l'Europa ammira e ci invidia. Così gli spunti iniziali dell'indagine sono stati elaborati dalla Gdf, che ha informato la procuratrice europea Costa, che ha potuto operare in Italia, ma anche all'estero, seguendo le norme europee previste. Eppo - infatti - è un ufficio europeo unitario: non è una struttura composta da Stati diversi, ma di colleghi del medesimo ufficio, anche se di nazionalità diverse».

A Venezia, in uffici messi a disposizione dalla Regione Veneto, ma che presto dovrebbero trovare finalmente spazi adeguati alla Cittadella della

La conferenza stampa di ieri

La tecnologia informatica al servizio dei ladri per aggirare i più sofisticati controlli europei
Ma sfruttata anche dalle Fiamme Gialle come strumento per incastrare i colpevoli

Un computer quantistico utilizzato dalla banda per falsificare carte e firme

alla coppia a capo della banda, Alexander Mair, altoatesino di Bressanone, classe 1970, e Zhanna Zozulya, ucraina dell'83, entrambi residenti nel Veronese e bloccati a Bratislava, mentre cercavano di prendere un aereo che li avrebbe portati prima a Vienna e poi ad Atene, dopo un lungo soggiorno in Slovacchia; lui è anche l'unico con precedenti diversi, per spaccio. Agli arresti domiciliari Renato Ciulli, del '63, fiorentino e già in carcere per altro motivo; Yevgeniya Ovdiyenko, ucraina dell'80 e residente in provincia di Udine; il tedesco Stefan Wuensche, classe 1979, oggi residente in Alto Adige; Giancarlo Bellinato, del '56, di Bolzano; Flavio Angelo Brigenti, 1978, di Brescia; Mauro Candeloro, romano del '74; Roberto De Chiara, residente nel Veronese, nato nel '69; Stefano Della Pia, di Avellino, 1999; Angelo Faicchio, originario del Milanese, classe '83; il goriziano Francesco Furlan, del '45; il crotonese Alessandro Romano, del '76; Omar Vecchione, di Avellino, del '75; Antonio Buttazzo, del '72, di Lecce; Ruggero Coniglio, nato a Bassano ma trasferitosi a Siracusa, classe 1960. L'interdittiva del divieto di esercitare ha invece raggiunto i professionisti Franco Mazzarotto, di Jesolo, classe 1953, e lo stesso Vecchione finito agli arresti domiciliari. Tra gli altri indagati anche una coppia di prestanome residente in provincia di Udine: 61 anni lui, 44 lei.

Per raggiungere la quota di 600 milioni di sequestri i militari hanno messo sotto sigilli auto di lusso - Lamborghini Urus, Porsche Panamera e Audi Q8 - orologi di altissima gamma, come Rolex e Patek Philippe, gioielli, ma anche ville e appartamenti di massimo livello, oltre a diverse centinaia di migliaia di euro in criptovalute. Addirittura, le Fiamme gialle hanno fatto intervenire i "cash dog" della loro unità cinofila, cani addestrati per fiutare il denaro. D'altronde seguire i soldi è esattamente quello che ha fatto tutto il gruppo d'indagine, verificando oltre 100 operazioni sospette, dall'ottobre 2022. E tutto partendo da quei bilanci incoerenti presentati a Simest.—

Giustizia, Eppo indaga sui reati economici transnazionali compiuti in Triveneto: Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. Due le magistrate, procuratrici europee delegate, che vi operano: Donata Patricia Costa ed Emma Rizzato, con lo staff amministrativo e di polizia giudiziaria. Indagini che non possono prescindere dalle intercettazioni, Tornando all'inchiesta, il procuratore Venegoni, ha chiarito che «le intercettazioni sono fondamentali per questi reati, altrimenti non si riuscirebbero a ricostruire organizzazioni di tale vastità operanti in Europa. Averlo fatto costituisce un bell'esempio di collaborazione a tutela dei soldi pubblici e dei fondi europei».—

R.D.R.

LA TECNOLOGIA

Roberta De Rossi / MESTRE

Intelligenza artificiale al servizio dei "ladri": per falsificare alla perfezione documenti e bilanci aziendali, trasformando il "profondo rosso" di aziende semi fallite in conti perfetti e riuscendo così a bucare i pur avanzati sistemi di controllo europei, convincendoli che fosse tutto in ordine e ottenendo il via libera ai fondi del Pnrr. Tra i beni sequestrati dai finanzieri alla banda anche un "computer quantistico", con una potenza di calcolo esponenziale rispetto ai comuni pc, grazie alle leggi della fisica e non ai comuni microchip: «Ritrovamento senza precedenti in Italia», osservano stupiti gli stessi investigatori.

Ma Intelligenza Artificiale utilizzata anche delle "guardie", con la forza delle banche dati della Guardia di finanza che - come osserva il colonnello Andrea Pecorari, comandante Gruppo investigativo Spesa pubblica e Repressione frodi comunitarie - «sono capaci di interconnettersi con quelle degli istituti che ricevono le richieste di finanziamento e di processare un numero enorme di attività, incrociare i dati, scremando tra decine di migliaia di domande di beneficiari che legittimamente richiedono fondi pubblici, quelle che sono connotate da particolari elementi di rischio e da queste partire - come in questo caso - per indagare».

«L'analisi del rischio è una tipica attività della Guardia di finanza, il nostro cuore pulsante», conclude Pecorari, «in questo caso - ad esempio - sono state tentate frodi per un importo doppio rispetto ai 600 milioni di euro contestati, ma sono state bloccate prima, grazie proprio agli indicatori di rischio, che possono arrivare anche dalle segnalazioni delle banche».

Hanno vinto i buoni, ma i "cattivi" - molto preparati - hanno dato filo da torcere.

«Hanno messo in campo esperti, giovani con preparazione specifica, *skills* molto avanzate», osserva il tenente colonnello Marco Stella, comandante del Nucleo tutela Spesa pubblica, «portando l'elevazione del tecnicismo fin dalla prima fase, quella del software di Intelligenza artificiale utilizzato per la creazione dei bilanci e della documentazione falsa: la tecnica di queste informazioni era così accurata da riuscire a bucare i sistemi di controllo del portare Simest, che prevede un controllo incrociato automatizzato con quelli delle Camere di commercio, che davano l'ok: al sistema le domande risultavano in regola, con i bilanci 2019-2020 delle aziende a posto, e potevano accedere ai finanziamenti. Ma poi abbiamo accertato che ciò non era vero». «Abbiamo individuato soggetti che conoscono molto bene i tecnicismi di controllo dei portali web pubblici», prosegue Stella, «e che avevano a disposizione software di intelligenza artificiale utilizzati in maniera molto avanzata per ridurre a zero il tempo di realizzazione e falsificazione dei documenti posti a base delle pratiche digitali per chiedere i fondi di Pnrr apparendo in regola, quando non lo erano per nulla». «Hanno raffinato le tecniche per tentare di depistare le indagini», elenca il tenente colonnello, semplificando per i non addetti ai lavori, «con il ricorso spregiudicato da parte di tutti i partecipi al sodalizio all'uso di Vpn, Virtual Private Network: ce ne sono anche di uso comune, ma altre molto più avanzate, come quelle che abbiamo trovato in questa indagine, che permettono di far sembrare che una chiamata arrivi dall'altra parte del mondo, invece che ha dietro casa. In questo caso, anche appoggiandosi a *server cloud* dislocati in Paesi poco collaborativi, come la Romania e Slovacchia. Tutti metodi per ostacolare le indagini». E poi crypto-asset molto avanzati: «L'organizzazione aveva affinato un apparato di riciclaggio del danaro in criptovalute, protetto da tecnologie di criptaggio dell'ultima generazione, legate a società di cartolarizzazione dei crediti (scatole vuote per produrre false fatture e bilanci, *ndr*), per occultare il business illegale. Una serie di accorgimenti avanzati che abbiamo dovuto bypassare per risalire ai responsabili».

«Ciliegina» - così lo chiama - «abbiamo trovato un pc quantistico: è un computer molto avanzato che consente attività di elaborazione dati di estrema grandezza, algoritmi crittografci e software IA da analisi forense».—

I CONTROLLI SUI FINANZIAMENTI PER LA CRESCITA DELLE IMPRESE ALL'ESTERO

Internazionalizzazione, 80 società segnalate da Simest Operazioni sospette per un totale di 17 milioni di euro

Sono 80 in tutt'Italia le società segnalate alle autorità per possibili frodi da Simest (la società del Gruppo CDP, cassa depositi e prestiti) che dal 1991 sostiene la crescita delle imprese italiane all'estero: nello specifico, si occupa di gestire i finanziamenti relativi alla voce del Pnrr che ha finanziato investimenti per l'internazionalizzazione delle imprese. Le operazioni sospette, segnalate all'autorità investigativa, riguardano erogazioni per 17 milioni. Tra le 80, anche le 23 aziende individuate dalla Gdf di Venezia nell'inchiesta coordinata da Eppo e che ha portato a denunciare truffe e frodi fino a un totale 600 milioni, tra fondi Pnrr e bonus di varia matura. «L'individuazione da parte di Simest», si legge in una nota della società, «è stata possibile grazie a puntuali e scrupolose analisi degli indicatori di rischio rilevati sulla base del sistema dei controlli, sempre più rafforzati, che hanno consentito di bloccare la netta maggioranza delle operazioni prima dell'erogazione». 80 imprese segnalate per 17 milioni, su un totale di fondi deliberati pari a 2,7 miliardi di euro a sostegno diell'internazionalizzazione di 6900 aziende italiane.

Lo scenario

IL CONGEDO DI PATERNITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA

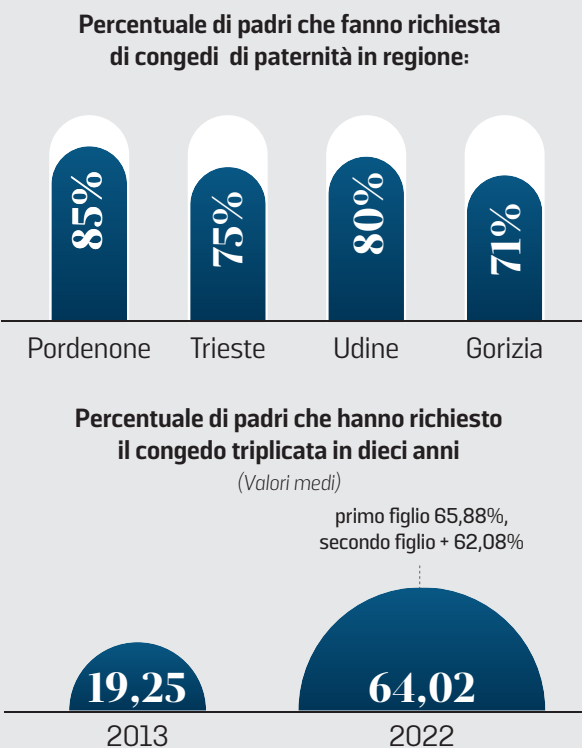
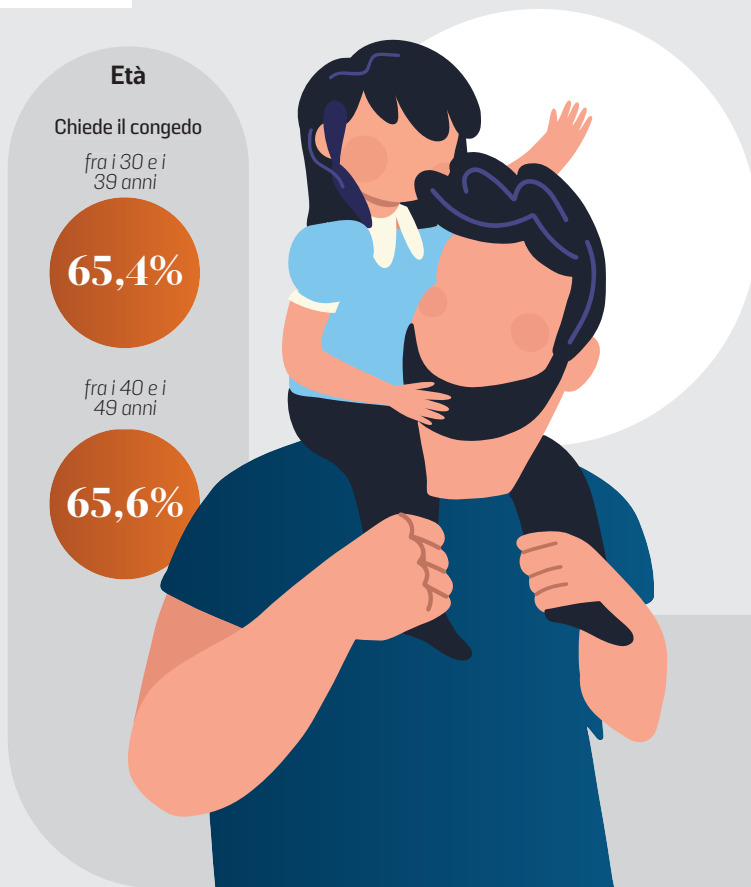
Percentuale di padri che fanno richiesta di congedi di paternità in regione:

Pordenone	Trieste	Udine	Gorizia
85%	75%	80%	71%

Percentuale di padri che hanno richiesto il congedo triplicata in dieci anni
(Valori medi)

2013	2022
19,25	64,02

primo figlio 65,88%, secondo figlio + 62,08%

Età
Chiede il congedo
fra i 30 e i 39 anni: 65,4%
fra i 40 e i 49 anni: 65,6%

Fonte: rielaborazione Save the Children su dati Inps

Neo papà
A casa con i figli

In crescita i padri che fruiscono del congedo. Il primato di Pordenone

Francesco Codagnone

Le differenze tra le forme di congedo obbligatorio previste per i neopadri e le neomadri in Italia sottendono stereotipi di genere ancora presenti nella nostra società e – raccontano i genitori – in alcuni casi limitano il diritto degli uomini a esercitare la propria paternità e delle donne a costruirsi una carriera, dovendo spesso farsi carico da sole del lavoro di cura della famiglia. Il tema è normativo oltreché culturale ma le cose, anche se lentamente, stanno cambiando: sempre più padri scelgono infatti di rimanere a casa per accudire i propri figli subito dopo la loro nascita e il tasso di richieste di congedo di paternità è più che triplicato negli ultimi dieci anni. I dati diffusi da Save the Children su rielaborazione Inps mostrano come a chiedere l'astensione da lavoro siano soprattutto padri con più di 30 anni, impiegati in medio-grandi di imprese, con reddito medio-alto e residenti al Nord: tra le province italiane Pordenone è prima per percentuale di domande di congedo sugli aventi diritto, e il resto del Friuli Venezia Giulia si conferma sopra la media italiana con andamento in crescita.

COSA DICE LA LEGGE

Alla sua introduzione, nel 2012 il congedo di paternità prevedeva un solo giorno obbligatorio e due facoltativi, mentre oggi garantisce dieci giorni obbligatori e uno facoltativo ed è fruibile tra i due mesi precedenti e i cinque successivi al parto. In Italia i mesi di congedo parentale sono dieci complessivi – di cui solo due retribuiti all'80% – per entrambi i genitori nei primi 12 anni di vita del bambino.

SEMPRE PIÙ PAPÀ

Resistono ancora forti differenze nell'utilizzo del congedo di paternità in base a estrazione socio-economica e condizioni contrattuali, ma un primo segnale positivo viene dalla crescita, seppur graduale, di richieste inoltrate all'Inps dai neopapà: nel 2013, infatti, ha usufruito del congedo poco meno di un padre su cinque (19,25%), mentre nel 2022 sono stati più di tre su cinque (64,02%) con minime differenze a seconda che si tratti del primo (65,88%), secondo o successivo figlio (62,08%).

NORD E SUD

In Friuli Venezia Giulia il primato è di Pordenone, con la percentuale più alta (85%) – a livello regionale e nazionale – di uomini che, avendone diritto, richiedono l'astensione da lavoro per paternità. Seguono Udine (80%), Trieste (75%) e Gorizia (71%), con tassi in linea con il resto del Nord e ed elevati rispetto alla media nazionale (64,02%), mentre i numeri precipitano nel Mezzogiorno: chiede il congedo meno di un papà su tre a Crotone (24%), Trapani (27%), Agrigento e Vibo Valentia (entrambe al 29%).

ETÀ E IMPIEGO

Fruiscono del permesso di paternità come prevedibile soprattutto uomini nelle fasce d'età comprese tra i 30 e i 39 anni (65,4%) e tra i 40 e i 49 (65,6%), e impiegati all'interno di aziende medio-grandi: fra quelle con più di 100 dipendenti il tasso è del 77%, scende al 45,2% nelle aziende con 15 dipendenti o meno.

IL DIVARIO SOCIALE

Non a caso si rilevano forti quozienti a favore delle condizioni contrattuali più stabili: se tra i lavoratori a tempo indeterminato la percentuale tocca il 69,49%, tra quelli con contratto a tempo determinato scende al 35,95% e tra gli stagionali arriva solo al 19,72%. Ancora, inequivocabile la correlazione tra fruizione del diritto e fascia reddituale: chiedono il congedo soprattutto i padri con un reddito tra i 15 e i 28 mi-

L'ANALISI DELLA DOCENTE DI DIRITTO DEL LAVORO ROBERTA NUNIN

«Stanno cadendo gli stereotipi ma la vera parità è ancora lontana»

L'ESPERTA

Il coinvolgimento dei padri nella cura dei figli sta cambiando, anche se lentamente, a favore di una maggiore condivisione delle responsabilità di cura e un superamento della *child penalty* che da sempre estromette le donne dal mondo del lavoro. Per Roberta Nunin, docente di Diritto del Lavoro all'Università di Trieste, il cambiamento è in corso e «finalmente si inizia a parlare di tutela della genitorialità senza stereotipi di genere», ma il cammino per la piena parità è ancora disseminato di iniquità da disinnescare: «Non si tratta solo di costruire un diritto – sostiene Nunin – ma di renderlo fruibile: migliorando la qualità del lavoro e rafforzando un welfare che sostenga entrambi i genitori».

Permane uno squilibrio di genere nella cura dei figli, con differenze che dipendono da livelli contrattuali e che si accentuano da Nord a Sud. Perché questo divario?

«È il riflesso diretto delle disparità economiche e sociali che persistono tra i diversi territori. I lavoratori hanno meno remore a chiedere un congedo parentale se lavorano in contesti che percepiscono come sicuri e meno precari, caratterizzati da alti livelli occupazionali e contratti più stabili».

Un segnale positivo arriva però dall'aumento, a livello nazionale, di richieste di congedo di paternità obbligatorio: sintomo di un cambiamento culturale?

«Finalmente si stanno affermando nuove figure genitoriali non ancorate allo stereotipo di genere. Il lavoro di cura non è più relegato alle madri e i padri iniziano a percepirsi in grado occuparsi dei figli fin da piccoli, senza temere di essere giudicati. Ma non si tratta solo di costruire diritti, quanto di fare in modo che siano fruibili».

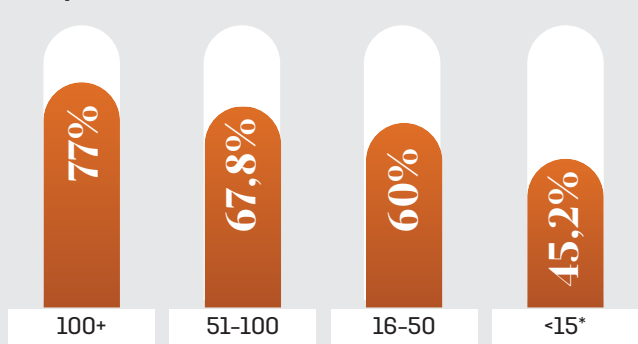
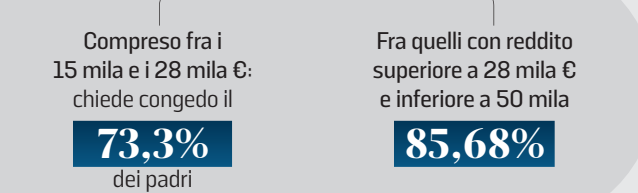
In che modo legge, invece, la quota residua di padri che scelgono comunque di andare a lavorare nonostante la possibilità di rimanere a casa – retribuiti – e prendersi cura dei propri figli?

ROBERTA NUNIN
DOCENTE DI DIRITTO DEL LAVORO DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

«Difficile battere i preconcetti sociali e accettare di guadagnare meno»

«Mi stupisce laddove queste scelte siano prese anche in contesti occupazionali stabili. È chiaro come l'inversione sia rallentata da preconcetti insiti nella nostra società, impregnata di competitività e verticalismo: un uomo che mostra di non mettere lavoro e carriera al primo posto teme di essere penalizzato, preso di mira o di non vedersi confermato il contratto quando a termine. Niente che le donne, del resto, non sperimentino già da anni».

Per il congedo facoltativo, peraltro, i numeri crollano verticalmente: un privilegio per chi può rinunciare a parte dello stipendio?

«Non sorprende. In mancanza di servizi di sostegno alla genitorialità, è chiaro che a utilizza-

L'IMMAGINE SIMBOLO
A SINISTRA UN NEONATO STRINGE LA MANO DI UN GENITORE

Anche Udine, Trieste e Gorizia nell'ordine con tassi superiori alla media nazionale

Save the Children chiede interventi La Regione: «Bisogna agire a più livelli»

la euro (73,3%) e tra i 28 e i 50 mila euro (85,68%).

LA PROPOSTA

È pertanto «necessario sostenere questo cambiamento, andando nella direzione di un congedo di paternità per tutti i lavoratori e non solo per i dipendenti», afferma Giorgia D'Errico, direttrice Affari pubblici e Relazioni istituzionali di Save the Children: una misura che andrebbe anche «a sostegno delle neomamme, in un periodo della vita che troppo spesso si rivela difficile e caratterizzato da inadeguatezza e solitudine». Pronta ad alzare la voce è anche la Cgil, con la delegata alla Politiche di genere e Pari opportunità della segreteria regionale Daniela Duz che chiede la «parificazione del congedo obbligatorio» per madri e padri, ricordando però che «i congedi prima o poi finiscono: per evitare – dice – che sia la madre a penalizzare la propria carriera, bisogna migliorare la qualità del lavoro femminile».

LE MISURE DELLA REGIONE

L'assessore al Lavoro Alessia Rosolen saluta con positività il dato in crescita sui congedi di paternità, ma «senza semplificare: la conciliazione tra vita e lavoro – afferma – non ha una risposta unica». Bene, dunque, ma avanti: divario di genere nel mondo del lavoro e per estensione denatalità non si risolvono con dieci giorni pagati per i padri ma «serve agire sul potere d'acquisto delle famiglie», tramite l'abbattimento delle rette dei nidi e incentivi al terzo settore per centri estivi e doposcuola, e «politiche attive per la stabilizzazione dei contratti lavorativi delle donne». —

re il congedo e rimanere a casa per accudire i figli sarà il genitore che guadagna meno. Che, quasi sempre, è la donna».

Non a caso proprio dove i padri chiedono meno congedi parentali calano occupazione e salari femminile.

«Passati i primi dieci giorni la genitorialità si trasforma, di fatto, in maternità: non a caso il tasso di dimissioni femminili è molto elevato dopo la nascita del primo figlio. Ma la soluzione non può essere ridotta unicamente a una questione di congedi paritari, pur necessari: il tema è ampio e attiene alla qualità del lavoro femminile, spesso caratterizzato da precariato e gap salariali».

Ipotizziamo che in Italia siano introdotte, come in Spagna, 16 settimane a testa di congedo per neopadri e neomadri: come cambierebbe il mercato del lavoro?

«Aumenterebbero le tutele per i padri e l'occupazione delle madri. Ma la cura dei bambini non si esaurisce dopo poche settimane mentre i congedi a un certo punto finiscono: finché non rafforzeremo asili nido, centri estivi e doposcuola, uno dei due genitori finirà sistematicamente per avere una carriera frammentata. Per la piena parità servono più infrastrutture sociali di cura, per tutte le fasce d'età: oggi si tende a fare figli più tardi nella vita e quindi alla cura dei figli sulle spalle delle donne spesso si somma anche quella dei propri genitori anziani». —

F.C.

Giuditta, ricercatrice: «Nel mio ambito in molte lasciate "indietro" dopo la maternità»
Aldo, impiegato in una cooperativa: «Compiti e responsabilità in casa vanno divisi a metà»

«In Italia una legge iniqua Tutto il peso sulle donne e tempo negato ai padri»

LE TESTIMONIANZE

Quando Giuditta De Lorenzo, 37 anni, virologa all'Istituto di Ricerca e Innovazione di Area Science Park e collaboratrice all'Icgeb, è diventata madre di Michele, il suo primo figlio, temeva che i cinque mesi di congedo di maternità avrebbero ridimensionato la sua carriera, una volta tornata a lavoro: «Nel mio ambito – racconta – molto spesso ho visto ricercatrici brillanti lasciate "indietro" dopo la nascita del primo figlio. Il mondo della ricerca può essere molto competitivo e c'è ancora la convinzione che una donna, dal momento che diventa madre, smette di essere brava in qualsiasi altra cosa». Aldo Di Giuliano, 38 anni, papà di due bambini e impiegato in una cooperativa sociale, avrebbe invece preferito rimanere a casa almeno due settimane di più: «Quando è nato il mio primo figlio – ricorda – lavoravo in Slovenia e lì ho avuto un mese di congedo retribuito per stare accanto a mia moglie e godermi la paternità. Per il secondo è stato molto diverso: lavoravo in Italia e dopo dieci giorni sono dovuto tornare in ufficio».

Dieci giorni contro cinque mesi. Questo è quanto previsto in Italia per i congedi obbligatori e retribuiti rispettivamente di padri e madri. Due tempi che implicano ruoli – ancora – concepiti diversi, rafforzando stereotipi di genere e schiacciando il lavoro di cura sulle spalle delle sole donne. «Accudire un neonato è una responsabilità enorme – dice Giuditta, al momento a metà del proprio congedo – e non si esaurisce nel tempo di dieci giorni. I primi mesi sono delicatissimi per stabilire il legame, calibrare l'allattamento e il sonno». Per lei e il suo compagno la fortuna è di lavorare entrambi in realtà dotate di «un welfare che tiene in conto l'importanza di conciliare lavoro e vita privata», molto flessibile in termini di smart work e permessi parentali. Ma dinanzi a un'iniquità presente a livello nazionale in materia di genitorialità, a fare la differenza è stato l'aver partorito il 20 dicembre, poco prima delle festività: «Quando siamo tornati dall'ospedale – racconta – il mio compagno era già in ferie, che ha potuto cumulare con il congedo di paternità. Se fosse rientrato in ufficio dopo soli dieci giorni dal parto, non so come avrei affrontato tutto da sola».

PADRI E MADRI
ALDO DI GIULIANO E GIUDITTA DE LORENZO

> «Accudire un neonato è un impegno che non si esaurisce nel tempo di dieci giorni»

> «Fatti i conti, conviene sia lei a chiedere il congedo Ma non è giusto e io perdo momenti da passare con i bimbi»

«In Italia le famiglie sono seguite solo fino al parto, ma ci sono pochissimi strumenti per gestire tutte le responsabilità del "dopo"», riflette Aldo, che detesta l'appellativo "mammo" e ci tiene che i propri figli crescano «senza tutti i preconcetti imposti dal modello patriarcale: uomini e donne – dice – sono alla pari e in casa tutti i compiti e le responsabilità dovrebbero essere divisi equamente, ma non sempre è possibile». C'è una nuova generazioni di padri che chiede di esercitare il diritto alla genitorialità – «io sono stato il primo tra i miei amici a fare figli», dice Aldo – ma che però vede il proprio ruolo sistematicamente sminuito, almeno a livello normativo: «Ho ancora a disposizione diverse settimane di *baby leave* facoltativo – racconta –, ma mi verrebbe retribuito al 30%, a differenza di mia moglie che ha condizioni contrattuali diverse. Dobbiamo far quadrare i conti e se un bambino è malato o l'asilo è chiuso, conviene che sia lei a chiedere il congedo. Ma così perdo momenti che potrei passare con i miei figli, mentre lei è costretta a rimanere a casa: per le donne è ingiusto».

«Amo prendermi cura di mio figlio, ma mi manca svolgere il mio lavoro», ammette Giuditta, che tra qualche settimana terminerà la maternità: «Non sono preoccupata di rimanere "indietro", perché – dice – capi e colleghi mi sostengono in questo percorso. Ma non sarà un rientro semplicissimo: prima di partorire avevo vinto due progetti con finanziamenti governativi a scadenza, che però non tengono conto della mia maternità e non mi hanno accordato alcuna deroga. Con i nonni lontani e i nidi pieni, dovremo giostrarci tra congedi, ferie e babysitter. Il mio compagno, certo, mi sosterrà». —

F.C.

I nodi della politica

Meloni frena sul piano salva-case di Salvini

Il Mit presenta il provvedimento per regolarizzare «piccole difformità». Le opposizioni all'attacco: «Ennesimo condono»

Alfonso Abagnale / ROMA

Matteo Salvini lancia «il salva-case», un pacchetto di norme volto a regolarizzare delle «piccole difformità» all'interno delle abitazioni, con l'obiettivo di rimettere sul mercato una moltitudine di immobili e quindi «aiutare migliaia di italiani che non possono vendere o comprare casa per 20 cm di soppalco». Un pacchetto che prende di sorpresa la premier Giorgia Meloni e che viene bollato dalle opposizioni come un nuovo condono edilizio. «Salvini mi accennò qualcosa diverso tempo fa - ha affermato la premier Meloni - Poi ho visto che oggi ha ribadito che sta lavorando a questa norma, ma non la conosco, non sono in grado esprimere giudizio. Ho letto il comunicato del ministero dei Trasporti che parla di sanare piccole difformità interne, cioè se hai alzato un tramezzo per fare due stanze dove ce ne era una. Se è questo parliamone, è ragionevole, ma non posso ragionevolmente commentare una norma che non ho letto», ha detto Meloni.

LE MISURE

L'annuncio è arrivato dal ministero delle Infrastrutture dopo aver incontrato associazioni, imprese e istituzioni alle quali sono state illustrate le linee guida. Sono una serie di misure che «mirano a regolarizzare le piccole difformità o le irregolarità strutturali» che interessano, secondo uno studio del Consiglio nazionale degli ingegneri, quasi l'80% del patrimonio immobiliare italiano. Il mese scorso in un question time alla Camera il vicepremier e ministro delle Infrastrutture aveva anticipato che «stiamo lavorando per una proposta di legge di pace edilizia che possa sanare le difformità interne alle abitazioni». Non è ancora chiaro quale iter potrebbe prendere il progetto. Ma si parla di un intervento urgente. Potrebbe così arrivare un nuovo decreto infrastrutture, ma non è nemmeno escluso che le norme approdino in Parlamento con un emendamento. Un testo omogeneo per temi trattati c'è già: il dl Superbonus. L'obiettivo del Mit è riuscire a «sanare» le difformità di natura formale, legate alle incertezze interpretative della disciplina vigente, le difformità edilizie «interne», riguardanti singole unità immobiliari, a cui i proprietari hanno apportato lievi modifiche, ma anche difformità che potevano essere sanate all'epoca di realizzazione dell'intervento, ma non sanabili oggi a causa della disciplina della «doppia conforme», che non consente di conseguire il permesso o la segnalazione in sanatoria per moltissimi interventi, risalenti nel tempo.

La presentazione segue una serie di incontri con imprese associazioni e istituzioni

OPPOSIZIONI CONTRARIE

Ma su questo piano salva-case le opposizioni attaccano, denunciando come un nuovo condono edilizio. «Che altro ci si poteva aspettare da Salvini se non l'ennesimo annuncio di condono edilizio? Lo chiama "pace edilizia", ma in realtà è la promessa elettorale per sanare abusi e ristrutturazioni illecite», afferma Chiara Braga, capogruppo Pd alla Camera dei Deputati. Per Francesco Boccia, presidente del gruppo del Pd al Senato, è «il vecchio vizio della destra, un classico: un condono non si nega a nessuno, specie in campagna elettorale». —

Il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini ascolta gli interventi alla Camera durante un question time ANSA

Le misure

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è al lavoro su una serie di casistiche da far rientrare nella sanatoria

Difformità di natura formale

Facilitare l'accertamento dello stato legittimo dell'immobile nel caso in cui non esistano elementi necessari, mediante Scia e il pagamento di una sanzione

È il caso di molti immobili datati a cui manca l'ultimo titolo edilizio

Regolarizzazione titoli edilizi ante 1977

La misura serve a risolvere il problema delle "varianti in corso d'opera" non disciplinate in passato

Negli immobili costruiti più di 47 anni fa, piccoli o grandi interventi rispetto al titolo originario non costituivano un abuso. Il problema si pone nel caso di una compravendita

Difformità edilizie interne

Nel caso in cui un'abitazione abbia una disposizione degli spazi diversa dalla planimetria

Si valuta anche il tema della tolleranza costruttiva con la percentuale del 2% quale limite al rispetto di ogni parametro edilizio

Es.: un muro spostato, un soppalco o una finestra posizionata diversamente

Difformità sanabili all'epoca ma non oggi

L'intervento mira a superare il principio della "doppia conformità" consentendo di sanare i manufatti che all'epoca erano conformi

Es.: una casa costruita con una muratura più ampia rispetto al titolo edilizio

ANSA

La decisione del gup

Rinviate a giudizio moglie e suocera di Soumahoro

Ancora guai giudiziari per la moglie e la suocera di Aboubakar Soumahoro, il deputato ex Avs, e ora nel Gruppo misto. Ieri il gup di Latina ha disposto il rinvio a giudizio delle due donne, insieme con due cognati del parlamentare, Michel Rukundo e Aline Mutesi. Stralciata, invece, la posizione di un terzo cognato, Richard Mutangana, attualmente irreperibile in Ruanda. Le accuse nei confronti degli imputati spaziano dalla bancarotta alla frode, fino all'autoriciclaggio.

LA MINISTRA DEL TURISMO

Respinta la sfiducia a Santanchè Tutti i riflettori sull'inchiesta

ROMA

Dopo quella contro Matteo Salvini, la Camera rigetta anche la mozione sfiducia a Daniela Santanchè: 213 voti contrari che blindano, almeno per ora, la ministra del Turismo. Lei, non partecipa alla seduta e non si scompone: «Sono assolutamente tranquilla, il voto del Parlamento è molto chiaro». Di certo, come il resto della maggioranza, attende l'evolversi delle sue vicende giudiziarie. In FdI si ostenta serenità e fiducia che tutto, alla fine, si risolva in una bolla di sapone, ma il nodo dell'eventuale processo resta ed è fonte di preoccupazione. «La stessa Daniela Santanchè ha detto che in caso di rinvio a giudizio farà una riflessione - afferma Giovanni Donzelli -, noi abbiamo fiducia in lei». Durissimo, invece, il leader del M5s Giuseppe Conte che si domanda: «Ma si può essere orgogliosi di ritrovarsi compatti a difendere gli amichetti di partito, disonorando le istituzioni dello Stato?». La bocciatura delle due mozioni di sfiducia, rivolte a Matteo Salvini e Daniela Santanchè, era dato per scontato nella maggioranza. Ma alcuni punti di differenza in Aula si sono notati. In primis, il posizionamento di Iv che, dopo aver votato con l'opposizione contro Salvini, si è schierata con la maggioranza a favore di Santanchè (nonostante quest'ultima - sottolineano dal partito di Renzi - votò a favore della sfiducia a Maria Elena Boschi). Poi, l'atteggiamento di +Europa, i cui rappresentanti - che avevano votato la sfiducia a Salvini - non hanno preso parte alla votazione. Infine, la distanza segnata dal deputato Enrico Costa dalla linea di Azione: «Come riconoscere un vero garantista? Da come si pone di fronte a un avversario indagato». Diverse assenze anche nella maggioranza (tra cui Marta Fascina e Antonio Angelucci) e tra i banchi del governo. E il Pd già intravede del gelo tra la titolare del Turismo e la premier Giorgia Meloni su alcune nomine dell'Enit: «Si parla di commissariamento da parte di Palazzo Chigi», dice il deputato Vinicio Peluffo. Se la partita dell'Aula è chiusa, con il 2 a 0 a favore del governo, quella giocata sottotraccia nella maggioranza e, in particolare, dentro Fratelli d'Italia è ancora apertissima. Tra i parlamentari di FdI circola una narrazione che, al momento, non trova conferme ufficiali: la premier Meloni e la Santanchè avrebbero già concordato il passo indietro della ministra in caso di rinvio a giudizio. Una exit strategy che - ipotizza più di uno - potrebbe essere stata messa a punto in un recente incontro. Matteo Salvini, secondo bersaglio delle opposizioni, da qualche tempo appare, sia agli alleati, sia nel suo partito, più soft nelle sue uscite pubbliche. «Avete notato il cambio di tono nell'intervista a Belve?», osservava un leghista nelle ore in cui si discuteva la mozione di sfiducia. Non solo. Parlando con Libero il vicepremier sottolinea di stare con l'Ucraina, garantisce che per guidare l'Ue c'è anche la Lega e chiarisce che «l'accordo con il partito di Putin non esiste più». —

Voci interne a FdI parlano di "exit strategy" concordata se ci sarà il processo

FRATTURA NEL CAMPO LARGO

Indagine sui voti comprati in Puglia Conte: «Le primarie non si faranno»

La replica: «Scelta incomprensibile». Ai domiciliari il marito dell'assessora regionale dem Maurodinoia

Vincenzo Chiumarulo / BARI

Una nuova bufera giudiziaria con una inchiesta per voto di scambio piomba sul voto per le comunali di Bari e spacca il centrosinistra che, in un clima già teso, si preparava a celebrare domenica prossima le primarie per scegliere il candidato sindaco unitario. Il leader del M5S, Giuseppe Conte, in città per partecipare a una iniziativa elettorale a sostegno di Michele Laforgia, si sfila dalle primarie annunciando che «non ci sono più le condizioni per svolgerle seriamente» e confermando il sostegno al proprio candidato. Una scelta che dal Nazareno definiscono «incomprensibile». «Se il Movimento 5 stelle pensa di vincere da solo contro la destra proceda pure - fanno sapere i dem - Ma abbia rispetto per la città di Bari, per gli elettori di centrosinistra e non pensi di dare lezioni di moralità a nessuno. Il Pd resta al fianco di Bari che ha già dimostrato quanto sia importante il Pd come presidio di legalità e di buona amministrazione».

LA SPACCATURA

La decisione del leader M5s potrebbe creare una pesante spaccatura con i dem che, si ragiona in ambienti del partito democratico, potrebbe portarli a sostenere il loro candidato senza cercare una mediazione nell'ambito del campo largo, che ora esce decisamente ammaccato da questa vicenda. L'inchiesta giudiziaria che ha fatto irruzione nella politica pugliese ha portato otto arresti e ha toccato la giunta regionale (della quale fa parte anche il M5s) con l'assessora regionale Pd, Anita Maurodinoia, soprannominata "lady preferenze", indagata per voto di scambio che si è dimessa dall'incarico e dal partito. Ai domiciliari sono finiti suo marito, Sandro Cataldo, leader del movimento "sud al centro" e il sindaco di Triggiano Antonio Donatelli. Le accuse sono di compravendita di voti (pagati anche 50 euro l'uno) per le elezioni in due comuni della provincia di Bari e per le regionali.

In tre immagini tratte da Facebook Anita Maurodinoia, Antonio Donatelli e Sandro Cataldo

La segretaria del Pd «Zero tolleranza con chi pensa che la politica sia un taxi personale»

Polemiche politiche, arresti e indagini stanno accompagnando questa campagna elettorale e in città è attesa la segretaria del Pd, Elly Schlein, per il comizio conclusivo del candidato del Pd, Vito Leccese. «Il Partito Democratico - dice la leader dem - non accetta voti sporchi. Non tolleriamo voti comprati. Chi pensa che la politica sia un taxi per assecondare ambizioni personali senza farsi alcuno scrupolo non può trovare alcuno spazio nel partito che stiamo ricostruendo, qui deve trovare porte chiuse e sigillate». L'inchiesta segue altre due indagini sul presunto voto di scambio che, nei mesi precedenti hanno portato agli arresti di due ex consigliere comunali di Bari, con l'ombra anche di infiltrazioni mafiose, tanto che a Bari è al lavoro da giorni la commissione di accesso inviata dal Viminale che valuterà se ci siano infiltrazioni mafiose nell'amministrazione e deciderà se sciogliere il Comune.

Il caso Bari è anche all'attenzione della commissione parlamentare antimafia che nei prossimi giorni sentirà anche il governatore pugliese, Michele Emiliano e il sindaco Antonio Decaro. —

L'EX SINDACO CON AVS

Marino è capolista Il ritorno in politica dopo nove anni

«I'll be back». Con queste parole Marino torna in campo. L'ex sindaco di Roma Ignazio Marino sarà candidato per Avs alle prossime elezioni europee, e correrà come capolista nella circoscrizione centrale. Il «marziano», defenestrato dai suoi stessi consiglieri con una firma dal notaio nel lontano 2015, rientra in politica.

VERSO IL DIBATTITO IN TV

Dal caso Salis alle elezioni La premier sfida Schlein

ROMA

Dal caso Salis al premierato, passando per la vicenda Bari, Giorgia Meloni va all'attacco di Elly Schlein, dallo stesso salotto di Porta a Porta dove la collega si è accomodata ventiquattro ore prima, in una sorta di antipasto di quello che - par condicio permettendo - potrebbe essere il duello fra le due leader prima delle Europee. Ma alla fine l'affondo politicamente più pesante, e neppure troppo velato, è su Matteo Salvini. Il loro rapporto «non è affatto pessimo», ed è «nata un'amicizia» lontano dal lavoro, complici anche le partite a burraco con la sua fidanzata, Francesca Verdini. Ma la giocata con cui il vicepremier ha messo sul tavolo il suo piano salva-casa ha in qualche modo colto di sorpresa la presidente del Consiglio, che preferisce lasciare sospeso il giudizio perché «questa norma non la conosco». Una osservazione accompagnata poi, in chiave elezioni europee: «Se ognuno alza la sua bandierina ci ritroveremo di nuovo la sinistra». La premier cita il «comunicato del ministero dei Trasporti che parla di sanare piccole difformità interne, cioè se hai alzato un tramezzo per fare due stanze dove ce ne era una. Se è questo parliamone, è ragionevole, ma non posso commentare una norma che non ho letto». Parole che non sono esattamente come un endorsement, da parte di una persona che - quando parla delle sfide a carte - si definisce «molto competitiva nelle cose, che si arrabbia molto quando perde o quando gioca con qualcuno che gioca male». —

L'OPINIONE

LA SALUTE MENTALE CHE MUORE DENTRO UNA CELLA

DAVID ALLEGRANTI

Dall'inizio del 2024 ci sono stati 29 suicidi nelle carceri italiane. Il triste record del 2022 - 84 suicidi - rischia di essere facilmente superato: una strage che interessa a pochi. Tra questi pochi ci dovrebbe essere, in teoria, il "liberale" ministro della Giustizia, Carlo Nordio, che ieri ha firmato un decreto che prevede, per quest'anno, l'assegnazione di 5 milioni di euro all'amministrazione penitenziaria. Soldi destinati al «potenziamento dei servizi trattamentali e psicologici negli istituti, attraverso il coinvolgimento di esperti specializzati e di professionisti esterni all'amministrazione. Più che raddoppiato lo stanziamento annuale di bilancio destinato alle finalità di prevenzione del fenomeno suicidario e di riduzione del disagio dei ristretti», ha detto lo stesso ministro (che peraltro vorrebbe risolvere il sovraffollamento carcerario aumentando il numero di posti in carcere).

Viene da chiedersi tuttavia se non sia una goccia nel mare. Giriamo la domanda al filosofo del diritto Emilio Santoro, fondatore de *L'Altro diritto*: «È poco più di un ritorno all'assistenza psicologica di un anno fa - risponde il professor Santoro -. L'amministrazione penitenziaria pagava gli psicologi pochissimo, per cui solo quelli che non avevano altre alternative andavano a lavorare in carcere. Per ovviare a questa situazione il Dap (Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ndr) ha alzato il compenso orario degli psicologi, ma non aumentando il budget. Per cui il risultato era una netta diminuzione di ore di assistenza.

A partire dal primo febbraio 2024 il compenso orario spettante agli psicologi penitenziari è passato da 17,63 a 30 euro lordi, oltre Iva e oneri previdenziali. Quindi il raddoppio (o poco più) del finanziamento sostanzialmente evita la riduzione del sostegno psicologico più che aumentarlo».

Il tema della salute mentale in carcere è serissimo, ma non è soltanto una questione di soldi. Che cosa ci faceva in prigione Alvaro Fabrizio Nuñez Sanchez, detenuto di 31 anni, affetto da gravi patologie psichiatriche, suicidatosi nel carcere di Lorusso e Cutugno, a Torino, lo scorso 24 marzo? Assolutamente niente. Non era il posto per lui, non doveva stare lì. Lo aveva stabilito il pm che aveva disposto il trasferimento in una Rems, cioè una Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza; le Rems sono luoghi che ospitano le persone dichiarate incapaci (o semi incapaci) di intendere e volere al momento della commissione del reato, ma ritenute socialmente pericolose. Era proprio il caso di Nuñez, gravemente malato, che aveva tentato di uccidere il padre accoltellandolo nel sonno. Il giovane ha atteso lunghi mesi un trasferimento che non è mai arrivato, perché non c'era posto in una delle sole due Rems in Piemonte.

Il tema della salute mentale in carcere è e resta tra i più misconosciuti. Si fa fatica a capire l'entità del problema, che però in realtà è a monte. Come fa il carcere, luogo psicopatogeno e "fabbrica di handicap", a curare il cosiddetto reo-folle? —

Le due guerre

Israele teme l'Iran Allerta massima per la rappresaglia Biden striglia Bibi

Telefonata «tesa» tra il presidente Usa e il premier di Israele
La Casa Bianca esige un cambio di registro nella guerra

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Israele è in stato di massima allerta per il timore di rappresaglie iraniane dopo l'uccisione del comandante dei pasdaran Mohamad Reza Zahedi in un raid a Damasco, mentre il presidente Usa Joe Biden ha strigliato Benyamin Netanyahu in una lunga e «tesa» telefonata nella quale ha intimato al premier israeliano di cambiare immediatamente e radicalmente registro nella guerra a Gaza.

L'ULTIMA GOCCIA

L'uccisione da parte dell'esercito israeliano di 7 volontari della World Central Kitchen nei giorni scorsi è stata la goccia che ha fatto traboccare la pazienza del leader americano, che per 45 minuti ha incalzato il suo interlocutore chiarendogli «la necessità che Israele annunci e attui una serie di passi specifici, concreti e misurabili per affrontare i danni ai civili e la sicurezza degli operatori umanitari» nella Striscia.

«La politica degli Stati Uniti sarà determinata dalla nostra valutazione dell'azione immediata di Israele su questi passi», ha fatto sapere la Casa Bianca esplicitando, attraverso le parole del portavoce per la sicurezza nazionale John Kirby, la «crescente frustrazione» di Biden verso Netanyahu.

«Vogliamo vedere cambiamenti reali nel giro di ore, giorni», come «un enorme aumento degli aiuti umanitari e la riduzione della violenza su civili e cooperanti, vogliamo non solo annunci ma esecuzione e implementazione delle misure», ha avvertito Kirby senza usare giri di parole.

Biden ha inoltre sottolineato che «un cessate il fuoco immediato è essenziale per stabilizzare e migliorare la situazione umanitaria» e «ha esortato Netanyahu a dare potere ai suoi negoziatori per concludere senza indugio un accordo per riportare a casa gli ostaggi». Allo stesso tempo il capo della Casa Bianca ha espresso ad Israele «l'incrollabile sostegno» americano di fronte alle minacce provenienti dall'Iran che stanno agitando lo Stato ebraico.

> **La risposta di Teheran è data per certa, l'Idf ha adottato le misure di grado più elevato**

RICHIAMATI I RISERVISTI

A fornire la migliore fotografia del livello di allarme in queste ore nel Paese ci sono le misure messe in atto dall'Idf dopo «una valutazione» dei vertici militari: sono stati richiamati i riservisti della difesa aerea, è stata rinviata la prevista smobilitazione delle «unità combattenti» e sono stati bloccati per motivi di sicurezza alcuni segnali Gps anche nel centro di Israele, lontano quindi dai confini con Gaza, Libano e Siria, tutti terreni di scontro armato in corso.

Netanyahu ha convocato ieri in serata il Consiglio di sicurezza a Gerusalemme al termine di una giornata densa di preoccupazione e allarmi anche tra la gente comune.«Sapremo difenderci e agiremo secondo il semplice principio che faremo del male a chiunque ci farà del male o vorrà farci del male», ha avvertito il primo ministro. «Per anni - ha aggiunto - Teheran ha lavorato contro di noi sia direttamente sia attraverso i suoi emissari, e quindi Israele ha lavorato contro l'Iran e i suoi emissari, sia in modo difensivo che offensivo».

Una risposta di Teheran è data per scontata da molti analisti e lo stesso apparato di difesa israeliano ne è convinto. «Ci aspettano giorni complessi, non è detto che il peggio sia dietro di noi», ha ammesso il capo dell'intelligence militare Aharon Aliva. «Ma siamo pronti per tutti gli scenari», ha precisato il portavoce dell'Idf Daniel Hagari, aggiungendo che «le forze sono ben schierate in formazioni difensive e offensive» con una «protezione su più livelli e aerei in cielo 24 ore su 24». Il dubbio a questo punto non è se ma dove e quando l'Iran colpirà. Media libanesi vicini agli Hezbollah hanno parlato di un fantomatico avviso della Cia a Israele di un possibile attacco «entro 48 ore», ma di questo non c'è alcuna conferma. —

ATTIVITÀ SOSPESE

Dopo la strage le ong vanno via Mancheranno migliaia di pasti

Si aggrava il deficit alimentare per gli sfollati nella Striscia Centinaia di migliaia di profughi vivono con appena 245 calorie al giorno, il 12% del necessario

RAFAH

«Cucinare per sfamare la mia famiglia è infernale, abbiamo bisogno di gas che è costoso e difficile da trovare. Anche le verdure e la carne hanno dei prezzi così alti che non ce le possiamo permettere».

Nermin Mohamed, 34 anni e cinque figli, è disperata. «Fino a un paio di giorni fa - racconta - World Central Kitchen offriva ottimi pasti ogni giorno, ci aiutavano tanto. Due volte a settimana preparavano pollo cotto con riso e qualche volta manzo, c'erano anche fagioli». Ora, dopo la strage di volontari di Wck a Gaza e la sospensione delle attività da parte dell'ong, Nermin non riesce ad andare avanti. Vive in una tenda sovraffollata nella parte occidentale di Rafah. «Riceviamo un pacco di cibo una volta ogni due settimane dall'Unrwa, ma non è sufficiente, ci sono solo scatolette e datteri secchi», racconta scrutando i bambini seduti intorno come per rassicurarli. Un dramma nel dramma della guerra che vivono altre decine di migliaia di famiglie dopo l'interruzione della fornitura di pasti da parte di Wck e ora anche di Anera. In 300 mila, a Gaza Nord, denuncia Oxfam, sopravvivono con 245 calorie al giorno pari a 100 grammi di pane, cioè meno del 12% del fabbisogno calorico necessario.

Una profuga palestinese a Rafah ANSA

Da ottobre, ricorda l'organizzazione umanitaria, il totale degli aiuti alimentari di cui è stato consentito l'ingresso in tutta Gaza è servito a garantire appena il 41% delle calorie necessarie ai 2,2 milioni di abitanti, che in questo momento rischiano di morire di fame. Ora la catastrofe umanitaria è davvero dietro l'angolo, aggravata dal fatto che la maggior parte della gente non ha alcuna forma di reddito e dipende esclusivamente dagli aiuti umanitari. —

Un soldato israeliano in combattimento ANSA

CIRILLO HA PAGATO 20 MILIONI

«L'architetto di Putin» chiude i conti col fisco

Ha chiuso i conti con il fisco e si appresta a farlo anche con la giustizia. Lanfranco Cirillo, imprenditore di Treviso trapiantato a Brescia, cittadino russo e ribattezzato «l'architetto di Putin» per la vicinanza con lo zar, ha ufficialmente pagato all'agenzia delle Entrate quasi 20 milioni di euro, contestati dall'autorità giudiziaria italiana. I suoi legali hanno presentato la distinta del versamento nel corso della nuova udienza del processo a Brescia a carico di Cirillo, finito sotto inchiesta per reati fiscali - tra cui estero vestizione e autoriciclaggio - e per un periodo anche ricercato dopo che la Procura di Brescia aveva firmato un mandato di arresto internazionale. Il pagamento al fisco è il più alto mai incassato, da parte di una persona fisica, dalla direzione provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Brescia. «Con tale pagamento viene definito un contenzioso in cui l'iniziale pretesa del fisco ammontava a oltre 33 milioni» precisa l'avvocato Stefano Lojacono, legale di Cirillo. —

L'ALLERTA DI MACRON

«La Russia ha nel mirino le olimpiadi di Parigi 2024»

PARIGI

Allerta di Emmanuel Macron su possibili minacce russe alle Olimpiadi di Parigi 2024.

A margine dell'inaugurazione del Centro acquatico olimpico di Saint-Denis, alle porte della capitale, il presidente francese si dice «sicuro» che Mosca abbia nel mirino i Giochi olimpici di Parigi 2024, in particolare «in termini informatici».

Più in generale, Macron ha spiegato che «lo scenario privilegiato» resta quello di una cerimonia di apertura sulla Senna, anche se non esclude un «piano B» «qualora le circostanze lo imponessero». «Lo scenario privilegiato - ha detto Macron a margine dell'inaugurazione del centro nel quale si svolgeranno le competizioni di nuoto sincronizzato, tuffi e water-polo - quello che stiamo preparando, quello di cui ci assumiamo la responsabilità, quello che vogliamo e che è stato deciso con gli organizzatori, i cui dettagli saranno resi noti al momento opportuno», ha detto in riferimento alla grande cerimonia del 26 luglio sulla Senna, con lo sfondo mozzafiato della Tour Eiffel.

Quanto alla Russia, Macron dice di «non nutrire dubbi» che abbia tra le sue mire le olimpiadi in Francia, in particolare, attraverso attacchi cyber. Mosca, denuncia il presidente francese, «alimenta ogni giorno la tesi che noi non potremo fare questo o non potremo fare quello, quindi che sarebbe rischioso. È anche per questo motivo che bisogna tenere duro. La forza d'animo, la fiducia in noi stessi, il rapporto con la verità sono la forza delle democrazie e delle grandi nazioni». —

AUMENTANO DUBBI SULLE CAPACITÀ DI RESISTERE DI KIEV

La minaccia del Cremlino «Le relazioni con la Nato sono al confronto diretto»

Militari NATO alla cerimonia per il 75esimo anniversario ANSA

L'Alleanza Atlantica compie 75 anni e festeggia a Bruxelles Stoltenberg: «Siamo partiti in 12, oggi siamo in 32 e siamo più forti, stiamo facendo bene»

Mattia B. Bagnoli / BRUXELLES

La Nato compie ufficialmente 75 anni e a Bruxelles hanno celebrato l'anniversario con una grande festa: torta offerta dal Belgio, la copia originale del Trattato di Washington per la prima volta esposta al quartier generale, il carosello sul palco dei nuovi arrivati, ovvero i Paesi entrati nell'Alleanza dopo il crollo dell'Urss.

«Siamo partiti in 12, oggi siamo in 32, siamo più forti che mai ed evidentemente qualcosa di buono lo stiamo facendo», ha rimarcato il segretario generale Jens Stoltenberg. Il Cremlino invece mastica fiele. «La Nato è coinvolta nel conflitto in Ucraina: le nostre relazioni sono ormai scivolate al livello di un confronto diretto», ha minacciato il portavoce di Vladimir Putin evocando il peggiore degli incubi. La realtà però è molto più sfumata. Gli alleati aiutano sì l'Ucraina, con armi e finanziamenti, ma non quanto servirebbe davvero e all'interno del club vi sono posizioni molto diverse su cosa aspettarsi dal futuro. A quanto apprende l'ANSA, c'è ormai chi reputa che il piano A - gli ucraini reggeranno l'urto all'infinito - sia «una fantasia» e chiede di elaborare un piano B; la Francia ha smosso le acque con la sua teoria «dell'ambiguità strategica», ipotizzando l'invio di istruttori in Ucraina, suscitando grande entusiasmo tra alcuni alleati del fianco est ma, al contempo, una levata di scudi a ovest, soprattutto negli Stati Uniti, in Germania e in Italia. Non proprio tamburi di guerra.

> Il ministro degli Esteri ucraino: «Non voglio rovinarvi la festa, ma qui la gente muore»

INIEZIONE DI REALISMO

«L'autodifesa è prevista dalla carta dell'Onu, la Nato non partecipa al conflitto ma aiuta Kiev a resistere all'invasione decisa dalla Russia», ha ripetuto il segretario generale per la milionesima volta. Quindi una doccia di realismo. Se gli alleati «non saranno in grado di mobilitare maggiore sostegno», lo scenario più probabile è che la Russia «continuerà ad avanzare», ha però avvertito Stoltenberg, sottolineando che sono necessari «nuovi aiuti immediati». Il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba, anche lui a Bruxelles, è stato chiaro: «Non voglio rovinarvi la festa di compleanno, ma in Ucraina la gente muore e per salvarla abbiamo bisogno dei Patriot, in fretta».

NUOVI AIUTI

Berlino e Washington hanno risposto alla chiamata e sembra che qualcosa verrà annunciato nei prossimi giorni. Lo stato dell'arte dimostra però che la logica delle donazioni volontarie non si applica a una guerra di attrito, serve un approccio più «strutturato». Ecco spiegata la ratio del fondo da 100 miliardi in cinque anni proposto da Stoltenberg (con la cabina di pilotaggio trasferita dal Pentagono al quartier generale militare alleato di Mons). I 32 ministri degli Esteri hanno concordato di portare avanti il lavoro ma c'è scetticismo. —

Il caso

LA PRESENTAZIONE A ROMA

«Il ticket a Venezia esempio per il mondo» Partenza dal 25 aprile

Il sindaco Brugnaro: cinque euro per le visite in giornata «Difendo la città, senza questo contributo non sta in piedi»

VENEZIA

Dal 16 gennaio sono 151.157 le persone esenti che hanno prenotato il proprio ingresso a Venezia nei 29 giorni in cui è necessario un contributo d'accesso. Quelle paganti sono, invece, già quasi 15 mila. I dati sono stati illustrati davanti ai giornalisti della sala stampa estera, a Palazzo Grazioli a Roma, durante la presentazione della campagna di comunicazione dedicata al ticket per accedere alla Serenissima.

Un'idea di deterrenza e sperimentale contro l'overtourism che non andrà «a chiudere la città», perché non c'è un limite massimo di persone, ma «la renderà prenotabile», come sottolineato dal sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro. Si tratta di un'operazione che «con una chiave giusta può diventare uno schema su cui possono lavorare altri posti nel mondo», ha aggiunto. Questo perché «abbiamo il dovere di preservare i grandi centri storici».

L'esperimento nella città antica di Venezia partirà il 25 aprile, dalle 8.30 alle 16, per 29 date, come è sottolineato anche nel sito cda.ve.it dove sono racchiuse molte informazioni utili. Il contributo d'accesso – un Qr code – sarà richiesto fino al 5 maggio e poi ancora nei sabato e domenica fino al 14 luglio, a esclusione dell' 1 e del 2 giugno. Il ticket costerà 5 euro e dovrà essere pagato da chi visita in giornata Venezia senza pernottamento, mentre chi ha l'albergo in città è esente. In quest'ultima categoria sono inclusi, tra gli altri, anche residenti, studenti, lavoratori.

I cronisti internazionali presenti alla conferenza stampa non hanno nascosto la loro preoccupazione per le code che potrebbero crearsi al momento dei controlli. Brugnaro ha spiegato che ci saranno diversi varchi – e non tornelli – che consentiranno di intercettare la maggior parte dei turisti oltre agli ingressi prioritari. «Ma xe vero che» è poi il claim della campagna di comunicazione sui diversi canali, dalla tv ai social alla carta stampata. A partire da questa domanda – «ma è vero che? » – nei video già online, in diverse lingue e generati con l'intelligenza artificiale, residenti e funzionari del comune hanno risposto ai quesiti posti dalle persone.

Tra gli strumenti utilizzati, c'è anche un Qr code che rimanda, oltre al sito web, anche a un filmato del sindaco con la spiegazione dell'iniziativa. L'obiettivo di questa operazione «non è fare cassa», ha evidenziato Brugnaro, ma «è difendere la città». Ha aggiunto che si tratta del primo esperimento del genere al mondo e ha deciso di farlo rischiando. Brugnaro, riferendosi sempre alla salvaguardia di Venezia, ha inoltre affrontato il tema dei finanziamenti alla legge speciale che «sono finiti». La città, senza questo contributo, «non sta in piedi», ha spiegato, perché «bisogna continuamente fare manutenzioni». Ed è per questo che ha sottolineato la necessità di lavorare «affinché il governo e il parlamento finanzino di nuovo la legge speciale». —

IL SINDACO LUIGI BRUGNARO
HA PRESENTATO IERI LE NOVITÀ AI GIORNALISTI DELLA STAMPA ESTERA

«Le manutenzioni sono continue È necessaria una legge speciale»

LA TRAGEDIA DEL CAVALCAVIA

Strage del bus a Mestre: muore turista di 52 anni Le vittime salgono a 22

Roberta De Rossi
Francesco Furlan
/ VENEZIA

Era stanca per il lavoro e aveva scelto qualche giorno di vacanza a Venezia, insieme al fratello Miguel Angel. Per «staccare un po'» aveva detto agli amici di Degaña, nelle Asturie occidentali. Era l'ottobre scorso. La scorsa notte, a distanza di sei mesi dall'incidente, la turista spagnola Rosalia Rodriguez Mendez, 52 anni, è diventata la ventiduesima vittima della strage del bus di Mestre del 3 ottobre 2023.

La donna, che tutti nel suo paese conoscevano come Rosa Cunqueira, era ricoverata nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Padova, in gravissime condizioni, e non si era mai ripresa anche a causa di profonde ustioni. Erano le 19.38 quando un bus navetta Yutong della società di trasporti La Linea, carico di turisti di nove diversi Paesi diretti al campeggio Hu di Marghera dopo una giornata trascorsa a Venezia, precipitò dal cavalcavia superiore di Mestre, provocando 21 vittime (ora 22) tra le quali l'autista trevigiano Alberto Rizzotto, e 15 feriti.

Tra loro anche Miguel Angel, 49 anni, fratello minore di Rosalia, che riportò diverse ustioni e la rottura del femore. Dopo alcune settimane di ricovero all'ospedale di Treviso, l'uomo era poi tornato in Spagna. Giornata di lutto ieri a "La Guarida del Cunqueiru", il negozio-laboratorio di artigianato che la donna gestiva per trasmettere l'arte dei Cunqueiros, l'antica comunità di artigiani locali. Un impegno che le era stato riconosciuto con il premio "Donne rurali delle Asturie".

«Sono stati mesi di attesa molto duri, pieni di alti e bassi e con un livello di usura personale e familiare indescrivibile che si sono conclusi nel peggiore dei modi», dice la famiglia in una nota, «dobbiamo solo ringraziare la professionalità e il trattamento di tutta l'equipe sanitaria dell'Azienda Ospedaliera di Padova. Tutti voi che avete conosciuto Rosa conoscete bene il suo carattere combattente, il suo sorriso allegro e il suo buon umore e il suo atteggiamento positivo che non ha mai abbandonato fino all'ultimo momento; ed è quel ricordo combattivo, gentile, collaborativo, allegro e coraggioso con cui lei vorrebbe che tutti noi rimaniamo, perché anche se non è più con noi, il suo ricordo sarà sempre con tutti quelli che l'hanno conosciuta». —

Più S-Budget, Più ri-SPARmi!

Goditi una spesa senza pensieri:

- **Più di 700 prodotti** per la tua **spesa quotidiana**
- **Prezzi sempre vantaggiosi**
- In esclusiva **solo da Despar, Eurospar e Interspar**

Inquadra il QR Code per scoprire i prodotti e le novità S-Budget!

Prezzi validi fino al 30 aprile 2024

Il valore della scelta

Regione

LA MISURA

Da sinistra in senso orario la sala del politeama Rossetti di Trieste, il teatro Zancanaro di Sacile, il teatro Verdi di Gorizia

Nove teatri del Fvg tra i tesori nazionali

Dal Verdi di Trieste al Ristori di Cividale, le strutture storiche avranno la qualifica di monumento. Polemica fra FdI e Pd

Giovanni Tomasin

Sulla facciata del teatro Verdi di Trieste sono visibili ancor oggi cinque palle di cannone, rimaste lì da quando nel 1813 le truppe napoleoniche furono cacciate dalla città. Oltre cent'anni dopo, nel 1917, il teatro Zancanaro di Sacile divenne una stalla per le forze germaniche in avanzata dopo lo sfondamento a Caporetto. Sono due esempi di come il patrimonio teatrale del Friuli Venezia Giulia sia legato a doppio filo con la Storia maiuscola: riconosce proprio questo specifico valore la proposta di legge, appena approvata dalla Camera e ora diretta al Senato, che attribuisce lo status di monumento nazionale a nove teatri della nostra regione. Tra le forze politiche, però, si dibatte sull'opportunità o meno di dotare la misura di fondi.

La legge nasce dalla fusione di diverse proposte di parlamentari, riguardanti singoli teatri qui e là nella penisola. Il lavoro di commissione ha identificato quindi dei criteri generali: la misura interessa i teatri edificati almeno cent'anni fa, che siano attivi e abbiano una programmazione di spettacoli dal vivo finanziata almeno in parte dal pubblico, o per il cui edificio sia stato verificato l'interesse culturale.

La proposta di legge identifica i teatri del Fvg interessati in quest'ordine: il teatro Ristori di Cividale, il teatro Zancanaro di Sacile, il teatro comunale di Gradisca d'Isonzo, il teatro comunale di Cormons, il teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento, il teatro Verdi di Muggia, il teatro Verdi di Gorizia, il teatro Verdi e il politeama Rossetti a Trieste. Cosa comporta la qualifica di monumento nazionale? C'è una duplice conseguenza: il valore simbolico e il risvolto pratico. Il primo è chiaro, il secondo comporta l'inalienabilità per gli edifici interessati. Si preclude così la possibilità che il proprietario (tendenzialmente i Comuni) pensi un giorno di mettere i beni sul mercato.

Commenta la deputata di FdI Nicole Matteoni: «Da triestina, è una grande felicità assistere al riconoscimento riservato ai teatri del nostro territorio, un riconoscimento non soltanto formale bensì testimone della rilevanza storica in quanto simboli di riferimento e prestigio per la comunità nazionale». Per la dem Debora Serracchiani, però, la legge rischiava di essere un pastrocchio: «È stato solo grazie agli emendamenti del Pd se molti teatri italiani sono stati inseriti tra quelli che hanno ottenuto il riconoscimento di Monumenti nazionali e tra questi ce n'è un buon numero del Friuli Venezia Giulia, che erano stati dimenticati dalla legge abborracciata dal centrodestra. Per la deputata dem, inoltre, il fatto che la legge sia «a zero risorse» è «una lacuna clamorosa da correggere al Senato».

Cosa ne pensano gli addetti ai lavori? Il direttore dell'Ente regionale teatrale del Fvg Alberto Bevilacqua dà un giudizio positivo: «Si riconosce una parte importante del patrimonio storico e architettonico italiano, è cosa buona. Il criterio con cui si è compilata la lista non è sempre chiaro, ad esempio il teatro di Polcenigo risponde ai criteri e non c'è. Non comunque cosa di cui preoccuparsi, visto che la lista si potrà aggiornare». Il presidente del Teatro Stabile Fvg Il Rossetti, Francesco Granbassi, è felice del riconoscimento: «Con quasi 150 anni di vita, il Rossetti è testimone di una storia molto importante, artistica ma non solo, e per noi è un piacere condividere questo riconoscimento con altre realtà del territorio». —

INCONTRI CON VALDITARA E SANGIULIANO

Il governatore a Roma con i ministri: «Sinergia per il G7 istruzione»

«Tra i temi affrontati con il ministro Valditara c'è il prestigioso appuntamento del G7 sull'istruzione in giugno a Trieste, un momento importante di confronto internazionale che vedrà come protagonista l'Italia e la nostra regione. Lavoreremo in sinergia con l'apparato statale affinché l'evento produca elementi di nuovo slancio». Lo ha affermato il governatore Massimiliano Fedriga dopo l'incontro di ieri *(nella foto)* con il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara a Roma.

Come ha sottolineato Fedriga incontrando il ministro, la scelta del Friuli Venezia Giulia e di Trieste per ospitare l'evento trova le sue ragioni anche nel patrimonio rappresentato dagli istituti scientifici e di ricerca che operano sul territorio. Con Valditara il governatore ha poi affrontato l'argomento degli Istituti tecnici superiori (Its), esempio virtuoso in Friuli Venezia Giulia, capaci di formare figure professionali specializzate sempre più richieste dal mercato del lavoro, con elevati indici di occupazione post diploma.

Il governatore ha ricordato quindi al ministro il percorso avviato dalla Regione per una maggiore autonomia sulla scuola a beneficio di studenti e docenti.

Sempre ieri a Roma Fedriga ha incontrato anche il ministro alla Cultura Gennaro Sangiuliano. «Un incontro molto proficuo – ha commentato il presidente della Regione –, che ha permesso di compiere una panoramica generale sulle varie partite aperte in Friuli Venezia Giulia nel campo della cultura, trovando piena condivisione e apprezzamento per i diversi progetti che la Regione sta portando avanti e promuovendo non solo a livello locale, ma anche nazionale e internazionale».

«Su molti progetti – ha aggiunto Fedriga – il ministro ha dimostrato profondo interesse e dato piena disponibilità e supporto. Per approfondire alcuni di questi, l'esponente del Governo ha assicurato che a breve si recherà in visita nella nostra regione. In quell'occasione avremo modo di analizzare "sul campo" lo sviluppo di alcune delle iniziative analizzate in questo incontro». —

CONFERENZA DELLE REGIONI

Fedriga: «Utilizzeremo ogni canale per fermare i tagli alla sanità»

Dalla cabina di regia della Conferenza delle Regioni, il presidente Fvg Massimiliano Fedriga si unisce al coro delle voci che chiedono uno stop ai tagli alla sanità sul piano nazionale: «Utilizzeremo tutti i canali della collaborazione e anche quelli di non collaborazione, se necessario, per tutelare il più possibile il servizio sanitario nazionale. Da una interlocuzione informale abbiamo visto un'apertura del governo», commenta.

Personale sanitario al lavoro

Netta la richiesta delle Regioni, all'indomani dell'appello di 14 autorevoli scienziati per la tutela del sistema sanitario nazionale: abrogazione del titolo 1 comma 13 del dl Pnrr che taglia 1,2 miliardi alle Regioni relativi prevalentemente a opere per la sicurezza sismica delle strutture ospedaliere, o un impegno formale per la reintegrazione dei fondi, chiede al governo la Conferenza delle Regioni in un parere. Se questo non dovesse avvenire, le Regioni sono pronte a rivolgersi alla Consulta.

Dice Fedriga, commentando i lavori della Conferenza: «Ci siamo sempre mossi in modo costruttivo seppure in uno scenario critico, ovvero per quanto riguarda i fondi ex articolo 20 abbiamo chiesto che venga eliminato il definanziamento o che venga preso un impegno formale per rifinanziarli negli anni successivi. Il nostro parere – sottolinea – è condizionato a questa richiesta».

Conclude quindi il presidente della Conferenza delle Regioni: «Penso che sia un obiettivo di tutti, in primis del governo, dare una risposta che possa migliorare la risposta sanitaria del Paese. Da un'interlocuzione informale abbiamo visto un'apertura del governo». —

L'OPPOSIZIONE IN UFFICIO DI PRESIDENZA

«Revocare a Carini l'incarico all'Acon»

Il caso-Carini approda all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Nell'ufficio di ieri le consigliere Manuela Celotti (Pd) e Giulia Massolino (Patto per l'Autonomia) insieme al dem Francesco Russo hanno fatto mettere a verbale il seguente testo, lamentando la mancata condivisione da parte della maggioranza: «L'Ufficio di presidenza alla luce di quanto venuto all'attenzione generale relativamente alle gravi disfunzioni di carattere organizzativo, professionale e umano all'interno dell'agenzia Acon, ribadisce quanto già emerso nelle scorse settimane nel confronto fra i componenti e cioè che sono venute meno le condizioni fiduciarie del rapporto con il direttore Fabio Carini e dà mandato al segretario generale di redigere in tempi brevi la delibera conseguente». —

I lavori del consiglio regionale

Legge sul gelato artigianale bocciata L'Ue apre la procedura d'infrazione

Il testo del 2021 viola i principi della libera circolazione delle merci e i criteri di qualità comunitari

Mattia Pertoldi / UDINE

La legge sulla tutela e promozione del gelato artigianale, presentata come prima firmataria dalla consigliera leghista Maddalena Spagnolo e approvata dal Consiglio regionale alla fine del 2021, finisce nel mirino di Bruxelles per violazione delle norme comunitarie sulla libera circolazione delle merci producendo l'apertura di un'apposita procedura di infrazione nei confronti del nostro Paese. Così il Friuli Venezia Giulia corre ai ripari e si prepara a modificare la norma utilizzando la prossima legge omnibus che il centrodestra porterà in Aula a fine mese. «Prendiamo atto dei rilievi di Bruxelles – ha spiegato infatti l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini – e adegueremo il testo regionale».

La legge attualmente in vigore voleva, in particolare, creare un collegamento tra la qualità superiore e la provenienza regionale, cioè l'origine geografica, dei prodotti finali oppure dei loro ingredienti. Ed è proprio su questo punto che si è concentrata l'attenzione della Commissione europea puntando il dito, appunto, sulla violazione dei regimi di libera circolazione delle merci nonché su quelli legati alla qualità dei prodotti stessi.

La Regione come prima mossa ha deciso di abrogare del tutto il comma di legge che elencava i criteri necessari a definire quale fosse un gelato artigianale di qualità. Non servirà più, ad esempio, che sia prodotto «dall'impresa artigiana, agricola o di ristorazione avente sede nel territorio regionale, mediante l'utilizzo di materie prime provenienti da filiera del territorio regionale» oppure che abbia anche soltanto sede in Friuli Venezia Giulia. Addio, quindi, alla definizione di "gelateria di qualità" intesa come «impresa svolgente attività di ristorazione (ristoranti, catering, bar ed esercizi similari), con sede nel territorio regionale, in cui si svolgono le attività di produzione e commercializzazione sulla base dei metodi» citati in precedenza.

MADDALENA SPAGNOLO
CONSIGLIERA DELLA LEGA
ELETTA NEL COLLEGIO DI UDINE

La norma era stata fortemente voluta dalla consigliera leghista Spagnolo durante la scorsa legislatura

SERGIO BINI
ASSESSORE AL TURISMO
E ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

«Prendiamo atto dei rilievi di Bruxelles e ci adegueremo». Le modifiche saranno approvate a Trieste a fine mese

Niente da fare, proseguendo, anche al fatto che se il prodotto di qualità è realizzato con «gelati a base di latte, panna e altri derivati del latte, questi devono essere certificati Aqua ai sensi della legge regionale o comunque provenire dalla filiera del territorio regionale» mentre «le altre materie prime utilizzate devono provenire da filiera del territorio regionale, ove esistenti e reperibili». Allo stesso tempo, inoltre, non sarà più necessario che per i «gelati "sorbetti", nonché per i prodotti realizzati senza latte o derivati a base di frutta o di verdura, la frutta e la verdura utilizzate» debbano «provenire da filiera del territorio regionale, ove esistenti e reperibili».

Tutti vincoli, questi, che la giunta ha deciso di sostituire con un concetto più ampio e allineato alle normative comunitarie. «Il gelato artigianale di qualità di cui alla presente legge – sarà il nuovo testo – è realizzato con prodotti aventi le caratteristiche qualitative indicate al comma 2 – cioè deve essere privo di grassi idrogenati vegetali e di additivi non naturali e, per i prodotti a base di latte, panna e altri derivati del latte, questi devono essere freschi» – o comunque «con prodotti di qualità come definiti dall'articolo 16 del regolamento Ue numero 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e che abroga il regolamento numero 1698/2005 del Consiglio». Sparisce, in poche parole, il riferimento geografico che rimandava al concetto di "made in Friuli Venezia Giulia". —

La delegazione regionale alla fiera di Verona

Vinitaly Maxi enoteca e restyling

Oltre 450 etichette in esposizione di 120 aziende Zannier: tra i nuovi mercati puntiamo sul Brasile

Maurizio Cescon / UDINE

Una presenza consistente, quella del vigneto Friuli Venezia Giulia a Vinitaly 2024, ma non da record. Saranno infatti 90 le aziende protagoniste nella collettiva regionale del padiglione 6 della fiera di Verona, altre 28 avranno stand propri, qualcuna sarà disseminata qua e là in altri stand sovraregionali o di nicchia. Circa 120 presenze in tutto, in rappresentanza delle principali zone Doc di produzione, con 450 etichette - bianchi, rossi e bollicine - che saranno in esposizione in quella che è la più grande enoteca del Vinitaly. La rassegna veronese, la più importante del settore in Italia, chiude il cerchio dopo Parigi e Dusseldorf tra fine febbraio e marzo, dell'impegno della giunta regionale per promuovere una delle riconosciute eccellenze del territorio. Impegno che si traduce in oltre 2 milioni di euro di investimento, a sostegno della partecipazione delle imprese vitivinicole alle fiere.

Ieri a Udine è stato l'assessore regionale alle Politiche agricole Stefano Zannier con il direttore Ersa Francesco Miniussi e la responsabile della spedizione a Vinitaly Manuela Blancuzzi, a illustrare novità e obiettivi del Vinitaly. Il mondo del vino sta vivendo un momento di trasformazione, tra gusti dei consumatori che cambiano (soprattutto quelli dei più giovani), richieste di bere vini meno alcolici e mercati di sbocco che mutano, con la sofferenza ormai conclamata del colosso Germania, ma in genere, un po' di tutta l'Europa e il Regno Unito, e il trend che resta saldamente positivo degli Stati Uniti, dove la richiesta dei brand più prestigiosi è sempre molto elevata ed esce dai confini di Prosecco e Pinot grigio. Così anche le strategie di promozione cambiano, con la ricerca di mercati che possano rappresentare nuove mete per il vigneto Friuli. Uno dei focus più importanti, come ha dichiarato lo stesso Zannier, sarà il Brasile. «Ci andremo nel 2025 - spiega l'esponente della giunta Fedriga -, porteremo uno stand con un po' di aziende. Il Brasile è un grande Paese dove i nostri vini sono poco conosciuti. Importano più dal Cile o dall'Argentina, ma anche laggiù ormai c'è una fascia di popolazione che è disposta a spendere per bere un buon calice e noi dobbiamo farci trovare pronti. Un'altra destinazione, da testare in collaborazione con l'Ice (Istituto del commercio estero) potrebbe essere l'Australia, ma in questo caso pesa la logistica difficile, la lontananza. Poi naturalmente ci sono gli Stati Uniti che tirano ancora e stanno dando soddisfazioni e margini alle aziende, mentre la Germania, che è uno dei nostri principali partner, sta soffrendo e al momento non si vedono segnali di ripresa».

STEFANO ZANNIER
ASSESSORE REGIONALE ALLE POLITICHE AGRICOLE

«L'impegno di spesa per le tre rassegne più importanti ammonta a oltre due milioni»

«La collettiva raggrupperà i vignaioli a seconda dell'appartenenza alle varie Doc»

Al di là del discorso esportazioni, le novità per il Friuli Venezia Giulia alla rassegna di Verona (dal 14 al 17 aprile) non mancheranno. Innanzitutto il colpo d'occhio, il biglietto da visita: saranno completamente cambiati i grandi teloni che ricopriranno quasi per intero tre lati del padiglione 6 con le immagini più significative della regione, in chiave enoturistica. Fino all'anno scorso i teloni esterni ricoprivano solo i tre ingressi, quest'anno si tornerà alla copertura integrale del padiglione, con un unico lato lasciato all'Adige Adige, anch'esso ospitato nel capannone numero 6. Lo stand della collettiva resterà quello tradizionale con il legno chiaro, che è utilizzato da più di 10 anni, ma scompariranno dalle torri i nomi di donna che caratterizzavano le varie postazioni. Da quest'anno, infatti, le 90 aziende saranno raggruppate a seconda dell'appartenenza alle 6 principali Doc: Collio, Isonzo, Grave-Carso-Delle Venezie, Friuli, Aquileia e Colli Orientali che include la Docg Ramandolo, così da renderle immediatamente riconoscibili. Saranno inoltre potenziate le attività collaterali alle esposizioni, con 9 degustazioni masterclass con buyer internazionali e 60 etichette regionali in degustazione, oltre a interventi B2B con numerosi ospiti di prestigio. Sarà poi portata avanti la collaborazione con il consorzio Unidoc per l'organizzazione e la gestione degli spazi espositivi. —

LA SPEDIZIONE DEL FVG A VINITALY

90 Aziende FVG presenti nella collettiva

28 Aziende FVG con stand proprio

450 Etichette presenti nella maxi enoteca

14-17 aprile Date del Vinitaly

Fiera di Verona sede

Doc regionali partecipanti
- Collio
- Isonzo
- Grave-Carso-Delle Venezie
- Friuli
- Aquileia
- Colli Orientali

Spesa 3 fiere principali (Dusseldorf, Parigi e Verona) oltre 2 mln di euro della Regione

Nuovi mercati per i vini regionali

Brasile Australia

Export del vino FVG nel 2023
214 mln di euro
(+8,4%, aumento superiore alla media nazionale)

Paesi dove si esporta di più

Stati Uniti (in aumento)

Germania (in calo)

WITHUB

TREVISO

Hacker russi ricattano Benetton L'Fbi interviene e sblocca i dati

Fabio Poloni / TREVISO

Benetton Group nel mirino degli hacker russi. Prima il blocco dell'attività, e-commerce compreso, cifrando i dati della rete informatica. Poi addirittura l'intervento dell'Fbi, che con un'operazione di contro-hackeraggio ha fornito a Benetton e a tutte le aziende vittime della cyber-gang (molte delle quali americane) le chiavi cifrate per liberarsi delle "catene" digitali. Ora, a distanza di mesi, il ricatto alla multinazionale trevigiana degli United Colors: pagate o divulghiamo i dati che vi abbiamo rubato.

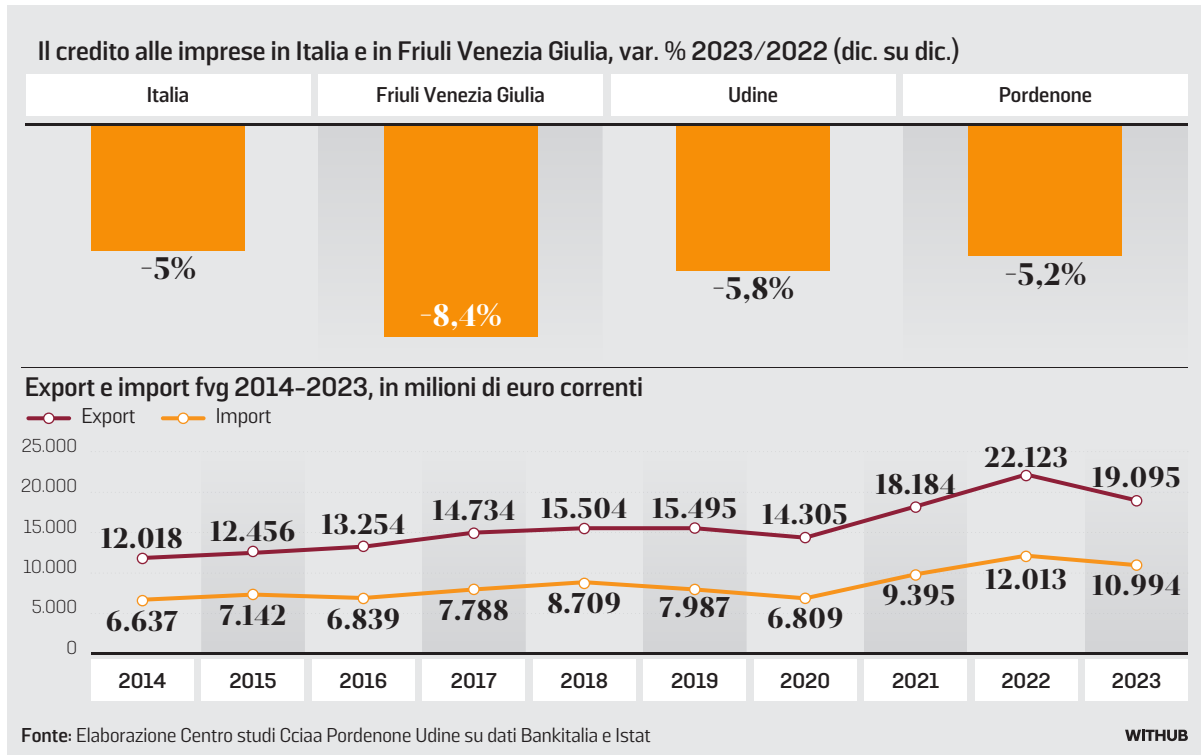
DATI IN VENDITA

L'altro ieri, mercoledì 3 aprile, la banda di cyber-criminali Hunters International ha rivendicato l'attacco a Benetton sul proprio "Data leak site", in pratica una gogna pubblica in cui mettere online i nomi delle vittime. E, contestualmente, un conto alla rovescia: pagate prima che scatti l'ora "ics" (tempo un paio di giorni, nel caso specifico) o pubblichiamo tutto. Dai server del gruppo trevigiano dell'abbigliamento gli hacker sostengono di aver portato via oltre 430 gigabyte di dati, quasi 3,2 milioni di file. Cosa contengano ancora non si sa: come "assaggio", la banda di pirati informatici minaccia di divulgare intanto un piccolo "sample", un campione da 34 megabyte.

L'ATTACCO

L'attacco, pesante, è stato portato ai server dell'azienda tra il 18 e il 19 gennaio del 2023. Erano stati colpiti i server aziendali che regolano la filiera interna dell'e-commerce e il sistema robotizzato che gestisce oltre una cinquantina di macchinari dell'autostore, il magazzino automatizzato inaugurato pochi mesi prima nel polo logistico di Benetton a Castrette di Villorba. I primi disservizi erano cominciati giovedì 19 gennaio, provocando lo stop forzato e il blocco dell'e-commerce gestito con un sistema centralizzato di stoccaggio di oltre sessantamila box ed evasione degli ordini. «Il servizio di cyber security – aveva spiegato l'azienda – è subito entrato in azione con il team IT di Benetton, arrestando tutto sul nascere». È stato necessario spegnere i server «per evitare che gli hacker continuassero a cercare di sfondare le barriere di sicurezza. Tutta una serie di attività è andata in stand by», ma già tra lunedì e martedì della settimana successiva «molte sono tornate alla normalità». Ora emerge anche un retroscena – l'intervento dell'Fbi per aiutare le imprese colpite, molte delle quali americane – che dimostra come quella informatica sia oggi una guerra parallela, alimentata dalle tensioni geopolitiche globali, con Usa e Russia su fronti opposti come nella cold war. E più vicina di quanto si pensi.

ATTIVITÀ REGOLARE

Questa richiesta di denaro per non pubblicare i dati rubati è la classica seconda fase di un attacco ransomware, dopo la prima in cui ti blocco la rete informatica e ti chiedo soldi per liberarla. Non ha un impatto sull'attività operativa in senso stretto: se a gennaio di un anno fa Benetton era stata quasi paralizzata per cinque giorni, ora non ci sono conseguenze simili. —

ECONOMIA

Da sinistra Stefano Miani, Sergio Bini, Giovanni Da Pozzo ed Elisa Qualizza

Il terziario in corsa traina la crescita dell'economia Fvg L'industria frena

La fotografia dell'Osservatorio della Cciaa Pordenone-Udine
Da Pozzo: «Preoccupa la contrazione del credito»

Elena Del Giudice / UDINE

C'è un sentiment dominante che condiziona anche le scelte economiche, ed è l'incertezza. Ha permeato il 2023 e influenza questo esordio di 2024. È rintracciabile negli indicatori dell'economia del Friuli Venezia Giulia che sono stati richiamati ieri nel corso della presentazione dell'Osservatorio sull'economia Fvg realizzato dal centro studi della Camera di commercio Pordenone Udine, con il presidente Giovanni Da Pozzo, la responsabile del centro studi Elisa Qualizza, il professore Stefano Miani dell'Università di Udine e l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini.

LA FOTOGRAFIA

Sempre più servizi e meno manifattura in regione, che evidenziano due trend diversi: in crescita il primo, in contrazione il secondo. Sostanzialmente stabile il numero delle imprese attive e anche l'occupazione, con un 2023 che si è chiuso con un modesto -0,1%. Brusca la frenata delle esportazioni lo scorso anno, ma con un differenziale positivo nel raffronto con il 2019.

LO SCENARIO

Condiziona, come detto, l'incertezza, e le ragioni sono note. «I due focolai di guerra in Ucraina e in Medio Oriente, le difficoltà sul canale di Suez, le elezioni che si svolgeranno in tantissimi Paesi, l'instabilità di alcune superpotenze, a partire dalla Cina, la frenata di diversi mercati di riferimento per le esportazioni regionali», ha elencato Da Pozzo.

LA RICCHEZZA

Le stime sulla crescita del Pil nel 2023 vedono l'Italia a +0,7%, contro una media dell'Eurozona del +5%, e guardando al 2024 il trend dovrebbe essere ancora di una modesta crescita, +0,7%. Il Friuli Venezia Giulia solitamente si attesta leggermente al di sopra del dato nazionale, quindi l'attesa è per un +0,8%. «Il valore aggiunto in regione aumenta grazie alla crescita dei servizi - sottolinea Qualizza -, mentre l'industria resta stabile e le costruzioni, dopo un decennio di trend sostenuto, segnano un rallentamento». Secondo Qualizza «nel '24 e nel '25 sarà sempre il terziario a trainare l'economia regionale mentre l'industria tornerà a crescere dal 2025».

I NODI

Un dato «preoccupante» secondo Da Pozzo è quello relativo al credito alle imprese: in calo. E in Fvg con una percentuale media più marcata del dato nazionale. Meno 5% il credito alle imprese in Italia nel '22/23, -8,4% il dato in regione, con Pordenone e Udine in linea con l'andamento nazionale. Ora occorre prestare attenzione «al settore delle costruzioni» indica Stefano Miani, cresciuto molto nel recente passato, una crescita "dopata" dagli incentivi, e che ora potrebbe essere «a rischio deriva». La riqualificazione degli edifici resta un'opportunità, ma di difficile approccio senza sostegni. Non dimenticando «che la demografia impatta anche sul settore immobiliare, se la disponibilità di case è superiore alla richieste», avverte Miani. L'inflazione sembra domata, «ma ci sono segnali di rialzo dei prezzi delle commodities energetiche». E, ancora, «difficile fare previsioni su quando la Bce metterà mano ai tassi». Di incertezza ha parlato anche Miani come freno agli investimenti e anche alla domanda di credito, sentiment al quale le Borse sembrano, invece, indifferenti.

ATTRATTIVI

«La crescita di investimenti stranieri in regione è la conferma che il Fvg è attrattivo e che le politiche messe in campo in questi anni stanno producendo risultati» ha concluso l'assessore Bini ricordando i 250 milioni di euro messi a disposizione in 12 mesi per il credito agevolato e annunciando l'ormai prossimo «Piano di sviluppo decennale per il Fvg».—

I NUMERI

Il Pil

Nel 2023 in regione si è attestato a +0,8%, e le attese per il 2024 sono per una crescita analoga

Inflazione

Lo scorso anno ha segnato in Italia una media del +5,7%, in Fvg si è fermata a +5,4%

Imprese

Il tasso di crescita in regione lo scorso anno è stato modestamente positivo, +0,34%, ma al di sotto del +0,7% nazionale

Settori

I più dinamici sono alloggio e ristorazione, +0,5% il tasso di crescita, e i servizi, +2,1%; in contrazione manifattura, -0.6%, commercio, -1,4%, e settore primario, -1,3%

ALTA FORMAZIONE

Anche Tim al corso Lef di Innovation Manager

PORDENONE

La continua evoluzione tecnologica richiede un approccio dinamico e orientato al futuro. In questo contesto Lef conferma il proprio impegno verso l'innovazione e la crescita professionale attraverso la partecipazione al corso di Innovation Manager di personale in forza ad aziende multinazionali di grandissime dimensioni: Tim. Nicola Mondello, esperto di innovazione nella società di telecomunicazioni, ha spiegato che l'esperienza offerta dalla azienda digitale modello si distingue per lungimiranza e qualità dei docenti. Dalla formazione in Lef, Mondello porta con sé una nuova prospettiva sull'innovazione, focalizzata anche sull'importanza della condivisione e della gestione del rischio che «nel mio mondo può sicuramente aiutare tutto il gruppo a fare meglio».—

La sfida di Viale dell'Astronomia

Confindustria, Orsini lavora alla squadra

Designazione del Consiglio generale a larga maggioranza, il 18 aprile in programma la presentazione dei vicepresidenti

Roberta Paolini

Emanuele Orsini è stato designato ieri nuovo presidente di Confindustria dopo la votazione da parte del Consiglio generale. Al termine dello spoglio, hanno votato 173 aventi diritto su 187, il manager ha raccolto 147 preferenze, 17 le schede nulle, 9 le bianche. Considerando i votanti dunque il futuro presidente di Viale dell'Astronomia ha potuto contare sull'85% dei consensi.

Una Confindustria che dunque dopo mesi di campagna elettorale a tratti molto aspra ha scelto la via della ricomposizione. Esito possibile anche grazie alla decisione di Edoardo Garrone di non spaccare l'organizzazione, scegliendo di ritirarsi dalla corsa. Una decisione che al contempo, fatto riconosciuto dallo stesso presidente designato, ha consentito a Orsini di avere mani libere da accordi pre-elettorali.

Ora lo sguardo è già al dopo. Orsini dovrà, infatti, presentare la sua squadra alla volta del 18 di aprile per poi tornare innanzi all'assemblea il 23 maggio per l'elezione. L'imprenditore emiliano dovrà riempire le caselle relative alla sua squadra, prima di tutto. In Veneto il nome che circola per una vicepresidenza pressoché certa è quello di Vincenzo Marinese, numero due di Veneto Est, seconda territoriale del sistema dietro ad Assolombarda. Tra gli altri papabili circolerebbero i nomi del leader di Veneto Est, Leopoldo Destro e dell'uscente vicepresidente nazionale Barbara Beltrame, già in squadra di Carlo Bonomi con la delega per l'internazionalizzazione. Le tessere sono in movimento e solo nelle prossime settimane si avrà maggior certezza.

Intanto all'indomani della designazione i commenti sono tutti sotto il segno della ritrovata unità. Destro, dopo le congratulazioni di rito al futuro presidente di Viale dell'Astronomia sottolinea che si tratti di «un incarico oneroso» e che giunge al termine di un percorso che «ha conosciuto tensioni e divergenze, che da oggi però è obbligatorio superare per ritrovare quell'unità di intenti e di visione che ci permetterà di tutelare e rilanciare il nostro bene più grande: l'industria e l'impresa». Questo nuovo corso di Confindustria, aggiunge, «saprà ritrovare unità di intenti e visione innovativa, sia all'interno della nostra associazione che all'esterno». Infine Destro plaude a Garrone, «ci ha ricordato che solo tramite ascolto, dialogo e vicinanza ai territori potremo costruire la Confindustria di domani».

Agrusti: «Inizia una nuova fase Il Nord Est si è riunito nell'urna»

Destro: «Incarico oneroso, ora è il momento di unità d'intenti e visione»

La Federlegno di Feltrin: «Siamo pronti a fare la nostra parte»

«Non è solo un cambio di presidenza ma un cambio di fase» ha detto il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti. «Bisogna andare a un cambiamento importante» ha ribadito. «Voglio inoltre sottolineare - conclude - come l'unità sostanziale del Nord Est- dall'Emilia-Romagna all'Alto Adige - che si è realizzata nell'urna, rappresenti una novità assoluta mai verificatasi prima, mai prima d'ora il Nordest aveva espresso un presidente di Confindustria». Non è mancata la nota di FederlegnoArredo. Si ricorderà che la federazione e il presidente Claudio Feltrin hanno avuto uno scontro duro con il designato Orsini: «Siamo pronti a fare la nostra parte per un obiettivo comune», afferma la nota dell'associazione. —

Parla il presidente di Isotta fraschini

Sergio Razeto: l'industria ora deve saper contare di più in Europa

L'INTERVISTA / 1

PIERCARLO FIUMANÒ

Sergio Razeto

Sergio Razeto, una carriera di primo piano nella grande impresa, fa parte del Consiglio Generale di Confindustria ed è stato numero uno degli industriali triestini. È stato per 13 anni presidente e amministratore delegato di Wärtsilä Italia e oggi è presidente di Isotta Fraschini.

Razeto, fra venti di guerra e crisi geopolitiche sarà una missione difficile per il nuovo leader di Confindustria Emanuele?

«Orsini gode del sostegno pieno di tutto il sistema confindustriale smentendo ogni tentazione di divisione. Il suo primo messaggio è stato improntato alla coesione di tutto il sistema confindustriale. C'è la consapevolezza che bisogna iniziare una nuova storia nelle relazioni confindustriali del Paese. Soltanto in una dimensione europea sarà possibile garantire il massimo della coesione alle imprese italiane, dalle piccole alle grandi. Ci attende una nuova fase per Confindustria che dovrà essere gestita in modo flessibile, snello e meno burocratizzato».

Con Orsini vincente nella corsa per Confindustria che cosa cambia per il Nordest?

«La parola d'ordine sarà "prima le imprese, poi Confindustria". La missione sarà quella di valorizzare tutto il nostro sistema imprenditoriale, dall'industria di Stato a quella privata. Non ci saranno interessi divergenti. Bisogna rafforzare Confindustria in Italia e all'estero. Le piccole e medie imprese andranno aiutate e rafforzate creando nuove filiere industriali. Confindustria deve tornare a essere un'associazione con una voce di peso e ascoltata dal governo e in Europa».

Lei ha promosso un modello federativo che ha portato alla creazione di Confindustria Alto Adriatico con Trieste e Gorizia che si sono alleate con Pordenone. Questo modello si è fermato alle porte di Udine. Ora che succede?

«Io ho sempre sostenuto l'opportunità di una aggregazione ampia su scala regionale e nordestina. Confindustria Alto Adriatico è un progetto riuscito e funzionale che soddisfa le istanze dei territori. Oggi tuttavia servirebbe una revisione della riforma Pesenti con regole più semplici. Tuttavia se mi chiede se si arriverà a una Confindustria unica in Fvg con la fusione fra Alto Adriatico e Udine non mi pare che questa volontà oggi ci sia. Ma non lo ritengo un problema per il buon funzionamento dell'istituzione». —

Marinese (vicepresidente Veneto Est)

«Un vertice competente per farsi ascoltare anche dal governo»

L'INTERVISTA / 2

GIORGIO BARBIERI

Vincenzo Marinese

«Oggi non è il tempo delle trattative, ma sono convinto che quella di Emanuele Orsini sarà la squadra delle competenze in grado di far sentire la voce della Confindustria sui tavoli italiani ed europei». Vincenzo Marinese, vicepresidente della territoriale Veneto Est, è pienamente soddisfatto dall'esito della contesa («con la votazione abbiamo dato un segnale di maturità») e invita a mettersi dietro le spalle le roventi polemiche delle ultime settimane: «Tutte le campagne elettorali, in ogni ambito, provocano tensioni. È inevitabile. Ma ora mettiamoci al lavoro e a disposizione del nuovo presidente».

Su quali temi dovrà maggiormente concentrarsi la nuova guida di Confindustria?

«Tutti gli argomenti sono importanti e rilevanti: dalle relazioni industriali alla ricerca, dall'education all'internazionalizzazione. Tutti aspetti su cui si dovrà lavorare duramente per rilanciare il tessuto industriale del nostro Paese che, dobbiamo sempre ricordarci, è l'elemento fondamentale per la crescita dell'economia».

Uno dei temi su cui si è maggiormente discusso è quello di come far pesare maggiormente la Confindustria in Europa, dove sempre più spesso si prendono le decisioni fondamentali per la nostra economia.

«È chiaro che l'obiettivo deve essere quello di far crescere il nostro prodotto interno lordo dato che siamo strozzati dal debito pubblico e dagli interessi. E in questo senso l'Europa non deve adottare politiche che mettano in difficoltà le imprese, in particolare quelle del manifatturiero».

E per quanto riguarda il rapporto con il governo? Servirà un atteggiamento maggiormente dialettico?

«La Confindustria è per definizione filogovernativa e non può permettersi il lusso di non esserlo».

Alcuni vedono in Orsini la vittoria di un candidato del Nord Est. È d'accordo con questa lettura?

«Va certamente rivendicato il fatto che abbiamo avuto la capacità di fare sintesi partendo da alcune posizioni differenti. Abbiamo ad esempio la Fondazione Nordest che è un centro studi che analizza le economie di Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna. Per cui l'emiliano Orsini è certamente un presidente del Nord Est».

Lei è pronto per la vicepresidenza?

«Non è il momento delle trattative, ma siamo tutti a disposizione». —

Mareschi Danieli (vicepresidente Udine)

«È il momento di mettere mano alla riforma Pesenti»

L'INTERVISTA/3

ELENA DEL GIUDICE

Anna Mareschi Danieli

«Una Confindustria autorevole con regole chiare che valgono per tutti», e un compito: «risolvere il nodo Federlegno». Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine, mette in fila alcune priorità da affidare ad Emanuele Orsini.

Scelto il leader, qual è la Confindustria che vorrebbe?

«Una Confindustria autorevole con regole chiare che valgono per tutti, dialogante e di condivisione che affronti i principali temi di interesse per l'industria italiana: formazione, energia, materie prime, infrastrutture, giustizia... Una Confindustria che abbia una voce forte a livello europeo, tale da poter interloquire con i suoi omologhi alla pari».

Nemmeno tanto sullo sfondo c'è la questione Federlegno, che andrà affrontata. Come?

«Esiste una controversia che va gestita a livello politico, e non con lo statuto in mano. Ritengo che se Federlegno ritirerà le denunce, Emanuele Orsini avrà la possibilità di concludere in modo razionale la vicenda per il bene di tutti».

Altre priorità?

«Credo sia fondamentale che Orsini si impegni a modificare il processo elettorale, che andrà semplificato. Non è accettabile che ogni quattro anni si riproponga il problema delle modalità, ci siano ricorsi... E credo anche che la legge Pesenti vada cambiata. Incoraggia l'aggregazione delle associazioni territoriali di una stessa regione, ma abbiamo visto che, dopo alcune operazioni che pure sono avvenute, si è palesato il rischio della disgregazione. Questo perché la territorialità, anche per gli industriali, ha un valore che non può non essere rispettato. In una stessa regione possono convivere diverse sensibilità e l'ascolto, la comprensione delle necessità territoriali sono essenziali e fattori di cui Confindustria non può fare a meno».

Che cosa augura ad Orsini?

«Al presidente dico che lo attendiamo a Udine e l'augurio è di riuscire a mantenere e migliorare quel senso di unità che si è sprigionato nel momento del forte applauso che ha ricevuto quando il numero dei voti ha superato il quorum elettivo. Chiudo segnalando l'apprezzato, e inaspettato, gesto di Garrone che ha confermato la serietà e l'eleganza della persona». —

LA RELAZIONE DELL'ISTITUTO

Spesi per le pensioni quasi 270 miliardi Sul rialzo del 2023 incide l'inflazione

L'aumento registrato è del 6,3%, i contributi segnano +4,4%
Nel Def in lavorazione difficile un allargamento delle maglie

I dati Inps nel 2023

var. % sul 2022

Spesa per le pensioni Incluse quelle di invalidità
269,6 miliardi
+6,34%

Prestazioni temporanee
38,6 miliardi
+10,16%
Naspi: +12%
Assegno unico: +38% (introdotto nel corso del 2022)

Versamenti contributivi
214,6 miliardi
+4,44%

Entrate totali
395,86 miliardi
+4,43%

Pagamenti totali
396,86 miliardi
+7,36%

Pensioni erogate
17,8 milioni

Prestazioni per invalidità
3,6 milioni

ANSA

Alessia Tagliacozzo / ROMA

Aumenta la spesa per le pensioni, soprattutto a causa dell'adeguamento degli assegni all'inflazione ma crescono anche i contributi versati grazie anche all'aumento dell'occupazione: nel 2023, secondo la Relazione sull'attività nell'anno dell'Inps appena pubblicata, sono stati erogati per pensioni 269,6 miliardi di euro con un aumento del 6,34% mentre sono arrivati nelle casse dell'Istituto versamenti contributivi per 214,6 miliardi di euro con un aumento del 4,44% rispetto al 2022 (+4,65% rispetto alle previsioni), dato anche qui nominale e che ingloba l'aumento dei prezzi. I dati dell'Inps insieme a quelli Istat sulla significativa crescita dell'occupazione nel 2023 (+481mila occupati in media annua) hanno fatto dire alla ministra del Lavoro, Marina Calderone che i numeri «danno ragione» al Governo e «incoraggiano a perseguire i cambiamenti per rafforzare e consolidare il lavoro buono e di qualità in Italia».

I CONTRIBUTI

Nel complesso, guardando al bilancio, le entrate - che l'Inps indica nella voce contributi ma che non riguardano solo i contributi pensionistici ma ad esempio anche i trasferimenti dello Stato - toccano nell'anno i 395,86 miliardi con un au-

Uno sportello INPS ANSA

mento del 4,43% sul 2022. I pagamenti - che non riguardano solo le pensioni ma spaziano dall'assegno unico al sussidio di disoccupazione, dai bonus maternità all'assegno di inclusione - sono stati pari a 396,86 miliardi con un aumento del 7,36% sul 2022. Il dato risente degli adeguamenti all'inflazione con la percentuale definitiva calcolata dall'Istat all'8,1%. La spesa per prestazioni istituzionali è stata pari a 317 miliardi. Tra queste sono stati erogati per le prestazioni temporanee (assegno unico, Naspi, bonus ecc) 38,6 miliardi di euro (+10,16%) con una crescita del 12% per la Naspi e del 38% sull'Assegno unico introdotto però nel corso del 2022. Le pensioni sono state 17,8 milioni e 3,6 milioni le prestazioni per invalidità.

LO SCENARIO

I dati arrivano mentre parte il confronto sul Def e il lungo cammino verso la legge di Bilancio che non dovrebbe comunque allargare le maglie in materia pensionistica visti i vincoli sui conti pubblici. Se di anticipo pensionistico rispetto all'età di vecchiaia si parlerà ancora, è possibile che si lavori per tenere fermo il requisito minimo di 41 anni di contributi alzando l'età minima necessaria a fronte dei requisito contributivo. Grazie alle nuove tecnologie e all'intelligenza artificiale, l'Inps riesce sempre meglio a direzionare i controlli sull'evasione contributiva. Nel 2023 gli accertamenti sulle entrate contributive sono stati del 39,2% superiori agli obiettivi con 2,45 miliardi nel preconsuntivo a fronte dei 1,76 miliardi dell'obiettivo. Cresce grazie alle risorse del Pnrr anche la digitalizzazione dei servizi.

BILANCIO 2023

L'utile di Cdp oltrepassa la cifra record di 3,1 miliardi

ROMA

Numeri da record per Cassa Depositi e Prestiti che nel bilancio 2023 registra un utile netto mai raggiunto prima: 3,1 miliardi di euro, in crescita del 23% rispetto ai 2,5 miliardi dello scorso anno. Dati confortanti anche dall'avanzamento del Piano strategico: nel biennio 2022-23 le risorse impegnate dal gruppo hanno raggiunto complessivamente 50,7 miliardi, ovvero il 78% del target prefissato per il triennio e ben oltre gli obiettivi del Piano 2022-24. Gli investimenti attivati invece hanno superato il 100% del target triennale, attestandosi a 133,5 miliardi, un valore pari a 2,6 volte le risorse impegnate nel periodo. Alle cifre in crescendo corrisponde la soddisfazione dell'amministratore delegato, Dario Scannapieco, che parlando di «gruppo ancora più solido e in grado di affrontare le sfide che abbiamo davanti», ha sottolineato «l'aumento dei crediti a 124 miliardi» conseguenza di una nuova strategia di consolidamento sul territorio.—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 4-4-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	3,915	-	3,936	3,967	-32,92	-
3M	85,67	-	86,3	86,39	1,30	-
A						
A2A	1,651	0,58	1,6335	1,654	-12,13	5.126,94
Abitare in	3,92	0,51	3,84	3,92	-22,36	102,76
Acea	16,37	0,80	16,23	16,37	17,18	3.448,48
Acinque	1,98	1,02	1,98	1,98	-5,38	386,79
Adidas	202,8	0,60	201,3	202,5	9,53	-
Adobe	458,9	-0,09	461,1	461,95	-14,33	-
Advanced Micro Devic	163,38	-2,54	163,34	168,84	22,84	-
Aeffe	0,826	1,23	0,806	0,826	-9,91	89,12
Aeroporto di Bologna	7,92	0,25	7,9	7,92	-4,77	284,33
Ageas	43,3	0,56	42,9	43,52	9,17	-
Ahold Kon .	27,98	0,29	28,04	28,22	6,98	-
Air France-Klm	9,834	-4,85	0	9,856	-28,87	-
Airbus Group	168,14	0,19	167,6	168,96	19,69	-
Alerion Cleanpwr	18,72	3,08	18,02	18,84	-31,93	990,11
Algowatt	0,278	3,15	0,27	0,2825	-6,78	12,84
Alkemy	12,7	0,40	12,55	12,7	37,73	71,96
Allianz	272,4	-0,80	272	274,9	14,05	-
Alphabet Classe A	141,62	-0,51	140,16	142,74	13,02	-
Alphabet Classe C	142,88	-0,47	142,06	144,8	12,96	-
Altria Group	38,575	-1,83	38,7	38,97	10,08	-
Amazon	169,74	0,59	168,46	170	21,28	-
American Express	208,9	-0,33	208,9	210,35	23,38	-
Amgen	252,55	-0,88	252,8	253,6	-1,94	-
Amplifon	32,69	-1,03	32,38	33,04	5,69	7.500,60
Anima Holding	4,426	1,37	4,35	4,44	8,24	1.433,52
Antares Vision	2,745	-0,36	2,715	2,81	47,61	190,51
Apple	157,56	0,04	156,46	157,58	-10,37	-
Applied Materials	191,68	-0,36	192,9	192,94	26,73	-
Aquafil	3,18	1,44	3,14	3,2	-9,86	133,96
Archer-Daniels-Midland	58,41	1,49	58,16	58,52	-10,60	-
Ariston Holding	5,17	-0,77	5,15	5,28	-17,74	647,97
Ascopiave	2,35	0,43	2,33	2,37	3,75	548,61
Asml	902,4	-0,12	902,8	914,3	30,48	-
At&T	16,282	-	16,256	16,256	8,31	-
Autostrade M.	14,74	0,14	14,6	14,86	-12,63	63,90
Avio	10,26	-1,35	10,22	10,4	20,21	269,34
Axa	34,97	-0,03	0	35,08	19,36	-
Azimut H.	24,9	2,85	24,3	24,91	1,84	3.455,87
B						
B&C Speakers	17,15	-0,29	17,15	17,4	-8,54	187,56
B. Cucinelli	101,2	-0,49	99,35	101,8	14,81	6.929,70
B. Desio	4,76	0,42	4,7	4,81	31,88	642,63
B. Generali	36,48	0,11	36,22	36,64	7,81	4.244,17
B. Ifis	18,55	0,92	18,3	18,75	15,85	982,27
B. Profilo	0,221	-	0,22	0,223	8,34	149,00
B.Co Santander	4,6885	2,46	4,601	4,685	20,01	73.342,05
B.F.	3,62	-1,09	3,62	3,66	-8,43	950,23
B.P. Sondrio	6,97	-2,52	6,965	7,16	21,19	3.222,08
Banca Mediolanum	10,27	1,18	10,11	10,28	18,47	7.529,04
Banca Sistema	1,518	3,97	1,454	1,52	17,23	114,23
Banco BPM	6,332	-0,47	6,318	6,388	32,63	9.604,65
Banco De Sabadell	1,541	-	1,524	1,53	32,50	-
Bank Of America	34,66	0,07	34,53	34,845	12,40	-
Basf	54,75	0,62	0	54,84	11,65	-
BasicNet	3,93	-2,00	3,91	4,05	-12,73	217,06
Bastogi	0,396	1,02	0,385	0,396	-23,30	48,46
Bayer	28,79	-	28,45	28,905	-15,52	-
Bbva	11,21	1,54	0	11,275	34,73	35.377,95
Beewize	0,72	8,27	0,625	0,72	28,97	7,53
Beghelli	0,228	2,24	0,224	0,228	-16,44	45,97
Berkshire Hathaway	390,55	0,62	387,9	390,35	20,43	-
Bestbe Holding	0,0062	-6,06	0,0058	0,0066	-63,26	8,21
BFF Bank	12,6	1,61	12,38	12,6	19,51	2.316,55
Bialetti	0,23	-1,71	0,23	0,241	-8,06	36,98
Biesse	12,72	2,83	12,33	12,72	-3,96	335,43
Bioera	0,07	1,16	0,0674	0,0712	24,59	1,40
Biogen	192,05	-	191,1	191,1	-14,01	-
Bitcoin Group	53	2,12	50,3	53,6	107,79	-
Blackrock	755,7	-0,15	757,4	757,4	3,37	-
Block	71,21	-	71,97	71,97	10,09	-
Bmw	114,6	2,46	113,3	115,15	8,57	-
Bnp Paribas	67,21	0,98	66,93	67,55	5,53	-
Boeing	172,26	-0,55	170,86	171,2	-25,23	-
Borgosesia	0,69	0,58	0,676	0,69	-1,98	32,46
Bper Banca	4,441	-0,74	4,441	4,506	46,56	6.288,37
Brembo	11,94	-0,33	11,86	11,99	6,95	3.972,14
Brioschi	0,0556	0,72	0,054	0,0556	-9,35	43,84
Bristol-Myers Squibb	47,43	-	47,7	47,7	7,08	-
Broadcom	1267,6	-0,02	1258	1288,2	21,38	-
Buzzi	35,4	1,14	34,66	35,44	26,63	6.735,58
C						
Cairo Comm.	2,125	0,47	2,11	2,17	14,97	282,29
Caleffi	0,892	0,68	0,892	0,892	-12,63	13,85
Caltagirone	5,4	3,85	5,26	5,5	22,03	627,11
Caltagirone Ed.	1,105	0,45	1,09	1,12	11,32	136,25
Campari	9,192	1,46	8,966	9,206	-11,13	11.188,36
Carel Industries	20,05	-4,30	20,05	21	-15,75	2.347,02
Caterpillar	348,5	1,60	346,5	350,5	27,17	-
Cellularline	2,79	-0,71	2,76	2,81	19,75	61,22
Cembre	44,2	1,61	43,4	44,2	17,40	740,01
Cementir Hldg.	10,28	0,39	10,22	10,32	6,83	1.621,90
Chevron	148,96	-	147,76	149	9,81	-
Cia	0,046	-	0,0455	0,046	10,34	4,23
Cir	0,539	0,56	0,535	0,544	24,31	595,74
Cisco Systems	45,11	-0,36	45	45,14	-0,37	-
Civitanavi Systems	6,1	0,66	6,06	6,1	55,12	186,78
Class	0,098	-2,00	0,0936	0,1	64,40	27,37
Cnh Industrial	12,055	1,05	11,865	12,1	7,48	16.093,91
Coinbase Global	236,75	2,03	0	239,65	42,02	-
Comcast	38,295	-	38,425	38,425	-4,31	-
Comer Industries	33,8	2,11	32,9	33,8	15,62	959,29
Conafi	0,206	-	0,199	0,206	-23,74	7,41
Continental	65,52	1,02	65,34	65,54	-15,02	-
Costco Wholesale	655,8	0,92	649,2	651,3	7,62	-
Credem	9,44	-0,11	9,33	9,47	17,22	3.212,76
Credit Agricole	14,02	-0,57	14,02	14,24	9,04	-
Csp Int.	0,282	-3,75	0,282	0,292	-10,88	11,29
Cy4Gate	6,41	0,31	6,2	6,41	-24,16	146,71
D						
Daimlerchrysler	75,37	2,06	74,3	75,6	17,48	-
D'Amico	6,42	-2,87	6,39	6,6	14,95	809,87
Danieli	32,4	-0,77	32,3	32,85	10,05	1.326,16
Danieli r nc	23,9	-0,42	23,8	24,1	9,81	967,94
Datalogic	5,98	0,84	5,85	5,98	-14,61	338,55
De' Longhi	32,4	2,27	31,54	32,4	2,81	4.769,95
Delivery Hero	32,85	-	29,5	32	-6,95	-
Deutsche Bank	14,956	0,74	14,914	15,038	22,97	-
Deutsche Lufthansa	7,226	1,20	7,064	7,264	-11,47	-
Deutsche Post	39,92	0,73	39,78	39,93	-12,29	-
Deutsche Telekom	22,28	0,18	22,25	22,35	3,63	-
Diasorin	83,92	-1,85	83,78	85,46	-8,16	4.798,77
Digital Bros	8,26	0,85	8,14	8,5	-25,66	115,03
Digital Value	53,2	-0,93	53,1	54	-12,13	536,98
doValue	2,11	0,38	2,054	2,126	-40,56	163,46
E						
E.On .	12,62	-1,41	12,595	12,665	5,36	-
E.P.H.	0,002	-	0,002	0,0021	-95,84	0,18
Edison r nc	1,6	1,27	1,575	1,6	2,07	172,94
Eems	0,2812	0,07	0,28	0,2923	-33,18	1,47
El.En	11,91	-0,08	11,74	12,05	20,48	947,51
Elevance Health	467	-	480	480	0,00	-
Eli Lilly & Company	713,4	-0,72	713,1	721,3	36,52	-
Elica	1,92	-1,29	1,92	1,94	-15,54	122,14
Emak	1,118	-	1,11	1,128	1,01	179,74
Enav	3,97	0,76	3,93	3,988	13,80	2.121,05
Enel	6,046	0,93	5,994	6,075	-11,10	60.894,35
Enervit	3,13	1,29	3,09	3,13	-2,28	54,88
Eni	15,348	1,13	15,158	15,396	-1,79	51.051,34
Equita Group	4,01	0,75	3,94	4,01	7,77	203,08
Erg	23,48	0,77	23,18	23,5	-20,24	3.472,33
Esprinet	5,44	0,46	5,38	5,455	-2,05	271,67
Essilorluxottica	205,2	-2,61	202,8	210,8	15,19	-
Estee Lauder Companies	137	1,48	137,5	137,5	5,20	-
Eukedos	0,815	-6,32	0,815	0,815	-8,42	19,41
Eurocommecial Prop.	21,65	2,85	21,35	21,65	-5,94	1.137,74
EuroGroup Laminations	4,248	1,14	4,07	4,288	4,36	382,23
Eurotech	1,646	-1,67	1,632	1,69	-33,36	58,75
Exprivia	1,64	-1,80	1,5	1,665	-1,07	86,03
Exxon Mobil	109,88	-0,49	109,14	110,06	21,48	-
F						
Facebook	480,95	2,99	469,3	481,25	43,99	-
Faurecia	14,83	0,85	14,7	15,1	-29,07	-
Ferrari	387,1	-0,26	381,8	388,6	26,11	74.911,38
Ferretti	3,15	-0,47	3,12	3,155	8,36	1.063,80
Fidia	0,301	1,01	0,3	0,31	-66,66	2,89
Fiera Milano	4,21	2,06	4,01	4,235	44,53	289,38
Fila	7,89	2,87	7,66	7,91	-7,26	330,22
Fincantieri	0,75	-2,22	0,734	0,774	32,32	1.261,92
Fine Foods & Ph.Ntm	8,32	0,24	8,2	8,32	-4,65	182,82
FinecoBank	14,29	-0,66	14,17	14,49	4,98	8.718,34
First Solar	160,32	-	156,52	158,24	0,54	-
FNM	0,441	-0,23	0,441	0,449	-3,31	191,44
Freeport-Mcmoran	46,005	-	46,25	46,25	11,67	-
Fresenius Medical Ca	35,11	1,07	34,8	34,8	-9,24	-
Fuelcell Energy	1,094	-	1,059	1,104	-27,18	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,66	-2,94	0,654	0,674	-15,42	39,61
Garofalo Health Care	4,9	0,41	4,86	4,92	6,04	439,77
Gasplus	2,45	-0,41	2,45	2,52	0,73	112,67
Gaz De France	15,61	0,16	15,59	15,63	-1,60	-
Gefran	8,26	2,23	8	8,26	-6,43	116,80
General Dynamics	270,1	-	270,6	270,75	12,38	-
General Electric	138,5	3,75	135	135	7,82	-
Generalfinance	10	-	9,98	10,2	7,51	126,39
Generali	23,16	-1,11	23,13	23,47	22,58	36.553,91
Geox	0,655	-0,46	0,644	0,659	-10,79	168,75
Giglio Group	0,409	2,25	0,394	0,411	-16,92	10,62
Gilead Sciences	65,11	-1,51	64,75	65,67	-9,18	-
GPI	11,84	-0,67	11,8	12,02	20,70	344,83
Grandi Viaggi	0,81	-0,74	0,8	0,81	1,10	38,53
Greenthesis	0,948	0,21	0,93	0,95	-3,95	142,48
GVS	6	-0,50	5,99	6,28	6,16	1.057,15
H						
Heidelberg Cement	99,38	-0,12	98,6	98,76	21,55	-
Hellofresh	6,524	0,62	6,46	6,626	-55,40	-
Henkel Vz	73,64	-1,07	73,84	73,84	2,68	-
Hera	3,178	0,51	3,164	3,208	6,34	4.713,24
Home Depot	333,75	-0,04	330,3	331,8	5,61	-
Hugo Boss	51	-2,15	50,98	51,14	-11,13	-
I						
Iberdrola	11,44	0,18	11,405	11,5	-3,92	-
Ibm	176,6	-	176,52	176,78	18,98	-
Igd - Siiq	1,44	0,98	1,432	1,454	-37,66	159,41
Illimity bank	4,85	1,25	4,736	4,85	-12,97	399,59
Immsi	0,546	-0,36	0,544	0,55	-4,74	185,53
Indel B	23	-1,71	23	23,6	-2,50	134,89
Inditex	46	-	46,08	46,08	17,70	-
Industrie De Nora	13,11	-2,82	13,04	13,54	-15,65	679,49
Infineon Technologie	31,88	0,82	31,52	31,9	-14,86	-
Ing Groep	15,68	1,00	15,54	15,706	14,31	-
Intel	37,28	-1,45	37,09	37,465	-15,53	-
Intercos	13,5	-2,74	13,5	13,86	-3,37	1.330,71
Interpump	42,56	-0,98	42,44	43,2	-8,41	4.674,64
Intesa Sanpaolo	3,385	-0,53	3,3835	3,419	28,08	61.972,84
Inwit	10,13	-0,39	10,09	10,22	-11,13	9.783,10
Irce	2,13	1,43	2,12	2,15	6,13	58,87
Iren	1,745	-0,11	1,723	1,753	-11,60	2.267,33
It Way	1,43	1,27	1,396	1,446	-16,81	15,16
Italgas	5,335	0,19	5,31	5,345	2,47	4.311,05
Italian Design Brands	9,94	2,90	9,63	9,98	-4,61	260,63
Italian Exhibition Gr.	4,7	-0,84	4,7	4,75	53,78	147,28
Italmobiliare	33,85	-0,88	33,75	34,1	22,23	1.443,87
Iveco Group	14,01	0,11	13,845	14,12	70,00	3.774,16
IVS Gr. A	6,58	2,81	6,34	6,64	16,71	576,74
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	183,1	0,09	182,36	182,9	21,68	-
Johnson & Johnson	142,28	-1,08	142,06	142,8	2,47	-
Juventus FC	2,1165	-2,82	2,082	2,1865	-1,76	548,76
K						
K+S	14,96	1,32	0	15	0,91	-
Kering	369,8	0,69	365,45	370,2	-8,62	-
KME Group	1,03	0,98	1,014	1,07	12,20	318,03
KME Group r nc	1,485	2,41	1,45	1,485	25,36	20,49
L						
Lam Research	902,2	-	900,8	900,8	22,38	-
Landi Renzo	0,355	4,87	0,3425	0,362	-23,56	76,50
Lanxess	28,16	-	28,86	28,86	-5,36	-
Lazio	0,66	-	0,64	0,668	-16,45	44,45
Leonardo	23,08	-0,90	23,07	23,43	54,20	13.359,63
Levi Strauss & Co	18,57	-	19,25	19,25	16,50	-
Lockheed Martin	414,45	-0,12	412,1	413,6	-0,67	-
Lottomatica Group	10,85	0,28	10,72	10,92	10,80	2.731,95
Lowes Companies	222	-	223,95	226,65	16,56	-
LU-VE	23,55	2,61	22,7	23,65	-0,93	504,32
Lvmh	822	0,34	811	821,9	11,58	-
Lyft	16,88	-0,46	16,81	16,976	24,48	-
M						
Maire Tecnimont	7,61	-3,00	7,605	7,86	56,56	2.549,18
Marr	11,56	-0,69	11,52	11,74	0,93	768,14
Marriott International	229,9	-	233,2	233,2	15,41	-
Marvell Technology	68,53	-0,23	67,7	68	19,51	-
Mastercard	442,75	-0,29	440	440	16,19	-
Mediobanca	13,81	-0,07	13,785	13,885	23,29	11.744,89
Merck & Co.	119	-1,65	120	120	22,92	-
Met.Extra Group	2,78	-2,11	2,7	2,8	49,24	1,65
Mfe A	2,516	0,72	2,49	2,558	4,92	823,86
Mfe B	3,302	-0,42	3,28	3,346	0,73	780,58
Microchip Technology	82,22	0,50	82	82	-0,70	-
Micron Technology	116,84	-0,46	116,2	123,22	47,47	-
Microsoft Corp	392,45	0,51	388,7	392,75	14,94	-
Mittel	1,41	-0,70	1,4	1,42	-7,33	113,84
Moderna	95,78	0,16	93,07	95,59	6,78	-
Moncler	66,9	-0,68	66,42	67,6	20,76	18.526,23
Mondadori	2,265	0,22	2,25	2,3	5,84	592,10
Mondo TV	0,221	3,51	0,2135	0,2285	-28,12	13,94
Monrif	0,045	-	0,044	0,045	-13,90	9,21
Monte Paschi Si	4,182	0,26	4,141	4,224	36,20	5.239,30
Morgan Stanley	86,18	-	85,52	85,52	17,21	-
Morphosys	67,15	-	67,4	67,4	92,05	-
Mtu Aero Engines	231,8	-	232	232	31,28	-
Munich Re	438,4	-1,55	443	443	18,71	-
MutuiOnline	38,7	4,31	37,25	38,7	16,16	1.477,53
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,96	-1,00	2,95	3,01	-8,94	42,71
Netflix	582,6	0,62	580	586,3	29,31	-
Netweek	0,055	-4,84	0,055	0,0578	-55,23	1,01
Newlat Food	5,91	-	5,9	5,94	-24,73	260,00
Newmont	34,505	-	34,45	34,45	-8,72	-
Nexi	5,734	-0,17	5,666	5,766	-22,42	7.557,79
Next Re Siiq	3,26	-	3,26	3,26	-2,37	34,62
Nike	83,05	-1,12	82,9	83,91	-14,33	-
Nikola Corp	0,889	5,56	0,806	0,95	5,16	-
Nokia Corporation	3,3045	1,02	3,291	3,329	6,06	-
Nordea Bank	10,635	-	10,815	10,815	-4,01	-
Northern Data	21,8	-1,36	21,8	21,8	-8,06	-
Nvidia Corp	822,4	-1,18	821,5	833,2	84,18	-
O						
Occidental Petroleum	62,3	-0,37	62,59	62,59	15,02	-
Olidata	0,638	-2,30	0,634	0,663	22,33	76,18
Openjobmetis	16,15	-	16,15	16,25	1,47	216,25
Orange	10,855	-0,18	10,875	10,875	6,00	-
Orsero	14,14	0,71	13,9	14,16	-17,57	247,89
OVS	2,46	-0,49	2,428	2,492	9,06	590,17
P						
Palantir Technologies	21,395	1,28	21	22,19	31,94	-
Paypal	60,64	0,95	60,57	60,67	7,21	-
Pepsico	157,4	0,19	155,94	159,94	-0,72	-
Pfizer	25,065	-1,20	25,05	25,215	-2,02	-
Pharmanutra	56	-1,41	56	56,8	-0,05	546,00
Philips	19,065	1,01	18,96	19,025	-10,73	-
Philogen	17,8	0,56	17,55	17,9	-4,15	509,70
Piaggio	2,894	-0,28	2,884	2,92	-3,56	1.021,88
Pininfarina	0,78	1,30	0,762	0,792	-1,94	60,58
Pioneer Natural Resources	248	-	248,5	248,5	-0,03	-
Piovan	12,5	2,46	12,2	12,8	14,94	652,14
Piquadro	1,92	0,52	1,9	1,95	-13,36	95,20
Pirelli & C.	5,796	0,59	5,744	5,796	15,87	5.721,55
PLC	1,805	-2,17	1,785	1,845	6,76	47,02
Plug Power	3,032	3,64	2,969	3,08	-31,46	-
Porsche Automobil Holding Pref	51,28	1,22	50,7	51,68	8,54	-
Poste Italiane	11,665	1,17	11,65	11,79	12,17	15.064,39
Procter & Gamble	144,44	-	144,54	144,54	13,36	-
Prysmian	48,25	0,40	47,72	48,33	16,13	13.247,54
Puma	42,05	-	41,48	42	-17,21	-
Q						
Qualcomm	160,88	0,30	160,62	161,76	21,24	-
R						
Rai Way	5,07	-0,59	5,06	5,12	-1,32	1.380,68
Ratti	2,02	-	2,02	2,1	-25,38	54,70
RCS Mediagroup	0,808	0,50	0,8	0,808	7,94	418,20
Recordati	49,82	-1,44	49,76	50,85	3,35	10.559,65
Renault	49,53	4,94	0	50,06	29,06	-
Reply	131,4	-0,53	130	133	9,24	4.887,83
Repsol	16,04	1,13	15,95	15,95	18,26	-
Restart	0,128	-3,03	0,125	0,138	-36,91	4,37
Revo Insurance	9	-	8,94	9,06	8,71	222,69
Rheinmetall	536,2	0,68	528	538,4	84,79	-
Risanamento	0,0314	0,64	0,0309	0,0317	-15,66	56,17
Robinhood Markets	17,35	-	17,518	17,518	49,76	-
Rwe	31,14	2,13	30,96	31,32	-24,96	-
S						
S. Ferragamo	11	-0,45	10,89	11,06	-10,11	1.857,47
Sabaf	17,85	-0,83	17,85	18	4,06	227,19
Saes G.	35,85	0,84	35,55	36	3,36	591,50
Safilo Group	1,168	-0,85	1,16	1,182	28,41	486,21
Saipem	2,253	-1,70	2,217	2,3	55,38	4.586,13
Salcef Group	22,6	0,22	22,25	22,85	-8,15	1.402,26
Salesforce	277	-2,26	281	281	16,45	-
Sanlorenzo	42,2	-0,35	41,7	42,2	-1,26	1.472,22
Sanofi	88,84	-0,08	89	89,6	-1,16	-
Sap	178,06	-0,22	176,88	177,66	27,58	-
Saras	1,781	-0,06	1,7755	1,7835	9,73	1.691,13
Seco	3,495	0,14	3,435	3,51	0,88	464,21
Seri Industrial	3,49	0,29	3,35	3,58	-5,62	176,33
Servicenow	717,1	-	708,2	708,2	11,35	-
Servizi Italia	1,685	-1,46	1,615	1,69	1,66	54,29
Sesa	99,95	-1,43	98,85	102,4	-17,91	1.582,42
Siemens	176,22	-0,12	174,9	176	4,96	-
Siemens Energy	18,2	4,15	17,59	18,145	46,73	-
Siltronic	82,1	-	82,15	82,15	0,63	-
SIT	1,78	-3,00	1,74	1,84	-46,30	45,57
Snam	4,427	-0,11	4,411	4,456	-5,22	14.837,45
Snowflake	143,62	0,69	141,54	142,94	-22,14	-
Societe Generale	25,48	-	25,38	25,54	2,82	-
Softlab	1,3	-3,70	1,3	1,34	-8,87	6,72
Sogefi	3,16	0,16	3,13	3,2	53,86	377,04
Sol	33,2	1,07	32,4	33,2	16,99	2.975,06
Sole 24 Ore	0,644	0,31	0,63	0,66	-5,24	36,25
Somec	15,9	0,95	15,9	16,7	-44,43	109,23
Spotify Technology	275,5	4,51	269	269,65	51,82	-
Starbucks Corp	82,01	-1,03	81,81	82,3	-4,02	-
Steel Dynamics	137,24	-	135	135	29,38	-
Steico	31,15	7,60	29,6	29,6	-18,50	-
Stellantis	25,05	0,14	24,86	25,4	17,67	78.928,11
STMicroelectr.	39,435	0,31	39,11	39,875	-13,44	35.793,62
T						
Tamburi Inv.	9,87	0,20	9,74	9,88	5,38	1.806,50
Technogym	9	-0,39	8,96	9,07	-0,83	1.812,91
Technoprobe	8,4	2,31	8,19	8,425	-5,21	4.950,99
Telecom It. r nc	0,2314	-1,11	0,2285	0,2338	-25,63	1.368,19
Telecom Italia	0,2285	-1,93	0,2271	0,2322	-23,09	3.479,02
Telefonica	4,064	0,47	4,063	4,09	15,06	-
Tenaris	18,64	0,22	18,51	18,675	17,27	21.874,11
Terna	7,716	0,65	7,648	7,72	1,62	15.426,51
Tesla	158,58	2,18	154,46	158,58	-32,58	-
Tesmec	0,0984	-0,61	0,0958	0,1006	-15,54	60,30
Tessellis	0,541	8,63	0,493	0,567	-26,90	115,30
The Coca-Cola Company	55,1	-0,65	55,1	55,1	4,57	-
The Italian Sea Group	9,72	-2,21	9,65	9,94	20,01	521,82
The Kraft Heinz	34,53	0,15	34,33	34,535	6,05	-
The Walt Disney	110,4	-2,39	108,9	110	39,28	-
Thyssenkrupp	5,24	1,24	5,17	5,278	-17,59	-
Tinexta	18,35	-0,16	18,17	18,45	-9,93	865,76
Tod's	43	-0,09	42,94	43,06	25,70	1.422,64
Toscana Aeroporti	11,7	-2,50	11,7	11,75	0,13	223,34
Trevi	0,3695	1,79	0,36	0,373	12,27	112,46
Triboo	0,75	1,63	0,728	0,75	-4,41	21,06
Tripadvisor	25,57	-0,31	24,85	24,86	28,38	-
Txt e-solutions	22,8	-	22,65	23,05	14,86	293,68
U						
Uber Technologies	70,71	-2,33	70,83	71,42	27,45	-
Unicredit	35,45	-0,56	35,45	35,815	44,92	61.197,96
Unidata	3,63	-2,16	3,63	3,72	-6,14	114,41
Unieuro	9,06	-	8,98	9,09	-13,55	186,06
Unipol	8,02	-0,31	8,005	8,125	54,75	5.739,09
UnipolSai	2,69	0,07	2,684	2,69	18,69	7.604,89
United Airlines Holdings	41,815	-	41,12	41,89	15,39	-
V						
Valsoia	9,74	2,10	9,52	9,9	2,55	102,95
Varta	14,51	-	14,25	14,25	-29,48	-
Verizon Communications	39,62	0,53	39,78	39,78	16,74	-
Vianini	0,81	1,89	0,795	0,815	-7,74	83,77
Virgin Galactic Holdings	1,2204	0,44	1,1092	1,2466	-43,61	-
Visa - Classe A	255,9	-0,64	256,65	257	9,42	-
Vivendi	10,185	-	10,215	10,25	3,82	-
Volkswagen	128,2	2,48	125,2	128,5	11,62	-
Vonovia	26,07	-0,31	25,95	26,1	-6,10	-
W						
Walgreens Boots Alliance	17,382	-0,06	17,126	17,44	-27,59	-
Walmart	54,87	-	54,68	54,68	17,14	-
Webuild	2,234	1,09	2,198	2,234	19,83	2.240,01
Webuild r nc	9,7	3,74	9,35	9,8	76,10	15,65
Wells Fargo & Co	53,02	0,42	52,95	52,99	19,55	-
Western Digital	66,3	0,35	66,72	67,15	49,80	-
WIIT	17,52	-0,79	17,52	17,88	-10,33	491,46
Z						
Zalando	25,75	0,12	25,46	25,76	22,28	-
Zest	0,24	0,84	0,239	0,247	-11,98	14,36
Zignago Vetro	13,44	1,97	13,1	13,46	-8,36	1.173,85
Zoetis	153,24	-	151,22	151,86	-14,24	-
Zucchi	2,03	2,27	2,01	2,1	-11,04	8,01

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	884.17	0.01
Cac 40	8151.55	-0.02
Dax (Xetra)	18402.43	0.19
FTSE 100	7975.89	0.48
Ibex 35	11090.90	0.53
Indice Gen	56792.36	0.42
Nikkei 500	3376.13	0.62
Swiss Market In.	11691.13	0.64

EURIBOR 3-4-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,875	3,929
1 Mese	3,877	3,931
3 Mesi	3,891	3,945
6 Mesi	3,844	3,897
1 Anno	3,663	3,714

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 4/4/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	65.2	68.05
Argento (per kg.)	743.2	800.43
Platino p.m.	929.00	0.0000
Palladio p.m.	1011.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0852	0,64	-1,79
Giappone	164,69	0,63	5,35
G. Bretagna	0,85788	0,09	-1,29
Svizzera	0,9846	0,55	6,33
Australia	1,6446	-0,56	1,13
Brasile	5,4751	0,13	2,11
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4652	0,18	0,07
Danimarca	7,4589	0,00	0,08
Filippine	61,243	0,70	-0,07
Hong Kong	8,4957	0,64	-1,57
India	90,5116	0,56	-1,52
Indonesia	17233,19	0,21	0,90
Islanda	150,3	0,13	-0,13
Israele	4,0339	0,43	0,87
Malaysia	5,1433	0,31	1,30
Messico	17,9675	0,50	-4,04
N. Zelanda	1,7998	-0,31	2,82
Norvegia	11,6125	-0,39	3,31
Polonia	4,2955	-0,03	-1,01
Rep. Ceca	25,322	-0,12	2,42
Rep.Pop.Cina	7,8501	0,61	-0,01
Romania	4,9687	0,00	-0,14
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4628	0,39	0,25
Sud Corea	1462,46	0,44	2,01
Sudafrica	20,2704	0,02	-0,38
Svezia	11,5105	-0,56	3,74
Thailandia	39,881	0,75	5,02
Turchia	34,6065	0,48	5,98
Ungheria	391,55	-0,42	2,29

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.04.24	3113	99,96	0,00
14.05.24	3769	99,64	3,24
31.05.24	815	99,45	3,31
14.06.24	4791	99,31	3,31
12.07.24	10641	99,04	3,22
31.07.24	2177	98,83	3,30
14.08.24	1707	98,71	3,25
13.09.24	3258	98,42	3,21
30.09.24	13161	98,23	3,28
14.10.24	7955	98,12	3,20
14.11.24	4836	97,84	3,18
13.12.24	11448	97,59	3,17
14.01.25	2336	97,27	3,20
14.02.25	1972	97,01	3,15
14.03.25	38550	96,88	3,00

MONETE AUREE

QUOTE AL 4/4/2024	Domanda	Offerta
Marengo	384,95	408,51
Sterlina	485,41	515,13
4 Ducati	912,99	968,89
20 $ Liberty	2.015,91	2.138,09
Krugerrand	2.062,52	2.188,8
50 Pesos	2.486,73	2.638,97

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
12.04.24	99,958	99,928	0,00
14.05.24	99,64	99,614	3,24
31.05.24	99,452	99,424	3,31
14.06.24	99,314	99,282	3,31
12.07.24	99,043	99,002	3,22
31.07.24	98,833	98,8	3,30
14.08.24	98,709	98,68	3,25
13.09.24	98,423	98,419	3,21
30.09.24	98,227	98,427	3,28
14.10.24	98,122	98,084	3,20
14.11.24	97,837	97,81	3,18
13.12.24	97,592	97,553	3,17
14.01.25	97,269	97,231	3,20
14.02.25	97,01	96,964	3,15
14.03.25	96,88	96,697	3,00
BTP			
15.4.24	99,923	99,891	0,00
15.5.2024	99,795	99,699	3,63
30.5.2024	99,693	99,65	3,68
1.7.2024	99,524	99,495	3,61
1.8.2024	98,709	98,662	3,67
1.9.2024	99,998	99,93	3,23
15.11.2024	98,734	98,693	3,39
1.12.2024	99,309	99,279	3,26
15.12.2024	97,64	97,6	3,50
1.2.2025	97,442	97,389	3,50
1.3.2025	101,231	101,221	2,97
28.3.2025	99,97	99,847	3,00
15.5.2025	97,9	97,84	3,25
1.6.2025	97,86	97,58	3,24
1.7.2025	98,17	98,08	3,16
15.8.2025	97,14	97,05	3,22
29.9.2025	100,36	100,52	2,90
15.11.2025	98,85	98,69	2,93
1.12.2025	98	97,87	3,02
15.1.2026	100,38	100,28	2,85
28.1.2026	99,85	99,84	2,88
1.2.2026	95,23	95,07	3,17
1.3.2026	102,34	102,16	2,68
1.4.2026	93,9	94,01	3,22
15.4.2026	101,14	100,97	2,76
1.6.2026	96,74	96,57	3,00
15.7.2026	97,45	97,51	3,03
1.8.2026	93,02	92,84	3,17
15.9.2026	101,56	101,4	2,72
1.11.2026	109,98	109,83	2,32
1.12.2026	95,26	95,07	2,99
15.1.2027	94,03	93,78	3,02
15.2.2027	99,46	99,2	2,79
1.4.2027	94,28	93,97	3,00
1.6.2027	97,13	97,14	2,89
13.6.2027	101,01	100,74	2,93
1.8.2027	96,66	96,41	2,87
15.9.2027	92,9	92,72	3,04
1.11.2027	111,42	111,04	2,34
1.12.2027	98,43	98,1	2,78
1.2.2028	96,01	95,64	2,87
15.3.2028	89,43	89,04	3,11
1.4.2028	100,93	100,57	2,73
15.7.2028	89,52	89,16	3,07
1.8.2028	102,44	102,03	2,74
1.9.2028	106,39	105,99	2,62
10.10.2028	103,26	103,12	2,99
1.12.2028	98,48	97,99	2,81
1.9.2029	103,96	103,48	2,69
15.2.2029	87,78	87,37	3,13
15.6.2029	97,96	97,47	2,89
01.7.2029	100,57	100	2,83
1.8.2029	98,95	98,41	2,86
1.11.2029	110,23	109,67	2,62
15.12.2029	102,93	102,35	2,82
1.3.2030	101,25	100,67	2,85
5.3.2030	100,85	100,48	3,04
1.4.2030	89,58	88,96	3,13
15.6.2030	101,97	101,38	2,88
1.8.2030	86,5	85,96	3,23
15.11.2030	103,7	103,01	2,88
1.12.2030	89,85	89,12	3,16
15.02.2031	100,63	99,93	2,97
1.4.2031	84,72	84,01	3,28
1.5.2031	116,58	115,8	2,67
1.8.2031	82,05	81,34	3,33
30.10.2031	103,87	103,2	2,94
1.12.2031	83,24	82,76	3,36
1.3.2032	87,68	86,89	3,24
1.6.2032	82,21	81,47	3,36
1.12.2032	92,38	91,58	3,20
1.2.2033	116,21	115,14	2,95
1.5.2033	106,33	105,34	3,07
1.9.2033	90,98	90,08	3,29
1.11.2033	105,71	104,66	3,13
1.3.2034	104,34	103,32	3,18
1.8.2034	111,09	110,03	3,13
1.3.2035	96,5	95,41	3,34
30.4.2035	102,52	101,34	3,25
1.3.2036	77,71	76,7	3,61
1.9.2036	84,62	83,48	3,53
1.2.2037	101,89	100,64	3,34
1.3.2037	70,95	69,92	3,71
1.3.2038	92,68	91,42	3,54
1.9.2038	89,28	88,04	3,57
1.8.2039	111,23	109,75	3,45
1.10.2039	101,28	99,88	3,55
1.3.2040	89,41	88,06	3,62
1.9.2040	111,21	109,74	3,50
1.3.2041	72,99	71,89	3,78
1.9.2043	104,08	102,49	3,63
1.9.2044	108,38	106,81	3,60
30.4.2045	64,26	63,13	3,82
1.9.2046	87,61	86,09	3,69

SALOTTO DALLE SOLUZIONI DAI COLORI SCURI A QUELLE DOTATE DI TIRANTI: SONO DIVERSE LE OPZIONI A DISPOSIZIONE IN QUESTO AMBITO

Un tendaggio per ogni design

Il salotto è una delle stanze che colpiscono maggiormente l'occhio all'interno di un'abitazione. In questo contesto, in cui ogni dettaglio deve essere scelto con attenzione, anche i tendaggi assumono un ruolo fondamentale. È quindi importante sceglierli con la massima cura, senza stravolgere l'anima dell'ambiente.

I CONSIGLI

Chi ama la tradizione non può che apprezzare le tende con gli occhielli e la corda. I materiali più adatti per quest'ultimo elemento sono la iuta grezza e il cotone, che garantiscono eleganza e resistenza. Il consiglio, in questo caso, è puntare su colori neutri, preferibilmente il bianco o l'avorio: in tal modo la sala può acquisire un aspetto rustico e naturale senza perdere in luminosità.

La scelta di tessuti pesanti e dai colori scuri può essere in linea con stili di arredo più classici, ma rischia di ridurre la luce nella stanza e dare un tocco cupo all'ambiente. Anche il drappeggio può essere un elemento raffinato: il movimento nei tendaggi dà allo spazio un tocco di dinamismo, a patto che le tende non abbiano tonalità troppo "antiche". In questo caso l'effetto è armonico se il design della casa si accompagna a quello dei tessuti, come nel caso del barocco moderno.

Una soluzione analoga - ma comunque originale - consiste nello scegliere modelli dotati di tiranti, che danno anche la possibilità di creare piccoli nodi decorativi sul bastone. In questo caso lo stile che solitamente trionfa è quello tradizionale: tuttavia queste soluzioni possono essere adottate anche in appartamenti dallo spirito più moderno, soprattutto se si hanno a disposizione spazi ampi e luminosi.

SOLUZIONI PER UN AMBIENTE CHE COLPISCE L'OCCHIO DEGLI OSPITI

Toni come bianco e avorio danno alla stanza un aspetto rustico ma senza perdere luminosità

› FOCUS

Idee per il piano rialzato: come sfruttarlo al meglio

Per chi può avere un piano rialzato, sono diverse le opzioni per trasformarlo in un rifugio speciale: può diventare la camera degli ospiti o quella dei giochi, uno studio personalizzato o una libreria. In ogni caso, l'area si presenta come un'occasione per donare alla casa un rilassante angolo di design.

COME FARE

Mobili antichi e moderni insieme in casa

Per inserire un vecchio mobile in un contesto contemporaneo sono necessari una valutazione accurata degli spazi e qualche escamotage. Per prima cosa va definito lo stile dominante. Nel caso in cui si opti per un'impronta moderna, è bene che i pezzi di antiquariato o ereditati dalla casa dei nonni siano due o tre al massimo, evitando così un effetto disordinato. Occhio anche agli ingombri quando si ha a che fare con pezzi d'arredamento antichi in stile francese: questi si adattano poco a metrature piccole, in quanto si rischia di soffocare l'ambiente. È importante inoltre cercare di distanziare il mobile storico da quelli contemporanei, permettendo così di apprezzare la differenza di stile. Va considerata infine l'omogeneità cromatica: per un risultato gradevole è bene che nella stanza non siano presenti troppi colori dominanti o contrastanti.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.36 e tramonta alle 19.43
La Luna Sorge alle 5.21 e tramonta alle 15.27
Il Santo San Vincenzo Ferreri
Il Proverbio
A fâ il pas plui lunc de gjambe si romp il cavalot.
(In collaborazione con ARLeF - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

L'iniziativa

ALCUNE DOMANDE

Residenza
Vivi nel Comune di Udine, in provincia, in un'altra provincia del Friuli Venezia Giulia, in un'altra regione, all'estero

Perchè a teatro?
Per passare del tempo in compagnia, mi interessano gli artisti, musicisti, registi e direttori, lo spettacolo è parte del mio abbonamento, mi interessa il genere, mi interessa lo spettacolo, mi ci hanno portato

Il biglietto
L'hai acquistato con largo anticipo, qualche giorno prima, il giorno dello spettacolo, non l'ho acquistato io

Una veduta del teatro Giovanni da Udine. La Fondazione ha avviato un sondaggio fra i frequentatori

«Dimmi cosa ne pensi del Giovanni da Udine» Lanciato un sondaggio

La Fondazione vuole intercettare i gusti per rispondere alle necessità del pubblico
Ad ogni spettacolo è distribuita una cartolina con un Qrcode che porta alle domande

Conoscere le esigenze del pubblico – o più precisamente dei suoi pubblici – comprenderne le abitudini, gli interessi, le necessità per poter rispondere al meglio al suo ruolo di centro culturale d'eccellenza del Friuli Venezia Giulia e non solo. È questo l'obiettivo che ha spinto la Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine a lanciare un sondaggio di gradimento che interesserà spettatori e spettatrici del Teatro fino al termine della Stagione, previsto per inizio giugno.

Sarà la prima di una serie di azioni che la Fondazione ha pianificato nel biennio 2024 – 25 assieme a Bam!, società di consulenza che dal 2009 affianca in Italia e in Europa musei, festival, teatri, distretti culturali, enti territoriali e università nel loro processo di crescita e cambiamento. «In questa fase delicata, in cui gli enti culturali cercano di definire meglio la propria identità anche alla luce dei mutamenti sopraggiunti nelle abitudini e nei gusti del pubblico dopo la pandemia – spiega il presidente della Fondazione, Paolo Vidali – abbiamo avvertito la necessità di ascoltarci e di ascoltare soprattutto chi sceglie il nostro Teatro e la nostra programmazione sia da abbonato che da spettatore occasionale. E abbiamo voluto farlo basandoci non semplicemente sulla nostra esperienza diretta, ma utilizzando le migliori professionalità attualmente disponibili».

Il sondaggio – una cartolina su cui è stampato un Qrcode che manda appunto al sondaggio –, che si sta distribuendo nel foyer del teatro agli spettatori degli appuntamenti di Prosa, Musica e Danza, ma anche durante gli spettacoli e concerti organizzati da altre realtà del territorio, porterà a evidenziare in che modo gli utenti usufruiscono dell'offerta culturale del Giovanni da Udine – se attraverso l'acquisto di abbonamenti o biglietti per i singoli spettacoli – con quale frequenza e con che grado di soddisfazione, anche per quanto riguarda i servizi accessori come ad esempio il guardaroba, il servizio bar o il parcheggio. «Il tuo punto di vista sul teatro, le tue abitudini e i tuoi interessi sono il nostro punto di partenza per migliorarci – si legge nella prima schermata del sondaggio –». Il tempo stimato per compilarlo è di 4 minuti. Per iniziare è chiesta l'età, i generi preferiti, la provenienza. Quindi le esperienze, cioè qual è il motivo per cui si è scelto uno spettacolo piuttosto che un altro. Altre domande riguardano l'esperienza: dalla biglietteria al guardaroba, dagli spazi del foyer all'accoglienza in sala. Infine quali eventi culturali si è più portati a seguire.

Altro aspetto sul quale lavorerà la governance del Teatro assieme ai professionisti di Bam! è quello della riorganizzazione delle risorse interne. «Come il pubblico stia cambiando, o sia già cambiato, ce lo dirà l'indagine – conclude il presidente Vidali –, ma sarebbe un lavoro sterile se non portasse anche, e forse soprattutto, a un progetto di adeguamento organizzativo della Fondazione». —

PAOLO VIDALI

«Ascoltare è utile»

«Mettersi in ascolto è indubbiamente utile per intercettare il cambiamento del gusto e soprattutto delle abitudini – ha spiegato il presidente della Fondazione Paolo Vidali –. Ci interessa non soltanto capire come rispondere nel modo più aderente possibile alle necessità del nostro pubblico, ma anche comprendere se quanto fatto finora è all'altezza delle aspettative, anche se da questo punto di vista registriamo un trend molto confortante: stando, infatti, ai dati della stagione attualmente in corso, la proposta culturale del Giovanni da Udine si sta dimostrando di ampio gradimento: maggior numero di abbonamenti sottoscritti rispetto alla Stagione precedente, e ottimi riscontri nella vendita dei biglietti che hanno fatto registrare il tutto esaurito per numerosissimi appuntamenti». —

ALLA JOPPI

Presentato "Ottocento"

Il gruppo teatrale dell'università della Terza Età di Udine "Paolo Naliato", con il suo regista e coordinatore Antonio Morinelli e un gruppo di allievi, ha partecipato mercoledì alla presentazione del romanzo "Ottocento" di Cristiano Caracci, leggendo in pubblico nella sala Corniali della biblioteca civica "Vincenzo Joppi" alcuni brani significativi del libro.

Il giornalista Gianpaolo Carbonetto, intercalando le letture, ha dialogato con l'autore e il gabinetto fotografico dei Civici musei di Udine ha fornito un ritratto di Andrea Altesti, uno dei personaggi di "Ottocento" e protagonista di una precedente pubblicazione di Cristiano Caracci.

Nella foto a destra l'intervento di Caracci con accanto il giornalista Carbonetto.—

ALCUNE DOMANDE

I voti
Alla biglietteria, al guardaroba, agli spazi del foyer, all'accoglienza in teatro e in sala, alla posizione del parcheggio, alla pulizia

Proposte
In generale, c'è qualcosa che ti piacerebbe vedere più spesso al Teatro Giovanni da Udine?

Le abitudini culturali
Non sono abituato a frequentare luoghi e attività culturali, mi piacciono arte e cultura ma non sono un fruitore abituale, sono parte del mio stile di vita, lavoro e studio in quest'ambito

Il Comune condivide l'iniziativa del Cda del teatro del capoluogo
Anche Palazzo D'Aronco vuole dare voce ai cittadini prima di decidere

Pirone: giusto dialogare la cultura sia occasione di coinvolgimento

CRISTIAN RIGO

L'assessore alla Cultura, Federico Pirone plaude all'iniziativa della fondazione che guida il teatro Nuovo Giovanni da Udine. «La decisione di coinvolgere il pubblico in modo diretto è sicuramente condivisibile poiché è importante che chi produce cultura tenga presente che la finalità è quella di relazionarsi con gli utenti e capirne le aspirazioni è fondamentale per capire se la direzione presa va nella giusta direzione ed eventualmente modificare l'offerta cercando di migliorarla a seconda dei suggerimenti che potranno arrivare». Precisato che a scelta di interpellare direttamente il pubblico è stata presa dal Cda della Fondazione in completa autonomia, Pirone sottolinea che anche l'amministrazione comunale intende coinvolgere sempre di più i cittadini. «Il nostro auspicio come amministrazione è che il teatro Nuovo Giovanni da Udine diventi sempre più uno snodo generatore di processi positivi e di progetti culturali insieme alla città e al Friuli tutto. Questa analisi ritengo sia un ottimo punto di partenza che va a sondare le aspettative dei fruitori».

Secondo Pirone l'approccio seguito dal teatro è in linea anche con «l'idea di smart city che non deve essere evoluta solo dal punto di vista tecnologico, ma anche da quella del coinvolgimento perché una delle sfide deve essere quella di fare in modo che i cittadini siano co-costruttori e co-protagonisti delle scelte pubbliche. Le scelte sono vincenti se non vengono calate dall'alto, ma se vengono costruite dal basso con processi partecipati in cui la voce dei cittadini trova il suo spazio».

Diversi gli esempi che, a parere di Pirone, il Comune sta portando avanti seguendo questa logica: «Con i servizi educativi per esempio facciamo spesso sondaggi per capire il livello di gradimento e per esempio, la decisione di prolungare l'orario del dopo scuola è nata proprio per rispondere a un'istanza dei genitori. Più un ente pubblico riesce a dialogare con i cittadini maggiori sono le probabilità di dare risposte concrete ai problemi, lo abbiamo fatto nella cultura, ma anche nella mobilità per esempio con il progetto di pedonalizzazione di piazza Garibaldi, o nella sicurezza con il progetto partecipato che porterà alla nascita delle sentinelle di quartiere».—

FEDERICO PIRONE
ASSESSORE ALLA CULTURA E ALL'ISTRUZIONE

«La smart city non deve essere evoluta solo dal punto di vista tecnologico ma anche sul fronte della partecipazione»

La nuova viabilità del centro

Nell'ultimo tratto di via Poscolle la maggior parte dei posti riservati al carico scarico e ai residenti era occupata da automobili. A destra un mezzo per il carico scarico in piazza Libertà fatica a entrare nel posto riservato

Più posti e orari estesi ma tra gli addetti del carico e scarico restano i dubbi

«Molti stalli sono comunque occupati dalle auto» Critiche sull'orario anticipato alle 4: molti aprono dopo

Cristian Rigo

Gli orari per il carico scarico sono stati ampliati e anche il numero degli stalli che, tra area pedonale e Zona a traffico limitati, sono triplicati passando da 25 a 81. Uno degli obiettivi della nuova viabilità del centro inaugurata lo scorso martedì è infatti quello di andare incontro alle esigenze delle attività commerciali situate nel cuore cittadino eliminando nel contempo la sosta selvaggia, un fenomeno che interessava da vicino anche molti furgoni, costretti spesso a sostare in divieto proprio per la difficoltà di trovare liberi i posti in teoria riservati al carico scarico. Da qui la decisione del Comune di trasformare 56 parcheggi blu in stalli bianchi destinati ai mezzi per il trasporto merci, solo negli orari prestabiliti, e ai residenti privi di parcheggio senza limiti ma per massimo 30 minuti. Il tempo di scaricare la spesa insomma.

«In teoria dovrebbero sostare massimo mezz'ora, in pratica le cose non funzionano così e anche adesso trovare un posto non è facile», ci ha confidato un addetto alle consegne che aveva parcheggiato in via Cavour, al di fuori degli spazi predisposti, tutti effettivamente occupati dalle auto. «Sono venuto stamattina e c'erano gli agenti della polizia municipale per cui le auto erano poche, ma quando sono tornato pomeriggio non c'era nemmeno un posto libero e un'automobile era la stessa di questa mattina». Come dire insomma che i controlli al momento non sono ancora puntuali. Anche se bisogna sottolineare che il lavoro degli agenti della polizia locale è stato apprezzato da tutti, compresi molti addetti alle consegne che non erano aggiornati sulle nuove regole. Il primo giorno c'è anche chi ha parcheggiato il furgone all'esterno della Ztl per poi consegnare i pacchi armato di carrello. Ma in teoria la nuova Ztl dovrebbe consentire ai fornitori di accedere più facilmente al centro. «Il problema – dice Stefano della Dhl – è che in realtà il tempo per le consegne non è cambiato molto visto che alle 4 del mattino non c'è nessuno aperto per ricevere la merce. Per quanto ci riguarda la maggior parte delle attività apre alle 10 per cui il tempo al mattino è veramente poco». I mezzi per il carico scarico possono accedere alla Ztl in due fasce orarie: dalle 4 alle 10.30 e dalle 15 alle 16.30, mentre in precedenza l'ingresso era consentito solo dalle 7 alle 10 e dalle 14 alle 16. Ma per qualcuno è cambiato poco. «E poi – aggiunge Stefano – va anche detto che in precedenza i mezzi autorizzati potevano sostare in alcune zona a ridosso di piazza San Giacomo o della galleria Bardelli, adesso non è ancora chiaro come funzionerà. Sulla carta i posti sono di più, ma prima di giudicare voglio vedere come funzioneranno effettivamente le cose».

Simone della CominoFabrizio

«Bene per i turisti ma la dimensione dei posti non è adeguata ai nostri mezzi»

Stefano della Dhl

«La maggior parte delle attività apre intorno alle 10, prima non ci serve entrare»

Secondo Simone, dipendente della CominoFabrizio che si occupa di distribuzione bevande «è giusto aver regolamentato gli spazi soprattutto nell'interesse dei turisti ma è anche giusto metterci nelle condizioni di poter lavorare al meglio e al momento non è così, basta guardare la dimensione degli stalli che è del tutto inadatta ai mezzi un po' più grandi come il mio che tra l'altro ha la necessità di scaricare lateralmente». Su alcuni aspetti tecnici gli addetti ai servizi di consegna avrebbero preferito essere più coinvolti per poter dare suggerimenti. L'assessore alla Viabilità, Ivano Marchiol ha comunque più volte ribadito di essere disponibili ad adottare correttivi o migliorie laddove emergessero problematiche anche puntuali.

La parola d'ordine del comandante della Polizia locale Eros Del Longo in questa prima fase di avvio della nuova viabilità è «dialogo e collaborazione». Ancora nessuna sanzione quindi ma tante informazioni. —

L'INTERVENTO

*ENRICO SELLO

Nella Zona a traffico limitato siamo solo in 450

In questi giorni di modifica della Ztl nel centro storico della nostra città, in pochi avranno fatto caso al numero dei permessi residenti richiesti: sono 450 soltanto.

Cosa sta a significare questo dato? Che in tutta l'estensione dell'area Ztl ci sono solo 450 abitanti, una cosa per niente positiva. Pochi, pochissimi, se si considera che esiste uno zoccolo storico di residenti che lo sono da sempre, tipo il sottoscritto, che per motivazioni storico-temporali è in forte diminuzione. Sono aumentati invece i nuovi residenti, quelli che usano gli spazi abitativi ristrutturati a caro prezzo, case di rappresentanza col garage sotto casa, ma anch'essi sono parte di un numero esiguo.

Fatta questa premessa si evince, quindi, che il centro storico di questa città non è quello di un centro residenziale, non è questa la sua peculiarità e la sua vocazione. Se non è questa la direzione che prende la città, le altre possibili sono quella commerciale, quella di essere una città universitaria, o quella turistica, oppure quella ludica.

Commerciale non direi vista l'offerta scontata di negozi in franchising, di aumento del numero di bar e di esercizi di somministrazione, tutti uguali come offerta con pochissime eccezioni.

Quella universitaria sta prendendo spazi sempre più ampi con edifici di prestigio che diventano sedi istituzionali piuttosto che luoghi del sapere, ma è difficile intravedere quanto questa direzione induca un futuro chiaro e limpido.

Quella turistica sembra sia quella che più probabile e che vanta numeri crescenti di permanenze turistico-alberghiere, ma la domanda cosa trovino i turisti in questa nostra città trova ancora, in me, dei lati oscuri e di difficile interpretazione. Quindi nessuna direzione precisa di cos'è e cosa potrà essere in futuro questa città.

La via da percorrere, l'indicazione di ruolo, spetta ai politici, meglio se lungimiranti, non a delle categorie di persone che si arrogano il diritto di farlo in nome della loro rendita di posizione.

Di mio, in qualità di residente e progettista architetto qualche idea ce l'avrei e tutte vanno nella direzione della qualità del vivere in un centro storico, non del disagio di vivere qui piuttosto che altrove.

Affitti più bassi da parte di proprietari di immobili residenziali e commerciali. Creazione di residenze a costi contenuti e non soltanto dimore per ricchi. Punterei sulle eccellenza assecondandole; sulla peculiarità dei luoghi, invece di appiattire tutto con dei regolamenti. Semplificherei realmente gli iter delle pratiche edilizie creando un sistema in cui si possa lavorare, tutti, con poesia e allegria. Insomma, fare in modo che il centro di una città sia un bene per tutti da tutelare e rispettare, non un luogo elitario per pochi signori con i soldi e con macchinoni. —

*Architetto

LA SENTENZA

Lo vide un inquilino attraverso lo spioncino Inflitti 16 mesi al ladro

L'uomo, 32enne, era stato arrestato dalla polizia dopo una fuga Prima di essere sorpreso, aveva marcato le porte con la colla

È stato condannato a 1 anno e 4 mesi di reclusione e 667 euro di multa Manuk Gevorkiani, il 32enne originario della Georgia e senza fissa dimora in Italia che, la notte del 14 aprile 2023 fu arrestato dagli agenti della Squadra volante della Questura, dopo essere stato sorpreso ad aggirarsi all'interno di un condominio con arnesi atti allo scasso. La sentenza è stata emessa dal gup del tribunale di Udine, Roberta Paviotti, al termine del processo celebrato su richiesta della difesa con rito abbreviato. Il pm Luca Olivotto aveva concluso per la stessa pena.

Ad accorgersi di lui era stato uno dei condomini, guardando dallo spioncino del proprio appartamento. Mancavano cinque minuti alle quattro del mattino, quando quello sconosciuto, lo stesso notato il giorno prima, era stato notato salire le scale della palazzina, al civico 14 di via San Valentino. Immediata la segnalazione alle forze dell'ordine e altrettanto repentino l'intervento della Volante. Vedendolo scappare, gli agenti avevano dovuto chiamare una pattuglia in supporto. L'uomo era stato raggiunto all'altezza del Teatro nuovo "Giovanni da Udine". Addosso aveva tutto il necessario per svaligiare gli appartamenti che, tornando sul posto qualche ora dopo averne "marcato" le porte d'ingresso con della colla, fossero risultati disabitati.

Il condominio di via San Valentino preso di mira dal ladro

Era chiamato a rispondere di violazione di domicilio, ma anche di resistenza a pubblico ufficiale e reingresso illegale sul territorio nazionale a seguito di espulsione (il decreto era stato emesso dal prefetto di Udine nel giugno del 2018). Oltre agli strumenti di "lavoro", e cioè un cacciavite, una piccola torcia elettrica, un foglio di plastica flessibile a forma ovale per aprire le serrature e un tubetto di colla, Gevorkiani era stato trovato in possesso delle chiavi di una city bike risultata rubata. Da qui, l'ulteriore accusa di ricettazione.

Le indagini condotte dagli agenti della Questura avevano accertato che l'uomo era entrato nel fabbricato dalla porta delle cantine trovata aperta. L'impresa era stata abbandonata nel momento in cui, trovandosi nel cortile condominiale, vedendo la polizia aveva compreso di essere stato sorpreso. Da qui, la fuga lungo le vie San Valentino, Canova e Trento, dove, vicino al passo carraio del teatro, era stato raggiunto e bloccato, nonostante la resistenza opposta. —

L'INCONTRO

Barriere architettoniche interventi su 30 edifici

L'amministrazione si confronta con le associazioni L'obiettivo è facilitare l'accesso agli immobili pubblici

Ieri nel Salone del Popolo a palazzo D'Aronco è stato organizzato un incontro di confronto tra l'amministrazione comunale, rappresentata dall'assessore alla pianificazione territoriale Andrea Zini e dall'assessore alle Opere pubbliche Ivano Marchiol, e i portavoce delle principali associazioni sul territorio che rappresentano le persone più fragili della comunità cittadina.

Tema centrale del confronto è stata l'attuazione della seconda fase del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (Peba). Il Comune ha infatti ottenuto un finanziamento ministeriale di 20 mila euro che andrà a parziale copertura del nuovo piano, che sarà consegnato entro il 2024 e che prevede una spesa totale di 40 mila euro.

«Questo primo incontro è stato per noi fondamentale per raccogliere le esigenze dell'utenza a cui è indirizzato l'intervento», ha spiegato Andrea Zini. «Abbiamo voluto, in questa fase introduttiva, raccogliere le loro opinioni per capire quali sono i punti più critici e quali le priorità per rendere accessibili i luoghi dell'amministrazione pubblica e i suoi servizi, agendo di conseguenza nella pianificazione degli interventi in risposta a dei bisogni concreti».

Mentre il primo Peba, approvato in consiglio comunale nel 2022, delinea il pieno di interventi necessari a rendere completamente accessibile le strade e i percorsi pedonali del centro storico o comunque interni al "ring", questo secondo step si occuperà invece dell'accessibilità alle persone con disabilità motorie, cognitive e sensoriali di un totale di 30 edifici di proprietà comunale e delle opere da pianificare nei prossimi mesi a tale scopo.

Andrea Zini

> «Raccogliamo le opinioni per capire quali sono i punti più critici e quali le priorità per rendere accessibili gli uffici»

Ai partecipanti è stato distribuito un questionario da compilare, sia in forma cartacea sia online sulla pagina dedicata al Peba del Comune, per riunire le opinioni, le eventuali proposte di integrazione e le segnalazioni riguardo agli edifici su cui gli interventi sono più urgenti, in relazione alla loro destinazione d'uso: culturale, scolastica, socio-sanitaria, sportiva e le sedi degli uffici e sportelli comunali.

All'incontro erano presenti il referente del Criba Michele Franz, la professoressa Christina Conti dell'Università di Udine, il presidente della Consulta disabili Fvg Aldo Gigante, e i progettisti incaricati dall'amministrazione che di concerto con gli architetti Francesco Casola ed Erika Gaiatto dello studio Global Project-Tabula – a cui è stato affidata la progettazione del nuovo piano – hanno illustrato alla platea quali saranno i successivi step.

Dopo la presentazione del piano da parte dei progettisti è stato lasciato ampio spazio per un confronto diretto tra associazioni e amministrazione. A riguardo, Ivano Marchiol ha sottolineato come «il dibattito abbia portato a molteplici spunti e riflessioni sul tema delle barriere architettoniche, con particolare interesse non solo alle barriere fisiche come scalini, gradoni e impedimenti strutturali, ma anche alle barriere tecnologiche, in particolar modo all'assenza di un supporto alle persone con disabilità sensoriali come cecità e sordità nell'accesso ai servizi. Questi momenti di confronto – conclude Marchiol – sono importanti non solo per capire le esigenze dei cittadini in tema di accessibilità, ma anche perché impostano un modo di ragionare e di pianificare le opere a 360 gradi, multidisciplinare, che tratta l'accessibilità degli edifici pubblici e dei percorsi pedonali come un elemento strutturale e non di contorno». —

CON UNA SPRANGA

Spacca i vetri dell'auto della ex: denunciato

Un trentaquattrenne residente a Udine è stato denunciato a piede libero per aver mandato in frantumi i vetri dell'auto dell'ex fidanzata. L'uomo sarà chiamato a rispondere delle ipotesi di reato di atti persecutori e danneggiamento. Il fatto – secondo quanto ricostruito dai carabinieri della Compagnia di Udine – è avvenuto nella zona di Campoformido nella notte tra mercoledì e ieri. Stando ai primi elementi messi insieme dagli investigatori del comando stazione di Campoformido, che hanno anche raccolto la denuncia della vittima, l'uomo non avrebbe accettato la fine della relazione sentimentale. In ogni caso, gli accertamenti sono ancora in corso per fare luce sui contorni della vicenda. —

PARROCCHIA DI SAN PAOLO

Entrano in canonica e rubano un tagliaerba e un decespugliatore

I ladri non risparmiano nemmeno la canonica di San Paolo

Furto in canonica nella parrocchia di San Paolo Apostolo. I carabinieri, nel pomeriggio di mercoledì, sono intervenuti nei locali di via Modica dove qualcuno, poco prima, aveva rubato un decespugliatore e un tagliaerba, per un danno stimato di circa trecento euro. I militari della stazione di Remanzacco hanno effettuato un sopralluogo alla ricerca di elementi utili alle indagini. Solo qualche sera fa, nel quartiere, si è svolta una riunione sulla sicurezza – alla presenza del comandante della polizia locale –, un incontro durante il quale l'assessore comunale Rosi Toffano ha presentato il nuovo progetto dell'amministrazione sulla "Sicurezza partecipata" che prevede l'apporto concreto di cittadini volontari che verranno appositamente formati. —

ISTRUZIONE

Cambio di gestione al Fantasia dei bimbi il prefetto convoca Comune e sindacati

Lunedì è in programma il tentativo di conciliazione
Pirone: così aumenteremo i posti e gli orari del servizio

L'asilo Fantasia dei bimbi di via Diaz che il Comune affiderà a una cooperativa tramite un bando

Cristian Rigo

DOMENICO LIONE
IL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO

Il prefetto Domenico Lione ha convocato per lunedì il tavolo di conciliazione tra il Comune e le sigle sindacali dopo che queste ultime hanno proclamato lo stato di agitazione a causa della scelta dell'amministrazione De Toni di appaltare a una ditta privata la gestione di uno dei due asili comunali.

Una decisione che l'assessore all'Istruzione Federico Pirone ha giustificato alla luce dell'intenzione di aumentare i posti negli asili con orario prolungato dalle 16 alle 17.30 mantenendo la stessa qualità del servizio. Una «scelta quasi obbligata» quindi, tenuto conto che per aumentare l'orario il Comune avrebbe dovuto assumere 16 educatori e 6 addetti al servizio generale per un costo stimato di oltre un milione. Da lì la decisione di esternalizzare una delle due strutture, il Fantasia dei bimbi, concentrando tutto il personale a tempo indeterminato (18 educatori e 4 operatori d'appoggio) al Sacheburache. A dispetto del programmato potenziamento dei servizi e degli orari di apertura, i sindacati contestano questa impostazione sia nel merito che nel metodo.

Sotto il primo profilo le segreterie territoriali di Fp-Cgil, Cisl-Fp- Uil-Fpl e Cisal enti locali contestano la filosofia della scelta, «con l'esternalizzazione di un servizio di alta qualità e caratterizzato da un solido rapporto tra educatori e famiglie. A passare in mani private, peraltro - sottolineano in una nota -, sarà il primo, storico asilo a gestione diretta del comune di Udine, con quasi 50 anni di storia (il Fantasia dei bimbi venne infatti inaugurato nel 1976). Immediata conseguenza della cessione, inoltre, sarà la mancata conferma di 11 lavoratori a termine (8 educatori e 3 operatori d'appoggio) con contratto in scadenza il 31 luglio».

Quanto al metodo, nella lettera inviata al Prefetto i sindacati sottolineano i 9 mesi trascorsi dalla prima richiesta d'incontro sulla gestione dei nidi comunali, inviata a maggio 2023, e la prima convocazione, pervenuta soltanto a febbraio 2024. «Dopo aver faticosamente avviato il tavolo solo un mese più tardi il comune, in una conferenza stampa convocata il 12 marzo, ha annunciato l'esternalizzazione - ricordano le sigle sindacali -, poi formalmente deliberata una settimana più tardi». Un iter che per i sindacati configura una violazione dell'articolo 5 del contratto regionale del comparto unico, che impone alle parti, quando è in corso un confronto sindacale, di adeguarsi «nei loro comportamenti ai principi di responsabilità, correttezza e trasparenza» e di non assumere «iniziative unilaterali sugli argomenti per i quali è stato richiesto il confronto»

I sindacati denunciano da tempo anche il mancato rispetto degli articoli sugli orari degli educatori. —

PROGETTO DELLA REGIONE

Alleanza Acu-Udinese Le regole della strada come quelle del calcio

Un momento dell'incontro organizzato da Acu e Udinese

L'Automobile Club Udine torna allo stadio con il progetto della Regione Ud4Safety Fvg per ribadire a oltre 150 ragazzi del settore giovanile l'importanza del rispetto delle regole "in strada come in campo".

Prosegue la partnership di Acu e Udinese Calcio, iniziata a dicembre, per la promozione della cultura della sicurezza stradale. Nell'incontro all'auditorium con i ragazzi del settore giovanile dell'Udinese, il responsabile della formazione dell'Acu, Carlo Piraneo, ha illustrato i comportamenti più pericolosi per ciclisti e pedoni e le principali cause di incidentalità, arricchendo la formazione delle esperienze acquisite durante i suoi 35 anni di servizio nella Polizia stradale, di cui oltre 20 come responsabile ufficio infortunistica.

«In strada tutte le regole sono importanti – ha ricordato il direttore dell'Acu, Maddalena Valli –, ma quelle su cui ci siamo concentrati nella campagna Ud4Safety Fvg sono distrazione e mancato rispetto dei segnali che, secondo i dati Aci-Istat, risultano essere più frequenti come causa di incidente. Tutti gli utenti della strada (pedoni o conducenti), devono prestare attenzione e usare la massima prudenza. È importante formare i ragazzi al rispetto reciproco anche in strada e mostrare gli effetti di comportamenti che spesso derivano da superficialità e sottovalutazione del rischio, ma che purtroppo possono avere conseguenze drammatiche. Basta un attimo di distrazione o di imprudenza e si passa da un "prima" a un "dopo" da cui non si torna più indietro».

Presente Pierpaolo Roberti, assessore regionale alle Autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche di immigrazione, che ha finanziato i progetti dei quattro Aci della regione, che ha dichiarato: «Il mondo del calcio, attraverso una squadra di serie A, si unisce a una campagna che appartiene a tutti e mira a richiamare la comunità e ogni utente della strada a comportamenti prudenti e rispettosi delle regole. Il progetto dell'Acu vuole contribuire a diffondere l'idea che le regole non sono solo divieti e limitazioni, ma servono per aiutarci a stare con gli altri, a condividere gli stessi spazi, a raggiungere obiettivi comuni. Il senso di responsabilità rafforza il rispetto delle regole e viceversa. Un circolo virtuoso come sanno bene i genitori, gli insegnanti e, visto il contesto in cui ci troviamo, gli allenatori». È intervenuto anche Franco Collavino, direttore generale dell'Udinese. «Il calcio – ha commentato – è uno degli sport di squadra più seguiti nel mondo, occasione di aggregazione e di confronto tra persone di tutte le età. Sono proprio questa capacità di coesione e la trasversalità le leve che abbiamo voluto sfruttare mettendo a disposizione i nostri atleti, le nostre strutture e oggi il settore giovanile per diffondere al maggior numero di persone possibile un messaggio semplice ma inequivocabile: ognuno di noi è tenuto a rispettare le regole che sono state definite per la sicurezza di tutti. C'è uno stretto legame tra le regole in campo e quelle in strada. La pratica dello sport promuove valori come la correttezza e insegna a riconoscere e a rispettare l'avversario. Questo vale in ogni ambito della vita, anche in strada». —

IN VIA RONCHI

Edifici da abbattere Italia Nostra: si conservi il verde spontaneo

Italia Nostra difende il verde spontaneo sorto tra i ruderi in via Ronchi

Dopo architetti e archeologi, anche Italia Nostra interviene sull'abbattimento di un gruppo di edifici in via Ronchi. L'associazione, però, non si schiera a difesa della storicità delle strutture (sarà demolita anche una casa quattrocentesca), ma del verde spontaneo sorto tra i ruderi.

«La foto aerea dell'area offre una veduta del verde che ingentilisce una parte di città edificata e povera di alberi – spiegano da Italia Nostra –. Auspichiamo che la sensibilità di amministratori e cittadini possa farsi carico di una valutazione sull'eventuale conservazione dell'esistente, in modo da creare una piccola oasi di natura, particolarmente preziosa per i residenti. Quegli alberi e arbusti spontanei meritano attenzione e cura, perché sono una testimonianza vivente della resilienza della natura. In attesa di un progetto di riqualificazione dell'area, ricordiamo che gli alberi di una certa dimensione costituiscono una preziosa fonte di ossigeno per l'intero quartiere», concludono. —

A.C.

FUORI E DENTRO CASA › PRENDERSI CURA DEL VERDE PRIVATO CONTRIBUISCE A SOSTENERE IL BENESSERE PSICOFISICO E MIGLIORA L'UMORE

Manualità, colori e profumi: ecco perché i fiori fanno bene

A volte basta un mazzo di fiori. Altre un piccolo bonsai. La casa improvvisamente cambia aspetto, e così accade all'umore di chi la abita: in qualche modo si risolleva, si rasserena, prende vita. Sarà il potere del verde, o quello dei colori: sono tanti in realtà i motivi per cui l'elemento floreale o naturale ha un impatto sulla qualità di vita della persona.

I VANTAGGI

Primo fra tutti quello per cui la presenza della vegetazione è un invito a prendersi cura: la pianta va annaffiata, ascoltata nelle sue esigenze. Soprattutto in caso di piccoli orti, fare giardinaggio, attività prettamente manuale, impone al corpo di muoversi e darsi da fare. Per questo l'hobby è fra i più consigliati per chi si avvicina ai 60 anni, in grado di tenere allenati fisico e mente, oltre che il pollice verde. Circondarsi di piccoli arbusti o elementi floreali

Il giardinaggio è un'attività molto consigliata per chi si avvicina ai 60 anni: tiene allenati corpo e mente

freschi è una buona idea anche per chi vive da solo, per evitare di cadere nella pigrizia del momento, o lasciarsi andare. Un ruolo importante in questo senso lo svolgono anche i profumi, e non solo i colori. Gli studi confermano che la cromoterapia favorisce il mantenimento in salute delle facoltà mentali, la riduzione dello stress e il miglioramento delle percezioni, ma non è da dimenticare l'importanza che l'odore ha nell'ambito della vita umana. Rosa, lavanda, glicine, gelsomino, solo per citarne alcuni: questi e tanti altri fiori dai profumi delicati e intensi sono molto utilizzati nel campo dell'aromaterapia, una disciplina con effetti significativi sul benessere psicofisico.

COLORI E PROFUMI MIGLIORANO LA QUOTIDIANITÀ

ERBE AROMATICHE

Il rosmarino, migliore amico della primavera

Durante la primavera, un alleato della salute è il rosmarino: utilizzato come olio essenziale nel bruciaessenze, contribuisce a depurare l'aria di casa. Inoltre, i principi attivi delle foglie aiutano a combattere la stanchezza fisica e mentale. Alcune gocce sul cuscino sono un toccasana per un sonno più sereno in caso di raffreddore.

INTEGRATORI

Da Bach a oggi: la floriterapia e le emozioni

L'utilizzo dell'elemento floreale nel mantenimento della salute ha origine negli studi del medico gallese Edward Bach. Il dottore fu il primo a sperimentare il potere di infusioni e decotti a base di fiori silvestri, per correggere situazioni di disagio emotivo, fra cui per esempio l'ansia e lo stress. Oggi la floriterapia fa parte dell'integrazione alimentare.

RILASSAMENTO › LA DISCIPLINA CINESE UNISCE L'ESERCIZIO FISICO CON LA RESPIRAZIONE E LA MEDITAZIONE, PER UN BENESSERE TOTALE

Qi gong, per ricaricarsi di energia

Curare e accrescere la propria energia interna è l'obiettivo che sta alla base del Qi gong, attraverso il quale si pratica esercizio fisico prestando particolare attenzione al controllo del respiro e della mente.

I MOLTEPLICI VANTAGGI

Questa disciplina nasce da alcune conoscenze della medicina tradizionali che si combinano con la filosofia e le arti marziali cinesi. In cosa consiste? La persona deve compiere specifici e mirati movimenti del corpo coordinando la respirazione e associando il tutto alla concentrazione e alle tecniche di meditazione. Attualmente, si conoscono oltre 75 forme più antiche del Qi gong, alle quali se ne sommano 50 più moderne. Prendendosi cura della propria energia vitale, essa stessa potrà crescere e rafforzarsi, a totale beneficio del benessere psicofisico della persona. Nello specifico, oltre a influire sullo stato di salute generale, migliora la capacità di percepire la propria forza vitale e, di conseguenza, abbassa i livelli di stress mentale, gli stati ansiosi e la frustrazione emotiva. Come in un circolo virtuoso, questa condizione permette di arginare e tenere sotto controllo la rabbia, mantenendo un equilibrio mentale che incide in maniera favorevole per esempio sul ritmo del sonno e sulla concentrazione. A livello fisico, gli esercizi di Qi gong permettono di migliorare la circolazione sanguigna (abbassando la pressione) e quella linfatica: questi aspetti vanno a vantaggio del corretto funzionamento dell'apparato cardiocircolatorio e respiratorio, tonificando i muscoli e riducendo i dolori osteoarticolari.

Questa disciplina orientale incide infine anche sulla consapevolezza del sé, andando ad aumentare l'autostima nelle persone che la praticano.

Abbassa i livelli di stress e della pressione sanguigna, influendo sul controllo della rabbia

CON LA BELLA STAGIONE SI MOLTIPLICANO LE SESSIONI ALL'APERTO DI QUEST'ATTIVITÀ

› L'ETIMOLOGIA

Il flusso della vitalità scorre nei meridiani

La parola "Qi" significa "energia" ma anche "spirito", mentre "gong" indica un'abilità, un lavoro. Inoltre, secondo la filosofia orientale ciascun individuo possiede un'energia vitale interna - il Qi - che scorre attraverso appositi canali denominati meridiani, il cui flusso inconstante può provocare malesseri e malattie.

DALLO SPECIALISTA

La massoterapia per contratture e dolori articolari

Non un semplice massaggio rilassante, ma delle manovre praticate con le mani e che apportano benefici a zone specifiche (e doloranti) del corpo. Questa è la massoterapia, indicata per chi soffre di cattiva circolazione sanguigna, per chi presenta delle contratture muscolari o, molto più semplicemente, vuole raggiungere un generale stato di rilassamento dell'organismo. Anche chi soffre di cellulite e chi intende restituire elasticità alla pelle (anche in zone in cui si è presentato uno scollamento dei tessuti cicatriziali) può sottoporsi alle sedute di massoterapia, molto indicata anche per i dolori alla schiena e l'affaticamento muscolare anche post allenamento sportivo. Le sedute dipendono dalle problematiche specifiche del singolo paziente, dall'età e dal suo generale stato di salute.

I CONSIGLI | DURANTE LA BELLA STAGIONE LA PELLE È ESPOSTA A FATTORI COME SBALZI CLIMATICI, RAGGI SOLARI E POLLINI, CHE RICHIEDONO UNA MAGGIORE PROTEZIONE

Skincare primaverile, tutti gli accorgimenti

La bella stagione, con il clima mite e le giornate che si allungano, influisce sulla voglia di trascorrere il tempo all'aria aperta. Questo significa però una maggiore esposizione della propria pelle al sole, un fattore che, unito agli sbalzi climatici della primavera e ai pollini presenti nell'aria, rischia di causare irritazioni e fastidi. Per questo motivo, è importante adattare la propria beauty routine ai cambiamenti stagionali, in modo da garantire la protezione necessaria all'epidermide.

GLI STEP FONDAMENTALI

Parole d'ordine della skincare primaverile sono idratazione e protezione. Oltre alla classica pulizia con latte detergente e tonico, è importante utilizzare anche un siero, prodotto dall'azione antiossidante, antietà e in grado di prevenire la formazione di macchie sulla pelle. Dopo questo step, si può procedere con l'applicazione di una crema idratante a base di acido ialuronico e vitamine, che stimolano il ricambio di cellule dallo strato più profondo a quello più superficiale della pelle, evitando la disidratazione.

Per proteggersi dall'azione dei raggi solari, poi, è fondamentale ricordarsi di applicare anche la protezione solare con un Spf compreso tra 30 e 50, a seconda del proprio fototipo. Il sole è infatti un prezioso alleato della pelle, ma un'esposizione incontrollata rischia di causare un invecchiamento precoce.

PRIMA DI USCIRE NON BISOGNEREBBE MAI DIMENTICARE LA PROTEZIONE SOLARE

Per aumentare l'efficacia dei prodotti idratanti, il consiglio in primavera è quello di applicare uno scrub dall'azione esfoliante per rimuovere le impurità e stimolare la rigenerazione della pelle. In caso di carnagione chiara, meglio puntare sul gommage, un trattamento privo di microgranuli dalla consistenza collosa e con un'azione molto delicata. Lo scrub vero e proprio è invece adatto per pelli miste o grasse, meno sensibili.

Oltre alla pulizia con latte detergente e tonico, è importante applicare siero e crema idratante

ALIMENTAZIONE SANA

Un'epidermide in salute passa anche da un'alimentazione equilibrata.

Per mantenere la pelle elastica e luminosa, è importante consumare alimenti ricchi di beta-carotene, come carote, spinaci, pomodori e cereali. Inoltre, è fondamentale non dimenticare di bere almeno 2 litri di acqua al giorno per mantenersi idratati ed eliminare le tossine.

MOLTO INDICATE SONO LE CREME A BASE DI VITAMINE E ACIDO IALURONICO

› NATURALE

Gli ingredienti "green" per essere sostenibili

Oggi la skincare va in una direzione sempre più "green". Tra i prodotti amici dell'ambiente e dai grandi benefici per la nostra pelle troviamo l'olio di jojoba, che mantiene idratati senza ostruire i pori, la camomilla, dalle proprietà antinfiammatorie, l'aloe vera dall'azione lenitiva, il nutriente burro di karitè e la purificante argilla verde.

IL CONSIGLIO › 10 O 15 MINUTI DI ATTIVITÀ FISICA OGNI DUE ORE DI LAVORO MIGLIORANO LA CONCENTRAZIONE E DIMINUISCONO LO STRESS

L'importanza della pausa attiva per stare bene sul posto di lavoro

Le attività quotidiane d'ufficio possono influire negativamente sul benessere fisico e psicologico dei lavoratori.
Passare molte ore seduti, magari in una posizione poco confortevole o rigida, può infatti causare problemi alla schiena e al collo, come anche alla circolazione delle gambe, inoltre la sedentarietà può influire sulla perdita di concentrazione, sull'abbassamento delle prestazioni lavorative e sull'aumento di stress e ansia.

Il movimento fisico riduce il rischio di problemi muscolo-scheletrici e migliora la postura

I VANTAGGI PER COPRO E MENTE

Per migliorare il benessere dei dipendenti, negli ultimi anni si è diffusa sempre più la pratica della pausa attiva: un insieme di esercizi brevi, della durata di circa 10 minuti, da praticare ogni due ore. Queste pause, anche chiamate "active breaks", aiutano a migliorare il tono muscolare come anche la postura. In questo caso gli esperti consigliano di fare brevi sessioni di yoga o stretching, ideali per migliorare lo stato generale dei muscoli. L'attività fisica, anche se di breve durata, migliora lo stato generale della circolazione sanguigna e aiuta a sfruttare al meglio le pause contribuendo a rendere meno sedentaria la vita dei dipendenti.
I benefici dell'attività fisica e delle pause attive, anche se brevi, coinvolgono poi anche la sfera psicologica. Il movimento, infatti, favorisce la secrezione di endorfine e attiva i neurotrasmettitori, responsabili del buonumore. Pochi e semplici esercizi aiutano poi a diminuire notevolmente i livelli di stress e ansia, contribuendo a rendere la gestione del lavoro più controllata e meno soggetta agli sbalzi d'umore. Infine, il movimento favorisce l'ossigenazione del cervello e il riposo dell'attenzione, migliorando quindi notevolmente il livello di concentrazione e aumentando la produttività giornaliera.
Queste pause attive si possono fare sia all'interno che all'esterno e possono diventare uno strumento di wellness essenziale per migliorare l'efficienza lavorativa, ma anche il benessere globale dei dipendenti. La pausa è più di una semplice interruzione del lavoro, ed è a tutti gli effetti una soluzione che apporta salute e, di conseguenza, contribuisce alla crescita di produttività e di fiducia nei confronti di un'impresa.

GLI ESPERTI CONSIGLIANO DI ESEGUIRE BREVI SESSIONI DI YOGA O STRETCHING

ATTIVITÀ

Tra pratica yoga, camminate e stretching

I benefici della pause attive sul lavoro sono chiari, ma quali sono le attività più efficaci da svolgere in 10 o 15 minuti?
Lo yoga è una disciplina completa che contribuisce a migliorare la salute muscolo-scheletrica come anche la concentrazione e la respirazione. La sua prerogativa è quella di incidere positivamente sulla diminuzione dello stress.
Anche una semplice camminata apporta diversi benefici, poiché permette di attivare i muscoli e liberare la mente per qualche minuto. Da non trascurare sono gli esercizi per collo e spalle, che svolgono un ruolo di primo piano: su queste zone si accumulano spesso tensioni sia fisiche sia mentali.
Per alleggerire il collo è possibile praticare un massaggio sul lato posteriore oppure piegare la testa di lato, sia a sinistra che a destra, mantenendo la posizione per 10 secondi. In ultimo, è consigliabile eseguire qualche camminata sulle scale, sia in discesa sia in salita: un'attività che brucia i grassi e pensata per riattivare la circolazione.

› IN UFFICIO

I tanti effetti positivi del ricircolo d'aria

Sembra scontato, ma anche il ricircolo d'aria comporta effetti positivi su mente e corpo nel corso di una giornata lavorativa. Se aprire le finestre regolarmente non è sempre possibile, il consiglio è quello di impiegare un depuratore, una soluzione ideale per migliorare la qualità dell'aria nell'ambiente, idratare le muscose e limitare il rischio di contrarre infezioni alle vie respiratorie.

IL RUOLO DEGLI ARREDI

Studiare illuminazione e sedute

Per affrontare correttamente la vita d'ufficio, in uno spazio dove di norma si passano circa otto ore al giorno e in cui vengono consumate la maggior parte delle energie fisiche e mentali, è bene adottare qualche accorgimento.
Il primo consiglio, legato alla salute del corpo, è quello di acquistare una sedie ergonomica pensata per sorreggere la postura e prevenire problemi alla schiena.
Anche la luce gioca un ruolo di primo piano. Per la salute degli occhi, quando non è presente una buona fonte di luce naturale, è importante studiare l'illuminazione e adottare una luce a led utile per sostenere la vista di fronte a molto ore passate davanti al pc. Un altro consiglio è poi quello di decorare l'ufficio con piante e fiore, ideali per abbassare i livelli di stress e purificare l'aria intorno alla scrivania.

WEB › DALLE NOTIFICHE SUI VARI SOCIAL NETWORK ALLE MAIL E CALL DI LAVORO, LA QUOTIDIANITÀ È ORMAI INVASA DA SMARTPHONE E COMPUTER E SERVE TROVARE UN EQUILIBRIO

Come arginare l'invadenza della tecnologia

Dal momento esatto in cui suona la sveglia fino a quello in cui si va a dormire, il web e la tecnologia scandiscono la quotidianità di tutti. Tra mail, notifiche dei social network e call di lavoro, sembra che smartphone e computer divorino ogni momento libero a disposizione. Per un buon equilibrio tra vita personale, lavorativa e salute mentale, ed evitare che queste vengano fagocitate dall'eccessivo tempo trascorso su internet, negli Stati Uniti da qualche anno si parla di benessere digitale ("wellbeing"). Secondo l'Unesco, il digital wellbeing è "la valorizzazione e il miglioramento del benessere personale, a medio e lungo termine, attraverso l'uso dei media digitali", ma la definizione è piuttosto liquida e può variare a seconda dei contesti.

WELLBEING È IL TERMINE UTILIZZATO PER RIFERIRSI AL BENESSERE DIGITALE

UN RIMEDIO PUÒ ESSERE SILENZIARE LE NOTIFICHE

TRA TEMPO IMPIEGATO E QUALITÀ

I primi passi per migliorare il proprio rapporto con la tecnologia possono riguardare il monitoraggio delle ore spese con in mano lo smartphone - tra social, web e lettura delle e-mail - in modo da ridurlo sensibilmente. Un'altra soluzione possibile è la disattivazione delle notifiche più superflue, in modo da non essere distratti di continuo. Ma non basta avere un controllo solo sul tempo trascorso online. È fondamentale che si fruisca di contenuti di qualità. Ma a cosa bisogna stare attenti quando si è online, quali attività prediligere, profili da seguire - e quali no - e di quali contenuti fruire? In primis limitare, se non bloccare del tutto, i contenuti negativi; inoltre, è bene ricordarsi che i social non vanno usati unicamente per sfogare le frustrazioni e ricordarsi di portare sempre rispetto verso gli altri utenti.
In aggiunta, bisogna sempre ricordare di concentrarsi più sulla propria vita reale che non su quella digitale: stabilire dei confini precisi tra questi due aspetti della vita di ognuno è una chiave importante del digital wellbeing. Pertanto, non c'è niente di più salutare che abbandonare per qualche ora lo smartphone quando si è in compagnia di amici e famigliari, in modo da poter godere al 100% del tempo di qualità.
E come evitare distrazioni futili mentre si lavora? Il consiglio più utile riguarda l'ottimizzazione del tempo: stabilire orari oltre i quali disconnettersi dalle questioni lavorative, individuando almeno un'ora della giornata in cui lavorare senza controllare le notifiche e lo smartphone. Fondamentale, infine, fare delle pause.

> **Per il proprio benessere è consigliato stabilire un orario oltre il quale disconnettersi dal lavoro**

› EFFETTI NEGATIVI

Attenzione e creatività in costante pericolo

L'uso massiccio di dispositivi tecnologici può avere effetti negativi sulla salute e sulle abitudini degli utenti. In primis, si verifica un calo dell'attenzione in merito ai compiti e task di lavoro che si stanno eseguendo. Inoltre, utilizzando lo smartphone durante i momenti di noia, viene meno la creatività.

INTERIORITÀ › VALUTATA COME FONDAMENTALE PER IL BENESSERE MENTALE DELLA PERSONA, ABBRACCIARE IL PROPRIO LATO UMANO AIUTA A SUPERARE MEGLIO LE DIFFICOLTÀ

L'autocompassione come cura di sé stessi

La capacità di rivolgersi a sé stessi con gentilezza, comprensione e supporto viene chiamata dagli esperti "autocompassione". Questa qualità interiore è stata anche valutata dagli stessi come fondamentale per il benessere mentale della persona, poiché permette alla stessa di abbracciare il proprio lato umano, riconoscendo che sentimenti e sensazioni come fallimento, sofferenza e difficoltà sono parte integrante della vita umana.

L'iperidentificazione può portare a rimuginio che nel tempo scalfisce la propria visione positiva

LA SELF-COMPARISON SCALE

L'autocompassione si articola attraverso diverse dimensioni, per questo la psicologa e ricercatrice Kristin Neff ha delineato la Self-Compassion Scale come strumento di valutazione essenziale. Per misurare la compassione verso sé stessi, sei sono i fattori principali da dover tenere in considerazione. Il primo è l'autogentilezza, focalizzato sulla capacità di ognuno di essere gentili e comprensivi verso sé stessi nel quotidiano. L'autogiudizio, invece, si riferisce all'atteggiamento critico che non può comunque mai mancare, mentre la comune umanità è quel fattore che indica la percezione della connessione emotiva con chi ci circonda. Questa permette di riconoscere imperfezioni e sofferenze come parte integrate dell'esperienza non solo personale, ma umana tutta. Ancora, l'isolamento consiste nel sentirsi soli nella propria sofferenza e serve a sottolineare l'importanza di sentirsi anche parte di un qualcosa di più grande, percepito come oltre sé stessi. Infine, l'iper-identificazione consiste nell'essere eccessivamente assorbiti dal proprio dolore. Questo può portare a un costante rimuginio che, nel tempo, scalfisce la sicurezza e la visione positiva del momento che dovrebbe essere, invece, sempre mantenuta alta. La Self-Compassion Scale, quindi, aiuta a fornire un'analisi dettagliata di sé stessi che, come notano gli esperti, si vuole estendere ben oltre il giudizio positivo o negativo, presentando invece uno strumento prezioso per delineare una propria mappa emotiva utile al percorso di crescita personale.

È ESSENZIALE COSTRUIRE LA PROPRIA MAPPA EMOTIVA

INTROSPEZIONE › MOLTI SONO I METODI E LE ATTIVITÀ PER RIVOLGERSI AL PROPRIO MONDO INTERIORE

Imparare a conoscersi meglio per poter raggiungere la felicità

Ascoltare sé stessi è una parte fondamentale della cura che si deve imparare a riservarsi. In particolare, fare un'introspezione è un esercizio che implica un'attenzione più elevata a ciò che ci succede dentro: chi siamo, cosa vogliamo, quali sensazioni ci trasmette l'altro, che pensieri sono preponderanti e molo altro. La parola "introspezione", infatti, racchiude dentro di sé tutti i metodi per rivolgersi al proprio mondo interiore, osservando e analizzando, ma anche conoscendosi meglio.

DIVERSE TECNICHE

Ma come si può intraprendere questo viaggio, utile a raggiungere la nostra personale felicità - il cui obiettivo è conoscere meglio i propri bisogni - accettandoci nelle nostre fragilità e imparando ad amarci? Per prima cosa, esistono diverse tecniche di introspezione, a seconda della corrente psicologica che si decide essere più performante per il proprio pensiero. La meditazione consapevole, ad esempio, è la tecnica più comune. Questa ha lo scopo di concentrare i pensieri, cercando di interpetarli al meglio. L'obiettivo finale è diventare "testimoni" dei propri stati mentali ed emotivi.

Tenere un diario personale è stato valutato essere un ottimo esercizio per evidenziare i problemi

Esistono comunque esercizi semplici che si possono effettuare per dare una prima autoanalisi alla mente. Fare attenzione ai propri pensieri è sempre un buon punto di partenza. In questo caso, in maniera speculare all meditazione, è necessario ammettere il contenuto della propria mente, sia nei lati positivi che in quelli negativi. Anche tenere un diario è stato valutato da diverse scuole di pensiero un ottimo esercizio per mettere nero su bianco i propri problemi. Infine, fondamentale rimane rimettere in discussione la percezione di sé, evitando però conclusioni affrettate.

› FOCUS

Una guida per la propria crescita e per fronteggiare le avversità

Come anticipato, l'autocompassione rappresenta un potente alleato per la salute mentale e il benessere psicologico. A queste due aree, considerate - oggi più di un tempo - sempre più importanti per una vita sana ed equilibrata, l'autocompassione funge da guida preziosa utile nel percorso di autodefinizione e crescita personale. I benefici, infatti, sono molteplici. Sicuramente, il più notevole è rappresentato dalla corretta gestione di stress e difficoltà che si possono presentare lungo il proprio cammino. Praticare l'autocompassione durante i momenti difficili, infatti, offre un'utile prospettiva su come rispondere nel modo corretto alle avversità. Ancora, praticare l'autocompassione potenzia le dimensioni della consapevolezza, nella misura in cui promuove osservazione e accettazione di esperienze dolorose, oltre che l'empatia verso gli altri. Inoltre. Le persone autocompassionevoli sono spesso le più resilienti di fronte alla avversità e affrontano le sfide con un atteggiamento che favorisce il superamento degli ostacoli.

BARBA › A PRESCINDERE DALLA LUNGHEZZA DESIDERATA, È FONDAMENTALE DEDICARE TEMPO E ATTENZIONE

Un tratto della personalità da gestire con grande cura

Tratto distintivo di ogni uomo, la barba rappresenta una forma d'espressione personale.
Che sia corta, media o lunga, ogni tipologia può essere affascinante se riceve la giusta attenzione. Per avere un pelo sano e lucido, infatti, è importante sapere come curare la barba e trattarla con i giusti prodotti.

CONSIGLI PRATICI

In prima battuta, la cura della barba parte con la sua crescita. Questa fase iniziale, sebbene appagante, può rivelarsi la più impegnativa, richiedendo pazienza e resistenza al fastidioso prurito che spesso la accompagna. Durante le prime fasi della crescita, mantenere il viso pulito è davvero cruciale: consentire alla pelle di respirare e detergerla accuratamente con prodotti neutri è infatti a dir poco fondamentale.
Le barbe corte, se gestite con cura, possono conferire un aspetto ordinato ed elegante. Se l'obiettivo è mantenere una barba corta impeccabile, la pulizia è essenziale. La lunghezza omogenea, qui, è la chiave di tutto: occorre definire bene i contorni della barba e mantenere una lunghezza uniforme su entrambi i lati.
La barba lunga, d'altra parte, è una dichiarazione di stile e personalità, ma per ottenere un look ricercato serve dedicare tempo e attenzione alla cura e alla manutenzione per evitare il risultato opposto, sinonimo di trascuratezza. Innanzitutto, è importante ribadire l'importanza della pulizia e dell'igiene. Per una barba lunga, l'umidità è poi un fattore decisivo per evitare secchezza e ispessimento dei peli: è consigiabile applicare regolarmente un olio per barba idratante, così da mantenere la morbidezza e prevenire le doppie punte. La spazzolatura quotidiana è infine un passo essenziale per distribuire uniformemente gli oli naturali lungo i peli e rimuovere nodi o particelle indesiderate.

Che sia corta o lunga, mantenere la faccia pulita e la pelle ben idratata è un passaggio essenziale

OGNI TIPO DI BARBA PUÒ ESSERE AFFASCINANTE SE RICEVE LA GIUSTA ATTENZIONE

LA GUIDA

Il viso come fattore di scelta

Quale stile di barba mi starebbe meglio? Questa è una domanda frequente che in molti uomini si pongono quando pensano al tipo di barba ideale per loro. Ebbene, sono diversi gli elementi da considerare quando si pensa a quale possa adattarsi meglio alla forma del viso.
Le forme sono essenzialmente quattro: quadrata, ovale, rettangolare e rotonda. Se la mascella ha una linea dura e marcata, è probabile che il viso sia quadrato. In virtù di questi lineamenti forti, lo stile a pizzetto è il candidato ideale per un viso di questa forma.
Se la mascella ha invece una linea più morbida, il viso sarà rotondo. I tre look che per i visi di forma rotonda sono tipi di barbe a punta, che danno agli zigomi una maggiore spigolatura, mantenendo sul mento la pienezza dei peli. La barba alla Van Dyke prende ispirazione dal pizzetto, ma invece di coprire la zona intorno alla bocca, abbina il pizzetto a punta con i baffi di qualsiasi foggia.
Se il viso è ovale, si ha la fortuna di poter scegliere fra tante forme di barba e trovare il proprio stile ideale. La forma ovale dovrebbe infatti adattarsi a quasi tutti i modelli, poiché la barba aiuta il viso a non apparire troppo spigoloso o schiacciato. Un ottimo modo per tastare il terreno è farsi crescere una barba incolta, oppure lunga "alla vichinga".

› TEMPISTICHE

Un ritmo di crescita diverso per ognuno

Una domanda ricorrente, specialmente tra i ragazzi più giovani, riguarda il tempo necessario per far crescere una barba. La verità è che rispondere a questa domanda è un compito impossibile: ogni individuo segue infatti il proprio ritmo di crescita, e stabilire tempi precisi è fuori dalla portata di tutti.

INQUINAMENTO ACUSTICO › UNA MINACCIA SPESSO SOTTOVALUTATA CHE PUÒ GENERARE CONSEGUENZE SULLO STATO DI SALUTE

Gli effetti collaterali del rumore

Nel tessuto sonoro della nostra vita quotidiana siamo immersi in un costante flusso di suoni e rumori. Dietro questa sinfonia urbana si cela la minaccia dell'inquinamento acustico: le onde sonore che permeano l'aria rappresentano una forma di inquinamento ambientale che ha delle implicazioni sulla nostra salute e l'ecosistema in generale.

IL TRAFFICO VEICOLARE È TRA LE PRINCIPALI FONTI DI INQUINAMENTO ACUSTICO

GLI IMPATTI SUL BENESSERE

L'inquinamento acustico non è solo fastidioso: è dannoso. Oltre ai danni diretti all'udito, può causare stress cronico e persino malattie cardiovascolari. L'esposizione prolungata al rumore intenso può portare a una serie di disturbi fisici e psicologici, compresi problemi di sonno, irritabilità, perdita dell'udito e perfino aumento del rischio di infarto. Le vittime non sono solo gli esseri umani; anche gli animali selvatici e gli organismi marini ne risentono.
Secondo la European Environment Agency (EEA), l'inquinamento acustico rappresenta una delle principali forme di inquinamento in Europa. L'agenzia ha messo in evidenza i livelli di rumore generati dalle principali fonti di inquinamento acustico, come il traffico veicolare, ferroviario, aereo e l'attività industriale, tramite mappe che evidenziano chiaramente come il problema sia diffuso e impatti ogni aspetto della vita.

Il rumore non è solo fastidioso, ma provoca danni concreti alla salute fisica e psicologica

FONTI E POSSIBILI RIMEDI

Le sorgenti di inquinamento acustico possono essere di vario tipo: il traffico veicolare, con clacson, pneumatici sul suolo e rumori dei motori; le ferrovie, pur essendo un mezzo di trasporto più ecosostenibile, sono fonte di rumorosità; il trasporto aereo, soprattutto durante le fasi di decollo e atterraggio; l'industria e l'artigianato, con i rumori legati alle attività lavorative; le attività commerciali come bar o discoteche; fenomeni meteorologici come temporali e venti forti. Queste attività umane e naturali possono contribuire al deterioramento della qualità dell'ambiente acustico e alla compromissione della salute umana.
Se l'eliminazione totale del rumore è impossibile, esistono modi per mitigare l'inquinamento acustico. Le leggi sui livelli di rumore consentono di stabilire limiti accettabili e zone acusticamente protette. Barriere antirumore e pavimentazioni fonoassorbenti possono aiutare a confinare il rumore e ridurne l'impatto. Incentivare l'uso di mezzi di trasporto alternativi e la pedonalizzazione delle strade può ridurre il traffico e il rumore ad esso associato. Utilizzare materiali fonoassorbenti e pianificare gli spazi urbani con alberi e aree verdi può contribuire a mitigare il rumore nelle aree urbane. Informare il pubblico sui rischi dell'inquinamento acustico e promuovere comportamenti consapevoli, infine, può generare un cambiamento culturale positivo.

YOGA

La pratica del respiro consapevole

La pratica della respirazione consapevole, spesso associata allo yoga, è un'antica disciplina orientale che mira a sviluppare la consapevolezza del proprio respiro durante il suo manifestarsi. È considerata una parte essenziale delle discipline yoga, ma può essere praticata indipendentemente da esse. La respirazione consapevole ha dimostrato di influenzare direttamente il sistema nervoso, attivando principalmente il sistema parasimpatico, responsabile di diverse funzioni corporee. Questo tipo di respirazione è associato a una serie di benefici per la salute, tra cui il miglioramento dell'umore, della qualità del sonno, della pressione sanguigna, dell'attività polmonare e del metabolismo. Inoltre, può aumentare i livelli di concentrazione e attenzione, ridurre lo stress e favorire l'equilibrio del sistema nervoso.

Il Sigillo della città alla Fondazione Telethon

Udine ha il record per partecipazione e donazioni in Italia. In 25 anni consegnati alla ricerca oltre 3 milioni e 200 mila euro

Alessandro Cesare

Un legame che dura da 25 anni, costruito sulla solidarietà e sullo sport, grazie al quale sono stati raccolti più di 3 milioni di euro per la ricerca. Con questi presupposti il Comune ha voluto celebrare le sue "nozze d'argento" con la Fondazione Telethon assegnandole il Sigillo della città. La cerimonia si è svolta ieri nel Salone del Popolo di palazzo D'Aronco alla presenza del vicesindaco Alessandro Venanzi, del presidente del Comitato udinese Staffette Telethon Marco de Eccher, del presidente del consiglio regionale Mauro Bordin. A ricevere il riconoscimento è stata Francesca Pasinelli, consigliera delegata e anima delle attività nazionali della Fondazione, che ha ricordato il legame e l'appoggio di Bnl Paribas da sempre al fianco della staffetta udinese.

Da sinistra Dazzan, Bordin, Venanzi, Pasinelli, De Eccher e Lione

Tante le autorità presenti: l'assessore allo Sport Chiara Dazzan, il prefetto Domenico Lione, il questore Alfredo D'Agostino, il comandante della polizia locale Eros Del Longo, i rappresentanti delle forze armate e dell'Ana Udine.

«La nostra città da un quarto di secolo contribuisce a fare la storia di Telethon – ha detto Venanzi –. Siamo gli unici in Italia, ormai dal 1990, a coinvolgere ogni anno decine di migliaia di persone nella Staffetta 24 per un'ora, in presenza e da remoto. Si tratta di uno degli appuntamenti più importanti di Udine, che può vantare due record: uno come evento più partecipato legato a Telethon, l'altro per il valore delle donazioni raccolte. Per tutto questo – ha aggiunto il vicesindaco – abbiamo deciso di fissare questo nostro legame con il sigillo».

Onorata per la scelta del Comune la consigliera di Fondazione Telethon, Pasinelli: «La città di Udine, con la staffetta 24 per un'ora, esprime anno dopo anno valori come la partecipazione, la solidarietà e la concretezza, che sono gli stessi in cui Telethon si riconosce. La Fondazione rappresenta l'area di un triangolo ai cui vertici ci sono i pazienti, persone che soffrono di malattie rare per cui le soluzioni sono poche o non ci sono, i professionisti della ricerca, impegnati nello studio di queste soluzioni, e infine la società civile, grazie alla cui partecipazione e generosità Telethon può operare e fare sempre di più e sempre meglio», ha chiuso Pasinelli.

Soddisfatto pure de Eccher: «L'istituzione Comune ci è sempre stata vicina, ma mai abbiamo avvertito una condivisione e una partecipazione come con questa amministrazione. Ormai il nostro evento non è più solo un modo per raccogliere denaro, ma ha assunto un valore sociale per l'intera città». Sul sigillo Bordin si è espresso così: «Un riconoscimento per l'impegno profuso e un incoraggiamento a continuare con la stessa passione».

Negli ultimi 25 anni il Comitato udinese Telethon ha raccolto 3,2 milioni, con l'ultima edizione, nel dicembre 2023, che ha portato in piazza 690 squadre per un totale di oltre 18mila persone. Accanto al primato dei partecipanti, anche il contatore delle donazioni a favore della Fondazione si è chiuso con la cifra più alta di sempre: 320.000 euro interamente devoluti alla ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare. L'appuntamento ora è per l'edizione 2024, in programma sabato 30 novembre e domenica 1 dicembre. —

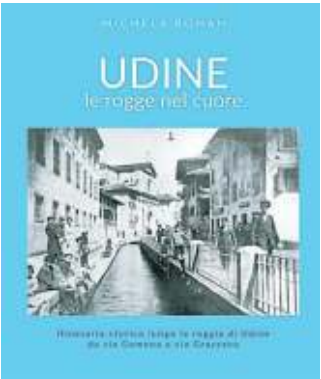
Oggi alle 18 alla Tarantola incontro con l'autrice Michela Bonan: un parallelo tra passato e presente

Vi racconto la città che traeva beneficio dalla sua roggia: viaggio nel tempo

IL LIBRO

Un percorso da compiere seguendo la roggia di Udine come si presenta oggi, all'insegna però delle suggestioni del passato. Tra mulini, filatoi, opifici di cui, ormai, restano solo immagini in bianco e nero. A raccontare la Udine che traeva beneficio dalla sua roggia è Michela Bonan, che oggi alle 18 presenterà il libro "Udine. Le rogge nel cuore" alla libreria Tarantola di via Vittorio Veneto 20.

La copertina

L'itinerario proposto dall'autrice, udinese doc, comincia in via Gemona, con uno sguardo sui mulini dei conti di Attimis e dei nobili Mantica, oltre che sul filatoio Follini, per proseguire lungo via Molin nascosto, riva Bartolini, via Zanon e via del Sale per scoprire le memorie del mulino dei nobili Madrisio, di quello sotto al ponte di pietra, del filatoio Zanon e del mulino del Cisilino. Punto di arrivo è via Grazzano, dove si rispolvera la storia del filatoio di Zamparo e del mulino dei nobili Arcoloniani. Nel testo, per ogni opificio, si trova un accostamento dei documenti storici a immagini e documenti attuali. Lo scopo, come precisa la stessa Bonan, «è creare un parallelo tra passato e presente in grado di portare il lettore a ricostruire con la propria immaginazione scenari scomparsi in cui le rogge scorrevano a cielo aperto».

Il libro rappresenta un contributo alla divulgazione della conoscenza delle rogge e alla sensibilizzazione del loro valore, mettendone in luce il percorso attraverso la città, la storia, il potenziale di promozione turistica, di eco-sostenibilità, di arredo urbano.

A curare la prefazione del comune è il giornalista Gianpaolo Carbonetto, che affida alle rogge un ruolo fondamentale nello sviluppo della città: «Anche oggi, pur se nascoste, continuano a esistere e a testimoniare la storia, l'anima dei suoi cittadini, i legami con il territorio circostante, lo sviluppo economico». —

A.C.

Due immagini pubblicate sul libro di Michela Bonan

LE FARMACIE

Servizio notturno
Beivars
via Bariglaria, 230 0432 565330
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Del Sole
Via Martignacco 227 0432 401696
Palmanova 284
Viale Palmanova 284 0432 521641

ASU FC EX AAS2
Aquileia Corradini D'Elia
via Gramsci, 18 0431 91001
Cervignano del Friuli
Farmacia di Strassoldo di MAVE
fraz. STRASSOLDO,
Via delle Scuole 10 0431 887610
Gonars Tancredi Sarpi Collina
Via Edmondo de Amicis 64
0432 993032
Muzzana del Turgnano
Romano via Roma, 28 0431 69026
San Vito al Torre San Vito
via Roma, 52 0432 997445

ASU FC EX AAS3
Camino al Tagliamento Peano
via Codroipo, 2 0432 919004
Codroipo (Turno Diurno) Mummolo
piazza Giuseppe Garibaldi, 112
0432 906054
Forgaria nel Friuli Giannelli
via Grap, 22 0427 808038
Forni Avoltri Palci
via Roma, 1 0433 72111
Moruzzo Lussin
via Centa, 13 0432 672217
Osoppo Antica farmacia Fabris
via Fabris, 5 0432 975012
Pontebba Candussi
via Roma, 39 0428 90159
Tolmezzo Tosoni
piazza Giuseppe Garibaldi,
20 0433 2128
Verzegnis Guida 1853
via Udine, 2 0433 44118

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste, 3 0432 731163
Grimacco Peduto
fraz. CLODIG n. 31 340 7604070
Pasian di Prato Termini
via Santa Caterina, 24 0432 699024
Povoletto Grillo
piazza Libertà, 3 0432 679008
Premariacco Cargnelli
via Fiore dei Liberi, 11 0432 729012
Tricesimo Asquini
piazza Giuseppe Garibaldi, 7
0432 880182

DALLE 8 IN POI

Tutti pazzi per la Vespa domenica in via Gemona il raduno "Citta di Udine"

Un raduno dell'anno scorso

Edizione numero 16 per il raduno Vespa "Città di Udine". Domenica via Gemona sarà pacificamente invaso da centinaia di mezzi Piaggio. Le iscrizioni si terranno dalle 8 alle 10.30, quando è prevista la partenza del gruppone di Vespa. A dare il via è atteso il vicesindaco Alessandro Venanzi. Il giro turistico prevede una tappa a Palmanova e il pranzo a Trivignano Udinese. «L'evento è da sempre un'iniziativa che richiama vespisti da tutta Italia e non solo, visto che partecipano anche appassionati di Austria, Slovenia, Croazia e Germania – riferisce il neo presidente del club, Carmelo Chiaramida –. Ringraziamo il Comune per la disponibilità a chiudere via Gemona per qualche ora, così come prefettura e polizia locale. La mia riconoscenza – chiude il presidente – va anche a tutti i volontari che rendono possibile lo svolgersi dell'evento e agli sponsor».

Una stagione, quella del Vespa Club Udine, che a maggio vivrà il suo momento clou con l'organizzazione del Congresso nazionale del Vespa Club Italia. —

GIOCO DEL LOTTO
Estrazione del 4/4/2024

BARI	3	36	86	35	53
CAGLIARI	59	55	7	75	64
FIRENZE	38	26	40	90	41
GENOVA	32	7	52	14	86
MILANO	10	11	46	16	25
NAPOLI	87	79	5	7	11
PALERMO	90	7	19	48	75
ROMA	84	47	72	73	16
TORINO	75	28	7	82	63
VENEZIA	21	7	22	51	23
NAZIONALE	59	70	1	46	75

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

3	7	10	11	21
26	28	32	36	38
40	47	55	59	75
79	84	86	87	90

Numero Oro 3 — Doppio Oro 3-36

SuperEnalotto
8-33-36-41-51-68
Jolly 71 — Superstar 8
JACKPOT 85.300.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	37.607,07 €
Ai 471	4	406,50 €
Ai 19.737	3	29,20 €
Ai 319.000	2	5,61 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 6	4	40.650,00 €
Ai 177	3	2.920,00 €
Ai 2.825	2	100,00 €
Ai 17.221	1	10,00 €
Ai 31.343	0	5,00 €

Il dibattito ieri in IV commissione

Passo di Monte Croce Carnico variante o traforo tra le soluzioni

Pronto il piano per la messa in sicurezza della strada: si punta a concludere i lavori entro fine anno

Tanja Ariis / TRIESTE

La parola d'ordine su Passo Monte Croce Carnico è agire con celerità perché imprese e cittadini della Valle del But sono allo stremo. Ieri in Consiglio regionale, in IV Commissione in audizione su istanza dei consiglieri **Massimo Moretuzzo** (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg) e **Massimo Mentil** (Pd), sono stati chiesti a gran voce la messa in sicurezza provvisoria della strada devastata dalla frana di dicembre e da subito i ferri in acqua per un nuovo tracciato definitivo. Il responsabile Anas per Veneto e Fvg, **Mario Liberatore**, ha descritto la frana su Monte Croce Carnico da 50 mila mc. Il progetto di messa in sicurezza è pronto, è già stata incaricata l'impresa specializzata che eseguirà con rocciatori il delicato intervento. In primis di disgaggio del materiale instabile. Poi saranno installate barriere mono ancoraggio, barriere paramassi (le più potenti da 11 mila kj), sarà prolungata la galleria artificiale e creata una berlinese a sostegno della Ss52 bis. Ricorrendo all'intelligenza artificiale sarà collocato un sistema di monitoraggio con sensori di spostamento, inclinometri biassiali, sensori di temperatura della roccia, centralina meteo e strumentazioni digitali per la trasmissione dei dati (si lavora a un protocollo tra Anas e Protezione civile). L'intervento da 10 milioni di euro (5 da Anas e 5 dalla Regione) partirà subito dopo le necessarie autorizzazioni, e la conclusione, hanno spiegato Anas e l'assessore regionale **Cristina Amirante**, è prevista, meteo permettendo, per fine 2024. Anas ha pure delineato ipotesi future di intervento per una soluzione a lungo termine. «C'è – ha assicurato Amirante – la volontà politica mia, del presidente e della giunta a trovarla». Sul tavolo tre opzioni: una variante alla 52 bis dal 3° tornante, tutta su suolo italiano: è la più veloce (3,5-5 anni) ed economica (100 milioni di euro); un'altra include un traforo di 3,5 km richiede 7 anni e 250 milioni, per il 60% è su territorio austriaco (perciò più complicata); la terza ha un traforo da 6,3 km, richiede 9 anni e 700 milioni, per il 70% è in Carinzia. L'ingegnere **Francesco Alessandrini** ha chiesto celerità sulla variante, come proposta già nel 2019 da lui e dal collega **Giovanni Puntel**. Ha aggiunto una proposta il geologo **Roberto Simonetti**. Il presidente della Comunità di Montagna della Carnia, **Ermes De Crignis**, ha auspicato velocità e ottenuto da Amirante e Anas l'ok a un incontro sull'intera SS 52 bis. L'ingegnere **Michela Diracca** ha evidenziato le chiusure frequenti che il controllo digitale comporterà. Il vicesindaco di Paluzza, **Luca Scrignaro**, segnala una perdita a breve in Val But di decine di posti di lavoro e un calo di fatturato per molte imprese dal 30 al 60%. Chiede a Regione e Anas più comunicazione. Quasi tutti gli intervenuti, tra cui l'ingegnere **Diego Carpenedo**, hanno bocciato l'ipotesi galleria. Non il vicepresidente del Consiglio regionale, **Stefano Mazzolini**, che ha attaccato tali valutazioni e vantato rapporti col ministro **Matteo Salvini**. Amirante ha ammesso che l'ipotesi da 700 milioni è la più lontana, ma ha detto che tutte sono al vaglio. Mentil ha chiesto rispetto a Mazzolini per l'aula e la Val But, ha bollato l'ipotesi traforo come fantasiosa e inattuabile e invitato la giunta a evitare «abili equilibrismi sull'ipotesi di tunnel che la Carinzia ha già scartato». Pollice verso al traforo pure da Moretuzzo e **Serena Pellegrino** (Avs), non invece da **Igor Treleani** (Fdi). «Non abbiamo più tempo – per **Manuele Ferrari** (Lega) – Il tunnel richiede troppi anni e neanche l'Austria l'appoggia». —

Il consigliere Stefano Mazzolini (Fedriga presidente) e i colleghi Andrea Carli e Massimiliano Pozzo (Pd)

COMEGLIANS

Furiosa lite coi familiari e pugno a un carabiniere Arrestato un 34enne

COMEGLIANS

Un uomo di Comeglians, classe 1989, è finito agli arresti dopo aver colpito un carabiniere che, insieme a un collega, si era presentato a casa sua dove era stata segnalata una lite. È successo attorno alle 22 di mercoledì. La pattuglia di Forni di Sopra, verso quell'ora, era stata allertata per una presunta lite in famiglia. Secondo la prima ricostruzione dei fatti che i militari hanno potuto fare una volta arrivati sul posto, l'uomo in precedenza aveva litigato furiosamente coi genitori e con una parente. E, alla vista del personale in divisa, non si è calmato. Anzi, con un pugno ha colpito alla testa un carabiniere che ha riportato una lieve lesione (due giorni di prognosi). Anche l'aggressore è rimasto ferito, in modo non grave, ed è stato accompagnato al pronto soccorso. L'uomo, dopo essere stato dimesso dall'ospedale, è stato accompagnato in carcere a Udine in attesa dell'udienza di convalida. —

AD AMARO DOPO LA FRANA SULL'AUTOSTRADA

In A23 operai rocciatori al lavoro con il supporto di un elicottero

AMARO

La barriera autostradale danneggiata dal grande masso franato lunedì scorso sull'A23, tra Carnia e Pontebba (direzione Sud) è stata sostituita. Il tratto colpito dai detriti è stato ripavimentato e la segnaletica rifatta. Ora gli operai specializzati negli interventi in alta quota (rocciatori) sono al lavoro, con il supporto di un elicottero messo a disposizione da Autostrade per l'Italia (Aspi), per ancorare gli ammassi di detriti (di circa due metri cubi) mediante l'utilizzo di cavi in acciaio.

Sin dalle prime ore dopo la frana geologi, Protezione civile e uomini di Aspi si sono messi a studiare la situazione del versante interessato del monte Valconin da dove, dall'altezza di 240 metri, si erano staccati 35 metri cubi di materiale roccioso. Subito dopo, in collaborazione con un'impresa specializzata, sono state avviate le lavorazioni per la messa in sicurezza.

Per via delle difficoltà nel raggiungere la zona interessata del versante, Autostrade per l'Italia, ha messo a disposizione un elicottero per portare il materiale necessario per l'ancoraggio al suolo dei singoli massi rocciosi ancora instabili. Gli operai si stemeranno anche un reticolo metallico di contenimento e faranno chiodature puntuali degli elementi che presentano fratture. Inoltre, per un' estensione di circa cento metri, sistemeranno una rete paraschegge, utilizzata come presidio di sicurezza provvisorio per bloccare eventuali materiali di piccole e medie dimensioni.

Seguirà una seconda fase di indagine del sito, condotta attraverso il costate confronto fra gli enti territoriali coinvolti, tra cui Regione Fvg, Protezione civile e Comune di Amaro. Verranno condivisi informazioni e approfondimenti eseguiti attraverso il coinvolgimento di geologi, Tecne (la società di ingegneria di Autostrade), tecnici e geologi degli enti territoriali. Obiettivo: inquadrare in maniera più approfondita il versante interessato, modellando e simulando eventuali scenari di rischio, per individuare e progettare le migliori soluzioni di protezione passiva della viabilità comunale e autostradale prospiciente il versante. Inoltre, a seguito degli interventi di prima messa in sicurezza condotti da Autostrade per l'Italia, in collaborazione con Tecne, sarà realizzato un sistema di monitoraggio in tempo reale (con la definizione di soglie di attenzione e allerta) in base al quale saranno attivate, secondo un protocollo di intervento, le necessarie misure. Tale strumento di monitoraggio sarà condiviso con gli enti territoriali, e consentirà, insieme agli interventi di messa in sicurezza provvisoria, la riapertura del tratto autostrada in carreggiata Sud, mediante la rimozione dell'attuale scambio di carreggiata che consente la percorribilità del tratto Pontebba-Carnia in entrambe le direzioni con doppio senso di percorrenza in carreggiata Nord. —

A.R.

La rimozione del masso più grande che, lunedì scorso, è precipitato, con altri detriti, sull'A23

IN BREVE

Oggi Al Benvenuto
Via alla campagna di FdI per le elezioni europee

Oggi alle 18 all'albergo "Al Benvenuto" a Tolmezzo il circolo cittadino di Fratelli d'Italia organizza un incontro per l'avvio della campagna elettorale relativa al rinnovo del Parlamento Europeo in programma per l'8 e 9 giugno. Interverranno i deputati Walter Rizzetto e Lorenzo Malagola insieme a Piergiacomo Sibano, dirigente dell'area Affari istituzionali in Parlamento e candidato alle elezioni europee nella circoscrizione nord-orientale.

All'albergo Roma
Le proposte targate Pd per l'Italia e la montagna

Nella sala conferenze dell'albergo Roma, alle 18 di oggi, il locale circolo Pd organizza l'incontro "Costruire l'alternativa. Quali proposte per l'Italia, la Regione, la montagna". Parteciperanno la nuova segretaria regionale Caterina Conti, la deputata e responsabile nazionale Giustizia del partito Debora Serracchiani e il consigliere regionale Massimo Mentil. Introduce e modera Marco Craighero, segretario del circolo tolmezzino e responsabile Cultura e Montagna del Pd regionale.

La grande viabilità

Ieri in quinta commissione regionale è stato presentato dai professionisti lo studio di fattibilità
Ora il passaggio in giunta e la condivisione delle idee con i portatori di interesse e i Comuni

Tre ipotesi per il futuro della Sequals-Gemona Costi da 200 a 500 milioni

CRISTINA AMIRANTE

«Condivisione»

«Lo studio di fattibilità che ci è stato esposto in commissione è un buon punto di partenza – sottolinea l'assessore regionale alle infrastrutture, Cristina Amirante –. La realizzazione della Sequals-Gemona è un'opportunità per lo sviluppo del territorio, smaltire il traffico lungo la Pontebbana. Ad oggi il tracciato B risulterebbe la soluzione migliore, tuttavia, prima di prendere qualsiasi decisione lo studio sarà presentato alla giunta. Inoltre, continueremo a raccogliere i pareri dei portatori di interesse e dei Comuni interessati».

MARCO PUTTO

«Attenzione»

«Il tracciato B – sottolinea il consigliere del Patto per l'autonomia civica-Fvg, Marco Putto –, ovvero la soluzione ad oggi ritenuta maggiormente plausibile dalla Regione, ritengo che abbia un forte impatto nel territorio collinare udinese, soprattutto nei pressi di Fagagna e dei territori limitrofi, che necessitano di ulteriori approfondimenti. Nel territorio pordenonese, invece, considerando che vengono coinvolte arterie già esistenti, le criticità dell'opera, sono circoscritte e gestibili».

IL PROGETTO

EDOARDO ANESE

Favorire lo spostamento di merci e persone, potenziare il collegamento tra i territori e rafforzare la competitività delle zone produttive dell'alto pordenonese. Il collegamento stradale Sequals-Gemona comincia a prendere forma. Se ne è parlato ieri pomeriggio in IV commissione, in occasione dell'audizione che ha visto come primo firmatario il consigliere regionale del Patto per l'autonomia civica-Fvg, Marco Putto. Lo studio di fattibilità dell'opera, affidato ad un gruppo di professionisti nell'agosto 2022, presenta tre ipotesi di tracciato, che sono state presentate dalla responsabile del progetto, ing. Sara Falasco. Valutato l'impatto socio-economico, ambientale e paesaggistico, nonché il consumo di suolo, il tracciato B, denominato "Alternativa dei 4 venti", sembra la soluzione più appetibile, anche dal punto di vista economico. Infatti, secondo le prime stime, ancora approssimative, questa alternativa avrebbe un costo di circa 260 milioni di euro, a differenze delle altre soluzioni che partirebbero da 400 milioni di euro. La realizzazione del tratto Sequals-Gemona nasce anche dall'esigenza di far fronte al traffico intenso che si registra lungo la Pontebbana, in particolare tra Pordenone e Codroipo. Inoltre, la mancanza di una viabilità alternativa adeguata causa lo spostamento del traffico verso la viabilità minore. Scendendo nei dettagli del tracciato B, il percorso si svilupperebbe per 66, 8 chilometri da ovest a est, tra l'autostrada A 28 e la A 23, interessando per il 77% del suo sviluppo strade provinciali esistenti. In sintesi, l'ipotesi avanzata prende il via dallo svincolo della A 28, a Fontanafredda, percorre la Gronda Nord e continua fino al Tagliamento lungo il cosiddetto "asse dei Guadi". Raggiunta la strada provinciale 49 si dirige a nord fino all'area di sosta autostradale nei pressi di Tonzolano, in cui si prevede la realizzazione di un nuovo svincolo sulla A 23. Lo studio presenta anche tre possibili varianti. La prime due riguardano rispettivamente l'attraversamento di Dignano e Fagagna e propongono di attraversare i due territori sfruttando le arterie già esistenti, anziché realizzare infrastrutture nuove. Infine, l'ultima variante permetterebbe di evitare la realizzazione del nuovo casello autostradale. Per quanto riguarda le altre due ipotesi, il tracciato A "Sequals-Gemona" si sviluppa a partire dallo svincolo della A 28 a Cimpello e termina in corrispondenza dello svincolo della A 23 in comune di Gemona. Infine, l'ipotesi C rappresenta un'alternativa alla Pontebbana e presenta due possibili soluzioni di percorso nel tratto finale; la prima che porterebbe al cuore di Udine e la seconda, invece, al casello di Udine Sud.

Alcuni dei vantaggi che contribuiscono a rendere il tracciato B quello con la valutazione migliore, riguardano il potenziamento del collegamento tra i nodi logistici strategici della Regione e non solo, l'impatto contenuto dal punto di vista naturalistica e paesaggistico, oltre al fatto che limita al massimo la riduzione del suolo e vengono implementati gli standard di sicurezza stradale. —

FURIO HONSELL

«Insoddisfatto»

«La presentazione è stata molto deludente – sottolinea il consigliere del Gruppo misto, Furio Honsell –, in quanto i progetti non erano sostenuti da analisi quantitative né di carattere finanziario, né in termini di quantità di traffico ridotto sulla Pontebba tra Pordenone e Codroipo, né in termini di volumi di traffico pesante che avrebbero potuto servire. Progettazioni su basi solamente qualitative sono abbastanza inutili. Il nostro gruppo, pertanto, non può che ritenersi insoddisfatto per questo modo di procedere».

LUCIA BUNA

«Meno traffico»

«L'obiettivo – rileva la consigliera leghista, Lucia Buna – è fare in modo che il traffico pesante sia deviato dalla Pontebbana all'ex pista Cari, nel Pordenonese. Il grande flusso di veicoli lungo la strada statale 13 è una questione che ci trasciniamo fin dagli anni Novanta; già allora si parlava di alleggerire il traffico, tuttavia, senza mai arrivare al dunque. Secondo i tecnici, la soluzione più idonea per quanto riguarda l'area pordenonese è il tracciato B che, curiosamente, era già previsto trent'anni fa».

AL MAGRINI MARCHETTI

Gestione delle crisi Confronto tra studenti e amministratori

GEMONA

A un anno dal suo lancio, prima importante tappa del progetto Eureka, il "Laboratorio di idee per un futuro più sicuro resiliente e sostenibile". L'appuntamento è in programma per le 9 di oggi all'Istituto Magrini Marchetti di Gemona del Friuli che lo organizza con il coordinamento scientifico della Cattedra Unesco in sicurezza intersettoriale per la riduzione dei rischi di disastro e la resilienza dell'Università di Udine.

L'evento si configura come una vera e propria "arena di confronto" sui temi della resilienza e della gestione delle crisi e vedrà una quarantina di studenti dell'istituto confrontarsi con amministratori di oggi e amministratori che hanno gestito la ricostruzione dopo il terremoto del Friuli: vi prenderanno parte l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, i sindaci di Gemona del Friuli, Roberto Revelant, di Osoppo, Paolo De Simon, e di Resia, Anna Micelli, nonchè Franceschino Barazzutti, Diego Carpenedo, Ivo Del Negro, Roberto Molinaro e Mario Pezzetta.

«Per il rettore dell'Ateneo friulano, Roberto Pinton, «il progetto rientra in una cornice più ampia di iniziative di raccordo tra Università e territorio e punta creare uno spazio in cui i giovani possono confrontarsi con altre generazioni e discutere scambiando esperienze, conoscenze e visioni in modo tali da preparali ad affrontare le sfide necessarie a costruire un futuro più sicuro resiliente e sostenibile». —

BATTAGLIONE GEMONA

Il generale Bellacicco apre le iniziative del raduno alpino

Sara Palluello / GEMONA

Nell'ambito del 10° raduno del Battaglione Alpini Gemona, la sezione Ana di Gemona e l'associazione "Mai Daûr" hanno organizzato una serata culturale presso il centro parrocchiale "Glemonensis" (in via Pio Paschini 2) dedicata alle testimonianze del Generale di Corpo d'Armata Marcello Bellacicco. Già Comandante della Brigata Alpina Julia e del contingente italiano in Afghanistan, Bellacicco dialogherà con lo scrittore e giornalista Toni Capuozzo e presenterà il suo libro intitolato "Noi ci abbiamo creduto", che racconta proprio del suo periodo in missione in Afghanistan. La serata, che si terrà sabato 6 aprile alle 20.30, sarà condotta e moderata da Paolo Mosanghini, vicedirettore del Messaggero Veneto.

Con questo libro, Bellacicco ha voluto rendere onore all'impegno, al sacrificio e ai risultati ottenuti in quei sei mesi di missione dai militari italiani.

Il programma della serata prevede all'inizio il saluto istituzionale delle autorità, con il presidente della Sezione Ana di Gemona, Ivo Del Negro, il presidente dell'associazione "Mai Daûr", Daniele Furlanetto, e il sindaco di Gemona Roberto Revelant. Seguiranno alcuni intermezzi musicali eseguiti dal Coro Picozza di Carpacco. —

Né pesticidi e neppure frode sui prosciutti in commercio La Cassazione chiude il caso

Respinto il ricorso presentato dalla Procura dopo l'assoluzione degli imputati
I carabinieri del Nas sequestrarono alla Selva di San Daniele 53 mila cosce

Luana de Francisco / SAN DANIELE

Neppure il cappello normativo europeo, così come evocato dalla Procura di Udine nel ricorso per Cassazione presentato contro la sentenza di assoluzione della "Selva alimentari spa" di San Daniele, è bastato a ribaltare le sorti del procedimento. Due anni dopo il sequestro di 53.120 cosce di prosciutto, all'esito della perquisizione condotta dai carabinieri del Nas di Udine, sono gli ermellini della terza sezione penale a dichiarare chiusa la vicenda e confermare così l'insussistenza dell'ipotesi di frode in commercio che era stata formulata a carico del legale rappresentante del prosciuttificio, il 79enne Emilio Sassi, residente a Colorno (Parma), del suo direttore, il 37enne Uli Gubiani, di Gemona del Friuli, e, ovviamente, della stessa società, per l'asserita omessa adozione di modelli organizzativi volti a impedire il reato contestato.

A esprimersi per il rigetto del ricorso, in udienza, e aderire piuttosto alle argomentazioni sostenute dal difensore, l'avvocato Maurizio Miculan, era stato lo stesso sostituto procuratore generale. Al centro della discussione, l'uso di insetticidi nei saloni di stagionatura delle cosce di prosciutto. E, quindi, il rischio di contaminazione dei prodotti. Le analisi, condotte già dalla stessa Selva alimentari, e, a stretto giro di posta, anche in contraddittorio con l'AsuFc, avevano fornito in breve esito negativo, certificando l'infondatezza del pericolo per la salute e consentendo la restituzione dei beni.

«La frode si configura soltanto nel momento in cui venga accertato un comportamento vietato dal disciplinare di produzione dop "Prosciutto di San Daniele". E visto che il trattamento nei locali non è espressamente vietato, che sia stato fatto o meno poco cambia», ha sostenuto l'avvocato Miculan, partendo dall'evidenza dell'assenza di segni di contaminazione con pesticidi. Costituitosi in giudizio, il Consorzio del prosciutto di San Daniele, che davanti al giudice monocratico del tribunale di Udine aveva chiesto un risarcimento danni pari a 200 mila euro, non ha presentato conclusioni scritte.

A mettere in moto l'indagine era stata una perquisizione nella sede della "Derat Parma snc": alcune delle fatture sequestrate riguardavano interventi di disinfezione e disinfestazione alla Selva. Da qui, l'allarme del Nas che, carte alla mano, aveva calcolato nel periodo compreso tra il primo trattamento del 29 marzo 2019 e quello del 17 settembre 2021, la marchiatura di 277.370 prosciutti, tutti messi in commercio, con l'aggiunta di ulteriori 7.328 pezzi dopo il secondo trattamento. La Procura aveva inoltre contestato il tentativo di frode in relazione ad altri 53.120 pezzi, che il sequestro del 2 febbraio 2022 aveva appunto evitato. —

STAGIONATURA DEI PROSCIUTTI
LA PROCURA AVEVA CONTESTATO IL TRATTAMENTO CON PESTICIDI

La difesa ha ricordato l'esito negativo delle analisi e quindi l'assenza di contaminazione

MORUZZO

Furto in abitazione da 41 mila euro Rubati ori e attrezzatura fotografica

Ancora un furto in abitazione nel territorio della provincia di Udine. I ladri approfittando dell'assenza dei proprietari hanno messo a segno un colpo in una casa di Moruzzo, riuscendo a portare via preziosi e materiale fotografico professionale per una cifra totale stimata in 41 mila euro.

Il furto, sulla base della denuncia presentata ieri dalla proprietaria ai carabinieri, è stato compiuto tra le 11 del 29 marzo e le 20 del 30 marzo quando in casa non c'era nessuno. Al rientro, i proprietari hanno trovato l'abitazione, che si trova in via de Rubeis, a soqquadro e scoperto il furto. Sulla base dei primi accertamenti i malviventi sono entrati nell'abitazione attraverso una finestra, che è stata danneggiata. Sul furto indagano i carabinieri della stazione di Martignacco.

Negli ultimi giorni, durante le festività pasquali, sono stati registrati diversi furti. Tra i più rilevanti ricordiamo quello compiuto in una villa a Fagagna mentre la famiglia era fuori per il pranzo di Pasqua: i ladri, che hanno agito tra le 13 e le 16, sono fuggiti con un bottino che, secondo le prime stime, si aggira tra i 300 e i 400 mila euro.

SAN DANIELE

Approvato in Consiglio il piano triennale delle opere pubbliche

SAN DANIELE

Consiglio comunale "sdoppiato" anche stavolta: non è stato sufficiente il tempo massimo previsto per la prima seduta – svoltasi martedì 2 aprile – per ultimare la trattazione del lungo ordine del giorno dell'assemblea civica di San Daniele, che si è tornata dunque a riunire ieri sera per discutere i punti mancanti, sostanziali, trattandosi del documento unico di programmazione per il triennio e del bilancio di previsione 2024-2026 oltre a varie mozioni. Nella sessione iniziale il consesso guidato dal sindaco Pietro Valent aveva proceduto all'approvazione del programma per l'affidamento di incarichi relativi a collaborazioni di soggetti estranei all'amministrazione e di quello triennale degli acquisti di beni e servizi; via libera, poi, al piano 2024-2026 delle opere pubbliche. Espletata, inoltre, la pratica della ricognizione degli immobili di proprietà dell'ente locale suscettibili di alienazione. Il principale oggetto d'interesse, nel caso specifico, consiste in un terreno della zona artigianale rimasto inedificato: «L'amministrazione – spiega il sindaco – ha avviato l'iter, ormai in fase avanzata, delle procedure di recupero del sito. Si aprono pertanto prospettive di utilizzo». —

L.A.

RIFACIMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE

Divieto di transito in via Garibaldi l'8, il 22 e il 29 aprile

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Temporanee modifiche alla viabilità in vista, a San Daniele per i lavori di completamento del ripristino del porfido: interessata sarà via Garibaldi, arteria a senso unico di marcia – con direzione da piazza Dante verso piazza Vittorio Emanuele II – che nelle giornate di lunedì 8, 22 e 29 aprile registrerà una variazione al normale sistema di percorrenza, come definito da un'ordinanza emessa dalla polizia locale in accoglimento di una specifica richiesta avanzata dal servizio ambiente, patrimonio, sicurezza, manutenzioni e protezione civile del Comune. Dalle 8.15 alle 18, nelle date indicate, è prevista l'istituzione del divieto di transito sull'arteria in questione, fatta eccezione per i residenti e i frontisti delle vie Garibaldi, Sabotino, XX Settembre e Vidoni. Le deviazioni sono previste lungo piazza Dante e in via Mazzini. Nella fascia oraria indicata vigerà anche il divieto di sosta, con rimozione dei mezzi degli eventuali trasgressori. Il provvedimento si è reso necessario in quanto il cantiere occuperà buona parte della carreggiata, rendendo dunque pressoché impossibile la circolazione. Qualora le attività in programma venissero ultimate prima della scadenza indicata, verrà ripristinata subito la segnaletica preesistente.—

PAVIA DI UDINE

Un laboratorio di Progetto Comune per raccogliere idee

In vista delle elezioni amministrative il gruppo consiliare Progetto Comune organizza un incontro aperto ai cittadini, un "world cafè" dal titolo "Immaginiamo il nostro Comune", per raccogliere idee, progetti e visioni per il Comune di Pavia di Udine. L'appuntamento, in cui «condividere idee, progetti e visioni su cui costruire una proposta politica e amministrativa per il Comune di Pavia di Udine», fa sapere la capogruppo Alice De Biaggio, è per domani dalle 17 alle 19 al panificio pasticceria Pancor di Percoto (Via Aquileia 31). «Si tratta di un laboratorio in cui i partecipanti potranno portare le proprie opinioni su alcune tematiche specifiche e confrontarle con quelle degli altri», spiegano i consiglieri.

G.B.

CHIOPRIS VISCONE

Perusin non si ricandiderà: Bosello pronto a sfidare l'ex primo cittadino Schiff

Timothy Dissegna / CHIOPRIS

Una corsa a due o forse addirittura a tre, in una comunità che conta poco meno di 700 abitanti. Lo scenario che si sta delineando nel piccolo comune friulano, verso il voto delle amministrative dell'8 e 9 giugno, vede almeno due liste contrapposte: si tratta di Possiamo Cambiare e Con Chiopris Viscone. Oltre a queste, si attende di capire ufficialmente quale sarà il futuro dell'attuale prima cittadina Raffaella Perusin: «Non abbiamo ancora sciolto le riserve», è il refrain che trapela ormai da settimane dalla diretta interessata, anche se le indiscrezioni farebbero propendere più verso una sua assenza dalla corsa elettorale dopo due mandati.

Allo stato attuale, quindi, sono in campo le due compagini già citate. La prima, Possiamo Cambiare, annuncerà il proprio candidato sindaco e il programma questa sera alle 20.30 nella sala polifunzionale di via Sauro. «Il nostro gruppo – anticipa il coordinatore Alberto Contin – è in contrapposizione all'amministrazione uscente, con profili e programma diverso. Anche il motto è esplicito in questo senso. Non so quali siano i movimenti della controparte, ma la nostra lista è nata anche per evitare ciò che accadde cinque anni, quando si presentò solo una formazione. Chiopris Viscone non si merita questo: c'è comunque difficoltà a trovare candidati, soprattutto giovani». Per quanto riguarda le linee principali, Contin rileva «socialità, viabilità e sicurezza, anche sulle strade».

Non è ancora stato reso noto il profilo di chi guiderà la civica: tra i papabili, oltre allo stesso Contin, c'è anche Graziano Bosello, segretario provinciale della Lega da qualche tempo residente a Chiopris. Del gruppo fanno parte l'ex sindaco Nello Vittor e Piero Bertossi, attuale capogruppo di opposizione nella vicina Medea.

Dall'altra parte, invece, Con Chiopris Viscone sarà guidata da un'altra vecchia conoscenza: l'ex sindaco Carlo Schiff. In carica dal 1999 al 2014, ha deciso di tornare in campo dopo qualche anno di assenza dalla politica attiva. «La lista che mi sosterrà – spiega – sarà civica e aperta alle più varie esperienze». Punta su «collaborazione e apertura verso i Comuni contermini, perché uniti si fa la forza. Tornare a privilegiare momenti aggregativi e aprire gli spazi comunali di via Sauro» saranno punti da mettere in risalto, «valorizzando gli impianti sportivi e gli attigui spazi parrocchiali nella visione nel vivere e condividere assieme, riscoprendo la comunità dopo i momenti bui del periodo pandemico». —

Carlo Schiff

Graziano Bosello

La tragedia in Veneto

Valentina non ce l'ha fatta Donati gli organi

La giovane originaria di Tarcento era al quinto mese di gravidanza

Giusy Andreoli
TREBASELEGHE

Valentina Urli è stata dichiarata morta ieri mattina dall'ospedale di Padova, struttura dov'era ricoverata in condizioni disperate dopo l'incidente stradale avvenuto il giorno di Pasqua in corso Stati Uniti, nella zona industriale di Padova. Quella mattina Valentina, incinta al quinto mese, e il compagno Giulio Stoppa stavano andando ad Adria dai genitori di lui che li avevano invitati al pranzo di Pasqua quando la loro Bmw si è schiantata addosso a un platano. Ieri in un post sui social lui ha chiesto scusa alla compagna e ad Amelie, morta nel grembo della mamma. «Ti amerò per tutta la vita. Tu e Amelie rimarrete sempre la cosa più bella che il mondo potesse darmi. Scusa. Scusatemi entrambe».

Ha resistito quasi quattro giorni Valentina, a tenerla in vita era però una macchina: già lunedì era stata dichiarata cerebralmente deceduta. Giulio aveva urlato tutta la sua disperazione e aveva chiesto di non staccare la spina ma di lasciare che le funzioni vitali della sua compagna si esaurissero da sole. Prima di decidere qualsiasi cosa, l'ospedale ha sottoposto la giovane a ogni indagine verificando che nulla era più possibile. Ieri i genitori di Valentina, che erano accorsi da Tarcento, con un gesto di grande generosità hanno acconsentito alla donazione degli organi della loro amata figlia. E dopo le ore previste dalla legge è stato effettuato l'espianto. Grazie a Valentina il trapianto subito effettuato darà una speranza a chi forse l'aveva persa.

L'incidente ha purtroppo causato anche la morte della bambina che Valentina aveva in grembo e che la coppia avrebbe voluto chiamare Amelie. Martedì mattina i medici hanno constatato che non c'era più il battito cardiaco. Ieri le famiglie Urli e Stoppa si sono ritrovate all'ospedale per prendere decisioni che non avrebbero mai voluto assumere. Al momento il funerale della 32enne non è stato ancora fissato perché ci sono certamente degli atti da espletare. Per le esequie se ne parlerà probabilmente a metà della settimana prossima. Non si sa neanche se i genitori vogliano dare sepoltura a Valentina nel suo paese d'origine o se a Trebaseleghe dove viveva da qualche anno.

C'è poi il fronte giudiziario. A fronte dell'incidente mortale, come atto dovuto la Procura di Padova ha aperto un'inchiesta e ha iscritto nel registro degli indagati il conducente dell'auto, cioè Giulio Stoppa, il compagno di Valentina. Iscrizione che non significa responsabilità: è un atto dovuto richiesto dalla legge per procedere negli accertamenti.

La tragedia di Valentina e di Giulio mette drammaticamente fine al loro sogno di diventare famiglia. La donna, che avrebbe compiuto 33 anni il prossimo 17 maggio e Giulio, 27 anni, avevano già definito la data delle nozze: il prossimo 11 maggio in municipio a Trebaseleghe, prima della nascita prevista della bambina. I due giovani si erano conosciuti a un raduno di auto. Li univa la passione comune per le Bmw. Giulio ne aveva comprata una bianca. Anche Valentina ne possedeva una. Pochi mesi fa Giulio si era trasferito a casa di Valentina, una bifamiliare in centro a Fossalta. Non frequentavano molto il paese perché Giulio lavora in un'impresa edile di Borgoricco, dove si occupa di costruzioni e trasporti, mentre Valentina aveva lasciato un precedente impiego e si preparava a fare la mamma a tempo pieno. «Lui espansivo e socievole, lei più riservata ma sempre gentile», li descrivono alcuni vicini, rimasti increduli per l'accaduto. Cordoglio esprime anche il sindaco Antonella Zoggia, che doveva unirli in matrimonio: «Sono vicina alle famiglie Urli e Stoppa in questo momento di grande dolore». La notizia della fine delle speranze per Valentina si è subito diffusa sul web. E ieri sono state tantissime le persone che l'avevano conosciuta quando lavorava in una nota discoteca di Castelfranco Veneto. «Che vita crudele e ingiusta. Che dolore immenso», scrivono le amiche di tante serate. «Il destino è stato malvagio con te Tyna. Riposa in pace insieme alla tua bimba», un'altra dedica. —

Valentina Urli e Giulio Stoppa. La coppia si sarebbe dovuta sposare l'11 maggio. Accanto il post su Fb dove Giulio chiede scusa a Valentina e ad Amelie, morta nel grembo della mamma

Il fidanzato che guidava la vettura coinvolta nell'incidente è stato iscritto nel registro degli indagati

La coppia intendeva sposarsi l'11 maggio dopo la nascita della piccola che avrebbero voluto chiamare Amelie

La speranza di Giulio

«Le ho sempre detto: "Fino a quando io sono vivo sarai viva anche tu". Terrò in vita Valentina fino a quando è possibile: se c'è un filo, non dovrà essere tagliato». Erano state queste le parole disperate ma lucide di Giulio Stoppa all'indomani dell'incidente, quando i medici ne dichiaravano la morte cerebrale. Un amore, il loro.

A TARCENTO DA SETTEMBRE

Cambiano gli orari alla scuola media Disguidi per il trasporto degli alunni

Maura Delle Case / TARCENTO

Nuovi orari, a partire dal prossimo anno scolastico, per la scuola secondaria di primo grado Angelo Angeli di Tarcento. Dall'orario misto di oggi, che prevede due opzioni, la settimana lunga dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 13, e quella corta dal lunedì al venerdì, con due rientri pomeridiani, la maggior parte delle classi, 6 su 10, passeranno alla settimana corta con orario esteso fino alle 14. Le restanti 4 manterranno invece il vecchio orario, non avendo tutte le famiglie dato la disponibilità a migrare verso la nuova opzione. Alla modifica dell'orario seguirà quella del trasporto scolastico in uscita, che sarà garantito per tutti alle 14. Risultato: i ragazzi che continueranno con il vecchio schema orario, finendo alle 13, si ritroveranno senza pullman. Due le opzioni: attendere un'ora fuori dalla scuola (naturalmente con la liberatoria dei genitori) oppure aderire alla postaccoglienza a pagamento, per poi prendere lo scuolabus insieme ai compagni.

«Il collegio docenti ha deliberato per le future classi prime di tutto il comprensivo il nuovo orario – spiega il dirigente scolastico Stefano Bulfone – dopodiché abbiamo coinvolto i genitori delle attuali prime e seconde per capire se vi fosse la disponibilità a migrare al nuovo orario. Per alcune classi ciò è stato possibile, avendo le famiglie aderito al 100% alla proposta, per altre no: non essendoci stata l'adesione di tutti i genitori si continuerà con il vecchio orario».

Il doppio binario come detto si traduce in un disguido a carico del servizio di trasporto scolastico in uscita. «Un problema che abbiamo cercato di risolvere insieme al Comune ipotizzando un servizio di postaccoglienza – fa sapere ancora il preside –, con un educatore, che possa essere fruito dai ragazzini che poi devono prendere lo scuolabus».

Una mano tesa (a pagamento) nei confronti delle famiglie che avrebbero voluto passare al nuovo orario ma non hanno potuto farlo per la mancanza di unanimità all'interno delle classi. Almeno fin qui. Per le prossime settimane sono infatti previste nuove riunioni. «I rappresentanti di classe hanno chiesto l'organizzazione di assemblee ad hoc. Noi metteremo a disposizione i locali. È chiaro – continua il dirigente – che se vi fosse l'adesione di altre famiglie al nuovo orario il consiglio sarebbe pronto a prenderne atto». Bulfone spiega i vantaggi del nuovo orario: «Ci consente di avere a scuola, dal lunedì al venerdì, tutti i docenti di tutte le discipline, un plus in caso di supplenze così come di progetti interdisciplinari che richiedano competenze specifiche. In più offriamo un orario strutturato, con due pause nel corso della mattinata, la prima di 10 minuti, la seconda di 15, che consentirà a quanto lo vorranno di fare uno spuntino un po' più consistente». —

TAVAGNACCO

Viabilità da migliorare: con il piano del traffico eliminati i punti critici

Il documento è stato approvato in Consiglio comunale
Previste nuove rotatorie e una revisione dei limiti di velocità

Alessandro Cesare / TAVAGNACCO

Con l'approvazione del Piano generale del traffico urbano, avvenuta nel corso dell'ultimo consiglio, il Comune punta a programmare la risoluzione di alcuni dei punti critici della viabilità. Tra questi, come reso noto dall'assessore Alessandro Barbiero, ci sono la nuova rotatoria sulla strada regionale 51 dei Colli a Tavagnacco, il rifacimento dell'attraversamento ciclabile rialzato su via Pascoli e via Leopardi a Branco, il riassetto della rotatoria tra via Galilei, via IV Novembre, via Tavagnacco e via Padova, il riassetto a doppia rotatoria dell'intersezione semaforica a Molin Nuovo, la nuova mini-rotatoria all'intersezione semaforica di Cavalicco tra via Dante e via Molin Nuovo, la realizzazione di due rotonde all'intersezione tra San Bernardo e via Bariglaria e tra via San Daniele e via Colugna. Nel piano sono stati inseriti anche una serie di provvedimenti utili alla moderazione del traffico e alla mitigazione della velocità dei mezzi in transito.

Barbiero, in aggiunta al Piano generale del traffico urbano, ha voluto presentare in consiglio anche il Biciplan, inteso come strumento «per promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sia per le esigenze quotidiane, sia per le attività turistiche e ricreative, migliorando la sicurezza della circolazione». Queste le parole dell'assessore, che ha aggiunto: «Ritengo doveroso richiamare l'attenzione sull'importanza di questi strumenti di pianificazione di cui ora l'amministrazione comunale di Tavagnacco si è dotata. Questi piani pongono obiettivi più ampi rispetto all'identificazione di tracciati viari e delle loro modalità realizzative, in quanto rispondono a esigenze di miglioramento della qualità della vita, integrando obiettivi di rigenerazione urbana e sostenibilità ambientale». I due piani sono stati realizzati dal professionista esterno Luca Mascherin sotto la supervisione del tecnico comunale Michele Gucciardi.

Se per concretizzare il Piano generale del traffico urbano servirà qualche milione di euro, per dare attuazione al Biciplan ne basteranno molti di meno. Ecco perché il Comune ha già presentato richiesta di contributo alla Regione sfruttando le linee contributive già esistenti. —

I PUNTI CRITICI DELLA VIABILITÀ A TAVAGNACCO

1. Strada regionale 51 dei Colli a Tavagnacco
2. Attraversamento ciclabile tra via Pascoli e via Leopardi a Branco
3. Incrocio tra via Galilei, via IV Novembre, via Tavagnacco e via Padova a Feletto Umberto
4. Intersezione semaforica a Molin Nuovo
5. Incrocio semaforico tra via Dante e via Molin Nuovo a Cavalicco
6. Intersezione tra San Bernardo e via Bariglaria ad Adegliacco
7. Incrocio tra via San Daniele e via Colugna a Colugna

Fonte: Comune di Tavagnacco — WITHUB

TAVAGNACCO

Domani a teatro "Percorsi di luce" con foto e musica

In una fusione di arte visiva e narrazione, il Teatro comunale di Tavagnacco, struttura recentemente inaugurata a Feletto Umberto, ospiterà "Percorsi di Luce", un esclusivo evento di multivisioni fotografiche che sfrutta la tecnologia immersiva per offrire un'esperienza visiva senza precedenti. Organizzato dal Comune in collaborazione con il Circolo Fotografico Palmarino, l'appuntamento si terrà domani, sabato 6 aprile, alle 20.45. Darà modo ai presenti (l'accesso è gratuito fino a esaurimento dei posti) di immergersi in un viaggio visuale e sonoro attraverso proiezioni che abbracciano una vasta gamma di temi, dai dettagli della vita quotidiana alle immagini di paesaggi naturali, narrati attraverso l'obiettivo di fotografi di talento del Circolo Fotografico Palmarino. Alcune multivisioni saranno accompagnate dalle melodie del musicista Mauro Costantini. «Il nostro teatro – commenta l'assessore Ornella Comuzzo – si conferma punto di riferimento culturale eclettico e innovativo».

A.C.

TAVAGNACCO

Cane lasciato sul terrazzo Gli animalisti si mobilitano

TAVAGNACCO

Le guardie giurate volontarie per l'esercizio dell'attività di vigilanza zoofila dell'associazione Amici della Terra hanno portato all'attenzione di polizia locale e carabinieri di Tavagnacco lo stato di salute di un cane lasciato per diverse ore della giornata su un balcone. Come hanno spiegato Chiara Vattolo e Fawzia Marini, le guardie sono intervenute dopo diverse segnalazioni giunte dai residenti, e il sopralluogo ha confermato la presenza di un American staffordshire con mantello blu. «L'animale, con indosso una t-shirt – chiariscono le animaliste – aveva le zampe anteriori appoggiate sull'estremità superiore del parapetto. Le tapparelle della terrazza risultavano totalmente abbassate». Le guardie hanno chiesto alla polizia locale e al sindaco Giovanni Cucci l'immediato ritiro cautelativo del cane. Da quanto riferito dalla municipale, i proprietari del cane sono stati avvisati e richiamati al rispetto delle norme. —

A.C.

IN BREVE

Faedis

Il rapporto con i cani: iniziativa della Pro loco

Quante affinità abbiamo con i nostri amici a quattro zampe? Sulla speciale relazione di ciascuno con il proprio cane si impernia un evento ("Il tuo cane di assomiglia?") organizzato per domenica dalla Pro loco Colloredo di Soffumbergo. È richiesta la prenotazione, effettuabile entro oggi al 339-6554561 o alla mail info@soffumbergo@gmail.com (indicando nome e cognome del proprietario del cane e nome e taglia di quest'ultimo). Il ritrovo alle 9 davanti alla chiesetta dei Santi Giovanni e Paolo, a Colloredo di Soffumbergo.

Faedis

"Atôr pa Pedemontane" per ricordare Lazzaro

"Atôr pa Pedemontane", domenica, con il Memorial Alex Lazzaro, figura di spicco del Comune di Faedis (fu dirigente della locale squadra di calcio, componente del direttivo della Pro loco, consigliere comunale) che verrà ricordata con una camminata ludico-motoria non competitiva sui colli. Il ritrovo è fissato nella piazza di Faedis, alle 8; partenza alle 8.30, rientro alle 13.30. Per le 10.15 è previsto un ristoro a Clap. La partecipazione è libera, senza necessità di iscrizione.

Moimacco

Domenica due visite a villa de Claricini

Con l'inizio della bella stagione ricominciano le aperture al pubblico di villa de Claricini Dornpacher, che domenica proporrà sia visite guidate (in programma in mattinata, per le 10 e le 12: consigliata la prenotazione sul sito internet visit.declaricini.it o al numero di telefono 0432 733234) che degustazioni dei vini prodotti dall'azienda agricola annessa alla storica dimora, un'oasi biologica di oltre 150 ettari in cui sono coltivati cereali, legumi e appunto vitigni.

CIVIDALE

Chiude il museo degli alpini Un milione per l'ampliamento

Lucia Aviani / CIVIDALE

Sono stati appaltati, e dovrebbero iniziare tra maggio e giugno, i corposi lavori di ristrutturazione dell'edificio della vecchia stazione ferroviaria, funzionali soprattutto al recupero e riadattamento del primo piano dell'immobile, destinato ad accogliere un ampliamento del museo (attualmente allestito al pianoterra e nel seminterrato) degli alpini nella Grande Guerra. «Entro la metà di aprile – informa il capogruppo della sezione Ana di Cividale, Antonio Ruocco – dovremo sgomberare i locali: il grosso delle opere interesserà il livello superiore, ma la ditta ci ha chiesto di togliere il materiale in mostra, per evitare problemi durante le attività che, in parte, interesseranno appunto anche il pianterreno, dove è previsto il rifacimento dei servizi igienici. Nelle prossime settimane – informa – provvederemo dunque alla rimozione dei beni, fatta eccezione per le strutture di fatto inamovibili, ovvero il grande plastico (che sarà coperto da un'impalcatura, a protezione) e la ricostruzione della trincea». Il cantiere, che comporterà una spesa di circa un milione di euro, «richiederà all'incirca 8 mesi, periodo per il quale il Museo resterà chiuso al pubblico», comunica l'assessore competente, Giuseppe Ruolo.

La sala multimediale nel museo degli alpini nella Grande Guerra

Al momento della riapertura, poi, la sempre più folta utenza dell'ex capolinea della tratta ferroviaria Udine-Cividale (immobile risalente al 1886 e nel 2015 convertito in polo museale, affidato alla gestione dell'Ana e dell'associazione Cividale Novecento) troverà una proposta duplicata rispetto a quella odierna. Tanti i fronti d'intervento: si dovrà porre rimedio al deterioramento del manto di copertura, all'ammaloramento dei controsoffitti e della guaina bituminosa usata per l'impermeabilizzazione delle terrazze, a varie infiltrazioni d'acqua nei vani sottostanti a queste ultime; d'obbligo, poi, il rifacimento dell'impiantistica per l'elettricità e per il riscaldamento al livello superiore. Sono inoltre previsti l'installazione di un ascensore, per garantire l'accessibilità al futuro spazio espositivo al primo piano, la sistemazione dei servizi igienici, che attualmente non rispondono ai requisiti di legge in materia di accessibilità, e la sostituzione dei serramenti, incluse le porte sulle vie di esodo, che andranno dotate di maniglione antipanico. Andranno rimpiazzati pure i parapetti interni ed esterni. —

CIVIDALE

Studio sulla Francescatto Oggi la presentazione

CIVIDALE

Prima un tour guidato in alcuni immobili della caserma dismessa Francescatto, poi la presentazione pubblica dello studio di recupero e conversione d'uso dell'enorme ex sito militare, redatto dal Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Trieste su incarico del Comune: questo pomeriggio la comunità cividalese avrà l'opportunità – senza precedenti – di accedere ad alcune palazzine del complesso già sede del Comando dell'8° Reggimento alpini e, a seguire, di scoprire quali sono le prospettive che si delineano per il contesto. La visita alla caserma, sotto la guida degli alpini della sezione Ana cividalese, inizierà alle 16.30 e si protrarrà per una quarantina di minuti; alle 17.15, poi, nei vicini spazi dell'auditorium della scuola media Piccoli saranno illustrati nel dettaglio i contenuti del piano di riqualificazione prodotto dall'équipe guidata dal professor Giovanni Fraziano: l'incontro sarà trasmesso anche in diretta streaming, sul canale YouTube del Comune. —

L.A.

L'ingresso dell'ex Francescatto

L'iniziativa del Comune di Codroipo

LE STRADE INTERESSATE

1 Via Circonvallazione Nord

2 Via Cartiera

3 Strada San Martino-Lonca

4 Via Selva

via Pordenone
via Capoluogo
CODROIPO
via Ostermann
via XXIV Maggio

ATTENZIONE
STRADA FREQUENTATA DA CICLISTI
1.5 mt
Città di CODROIPO

WITHUB

«Strada frequentata da ciclisti» Arrivano i cartelli per tutelarli

I dodici segnali invitano gli automobilisti a mantenere la distanza di sicurezza

Viviana Zamarian / CODROIPO

Ciclisti più sicuri sulle strade di Codroipo. È scattata infatti, nel capoluogo del Medio Friuli, la campagna di sensibilizzazione al rispetto da parte degli automobilisti nei confronti di chi si muove in bicicletta. Un invito, quello a mantenere la distanza di 1,5 metri, scritto nero su bianco su dodici cartelli stradali che l'amministrazione Nardini ha deciso di installare (in entrambi i sensi di marcia) in alcune vie del territorio: via Circonvallazione Nord, via Selva (la strada che porta alla frazione di Beano da quella di Goricizza), via Cartiera e lungo la strada San Martino-Lonca dove non è presente la pista ciclabile. «Questa è una delle iniziative volute dall'amministrazione comunale – riferisce il consigliere delegato allo sport Rosario Legname – della città, perché riteniamo che mantenere la distanza di un metro e mezzo dalle bici è un segno di rispetto e civiltà che può salvare la vita dei ciclisti».

«Abbiamo fortemente voluto questa forma di sensibilizzazione – prosegue – nella speranza che presto si arrivi all'inserimento di questa misura nel Codice della strada, perché sono tantissimi i ciclisti vittime, anche giovanissimi come successo proprio nel nostro territorio, di automobilisti distratti o che non rispettano le norme». Oltre ai cartelli in cui si invita gli automobilisti a fare attenzione in quanto «la strada è frequentata dai ciclisti» e a rispettare il metro e mezzo di distanza, l'amministrazione Nardini ha dato un contributo all'associazione Rolling Riders per abbattere, di circa un terzo, le spese finalizzate all'acquisto delle luci posteriori con radar, per garantire una maggiore sicurezza ai ciclisti associati.

Tra le altre azioni messe in campo in tema di sicurezza stradale, la realizzazione di piste ciclabili su tutto il territorio comunale e anche per i collegamenti sovracomunali, e delle zone 30. «Alcuni dei cartelli – prosegue Legname – sono in continuità con quelli istallati da altri comuni, tra tutti Sedegliano, sull'arteria che porta verso San Daniele frequentatissima da ciclisti e che è diventata troppo spesso teatro di incidenti a volte mortali. Invito tutti quelli che si mettono alla guida a pensare a quanto potrebbe diventare pericolosa una nostra distrazione, negligenza o violazione del Codice della strada. Questa riflessione – conclude il consigliere delegato – la dobbiamo a tutti coloro i quali hanno perso una persona cara proprio sulla strada e pensando che su quella stessa strada ci potrebbe essere una persona a noi cara. Diamo un metro e mezzo di vita ai ciclisti». —

VARMO

Chiavi sotto lo zerbino I ladri ne approfittano

VARMO

L'aver lasciato le chiavi di casa sotto un tappetino è costato caro a un uomo residente a Varmo perché i ladri ne hanno approfittato per ripulirgli casa. È successo mercoledì mattinata ai danni di un 37enne. La vittima ha denunciato l'episodio ai carabinieri di Rivignano Teor. Secondo la ricostruzione degli investigatori, i malviventi, probabilmente dopo aver tenuto d'occhio il proprietario si sono impossessati delle chiavi e, una volta dentro, hanno rovistato ovunque. Alla fine hanno trovato due orologi e ori per un valore di circa 3.500 euro. Per quanto riguarda la prevenzione dei furti, le forze dell'ordine raccomandano di chiudere bene le porte (con tutte le mandate) e le finestre (no anche alle aperture a ribalta) ogni volta che si esce di casa. Possibilmente, chiudendo anche gli scuretti o abbassando le tapparelle. E mettendo in funzione, se installato, l'impianto antifurto. Il tutto nel tentativo di scoraggiare o almeno non agevolare i ladri. —

CODROIPO

La storia dell'Ami nel documentario "Suono dunque sono"

Giornata ricchissima di iniziative quella di domani: dalle 7 piazza Garibaldi sarà animata dal mercatino dell'usato e collezionismo di qualità: in caso di maltempo l'evento verrà annullato. Alle 18 la sala conferenze della Biblioteca Civica "don G. Pressacco" ospiterà "Suono dunque sono", il film documentario sulla storia di "Ami – Attività Musicale Inclusiva". Alle 21 al Benois De Cecco la proiezione di "Dune 2". Domenica alle 15.30 sempre a teatro sarà proiettato "Le avventure del piccolo Nicolas".

CORNO DI ROSAZZO

Minacce di morte e aggressioni ai vicini condannato a 14 mesi

Luana de Francisco / CORNO DI ROSAZZO

«La guerra è iniziata», lo sentirono annunciare il 7 maggio del 2022, mentre, con un bastone di legno, colpiva alla testa un vicino di casa. In realtà, la crociata di Daniele Tiberio, 49 anni, residente a Corno di Rosazzo, contro la famiglia che abitava nella villetta accanto alla sua e le altre residenti nello stesso comprensorio, era cominciata quasi due anni prima. Una lunga serie di aggressioni, fisiche e verbali, a partire dal giugno 2020, che la Procura di Udine ritenne di raccogliere in un fascicolo giudiziario, ipotizzando una altrettanto lunga serie di capi d'imputazione, e che è approdata ieri alla sua condanna a 1 anno e 2 mesi di reclusione, sospesi con la condizionale. La sentenza è stata emessa dal gup del tribunale di Udine, Roberta Paviotti, al termine del processo celebrato, su richiesta del difensore, avvocato Alberto Tofful, con rito abbreviato. Il pm Elena Torresin aveva concluso per una pena di 2 anni e 2 mesi.

Erano state le querele sporte da diversi vicini di casa a mettere in moto l'attività investigativa. Nel procedimento, poi, a scegliere di costituirsi parte civile era stata soltanto una coppia di coniugi insieme alla figlia. Assistiti dall'avvocato Enrica Canciani, saranno tutti risarciti dei danni morali, nella misura di 2 mila euro l'uno. Il giudice ha inoltre riconosciuto al capofamiglia il danno patrimoniale, quantificandolo in ulteriori 5 mila euro. Tiberio è stato assolto da una sola accusa, relativa alle tentate lesioni che gli erano state contestate per avere colpito a un braccio la vicina con un ombrello. Sentenza di non doversi procedere per difetto di querela, inoltre, rispetto all'ipotesi di danneggiamento di un vaso di plastica scagliato contro un vicino, cui appunto apparteneva, e a quella di disturbo della quiete pubblica, in relazione ai tre vicini che non lo denunciarono.

Una famiglia costretta a cambiare paese e abitazione per vivere tranquilla

L'uomo, un 49enne, dovrà risarcire i danni morali e quelli patrimoniali

Accusa, quest'ultima, formulata a fronte delle querele presentate invece da altre cinque persone, stanche della musica suonata a volume eccessivamente elevato da Tiberio e del rumore causato dallo sbattere delle porte di casa sua. Ma sono soprattutto le vessazioni subite dalla coppia con la figlia a scandire i due anni di «ansia e paura» ricostruiti dalla pubblica accusa e culminati nel trasferimento della famiglia in un'altra località, ospiti di un parente. Del resto, è proprio nella loro abitazione che, in più occasioni, l'imputato era riuscito a introdursi, per danneggiarne mobili e suppellettili. Ed è contro la loro auto che, un giorno, lanciò della pasta, esibendosi in offese e calci contro il garage.

Trasferitosi nella via da poco, Tiberio dimostrò presto difficoltà nel relazionarsi con i vicini. Il clou, in quello stesso mese di maggio. «Vi ammazzo tutti», urlò a uno di loro. Mentre a un'altra coppia, poco prima, si era rivolto mimando il gesto del tagliagole. —

CODROIPO

Muore cassiera di 57 anni Zompicchia piange Paola

CODROIPO

Lutto a Zompicchia per la morte di Paola Piccoli, cinquantasettenne cassiera della Lidl, scomparsa nella notte tra mercoledì e giovedì nella Rsa di Codroipo, a causa di una malattia scoperta nell'agosto di due anni fa.

«Amava profondamente il suo lavoro ed era particolarmente legata alle colleghe e alla stessa azienda, dove ha prestato servizio ininterrottamente per trent'anni, prima come addetta alla logistica interna e poi come cassiera», racconta il fratello Luca, che la piange con il papà Pietro e la mamma Giovanna. «Era amata da tutti, le piacevano le occasioni di svago con le colleghe, che la rispettavano e le chiedevano spesso consiglio. E poi adorava i gatti, altra sua grande passione», ricorda ancora il fratello.

Prima di essere assunta nella catena tedesca di supermercati, Piccoli aveva lavorato nella ditta del padre e in diversi bar della zona. I funerali saranno celebrati domani alle 11 nella chiesa parrocchiale di Zompicchia. —

Paola Piccoli aveva 57 anni

Il caso di san Giorgio di Nogaro

Scuola chiusa: vertice in Regione «Va demolita e poi ricostruita»

Lunedì 8 aprile anche il sindaco di Torviscosa e i dirigenti dell'istruzione con gli assessori Amirante e Rosolen

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

Vertice in Regione lunedì 8 aprile per discutere sulla situazione della scuola media di San Giorgio di Nogaro, chiusa dal 7 marzo per problemi di staticità sismica. Oltre al sindaco Pietro Del Frate, sono stati convocati il primo cittadino di Torviscosa Enrico Monticolo, la dirigente dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame, la dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo di San Giorgio Carmela Testa, il presidente del consiglio d'istituto Alessandro Riu; saranno presenti anche gli assessori regionali a Infrastrutture e all'Istruzione Cristina Amirante e Alessia Rosolen. Il sindaco Del Frate si presenterà portando con sè la mozione approvata all'unanimità nella tarda serata di mercoledì dal consiglio comunale, dopo che era stata presentata dalle opposizioni e emendata dalla maggioranza.

La mozione impegna il sindaco non soltanto ad assicurare spazi adeguati per le 9 classi e la segreteria della scuola media («al fine di garantire il diritto allo studio degli alunni e un ambiente idoneo per i docenti), ma anche di dare subito incarico ad un professionista «per l'adeguamento del progetto di interventi migliorativi ai fini statici, i cui lavori dovranno essere eseguito entro l'estate 2024 (o entro l'anno solare), ricorrendo a un finanziamento regionale, per garantire due anni di utilizzo dell'edificio (fino alla fine dell'anno scolastico 2026).

È prevista inoltre la richiesta di «contributo per la demolizione e la ricostruzione dell'attuale edificio scolastico o la costruzione di un nuovo edificio nei pressi dell'area. Si impegnano infine il sindaco e la giunta a evitare il trasferimento degli studenti nei paesi limitrofi, trovando soluzioni che comportino la collocazione di moduli prefabbricati. Nel contempo è previsto uno studio urbanistico che comprenda la rivisitazione dei progetti urbanistici che hanno permesso l'acquisizione dell'area limitrofa ex Sguassero, sulla quale dovrebbe trovare posto il nuovo edificio. Ricordiamo che il costo previsto per una nuova scuola è pari a 7 milioni di euro.

Il primo cittadino Del Frate conferma l'ipotesi dei moduli prefabbricati per evitare che gli alunni si debbano trasferire

Botta e risposta con la precedente giunta sulla scadenza dei termini per chiedere il contributo al piano di adeguamento sismico

La scuola media chiusa a San Giorgio di Nogaro

Del Frate, nel dibattito di mercoledì sera, ha fatto la cronostoria della scuola media di San Giorgio, iniziata nel 2017 con l'affidamento all'ingegner Nigris dell'analisi degli edifici scolastici per la vulnerabilità sismica. Nel 2018 il tecnico evidenziava che l'edificio «presenta carenze sia statiche che sismiche».

Con la redazione dello studio di fattibilità tecnico economica, si chiedeva alla Regione un contributo per l'adeguamento sismico per un milione 980 mila euro che viene concesso e successivamente perso: per Del Frate a causa dello scadere dei termini di presentazione del progetto quando sindaco era Roberto Mattiussi. Ma Massimo Vocchini, allora facente funzioni di sindaco, non ci sta e imputa all'attuale amministrazione di non aver dato corso al progetto, ricordando che Mattiussi è stato sindaco per tre anni di cui due pandemici. —

VERSO IL VOTO A MUZZANA

Il primo candidato sindaco è Genziana Buffon, ingegnere «Servizi accessibili a tutti»

MUZZANA

Primo candidato sindaco, a sorpresa, a Muzzana del Turgnano: Genziana Buffon ufficializza la sua candidatura al governo della cittadina in vista delle amministrative del 9 giugno con il sostegno della lista civica Muzzana idee e persone, composta anche da alcuni amministratori della maggioranza uscente e da diverse donne pronte a mettersi in gioco per la propria comunità, che raggruppa così diverse anime della politica locale che vanno dal centro destra al centro sinistra.

Buffon, ingegnere di cinquantun anni, sposata con Alessandro e mamma della piccola Giulia Joy, è componente del consiglio dell'Ordine degli ingegneri di Udine, con la passione per gli animali. Nel 2021 si era candidata con una lista a supporto di Lanfranco Sette, candidato sindaco di Latisana, città nella quale ha sede il suo studio professionale.

Da cosa è nata questa sua candidatura?

«La decisione, maturata dalla richiesta pervenuta da molti cittadini, nasce dalla volontà di offrire un modello di governo civico che garantisca la più ampia rappresentatività ai muzzanesi. Una decisione che pone le sue radici nel 2021, quando mi candidai a supporto di Lanfranco Sette: da lì è maturata l'idea di fare qualcosa di più, anche perché di politica mi sono sempre interessata. Ho quindi accettato con entusiasmo la candidatura a primo cittadino con l'intento di contribuire concretamente alla crescita della comunità. Nella mia discesa in campo sarò affiancata da un gruppo di persone coeso e motivato, impegnato a definire la nostra idea di azione amministrativa con un programma che mette al centro i giovani e le famiglie».

GENZIANA BUFFON
INGEGNERE, 52 ANNI, SI CANDIDA A SINDACO DI MUZZANA

«Ho accettato questa sfida con l'intento di contribuire alla crescita della comunità»

Perché un cittadino di Muzzana la dovrebbe votare?

«Perché le nostre proposte saranno volte a migliorare ulteriormente la qualità della vita, rendendo i servizi legati ai vari settori accessibili a tutti, anche grazie al prezioso coinvolgimento delle associazioni, da sempre protagoniste della nostra comunità. Tutto questo senza dimenticare di sottolineare la strategicità della valorizzazione del bosco di Muzzana e la promozione dei suoi eccezionali tartufi».

In passato lei è stata componente della commissione paesaggistica locale, quali le sue idee sul futuro della cittadina?

«Abbiamo in programma la valorizzazione del decoro urbano e degli edifici pubblici, con l'obiettivo di migliorare le strutture presenti o pensarne di nuove. Infine, il commercio da risollevare e affiancare in un momento certamente non facile per il settore».

Sarà un sindaco a tempo pieno?

«Siccome sono libero professionista, so gestire orari e commesse ed è un lavoro dal quale ho molta soddisfazione. Il mio impegno per Muzzana sarà altrettanto importante e se sarò eletta ci metterò il massimo impegno».

Quale sarà il rapporto con la Regione?

«Sicuramente di dialogo: la Regione è l'ente al quale ci si deve rivolgere per avere contributi, risolvere problemi che vanno al di fuori dei confini comunali, ma anche situazioni di ampio respiro in cui ci si deve confrontare con gli altri».

Lei ha una agenda fitta di appuntamenti sul territorio...

«Ho deciso di incontrare associazioni e cittadini per capire quali sono le esigenze del nostro territorio, per capire cosa serve, e devo dire che dai primi approcci sono emerse cose alle quali non avrei pensato».—

F.A.

ELEZIONI AD AQUILEIA

Fonzari si presenta puntando al municipio Incontro pubblico oggi

AQUILEIA

Il centro sinistra presenta oggi ad Aquileia, alle 19 alla cantina Vini Brojli, il candidato sindaco Marco Fonzari, espressione del civismo, sostenuto da La Rete per Aquileia, Aquileia Civica e Partito Democratico. La lista a sostegno sarà Uniti per Aquileia, contraddistinta dall'apertura verso tutti i cittadini, con una connotazione eminentemente civica, che si pone l'obiettivo del rinnovamento, ponendo gli interessi della comunità al centro del programma. Tra i candidati ci saranno persone che hanno già maturato esperienze in ambito politico, amministrativo e professionale, ma anche giovani.

Marco Fonzari

Nato nel 1962 si è diplomato all'Isef di Bologna; è allenatore di volley e insegna all'istituto Destra Torre di Aiello

Fonzari, nato nel 1962, sposato con due figlie, si è diplomato all'Isef di Bologna, e insegna all'istituto Destra Torre di Aiello ed è anche un allenatore di volley femminile. Ha promosso progetti innovativi nell'ambito dell'educazione fisica, ha consuetudine con i giovani e sa cosa vuol dire fare comunità, coniugando salute e socialità. Da anni collabora con l'Auser nel progetto Erica, frutto della sinergia tra Auser e azienda sanitaria. Nella sua storia politica si registra la candidatura con la lista Il Ponte nel 2007.

«Attorno a Fonzari si sta costruendo una squadra composta da persone che hanno maturato un'importante esperienza amministrativa – spiegano le forze politiche che lo sostengono – e da cittadini che si sono avvicinati nel tempo alla politica o in occasione di questo rinnovo elettorale. La presentazione sarà l'opportunità per un primo confronto con la cittadinanza per permettere di partecipare alla costruzione del programma amministrativo».—

F.A.

A Lignano

Dopo l'ultima mareggiata, a Lignano sono cominciati i lavori di sistemazione della spiaggia: il maltempo ha eroso cinquanta metri di battigia

Il mare erode 50 metri di spiaggia Si riparte a spianare la sabbia

La direzione centrale Ambiente della Regione è già al lavoro per studiare gli interventi necessari

Sara Del Sal / LIGNANO

Sabbia erosa ma non scomparsa, solo spostata di una cinquantina di metri dalle mareggiate. Il brutto tempo dei giorni scorsi non è stato affatto indolore per la spiaggia lignanese. Le mareggiate che si sono abbattute sulla costa hanno nuovamente avuto un impatto importante, ancora una volta generando "uno scalino" ben visibile a occhio nudo, che ha preoccupato molti anche perché il fenomeno si è presentato proprio a poche ore dalla conclusione del cantiere di ripascimento di Sabbiadoro e con quelli di Pineta e Riviera in completamento. «La Direzione regionale Ambiente si è immediatamente attivata dopo gli eventi per stimare, assieme alla ditta, l'entità del materiale eroso e valutare le misure da adottare» spiega l'assessore regionale che detiene la delega all'Ambiente, Fabio Scoccimarro. «Fortunatamente, dai primi accertamenti che abbiamo provveduto a realizzare nella giornata di martedì, la sabbia non risulta "scomparsa", ma è stata trascinata per una cinquantina di metri lungo la nuova battigia» fa sapere l'assessore. «Gli uffici stanno ora studiando in corso d'opera le varianti per poter fronteggiare eventi imprevedibili che interessano 20 mila metri cubi di sabbia per l'arenile. Intanto appare ormai certo che, una volta terminata la stagione balneare estiva, la spiaggia verrà nuovamente interessata dal ritorno dei geotubi, pieni di sabbia, che già hanno evitato in passato danni ingenti durante le mareggiate» spiega Scoccimarro.

«Abbiamo investito oltre 4 milioni di euro per ripristinare l'arenile di Lignano con uno sforzo amministrativo e tecnico importanti al fine di garantire non solo la stagione estiva che si sta per aprire, ma anche l'utilizzo della spiaggia già dai prossimi ponti di fine aprile. La difesa della costa è una priorità assoluta per noi e garantisce l'economia legata al turismo su cui, come Giunta Fedriga, abbiamo da sempre investito con risultati storici. I cambiamenti climatici sviluppano fenomeni di mareggiate sempre più frequenti e per questo abbiamo predisposto 8 milioni di euro per la progettazione di interventi più radicali e strutturali al fine di prevenire il dissesto idrogeologico delle zone interne e di tutta la linea di costa della nostra regione» conclude il titolare dell'Ambiente nell'esecutivo regionale.

Intanto, a Sabbiadoro sono iniziate le operazioni di spianatura e di allestimento. Se l'ufficio 19 ha già gli ombrelloni aperti, anche quelli immediatamente successivi stanno iniziando a vedere ridisegnata la griglia dei paletti degli ombrelloni, mentre si procede, qualche metro più in là, con grandi macchinari per spianare la famosa sabbia d'oro, sperando che siano finite le mareggiate e che inizi la bella stagione. —

CERVIGNANO

Minaccia una cassiera del Conad col cacciavite

CERVIGNANO

Tentata rapina, mercoledì pomeriggio, a Cervignano, al supermercato Conad di via Roma. Un uomo, attorno alle 18.30, si è presentato a volto scoperto e, impugnando un cacciavite, ha minacciato la cassiera chiedendole l'incasso. Poi però, quando è arrivato il gestore che aveva sentito i richiami dei dipendenti, il malvivente si è visto costretto a scappare senza bottino: è corso via ed è riuscito, almeno per il momento, a far perdere le proprie tracce. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del paese che hanno avviato le indagini per arrivare a identificare il responsabile. «Ero in ufficio – racconta il gestore del market, Andrea Mauro – quando è entrato un uomo, forse sulla quarantina. Senza aver acquistato nulla, si è messo in fila alle casse. Quando è arrivato il suo turno, ha tirato fuori il cacciavite e ha intimato alla cassiera di aprire il cassetto. Sono uscito dall'ufficio per vedere che cosa stesse succedendo e, a quel punto, lo sconosciuto ha rimesso in tasca il cacciavite e se n'è andato. Non ha rubato nulla. E, fortunatamente, non si è fatto male nessuno, questo è ciò che conta». —

I due assessori allo Sport, Nicolino Biasin di San Michele al Tagliamento e Giovanni Iermano di Lignano. A destra, il tracciato della mezza maratona

L'appuntamento, presentato ieri, andrà in scena il prossimo 30 giugno
Gli atleti partiranno da Terrazza a mare e arriveranno in piazza Fontana

Lignano-Bibione di corsa Nasce la mezza maratona e ci sono già 400 iscritti

LIGNANO

Un nuovo evento che crea un collegamento tra Friuli Venezia Giulia e Veneto: nasce Over Borders, la mezza maratona Fidal che il 30 giugno vedrà Lignano Sabbiadoro e Bibione riempirsi di atleti. È stata presentata ieri mattina con una conferenza stampa dagli assessori allo Sport dei comuni di Lignano e San Michele, Giovanni Iermano e Nicolino Biasin, la gara podistica sui 21,097 km che unirà le due località turistiche, grazie a un'idea di Tiziano Faggiani e all'organizzazione di Running Team Conegliano. Al momento sono già 400 gli iscritti a questa manifestazione che è una novità assoluta nel mondo sportivo e che nel 2025 si correrà sul percorso inverso.

«Da un anno stiamo lavorando per questo evento che crea un ponte virtuale tra Lignano e Bibione», ha spiegato l'assessore Iermano. Il percorso partirà dall'area che sta davanti alla Terrazza a mare, e vedrà gli atleti correre sul lungomare prima di raggiungere uno dei tratti più suggestivi come il Lungolaguna Trento». La corsa proseguirà quindi sul ponte stradale attraversando il fiume Tagliamento per inoltrarsi tra il verde della Pineta fino a raggiungere il Faro di Bibione prima del traguardo che si troverà nella centralissima piazza Fontana. «Over Borders sarà, dopo il passo barca, il secondo collegamento tra le nostre due località all'insegna dello sport e della sana competitività», ha concluso Iermano.

D'accordo anche l'assessore Biasin che ha parlato di come «Bibione da sempre guardi allo sport come elemento fondamentale sia per il turismo ma anche per il benessere dei suoi abitanti e dei giovani». Si tratta di «una sinergia sempre più importante tra le due località», ha concluso Biasin.

Faggiani ha raccontato che in passato c'era un ponte di barche che collegava le due sponde del fiume. «Da podista ho pensato a quanto sarebbe stato bello poter passare ancora oggi da Lignano a Bibione. Un giro di telefonate e in pochi minuti si è generato questo progetto», ha spiegato Faggiani, aggiungendo che la sua speranza sarebbe che in futuro possa essere ripristinato anche il ponte di barche per la gara.

Il presidente Simonetti ha spiegato come l'evento verrà promosso nei prossimi mesi, al fine di attrarre un numero sempre maggiore di atleti, anticipando che l'obiettivo sarebbe quello di partire con mille partecipanti. Ha ringraziato le due amministrazioni per tutte le problematiche che hanno risolto e per i volontari che saranno impegnati. Il regolamento è disponibile nel sito www.overbordershalfmarathon.it. Per iscriversi www.endu.net. —

S.D.S.

È mancata all'affetto dei suoi cari

MARGRITH BUHLER in FRESCHI
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Aldo, le figlie Patrizia con Vittorio e Lisa ed Elena con Silvio.
I funerali avranno luogo sabato 6 aprile alle ore 11 presso la Chiesa parrocchiale di Pagnacco, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.

Pagnacco, 5 aprile 2024

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

La famiglia Arteni e colleghi tutti sono vicini ad Elena, Patrizia e famiglia per la perdita della cara mamma

MARGRITH

Tavagnacco, 5 aprile 2024

RINGRAZIAMENTO

16-03-2024

ZANDONELLA ITALIA ved. BURINI

I figli ringraziano di cuore tutte le persone che con la loro partecipazione hanno dato testimonianza del loro grande affetto e vicinanza.

Udine, 5 aprile 2024

1° ANNIVERSARIO

5-4-2023 5-4-2024

CARLA MONTAGNESE

Ad un anno dalla tua scomparsa il tuo ricordo riempie d'amore i nostri cuori.
I tuoi cari ti ricorderanno con una S. Messa domenica 7 aprile alle ore 10 nella chiesa di Ara Grande.

Ara Grande di Tricesimo, 5 aprile 2024

Of Castello

Ci ha lasciati

VALDI VATTOLO
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Nada e Thomas con Serena, gli adorati nipoti Asja e Brian, il fratello Ascanio con Amalia, la cognata Caterina, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 6 aprile, alle ore 10.30 nella chiesa di Tomba, partendo dalla Casa Funeraria Memoria.
Si ringraziano quanti ne onoreranno la cara memoria.

Tomba di Buja, 5 aprile 2024

Of Sordo Gianni - Buja - tel. 0432960189
orario visite e cordogli: www.casafunerariamemoria.it

È volata in Cielo

PAOLA PICCOLI
di 57 anni

Il papà, la mamma, il fratello, la cognata, i famigliari e gli amici tutti annunciano che la cerimonia funebre avrà luogo sabato 6 aprile alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Zompicchia.

Zompicchia di Codroipo, 5 aprile 2024

O.F. Fabello tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

È tornato alla casa del Padre

VITTORIO BUZZI
di 79 anni

Lo annunciano la moglie Piera, la figlia Sole con Jacopo, la nipote Caterina, i fratelli Gabriella e Fausto e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì 5 aprile alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita del Gruagno.

Torreano di Martignacco,
5 aprile 2024

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

SILVANO BERTOSSI

L'UCC Pozzuolo, la famiglia Tion e Gasparini salutano con tristezza l'amico Silvano ed è vicina al dolore di Patrizia, Erica ed Alessia.

Pozzuolo del Friuli, 5 aprile 2024

X ANNIVERSARIO

NINO BASSO

Ti ricordiamo oggi alle ore 18.30 con una Santa Messa nella chiesa San Nicolò di Amaro.
La tua famiglia.

Tolmezzo, 5 aprile 2024

LE IDEE

QUALE EUROPA LASCIAMO AI GIOVANI?

MAURIZIO MARESCA

Con i miei studenti di giurisprudenza di Udine ci siamo detti: ma l'Europa, prima con le velleitarie – ma nobili – espressioni di Spinelli e compagni a Ventotene, quindi con il decisivo apporto di grandi personaggi degli anni '50 (De Gasperi, Spaak, Monnet, Schuman e Adenauer) e, da ultimo, con gli sforzi interpretativi della Commissione europea e della Corte di giustizia (Delors, Tesauro, Monti, Van Miert e molti altri), doveva ridursi a un fenomeno come quello di oggi? 720 persone da eleggere per offrire un posto di lavoro ad esponenti di serie C dei partiti (con qualche eccezione che costituisce uno specchio per le allodole)? Davvero ci dobbiamo prestare, mostrando anche entusiasmo, noi che all'Europa comunitaria crediamo, a questa ignobile procedura unicamente per gli interessi dei singoli partiti e con scopi che non hanno nulla a che fare con l'obbiettivo della integrazione europea? Dobbiamo votare gente, a differenza di un tempo in genere poco colta, che si sa già che non accetterà lo scontato esito per restare nel Parlamento o nel governo italiano? Oppure dobbiamo votare per persone che l'Europa e la sua evoluzione non sanno neppure che cosa sia? Dobbiamo perdere tempo, poi, per una istituzione che non ha alcun peso effettivo: né nella nomina del presidente della Commissione e del Consiglio (le due istituzioni che decidono) né nella formazione delle leggi? Ed ancora, ci domandiamo con tristezza, leggendo l'ordinamento europeo, se c'era proprio bisogno, in una Europa di successo (quella tra gli anni '60 e '90) di un organo ibrido come il Parlamento europeo solo per zittire i teorici inconsistenti (e strumentalizzati) del "deficit democratico" e per liberare gli interessi economici che avevano bisogno di un posto per scaricare migliaia di lobbisti? Abbiamo fatto il Parlamento: dato lavoro a migliaia di persone altrimenti a carico della politica (i 720 membri, 2/3 assistenti ciascuno, centinaia di funzionari e migliaia di lobbisti), accontentato i nostalgici della democrazia diretta (che nulla conoscevano delle prassi del diritto internazionale), fatto entrare gli interessi economici nelle istituzioni, ma.... abbiamo perso l'Europa: oggi in crisi gravissima perché non riesce a fare nessuna politica industriale con i paesi membri "l'un contro l'altro armati" (in un momento in cui ve ne sarebbe enorme bisogno – l'Italia è terra di scontro fra Francia e Stati Uniti) e nessuna politica estera (in un momento in cui ci stiamo giocando in solo la dignità rispetto ai principi costitutivi – il primo dei quali era costituito dalla pace da realizzare con un mercato unico funzionante).

Con una Unione che si sta trasformando da "comunità economica e di diritto" in "alleanza militare" per vendere un po' più di armi (visto che nel mondo non riusciamo a vendere altro per lo strapotere economico di Cina e America). I miei studenti ed io, a Udine, piccola città nell'estremo Nord Est, ma ancora vivace ed attenta, ci domandiamo davvero se sia questa l'eredità "europea" che una generazione alla frutta (la mia, non la loro!), ma protagonista consapevole di un disegno di integrazione economica e di diritto di grande successo fino a trent'anni fa, lascia a chi viene dopo? Per fortuna chi viene dopo c'è': ha idee e dignità ed è pronto a cambiare le cose mettendo in gioco i suoi anni di studio. Lasciamoglielo fare. Magari scendendo in tempo da una cosa invecchiata male. —

IL COMMENTO

QUELLE REGOLE CONDIVISE CHE ORA LA DESTRA NON VUOLE

LODOVICO SONEGO

La Destra illiberale ed ingenua vuole cancellare la stagione regionale delle regole condivise; da tempo, infatti, è ostile alla norma che assegna all'opposizione il 40% dei seggi del Consiglio regionale anche se i perdenti non raggiungono quella percentuale di voti. Eh no, dice la Destra, non è democrazia! Giova riassumere le regole della Regione: il candidato presidente che ottiene il semplice maggior numero di voti governa anche se non ha la maggioranza assoluta, è il meccanismo fisiologico di quando non c'è ballottaggio. Esempio. Se i candidati presidente sono quattro, tre ottengono il 24% ciascuno e il quarto il 28 questi governa godendo della maggioranza assoluta dei seggi in Consiglio: chi supera il 45% dei voti ottiene il 60% dei seggi, chi vince con meno del 45% gode comunque del 55% dei seggi.

Alla Destra non piace? L'alternativa è il ballottaggio, ma ce l'anno in odio. Per contraltare l'opposizione gode sempre di almeno il 40% dei seggi consiglieri che sono a maggior ragione sacrosanti se chi governa ha meno del 51%.

Il meccanismo fu concepito per fare in modo che un sistema senza ballottaggio assicuri sempre la governabilità con la sussistenza di una maggioranza consigliare e che ci sia, d'altra parte, un'opposizione sufficientemente strutturata per garantire il controllo di chi amministra e la possibilità di alternanza al governo. È la democrazia liberale della Repubblica. Però alla Destra odierna questa storia del controllo e dell'alternanza non va giù e, ora che governa, vive la riserva del 40% dei seggi all'opposizione come un'angheria della Sinistra.

Ma un po' di storia aiuta, la legge elettorale fu approvata nel 2007 con Illy presidente e la Destra all'opposizione. La discussione si svolse assumendo come testo base la proposta 226 dell'opposizione (firmatari: Ciriani, Gottardo, Camber, Follegot); fu una cosa che non accade mai, tanto meno su una materia di tale importanza e delicatezza, ma con quella scelta la Sinistra largamente maggioritaria volle la condivisione delle regole. E fu proprio la 226 della Destra a proporre il 40% garantito per le minoranze. In commissione la maggioranza di sinistra ridusse a 35 ma poi in aula il relatore Mauro Travanut, che guidava la coalizione Illy, accolse l'emendamento 27.4 (Pedicini, Molinaro, Ciriani, Guerra, Gottardo) che riportava il 35% a quel 40 che sta in legge e la Destra odierna vuole cancellare.

L'opposizione fu molto soddisfatta, anche se votò contro la legge per opportunismo, e le dichiarazioni d'aula aiutano a capire il senso politico di quel frangente. Ciriani, commentandо il 35% della commissione ed insistendo per il 40: «Alle minoranze spettano da un minimo di 21 seggi (35%) ad un massimo di 27 seggi (45%). La distanza tra i due schieramenti deve essere ragionevolmente ridotta, prevedendo una graduazione, con una costante intorno al 10% dei seggi e con maggiori garanzie per le minoranze».

Molinaro dopo aver ottenuto il 40: «Avere assicurato, comunque, un 40% di rappresentanza all'opposizione è un dato assolutamente importante e significativo e di cui quest'aula deve essere fiera, perché alla fine, oggi tocca a qualcuno, domani ad altri».

Gottardo a 40% ottenuto: «Credo che il collega Travanut, di questo gli va dato atto, abbia conquistato l'apprezzamento di tutto il Consiglio».

Dal 2007 le regole per il funzionamento della Regione sono frutto di condivisione, oggi la Destra vuole ingenuamente mettere fine a quella stagione cercando norme statutarie che le consentano colpi di mano in materia elettorale. —

LE LETTERE

Critiche al Comune

Bus, le linee urbane e i disservizi

Egregio direttore,
11 marzo 2024, ore 8.45, linea urbana n. 4, fermata direzione Udine, di fronte al Policlinico "Citta di Udine". Siamo alle solite. Come si risolvono i disservizi, con particolare riferimento a quelli per anziani e disabili, creati da Arriva Udine o dallo steso Comune relativamente all'accessibilità?
Mi è capitato di assistere a un fatto che ritengo significativo visto il gran lavoro svolto dalla passata amministrazione, seppur passata alla storia come quella del Gabibbo, rispetto alla messa a norma delle fermate degli autobus.
Rammento che oltre una cinquantina sono state realizzate e sono operative e fruibili in termini di accessibilità. Solo 5 nell'era Honsell, che al tempo manifestava in sedia a rotelle per una città accessibile a tutti.
Rammento che anche io nel mio piccolo, come ex presidente della Commissione Politiche Sociali, ho partecipato attivamente al Peba, durante la passata amministrazione, estrema manifestazione di civiltà e rispetto, non scontato, per tutti in particolare per i più fragili.
A che punto siamo con l'accessibilità dei mezzi pubblici e strutturali a carico del Comune? C'è continuità amministrativa?
A vedere la fermata di via Chiusaforte direi che siamo ampiamente regrediti, di molto. Posizionata sulla pista ciclabile, senza oasi di salita/discesa, sicurezza e difficilmente fruibile anche ai normo dotati: 40/45 centimetri di dislivello degli autobus per salita e discesa possono essere impegnativi e pericolosi per tutti.
Mi collego all'esempio segnalato della fermata dell'autobus di viale Venezia, fronte Policlinico, poiché questa di via Chiusaforte è per servizio non Solo dell'Università ma soprattutto dell'Ospedale. Poca attenzione, evidente.
Il disservizio sopra segnalato sarà stato dovuto presumibilmente ad un malfunzionamento della pedana dell'autobus, probabilmente il disponibilissimo autista ha subito fatto arrivare all'utente un mezzo a chiamata idoneo per accoglierlo in sedia a rotelle. La linea 4 è una delle più utilizzate. Non vorrei fosse un problema della fermata, strutturale.
Questa amministrazione è assente, anche in termini di risposte a proposte dei cittadini per quanto di competenza. Viceversa la Regione accoglie nella persona dell'assessore Amirante. Il sottoscritto Valentini Marco, Federico Lando e l'Ing. Paolo Zaramella siamo stati ascoltati alcuni giorni fa per importanti considerazioni e proposte per le linee urbane a Udine che anticipano il piano del traffico. Questo è un altro discorso, ma anche in questo caso il Comune è stato assente.

Marco Valentini. Udine
Ex presidente commissione politiche sociali

Nelle tre foto inviate da Marco Valentini si nota la difficoltà per il disabile a salire sul bus 4 con la sedia a rotelle alla ferma di viale Venezia (all'altezza del Policlinico Città di udine)

L'addio alla lista civica

Ecco perché lascio "Liberi Elettori"

Non mi riconosco più in un gruppo che ha perso l'impronta civica: non è etico per me restare in un movimento in cui sono venuti meno la democrazia e il confronto, decretando di fatto la morte della parola "libertà" che contraddistingue o, meglio, contraddistingueva "Liberi Elettori". Per questo chiudo l'esperienza civica con "Liberi Elettori" a cui avevo dato adesione l'anno scorso in occasione delle elezioni elettorali udinesi, occupandomi del programma e della comunicazione.
L'impegno da me profuso era strettamente vincolato alla mia richiesta di inserire nel programma il punto qualificante sugli animali, ovvero il progetto della Mutua veterinaria comunale che porterò comunque avanti.
Negli ultimi mesi sono state prese posizioni unilaterali, non più discusse con la base che, di fatto, non viene consultata, inclusa la decisione di supportare un preciso candidato alla elezioni europee, strada mai discussa.
Fra l'altro, "Liberi Elettori" non può essere utilizzato come marchio per appoggiare progetti politici in senso stretto: non erano infatti queste le basi fondative del movimento.
Come se non bastasse, il rappresentante del gruppo pone diktat alla compagine su quali eventi culturali e su quali convegni si possano seguire e a quali invece è vietato partecipare, salvo poi però trovarsi lui stesso a un evento organizzato proprio dalle persone da cui impone lontananza: tutto questo è in manifesta contraddizione con i principi ispiratori del libero pensiero e della libera partecipazione che avevano innervato il gruppo.
In questo modo i valori della democrazia e della Costituzione, per i quali tanto ci siamo battuti anche in epoca pandemica, vengono ora barattati per altre logiche avulse dal civismo e dal pensiero critico.
È evidente che il vertice non può conciliare la presenza di una scomoda animalista, minacciata di morte dal mondo venatorio, con la scelta unilaterale di appoggiare un candidato leader dei cacciatori del Nord Est: anche per questo sono stata rimossa dalla chat di gruppo dopo che avevo rilevato le profonde anomalie su una gestione monopolistica che ricorda i tempi del pensiero unico non discutibile.

Irene Giurovich. Udine

La poesia

Il sentiero antico di Lucina Dorigo

Troi antic

Un troi antîc
al côr
tal mieç dai orts
e muraias di claps
una volta nît di liseltras
aromai cisa di baraç.
Il voli al beif
ombras e lûs
e musas di int lontana
a si sfantin
intal gim dal cîl.
Al trima un soreli
ch'al incea
su di te
ch'i tu vâs suturno
pensant
a ce che tu âs pierdût.

Sentiero antico

Un sentiero antico
corre
in mezzo agli orti
e muraglie di sassi
un tempo nido di lucertole
ora siepe di rovo.
L'occhio beve
ombre e luci
e volti di gente lontana
si dissolvono
nel grembo del cielo.
Trema un sole
che abbaglia
su di te
che cammini taciturno
pensando
a quello che hai perduto.

Lucina Dorigo Treppo Grande

LE FOTO DEI LETTORI

Il gruppo dell'Ute di Buja in visita a Spilimbergo

Nuova iniziativa dell'Ute di Buja: il gruppo ha infatti organizzato una visita a Spilimbergo che ha visto una buona partecipazione. La foto è stata inviata da Gloria Aita, presidente dell'Ute di Buja.

Gli amici della Motta festeggiano Tristano Ciani

Il gruppo di amici della Motta ha festeggiato l'amico Tristano Ciani (quarto a sinistra nella foto) per il suo 86º compleanno, con appuntamento al 2025. Foto inviata da Gianfranco Riccato.

CULTURA & SOCIETÀ

Letteratura

L'Est europeo di Volcic Diari di viaggio

Sarà presentato oggi all'Abbazia di Rosazzo il libro postumo del giornalista Rai
I curatori Paolo Possamai e Livio Semolič lo illustreranno nel corso di un incontro

L'EVENTO

ALESSANDRA CESCHIA

Un diario di viaggio nell'Est europeo prima e subito dopo la fine della cortina di ferro. Sono pagine di prosa intrise di un umorismo che realizza nel minimo il massimo di iconicità e di eleganza, quelle che affiorano dalle cronache degli anni da inviato di Demetrio Volcic.

Paolo Possamai, già direttore de Il Piccolo di Trieste e oggi direttore editoriale del gruppo Nem, e Livio Semolič, componente del Monitoring Committee Interreg Italia Slovenia, saranno ospiti oggi – venerdì 5 – alle 18 del terzo appuntamento de "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga" per presentare il libro *A Cavallo del muro. I miei giorni nell'Europa dell'Est* (Sellerio editore) scritto da Demetrio Volcic (Lubiana 1931-Gorizia 2021). L'evento rientra nel calendario della nona edizione della rassegna letteraria curata e condotta da Elda Felluga e Margherita Reguitti nello storico complesso abbaziale di Rosazzo.

I curatori racconteranno il celebre giornalista Rai attraverso le pagine del libro pubblicato in sloveno prima di morire e che oggi offre, nella versione in italiano, una fotografia e una testimonianza del lavoro eccezionale di giornalista che Volcic espletò, garantendo al servizio pubblico della Rai prestigio e autorevolezza.

Possamai e Semolič nel curarne la trasposizione in lingua italiana hanno il doppio merito di proporre Volcic giornalista e scrittore, ma anche uomo colto, curioso, ironico e autoironico. La pubblicazione è arricchita da una prefazione del collega e amico giornalista Jas Gawronski che ricorda come Volcic fu per gli italiani la voce dalla Piazza Rossa cui faceva da contraltare la sua da Washington. «Il mondo bipolare che io e Demetrio – scrive Gawronski – abbiamo tentato di raccontare e porre in dialogo fra loro». Nella postfazione, Romano Prodi lo definisce vero europeista convinto che l'Unione dovesse allargarsi ai Balcani a garanzia della sua stabilità dell'area. Walter Veltroni ne sottolinea il senso dell'umorismo, lo sguardo beffardo e la capacità di estrarre il Dna da tutto ciò di cui si occupava.

La copertina del libro

L'opera sarà al centro di un appuntamento in sala Zuccari al Senato il 9 aprile

Il volume accoglie il lettore con un'introduzione dedicata agli scoop "mancati": «Il segreto dei miei "buchi" è che tutte le volte che vado in vacanza, immancabilmente succede qualcosa – la parole di Volcic –. Il 18 agosto del 1968 lasciai Praga, quarantott'ore prima che arrivassero gli invasori sovietici». E ancora: «A volte però non è colpa del cronista. Gli scoop italiani, anche quando avvengono, non fanno effetto rispetto a quelli delle grandi catene televisive». Brani dai quali filtra la vena autoironica di chi aveva conosciuto uomini di potere e statisti di alto livello. Il libro regala una lezione di storia, quella della seconda metà del'900, nella quale Volcic spazia da Vienna a Berlino, da Mosca a Varsavia, da Budapest a Praga a Bucarest, spingendosi in Giappone e Cina. Il suo legame con il Friuli Venezia Giulia e, in particolare Gorizia, senza dimenticare il suo impegno politico trova spazio fra le pagine. Da senatore prima e da europarlamentare poi, ha seguito l'iter che ha portato all'ingresso della Slovenia nell'UE.

A cavallo del muro è atteso a un altro prestigioso appuntamento: il 9 aprile alle 15.30 nella sala Zuccari del Senato a Roma sarà al centro di un incontro. Introdurrà la senatrice Tatjana Rojc e ne parleranno Corrado Augias, giornalista e scrittore e il senatore Luigi Zanda, presenti Paolo Possamai,

Demetrio Volcic a Vienna con Robert Oppenheimer nel 1960. Sotto, assieme a Mihail Gorbachev nelle foto dell'archivio Volcic

---

LA MOSTRA A GEMONA

Allo specchio dell'era Kennedy Dialogo oltre i muri e le divisioni

Muri e divisioni. Dialogo est-ovest. Contaminazioni. Cultura condivisa. Queste sono le premesse dalle quali si è inteso partire per tratteggiare il percorso espositivo della mostra "Allo specchio dell'era Kennedy", organizzata dal Comune di Gemona in collaborazione con la Cineteca del Friuli, e degli eventi a essi collegati.

Spunto iniziale i muri: Gorizia 1947, Berlino 1961. E una frase, pronunciata nel 1963 dal presidente J. F. Kennedy: "Ich bin ein Berliner". Poche parole, dette per trasmettere alla città di Berlino e alla Germania stessa la vicinanza e l'amicizia degli Stati Uniti dopo il sostegno dato dall'Unione Sovietica alla Germania Est nella costruzione del muro di Berlino, due anni prima, come barriera per impedire gli spostamenti dal blocco orientale socialista all'Occidente. Un discorso e una figura che hanno segnato un'epoca: la stessa che ha assistito alla divisione di Gorizia e al sorgere di Nova Gorica, passaggi e contesti storici che risulta interessante approfondire in vista di GO! 2025.

Confini e diversità che meritano di essere indagati in campo culturale. «Sono queste le premesse – spiega il vicesindaco e assessore alla Cultura del Comune di Gemona Flavia Virilli – che mi hanno indotto a chiedere a Laura Canali, cartografa di Limes – Rivista Italiana di geopolitica, di creare una geopoesia per il nostro progetto culturale su Kennedy. Da questo spunto è nata una collaborazione più ampia, che ci ha visto includere alcune mappe di Limes nell'esposizione in castello e ospitare l'importante evento di domani, sabato, alle 17.30 al Cinema Teatro Sociale, in occasione del quale Laura Canali racconterà la sua opera Odore di terra romanza e Lucio Caracciolo presenterà il nuovo numero di Limes "Mal d'America"».

«Una geopoesia non è come una mappa di Limes – precisa Canali – che segue un ragionamento geopolitico, è come un richiamo, uno stimolo a vedere il mondo attraverso i sentimenti». Laura Canali è stata fin da principio consapevole del fatto che condensare in un'unica opera quel "compendio dell'universo" di nievana memoria che è il Friuli Venezia Giulia non sarebbe stata una sfida facile. Ha intrapreso un viaggio "avventuroso e intimo" tra i paesaggi montani di Forni di Sopra, per poi scendere verso Gemona e raggiungere Aquileia. In questi territori il terremoto del 1976 echeggia nella memoria collettiva, mentre le cicatrici delle guerre del passato si fondono con la bellezza selvaggia dei fiumi e delle montagne.

«C'è come qualcosa che scorre – sottolinea Canali –, proprio come il Tagliamento, ma è dentro le persone. Ogni essere umano deve conservare e consegnare la storia agli altri. Questa è la linea che ho scelto per la mia geopoesia, un'anima forte, una colonna vertebrale fatta di ciottoli bianchi. I gesti, le abitudini, il racconto, le persone normali, questo è il messaggio che il Friuli Venezia Giulia ci trasmette sobriamente».

«Nel cuore di questa Regione – conclude il sindaco Roberto Revelant – ogni parola sulle sfumature dei confini, sul nostro passato e sul futuro che ci attende è un tassello prezioso nel mosaico dell'identità regionale, tessuto con storie di resilienza che in incontri culturali come questo hanno davvero l'opportunità di essere valorizzate e trasmesse». —

EVENTI IN FRIULI

Custodi, l'eco della montagna e della sua gente

Prosegue oggi, venerdì, alle 20.30 con il film vincitore del Premio Dolomiti Patrimonio Mondiale al prestigioso Trento Film Festival: Custodi scritto e diretto da Marco Rossitti, che presenterà l'opera in sala. Il film è un viaggio tra la montagna e la sua gente, una carrellata di esperienze in località diverse e dai caratteri fortemente identitari (tra i quali la Valle friulana di Resia, l'Appennino reggiano, Val Venosta e molti altri); brevi ritratti che sottolineano l'importanza del prendersi cura del territorio, del valore di tradizioni rivitalizzate nel rispetto della memoria, degli equilibri fra uomo e natura. La rassegna proseguirà venerdì 12 aprile con Dolomiti Patrimonio Mondiale Unesco: Parco Naturale Sciliar-Catinaccio, Parco Naturale Adamello Brenta e Geoparc Bletterbach di Ivo Pecile e Marco Virgilio. Info: www.visionario.movie o facebook.com/VisionarioUdine.

Livio Semolič e Jas Gawronski. Il convegno sarà trasmesso in diretta streaming al link webtv.senato e sul canale youtube del Senato.

La rassegna è promossa dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo e dall'azienda Livio Felluga, in collaborazione con l'associazione culturale Vigne Museum, il sostegno di Comune di Manzano e Regione Friuli Venezia Giulia. —

IL LUTTO

Addio a Gaetano Pesce maestro del design e dell'architettura italiana

Gaetano Pesce

Gaetano Pesce, l'iconoclasta artista a cui si devono opere iconiche come la poltrona antropomorfa Up5, simbolo delle schiavitù a cui la società contemporanea assoggetta la donna, è morto a 84 anni nella sua New York. Problemi di salute che lo avevano afflitto soprattutto nell'ultimo anno, come riporta la sua pagina Instagram annunciandone la scomparsa, non avevano fermato la creatività del designer: ancora due anni fa, per Bottega Veneta, Pesce aveva firmato il set e 400 sedie per gli ospiti della sfilata della collezione primavera-estate 2023. Erano seguiti poi due modelli di borse, le prime della sua sessantennale carriera, My Dear Mountains e My Dear Prairies, uscite l'anno scorso durante la settimana del design di Milano, per la cui prossima edizione, che prenderà il via a metà aprile, aveva preparato due nuovi progetti: una mostra alla Biblioteca Ambrosiana e una installazione in collaborazione con il Comune in Piazza San Pio XI. Nato a La Spezia nel 1939 e cresciuto tra Padova e Firenze, Pesce si era laureato in architettura e design industriale a Venezia studiando con maestri come Carlo Scarpa e Ernesto Rogers. Dal 1983 viveva e lavorava nella Grande Mela, in uno studio a Soho e poi al Brooklyn Navy Yard: «New York è un luogo rigoglioso di innovazioni e colori. I miei paraventi ricordano le forme dei suoi grattacieli con le tinte della loro vitalità spaziale. Il risultato è un oggetto positivo, innovativo e felice che accresce il valore dello spazio dove è posizionato», aveva spiegato una volta. «Pesce ha rivoluzionato il mondo dell'arte del design e dell'architettura e degli spazi limitrofi a queste categorie. La sua originalità e la sua audacia erano impareggiabili», si legge nell'omaggio della sua pagina Instagram. Per il ministro della cultura Gennaro Sangiuliano, «ha esaltato nel mondo il nome del Made in Italy». Andando contro le tendenze del modernismo funzionale, negli anni Sessanta e Settanta, Pesce sperimentò con i materiali e i metodi di produzione per creare per brand come Cassina e B&B Italia mobili iconici caricati di significati politici e religiosi. Molti di questi sarebbero diventati icone del design italiano: oltre alla poltrona Up5, il tavolo Golgotha a forma di crocifisso tenuto assieme con resine che sembravano sangue. Opere come Italia in Croce, che tanto fece discutere quando nel 2018 fu installata a Padova finite poi nelle collezioni permanenti di musei come il MoMA, il Met e il Victoria and Albert di Londra, e in importanti retrospettive, come quella al Centre Pompidou di Parigi. —

A UDINE

Ombre e antichi misteri nel secondo romanzo di Antonella Fiaschi

Gli scenari cittadini descritti ne "La maschera del diavolo" La scrittrice lo presenterà oggi allo Spazio Lino's & Co

ROBERTO METE

La scrittrice Antonella Fiaschi

La copertina del libro

Ha definitivamente liberato la sua verve creativa, Antonella Fiaschi, scrittrice udinese che pubblica il suo secondo romanzo (*La maschera del diavolo* – edizioni Gaspari), immerso nel contesto narrativo che ci aveva fatto apprezzare *La Metamorfosi dell'Angelo*, opera prima i cui personaggi principali ritornano in questa nuova storia, raccontata in un'atmosfera intrisa di ombre, inquietudine e forze misteriose custodite in luoghi sacri.

Caterina Novelli, donna, madre e avvocato, è costretta ancora a convivere con il dolore della perdita, incapace di affrontare il presente con l'ambizione di valorizzare progetti e desideri, avvolta da uno stato di torpore consapevole, in cui luci e colori sono inghiottiti dalla nebbia dell'apatia, talvolta diradata dalla ragionevolezza imposta da una voce interiore, che nel romanzo assume forma e sostanza.

Emanuele, il figlio di Caterina, protagonista del primo romanzo, esaurita vittoriosamente la lotta con la propria identità di genere, ha intrapreso il suo percorso di vita lontano dal calore familiare anche se la sua presenza, seppur ai margini della quotidianità, è costante e continua.

E poi c'è Giovanni, mentore della protagonista, anch'egli avvocato (altro personaggio che avevamo apprezzato nel primo lavoro), che, improvvisamente, scompare senza lasciare traccia, costringendo Caterina ad intraprendere una ricerca che, ben presto, si trasformerà in una vera e propria indagine tra le ombre oscure di un'antica leggenda.

Sullo sfondo, un terribile sospetto, che getta un velo inquietante sulla figura del compagno di vita della protagonista, la cui morte prematura era stata trattata nella storia precedente.

Esiste un piccolo indizio che possa svelare le ragioni della scomparsa di Giovanni? Chi è il misterioso prigioniero che nel buio di un antro in Borgo Pracchiuso, a Udine, invoca il pensiero del volto di una fanciulla? Esiste la maschera del diavolo?

Antonella Fiaschi con una scrittura ancora più matura rispetto all'esordio ci regala alcuni passaggi di grande vigore letterario, con un'intensità, e una padronanza dello sviluppo della trama, che appassionano e rendono la storia avulsa da un contesto di genere, collocandola nell'alveo di una seducente originalità, in uno scenario cittadino a noi caro, accarezzato e sussurrato, che ricorda il respiro misterioso di Barcellona, come descritta da Carlos Ruiz Zafon nel suo successo *L'ombra del vento*.

Senza abbandonare, sullo sfondo, il perenne dualismo tra luce e ombra che contraddistingue il nostro percorso di vita, la maschera del diavolo diventerà lo strumento che consentirà alla protagonista di liberarsi dalle catene del passato, "senza cancellarlo e riconducendolo a una giusta dimensione", con la consapevolezza "che anticipare il futuro è un errore tanto quanto continuare a vivere il passato". L'autrice presenterà il suo romanzo oggi, venerdì 5, alle 18, allo Spazio Lino's & Co in via Artico di Prampero, 7. —

L'EVENTO

Racconti e poesia di Spessotto Un affresco intimo sulla disabilità

ALESSANDRA ZENAROLA

Dopo *Nulla spegne le stelle*, raccolta di favole e racconti uscita nell'autunno del 2020, Andrea Spessotto ci regala, con il suo nuovo libro *Un fiore raro*, un altro spaccato della sua anima.

La sviscera, ce la offre cruda, dolente eppure intrisa di profonda tenerezza.

Diciannove racconti – e una poesia – che compongono un affresco toccante, intimo e prezioso, che ci trasportano nel mondo per nulla dorato della disabilità, della sofferenza e della lotta costante e quotidiana contro un destino avverso.

Alcuni dei racconti sono più commoventi e personali come Invisibile, Controvento e come il meraviglioso *Un fiore raro*, cronaca struggente di giornate trascorse in ospedale, che dà il titolo a questa raccolta e che ha vinto un prestigioso premio letterario nazionale. Altri più onirici o segnati da un pizzico di disincanto, come *Mare d'inverno* e *Caro amico ti scrivo*. Tra le pagine, emergono ricordi d'infanzia, la forza dell'unione familiare, la solidarietà. L'amore per i colori, per la natura, la passione per la fotografia. Il vincolo, a volte robusto e a volte deludente delle amicizie, le birre condivise, i silenzi pieni di parole o, al contrario,

La copertina del libro

le parole inutili che non consolano e possono ferire l'animo nei suoi recessi più profondi.

Andrea racconta storie di anime ferite e ricche di dignità e di umanità, e spesso vittime inconsapevoli di un delizioso candore. Persone con la faccia di chi non ne ha azzeccata una nella vita, che sono cadute molte volte ma che si sono sempre rialzate, che hanno un sacco di cicatrici ma anche un sacco di desideri. Racconta soprattutto il dramma di una vita troppo giovane che combatte per sopravvivere e lo fa con il sorriso e con il pollice alzato.

Un fiore raro è vita, quella vera, durissima eppure piena di speranza. Il libro è dedicato al figlio Emanuele, un ragazzo, ora ventunenne, affetto da una grave malattia rara che lo ha privato progressivamente della vista e dell'uso delle gambe. Protagonista assoluto di tante emozioni che come schegge lucenti emergono dalla pagine di questo testo, Emanuele è l'autore dello splendido disegno di copertina.

Così il padre Andrea si rivolge al figlio, sempre con parole che toccano il cuore. «Scrivo a te per dirti grazie per quando, dopo centottanta giorni di silenzio, con un filo di voce mi hai salutato con ciao papà».

Un fiore raro, edito dalla casa editrice "L'orto della cultura" come il precedente *Nulla spegne le stelle*, libro che ha ottenuto grande consenso di pubblico e critica e che ha ricevuto decine di recensioni entusiastiche, verrà presentato in anteprima presso la libreria Friuli di Udine, domani, sabato, alle 18. Oltre all'autore saranno presenti Alessandra Zenarola e l'editrice Maura Pontoni. Letture di Danilo D'Olivo. —

CINEMA E TELEVISIONE

Si conclude su Sky la serie con il cast principale e molti innesti

Preziosi camei e una parata di celebrità nella seconda stagione di Call my agent

ELISA PELLEGRINO

Si conclude questa sera su Sky la seconda stagione della serie "Call my agent – Italia", remake della francese "Dix pour cent" con alla regia Luca Ribuoli e alla scrittura Lisa Nur Sultan e Federico Baccomo, ovvero il team che ha realizzato la prima stagione.

Invariato anche il cast principale, con gli stessi attori nei panni degli agenti della CMA Lea, Gabriele, Vittorio, Elvira e in quelli dei loro assistenti. Mentre a ruotare a ogni puntata sono i personaggi che interpretano se stessi e che rappresentano i talent dell'agenzia. Nell'arco di sei puntate, vediamo alternarsi Valeria Bruni Tedeschi e Valeria Golino, attrici e amiche alle prese con un film di cui non hanno letto la sceneggiatura, Gabriele Muccino, con un ruolo attivo nell'agenzia, Claudio Santamaria, desideroso di interpretare Giordano Bruno in un nuovo film di Christopher Nolan, Serena Rossi e Davide Devenuto, la regina delle fiction e suo marito, Elodie, assediata da un fan insistente, infine Sabrina Impacciatore, a cui è stato affidato il titolo di madrina alla Mostra del cinema di Venezia.

A questo nutrito numero di personalità famose, si aggiungono diversi camei, come quello memorabile di Dario Argento, e il ritorno di Emanuela Fanelli nel ruolo dell'attrice poco considerata Luana Pericoli. Quest'ultima, stanca di non essere chiamata per nuovi provini, decide di crearsi da sola una sorta di reality sulla sua vita, coinvolgendo anche Corrado Guzzanti nella rivisitazione di una scena cult di "Ieri, oggi, domani" di Vittorio De Sica che avrà risvolti estremamente comici. I riferimenti al cinema, ma anche ai programmi TV, sono moltissimi, a un certo punto compaiono perfino Bruno Barbieri e Giorgio Locatelli in un sogno agitato dell'assistente Pierpaolo, convinto di dover affrontare un pressure test a Masterchef.

In questa nuova stagione, "Call my agent – Italia" si dimostra sempre molto ironica, ma più pungente e forse anche più audace. L'ultimo episodio tocca un nervo scoperto dell'industria e lo denuncia, dando al racconto maggiore verosimiglianza.

LA PRIMA VISIONE

Una favola dolceamara fra humor e riflessioni nel nuovo film di Milani

Esce "Un mondo a parte" la pellicola con Antonio Albanese
La storia di un maestro che arriva in un paese di montagna

Antonio Albanese e Virginia Raffaele nel film di Riccardo Milani

GIANMATTEO PELLIZZARI

Del cinema gentile di Riccardo Milani avevamo parlato all'inizio del 2023, commentando affettuosamente "Grazie ragazzi", e già ci troviamo a commentare (con identico affetto) il suo nuovo film: "Un mondo a parte". Ancora una piccola storia, ancora un bravissimo Antonio Albanese, ancora quella preziosa linearità stilistica e narrativa che di Milani è sempre stata la firma. Se "Grazie ragazzi" derivava da una bella commedia francese, adattandola ai parametri italiani, "Un mondo a parte" deriva però da un soggetto originale. E la differenza si nota. La differenza tra un'Italia chiamata semplicemente a "fare contesto" e un'Italia chiamata, invece, a diventare cuore pulsante, attraverso la geografia (umana, culturale, fisica) della provincia.

Siamo in un paesino di montagna, sperduto come solo i paesini di montagna sanno essere, ed è qui che un giorno approda l'esausto Michele Cortese: un maestro elementare di lunghissimo corso ormai pesantemente allergico alla vita metropolitana. Una svolta assoluta, sia sul piano esistenziale che sul piano professionale (il paesino conta 364 anime e la scuola del paesino conta 7 alunni!). Una scelta coraggiosa che, al netto delle incognite, dovrebbe armonizzare felicemente le due priorità del nostro eroe: la didattica e l'ambientalismo. Basterà davvero un angolo remoto del Parco Nazionale d'Abruzzo per lasciarsi alle spalle il caos, lo stress, l'inquinamento e i vari usi e costumi barbarici della città?

Godibilissima favola dolceamara, "Un mondo a parte" ci regala quasi due orette di umorismo intelligente e di sorrisi, qualche spunto di riflessione e, non dimentichiamolo, un'ottima prova di Virginia Raffaele. Sarebbe decisamente ora che il grande schermo, fino a qui molto meno generoso della tivù, le offrisse tutto lo spazio necessario per brillare. —

Un mondo a parte, regia di Riccardo Milani, con Antonio Albanese, Virginia Raffaele, Sergio Saltarelli, Alessandra Barbonetti (Italia, 2024)

LA PROPOSTA

Il teorema di Margherita dalla vita alla matematica

GIORGIO PLACEREANI

Dimostrare la congettura di Goldbach è, apprendiamo, il Santo Graal dell'alta matematica; ed è il sogno della geniale dottoranda Marguerite nel piacevole *Il teorema di Margherita*. Quando una sua dimostrazione pubblica che crede incontrovertibile viene messa in crisi da un'obiezione, abbandona l'aula; il suo professore opportunista la molla; lei molla l'università. Giura di non occuparsi più di matematica, va ad abitare con una ballerina e per sbarcare il lunario diventa una giocatrice professionista di mahjong (delizioso: la matematica, uscita dalla porta, rientra dalla finestra).

Un punto di forza del film è la splendida interpretazione di Ella Rumpf. C'è in questa ragazza occhialuta, chiusa, tetragona, una caratteristica che evidentemente unisce i grandi matematici ai grandi artisti: una sorta di lucida monomania. In effetti Marguerite è un po' la Valchiria di Wagner, serrata da una barriera di calcoli invece che di fuoco. Siccome poi i film devono avere l'happy end, alla fine la barriera cadrà. Contrariamente a quel che si potrebbe pensare, è quando il film si allontana dalla matematica che diventa, non diremo banale, ma meno interessante. Tuttavia, per lo più è attratto dalla forza di gravità delle enormi lavagne nere ricoperte di calcoli (grande il modo in cui Marguerite risistema o devasta, dipende dai punti di vista, il suo appartamento in affitto). La cosa notevole è che il suo percorso di autoaffermazione ci appassiona anche se non comprendiamo lo sviluppo del lavoro. Dobbiamo fidarci sulla parola e dire come il sagrestano portinaio in Manzoni: "Basta! lei ne sa più di me". E quando Marguerite alla fine ottiene un classico trionfo all'americana, tutti noi spettatori siamo felici, anche quelli fra noi che non distinguono una sottrazione da una radice quadrata.

Il teorema di Margherita, regia di Anna Novion, con Ella Rumpf, Julien Frison, Jean-Pierre Daroussin, Sonia Bonny (Francia-Svizzera, 2023)

AGENDA

APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Germano e Teardo in scena per Ert

Grande musica da Fazioli, oggi, e un'anteprima del Pn Docs Fest a Cinemazero, ma cominciamo da San Vito al Tagliamento dove alle 20.45, nell'auditorium Centro civico, Elio Germano e Teho Teardo metteranno in scena "Il sogno di una cosa di Pier Paolo Pasolini" in una originale versione in cui parola e musica si fondono, unica data nel cartellone Ert. A Sacile, alle 19.30, la 18ma stagione concertistica della Fazioli concert hall chiude con "Il pianoforte sinfonico" e due assi del pianismo contemporaneo, l'ucraino Vadym Kholodenko e il russo Andrey Gugnin (momento dall'eloquente significato simbolico), con un programma che spazia fra Mozart e Stravinskij.

"Il secolo è mobile" è lo spettacolo multimediale di Gabriele Del Grande e Andrea Segre che oggi sarà presentato in anteprima a Cinemazero, alle 20.45, monologo multimediale prodotto da ZaLab in collaborazione con Cinemazero e Pordenone Docs Fest, prologo del festival che si terrà dal 10 al 14 aprile. Tratto dal libro di Del Grande "Il secolo mobile", il monologo inizia cent'anni fa, quando non esistevano visti né passaporti, mentre oggi sui fondali del Mediterraneo giacciono i corpi di cinquantamila migranti annegati lungo le rotte del contrabbando. Del Grande si domanda come siamo arrivati fin qua e come ne usciremo. L'autore, accompagnando il racconto con foto e video d'archivio, conduce il pubblico in un viaggio fra la storia e il futuro delle migrazioni in Europa. —

C.S.

A OSOPPO

Anà-Thema, chiude con Tedeschi

Il titolo "L'uomo che amava le donne" è lo stesso scelto dal grande maestro francese François Truffaut. In realtà, lo spettacolo che andrà in scena oggi, venerdì, alle 20.45 per l'ultimo appuntamento della stagione di Anà-Thema Teatro a Osoppo, va ben oltre la mera rappresentazione scenica del capolavoro cinematografico. È così che "L'homme qui aimait les femmes" diventa il pretesto per parlare dell'amore verso le donne come unica via di salvezza.

A riuscire nell'intento uno straordinario Corrado Tedeschi (sua anche la regia), che farà rivivere, in punta di piedi, con passione e ironia alcuni passaggi del film, coinvolgendo sul palco anche il pubblico presente. Il protagonista è Bertrande Morane, un ingegnere esperto di meccanica, che dedica la sua vita all'amore infinito che prova verso le donne. Un modo per riscattare l'affetto che sua madre non era mai stata capace di offrirgli. Tedeschi in scena, come Bertrande nel film di Truffaut, scopre che la donna ama in un modo molto più universale rispetto all'uomo e che non è difficile innamorarsi di lei: è difficile amarla. Entrambi non appartengono alla categoria dei Don Giovanni né a quella dei Casanova, non respirano il piacere della conquista fine a sé stessa o la seduzione finalizzata al solo raggiungimento del piacere carnale. In loro si respira il desiderio di amare l'amore in ogni sua forma, con la leggerezza e l'ingenuità di un bambino. Info: 3453146797 o 0432 1740499 o via email all'indirizzo info@anathemateatro.com. —

LA RASSEGNA

Dagli Slowdive al pop di Cosmo Tutte le band di Sexto 'Nplugged

Presentata la 19ma edizione della rassegna
Il festival musicale prenderà il via il 3 luglio

CRISTINA SAVI

Ci saranno anche gli *Slowdive*, storica band britannica e simbolo dello shoegaze, (il rock della generazione Z) alla 19ma edizione di Sexto 'Nplugged: domenica 7 luglio, il loro lungo tour mondiale che sta registrando un sold out dopo l'altro, farà tappa a Sesto al Reghena, in piazza Castello, ghiotta occasione per tutti i fan italiani. Con loro, sul palco, anche gli *I hate my village*, superband fra le più amate nel panorama indipendente italiano, che ritorna live con il nuovo album.

E, a proposito di big da tutto esaurito, il festival che da diversi anni è uno degli eventi estivi italiani di punta, anche nel panorama dei festival boutique, grazie alla sua location contenuta ma di grande impatto e valore storico-artistico, che esalta la fruizione della musica, il 3 luglio, nel bordo medioevale di Sesto, arriverà *Cosmo*, artista pop e anti-pop nello stesso tempo e grande sperimentatore.

In programma dunque dal 3 al 7 luglio, il festival proseguirà 4 luglio con *Tony Ann*, pianista solista che fonde con effetti mozzafiato lo stile moderno e classico, in uno dei due soli concerti italiani (l'altro, a Milano, è gia sold-out).

Il 5 luglio (serata a ingresso libero) condivideranno il palco *A toys orchestra*, una fra le più interessanti realtà alternative del panorama musicale italiano, tra alt-pop ed indie e Marta Del Grandi, cantautrice e produttrice di Milano che ha pubblicato a ottobre 2023, "Selva", suite di intrigante avant-pop che unisce sfaccettature emotive, arrangiamenti elettro-acustici ed un approccio sperimentale alla forma canzone. Il 6 luglio sono attesi gli *Jadu Heart*, duo londinese per la prima volta in Italia e nella stessa giornata i *Bdrmm* in un c'oncerto dove presenteranno l'ultimo album "Derealised". Tutti i concerti avranno inizio alle 21, biglietti in vendita nei circuiti Ticketone e Ticketmaster (online e offline). —

L'artista Cosmo che si esibirà al festival Sexto 'Nplugged

UDINE

CipArp inaugura Poster L'espressione artistica come mezzo d'inclusione

FABIANA DALLAVALLE

S'inaugura oggi, alle 17.30, CipArt in "Poster" la mostra allo Spazio espositivo della Fondazione Friuli (via Gemona, 3) a Udine. L'iniziativa promossa da Centro friulano arti plastiche e Artisti contemporanei a Palazzo e Fondazione Friuli, con il sostegno della Cooperativa sociale Itaca e il Patrocinio del Comune di Udine, vede protagonista CipArt, un gruppo di artisti che lavora nel laboratorio della Comunità Nove, centro diurno del Dipartimento di Salute Mentale gestito dalla Cooperativa sociale Itaca, all'interno del parco di S. Osvaldo a Udine. Ogni artista di CipArt propone il suo stile personale nel formato 100x70. Le dimensioni del supporto sono state l'unico vincolo comune, all'interno del quale ogni autore ha potuto esprimersi in assoluta libertà. CipArt porta con sé un messaggio ociale di inclusione e cooperazione nell'esperienza della salute mentale. Espongono le loro opere Giovanni Agostinis, Massimo Bearzotti, Ivan Buttazzoni, Manuel Caffieri, Luca Clocchiatti, Cristian Cremese, Fabio Drigani, Patrizia Gazzino, J.B.Junior, Marzia Liani, Nicoletta Moretuzzo, Emanuele Petillo, Mirko Rugo, Eugenio Sandrin. —

Alcuni artisti all'opera

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240

Film	Orari
Un mondo a parte	15.00-18.05-20.20
Zamora	16.00-18.05-20.10

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Film	Orari
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	15.10-17.15-19.05
Custodi	20.30
Tatami - Una donna in lotta per la libertà V.O.	21.10
Il teorema di Margherita	14.40-19.00
La sala professori	16.55-21.15
Il mio amico robot	15.10-19.15
Kung Fu Panda 4	17.15
Priscilla	14.40
Monkey Man	16.55
Monkey Man V.O.	21.20
May December	14.45-21.15
La zona d'interesse	17.00-19.10

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Film	Orari
Kung Fu Panda 4	17.00-18.55
Un mondo a parte	21.00

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120

Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Film	Orari
Kung Fu Panda 4	16.00-16.50-17.50-18.30-19.20-20.30-21.50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	17.05-18.55-19.55-21.00-22.45
Il mio amico robot	16.30
Omen - L'origine del presagio VM14	18.00-19.00-20.20-22.00
Un mondo a parte	16.00-17.50-18.50-20.40-21.40
Zamora	16.10-21.45
Monkey Man	17.20-18.40-21.30-22.20
Priscilla	16.50
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	19.40
Dune - Parte 2	20.55

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Film	Orari
Dune - Parte 2	17.00
Imaginary VM14	21.00
Monkey Man	15.00-18.00-20.45
Omen - L'origine del presagio VM14	15.30-18.30-21.00
Priscilla	15.00-18.15
Race for Glory - Audi VS Lancia	20.45
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	15.15-17.30-20.30
Un mondo a parte	15.30-18.00-20.30
Zamora	15.30-17.45-20.30
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	15.30-18.00-21.00
Kung Fu Panda 4	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00

GORIZIA

KINEMAX GORIZIA
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Film	Orari
Un mondo a parte	17.30-20.30
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	17.40-20.45
Il mio amico robot	17.00
Kung Fu Panda 4	18.40
Priscilla	20.20

MONFALCONE

KINEMAX MONFALCONE
Via Grado, 50 — 0481/712020

Film	Orari
Un mondo a parte	17.20-20.45
Omen - L'origine del presagio VM14	18.00-21.30
Priscilla	19.20
Chiuso per lavori	
Kung Fu Panda 4	16.40-18.15-20.30
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	18.20-21.15
Il mio amico robot	16.30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Film	Orari
Kung Fu Panda 4	18.00-20.20
Il mio amico robot	17.30
Dune - Parte 2	20.10
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	17.20-21.00
Monkey Man	17.40-20.30
Omen - L'origine del presagio VM14	17.50-20.50
Priscilla	18.20
Un mondo a parte	18.10-21.20
Zamora	21.10

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Film	Orari
Il teorema di Margherita	16.15
Un mondo a parte	18.30-21.00
Zamora	17.00-21.15
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	16.45-20.45
Il mio amico robot	18.45
Priscilla	19.00

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411

Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Film	Orari
Dune - Parte 2	16.00-21.50
Monkey Man V.O.	19.15
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	16.50-19.40-22.30
Il mio amico robot	16.40
Kung Fu Panda 4	17.00-17.50-19.30-20.10-22.15
Monkey Man	17.00-19.35-22.40
Omen - L'origine del presagio VM14	16.20-20.00-22.30
Priscilla	19.10-22.40
Un mondo a parte	17.10-19.20-20.15-21.50
Zamora	17.30-21.40

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Eccoti l’Inter

Samardzic ritrova il club che in estate lo voleva acquistare
All'andata ha deluso, può dimostrare all'Udinese quanto vale

1 - Gino Pozzo, l'uomo che tira le file del mercato dell'Udinese 2 - L'a.d. dell'Inter Beppe Marotta
3 - Lazar Samardzic protagonista sin qui di una stagione deludente con la maglia bianconera

Stefano Martorano / UDINE

Dall’Inter all’Inter, passando per un matrimonio con i nerazzurri sacrificato “sull’altare” del calcio mercato proprio al momento della sua celebrazione, ma anche, e soprattutto, passando per la peggiore delle tre stagioni fin qui giocate all’Udinese. Forse non c’è tutto, ma probabilmente c’è molto in questa sintesi che vuole introdurre la stretta relazione ancora esistente tra Lazar Samardzic e l’Inter, la “sposa” mancata d’un soffio la

Il serbo sta vivendo la peggiore stagione da quando indossa la maglia bianconera

scorsa estate, la prossima regina d’Italia che il talento serbo si ritroverà a guardare ancora negli occhi lunedì sera, quando dovrà dimostrare di saper reggere lo sguardo alle emozioni, a quel tarlo mentale che chissà quante volte gli avrà fatto capolino nella testa.

Sì, perché lo sanno proprio tutti che Lazar quella maglia nerazzurra la stava per sposare la scorsa estate, quando tutto era ormai deciso e pronto, con i flut già in mano alle due società, pronte a brindare a un accordo scritto sulla base di 5 milioni di prestito oneroso, più 15 di riscatto obbligatorio e due di bonus, con in più l’aggiunta dell’arrivo in Friuli di Fabbian, legato dai 12 milioni che l’Inter avrebbe poi versato all’Udinese qualora avesse voluto riportarsi a casa la mezzala poi passata al Bologna. Ci pensò Mladen Samardzic a rovinare la festa, a indossare i panni del “don Rodrigo” della situazione, prendendosi l’arbitrio di far saltare il matrimonio per il “vil denaro”, in una storia di commissioni e rilanci sul già pattuito che hanno davvero rappresentato, al peggio, il personaggio manzoniano dei Promessi Sposi che per un capriccio personale fece saltare il matrimonio tra Renzo e Lucia.

Per tutto questo c’è una data precisa, il 16 agosto, il giorno in cui saltò definitivamente il possibile passaggio all’Inter di un ragazzo che alla soglia dei 22 anni avrebbe potuto vedersi proiettato in un’altra dimensione, magari anche col rischio di bruciarsi. Lo ipotizziamo perché la risposta arrivata poi da Samardzic è stata deludente e indicativa. Passi per la delusione del mancato lancio in orbita, sfiorato pure nella sessione del mercato di gennaio quando papà Mladen andò a parlare con la Juventus, ma dal talento serbo tutti si aspettavano la voglia di dimostrare che le attenzioni dell’Inter erano più che giustificate.

Invece, a prendere il sopravvento è stato il contraccolpo della delusione, esattamente come riportano le cifre che non solo indicano appena 3 gol e 2 assist in 26 partite giocate finora, ma soprattutto la percentuale di quella titolarità invocata e non corrisposta. Una titolarità, chiamata fiducia, ricevuta sia da Andrea Sottil prima che da Gabriele Cioffi poi, e ben rappresentata dalle 20 partenze nell’undici di base, una in più delle 19 avute in tutta la scorsa stagione, conclusa con 37 presenze, 5 gol e 4 assist. Ecco perché Samardzic ha deluso finora i tifosi dell’Udinese, ed ecco perché quella di lunedì dovrà essere la sua partita, dopo che all’andata finì tramortito dalle emozioni e dalle pressioni di San Siro. —

LE ULTIME

Non solo la febbre problema in famiglia Brenner in Brasile

Non c’è solo l’influenza, ma anche un grave problema familiare che sta allontanando Brenner dalla sfida di lunedì con l’Inter. L’attaccante brasiliano, infatti, è partito mercoledì notte per il Brasile, un viaggio affrontato ancora da influenzato e resosi necessario per essere vicino alla sua famiglia in un momento particolarmente delicato. Cioffi lo aspetta di rientro domani, dopo la “tocca ta e fuga”, ma è logico che sulle attese e le speranze anche il tecnico dell’Udinese dovrà fare dei ragionamenti, considerando il doppio viaggio intercontinentale tra andata e ritorno nel giro di così pochi giorni. Con queste premesse, il rebus dell’attacco orfano dello squalificato Lorenzo Lucca, e dall’assenza di Keinan Davis, potrebbe essere risolto da Isaac Success, oppure da Florian Thauvin e Roberto Pereyra, la “strana coppia” sulla quale oggi si metterà mano. —

S.M.

GLI AVVERSARI

Oltre a De Vrij e Arnautovic anche Cuadrado disponibile

UDINE

Buone notizie per l’Inter di Simone Inzaghi che ieri ha visto svuotarsi l’infermeria. Per la sfida di Udine tornano disponibili Marko Arnautovic, Juan Cuadrado e Stefan De Vrij, quest’ultimo rientrato dalla sosta per le nazionali con un risentimento all’adduttore.

Nessuno dei tre partirà titolare, ma ci sono buone possibilità che vengano convocati, a cominciare da Arnautovic, guarito dal risentimento al bicipite femorale della coscia destra rimediato il 9 marzo a Bologna. Da allora l’austriaco ha saltato le ultime 4 partite, che portano a 15 quelle non giocate per infortunio in stagione. Addirittura dalla gara d’andata non si vede in campo Cuadrado, il 35enne che l’Udinese portò e lanciò in Italia nel 2009 da ragazzino, e reduce dall’operazione al tendine d’Achille.

Quanto all’undici di base, Inzaghi punterà sul ritorno in porta di Sommer, con Pavard, Acerbi e Bastoni in difesa, Darmian, Barella, Calhanoglu, Mkhitaryan e Di Marco in mediana, con Lautaro e Thuram in attacco. —

S.M

L'austriaco Marko Arnautovic

LA DESIGNAZIONE

Piccinini dirigerà al Friuli Nella sala Var ci sarà Serra

UDINE

Sarà Marco Piccinini, l’ingegnere edile di Forlì, a dirigere Udinese-Inter di lunedì sera (20.45) allo stadio Friuli Bluenergy Stadium, dove ci saranno anche gli assistenti Vivenzi e Cecconi e il quarto uomo Baroni, piazzato tra le due panchine. Nella sala Var di Lissone, invece, ci sarà quel Marco Serra che dietro al video in stagione ha visto perdere l’Udinese 2-0 con la Fiorentina, prima del pareggio per 1-1 del 2 marzo con la Salernitana.

Restando in tema di precedenti, Piccinini ha diretto la Zebretta 8 volte, a partire dal 2019, con un bilancio di due vittorie (di cui una in Coppa Italia col Bologna), quattro pareggi e due sconfitte, l’ultima delle quali lo scorso 27 gennaio, nel 2-0 rimediato dall’Udinese con l’Atalanta. —

S.M.

Gli arbitri 31ª GIORNATA

Oggi	
20.45 Salernitana-Sassuolo	Sozza
Domani	
15.00 Milan-Lecce	Massimi
18.00 Roma-Lazio	Guida
20.45 Empoli-Torino	Massa
Domenica	
12.30 Frosinone-Bologna	Orsato
15.00 Monza-Napoli	Doveri
18.00 Cagliari-Atalanta	Rapuano
18.00 Verona-Genoa	Manganiello
20.45 Juventus-Fiorentina	La Penna
Lunedì	
20.45 Udinese-Inter	Piccinini

La classifica

Inter 79 punti; Milan 65; Juventus 59; Bologna 57; Roma 52; Atalanta* 50; Lazio 46; Napoli 45; Torino 44; Fiorentina* 43; Monza 42; Genoa 35; Lecce 29; Udinese 28; Verona e Cagliari 27; Empoli e Frosinone 25; Sassuolo 24; Salernitana 14.

* Una partita da recuperare

PALLONE IN PILLOLE

Coppa Italia: Juve, Gatti squalificato nel ritorno

Lo juventino Federico Gatti salterà la semifinale di ritorno della Coppa Italia con la Lazio. Il giudice sportivo lo ha squalificato per una giornata dopo l'ammonizione che il difensore, in diffida, ha ricevuto nel match d'andata. Per cori di insulti da parte dei rispettivi tifosi multe di 6 mila e 5 mila euro a Fiorentina e Atalanta.

Premier: tris allo Sheffield, Liverpool al comando

Il Liverpool si riprende la testa della classifica in Premier League superando 3-1 lo Sheffield United (gol di Nunez, Bradley, Mac Allister e Gakpo). Nel posticipo della 31ª giornata la squadra di Klopp torna a più 2 sull'Arsenal e a più 3 sul City che il giorno prima si erano imposte su Luton Town (2-0) e Aston Villa (4-1).

SerieA

ANDREA MANDORLINI. Il doppio ex parla della sfida alla capolista
«I nerazzurri sono un po' stanchi ma restano quasi imbattibili»

«Arrivati a questo punto la qualità che più conta si chiama carattere e il pubblico può aiutare»

Lautaro Martinez contrastato da Zemura e Perez durante la gara d'andata terminata 4-0 per l'Inter

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Otto giornate al termine: nella lotta salvezza l'Udinese non si può considerare certamente al sicuro, per quanto sia messa meglio di altre rivali. Di fronte avrà l'Inter, avviata verso la conquista del suo ventesimo scudetto. «Alzando il ritmo si può forse mettere in difficoltà i nerazzurri, ma a questo punto della stagione, più di tanti altri aspetti, conta il carattere», questo il messaggio in chiave friulana che lancia Andrea Mandorlini, illustre doppio ex della sfida di lunedì, in programma allo stadio Friuli-Bluenergy Stadium alle 20.45. «I punti in palio, adesso, contano più per i padroni di casa».

Mister, partiamo dai suoi ricordi di Udine e dell'Udinese.

«Non potevo scegliere posto migliore per vivere e giocare dopo i sette anni trascorsi all'Inter. Mare e montagne vicine, dal punto di vista sportivo una società in forte ascesa: ho solo ricordi positivi. Con la squadra conquistai subito la promozione in serie A e un anno più tardi, nel 1993, mi fermai in Friuli, accettando la proposta di un amico di allenare la Manzanese. I miei figli (Davide e Matteo, poi diventati calciatori, *ndr*) stavano finendo la scuola, io avevo conseguito il patentino. Così gli dissi di sì».

Da allora, a Udine, tornò solo come avversario.

«È sempre stato uno stadio difficile il Friuli. Ecco, nella gara di lunedì, per l'Udinese, sarà importante lo spirito dei tifosi, l'ambiente, per cercare di ottenere un risultato positivo con l'Inter. Il gruppo di Simone Inzaghi è comprensibilmente un po' stanco, se non altro dal punto di vista mentale. Tuttavia è riuscito lo stesso a battere l'Empoli. È la formazione più forte del campionato, praticamente imbattibile».

Sicuramente, per l'undici di Gabriele Cioffi, meglio tuttavia sfidare ora i milanesi anziché tra gennaio e febbraio, quando hanno incamerato dieci successi in altrettante uscite.

«Certo. Si affrontano due formazioni che giocano a specchio. L'Inter si può forse mettere in difficoltà alzando il ritmo, anche se a mio avviso, adesso, è più una questione di carattere, di squadra. Così si può pensare di fermare la capolista, in un match in cui il risultato conta più per l'Udinese. I bianconeri per me hanno qualità, molta di più di altre formazioni. Penso a un giocatore come Thauvin, ma anche a Success, che ha grande forza».

Quest'ultimo, peraltro, dovrebbe giocare al posto di Lucca, squalificato. Pensa che in caso di vittoria i friulani potrebbero considerarsi praticamente salvi?

«Farebbero un bel passo in avanti. A ogni modo i bianconeri non meritano la posizione che occupano perché ripeto, la qualità non manca».

Mandorlini, poco tempo fa è mancato Andreas Brehme, con cui ha giocato assieme tre anni in nerazzurro. Che ricordo ha di lui?

«Assieme a molti ex compagni di squadra dell'Inter siamo andati al suo funerale grazie a un aereo messo a disposizione dal presidente della nostra Inter Pellegrini. Con Andy avevo un bel rapporto, era un vero campione».

Adesso lei è pronto a ripartire in serie A romena alla guida del Cluj?

«Vediamo cosa succede. Adrian Mutu ha rassegnato le dimissioni. Posso dire che là mi sono trovato bene (prima dell'ultima esperienza, nel 2010 aveva vinto con il Cluj campionato, coppa nazionale e supercoppa, *ndr*.». —

LA SCHEDA

Tricolore a Milano in Friuli vinse il campionato di B

Andrea Mandorlini, classe 1960, nativo di Ravenna, ex difensore di Inter ('84-'91) e Udinese ('91-'93). Con i nerazzurri ha vinto lo scudetto nel 1989 e la coppa Uefa nel 1991. Con i friulani ha guadagnato la promozione in serie A nel 1992. Allenatore dal 1993, quando ha iniziato in serie D con la Manzanese, i suoi migliori risultati li ha ottenuti al Verona: in cinque anni ('10-'15) ha portato i gialloblù dalla C alla A ottenendo due salvezze nel massimo campionato. Questa stagione era al Cluj, in Romania: esonerato, potrebbe tornare al posto del dimissionario Mutu. —

A.B.

Ritmo
«Alzandolo si può mettere un po' in difficoltà la squadra di Inzaghi»

Qualità
«I bianconeri ne hanno più delle altre: penso a Thauvin ma anche alla forza di Success»

Ricordi
«Dopo 7 anni a Milano Udine il posto migliore che potessi scegliere per vivere e giocare»

Il 6 settembre 1992 alla prima di campionato l'Udinese batté l'Inter
Botta e risposta tra Balbo e Schillaci, poi ecco il bomber meno atteso

Quando Zenga uscì borbottando: «Mi ha fatto gol anche Rossitto...»

AMARCORD

MASSIMO MEROI

C'eC'era in campo anche Andrea Mandorlini con la maglia bianconera il 6 settembre del 1992 quando l'Udinese battè l'Inter alla prima di campionato facendo infuriare Walter Zenga che, uscito dallo spogliatoio, gettò il borsone a terra e borbottò: «Mi ha fatto gol anche Rossitto».

Già, la partita fu decisa da uno dei protagonisti meno attesi con alle spalle appena sei presenze in serie A. L'allora ventunenne di Polcenigo, cresciuto nel settore giovanile bianconero, aveva esordito nella massima categoria due anni prima. Poi la stagione in B sotto la gestione Scoglio che non lo vedeva proprio, quindi il rilancio coinciso con l'arrivo in panchina di Fedele che portò l'Udinese in serie A e venne esonerato dopo l'eliminazione in Coppa Italia per mano del Cagliari ad appena tre giorni proprio dall'esordio in campionato contro l'Inter.

Al suo posto Albertino Bigon, campione d'Italia due anni prima con il Napoli, su quella nerazzurra Osvaldo Bagnoli, tricolore a Verona sette campionati prima. In campo anche alcuni protagonisti del Mondiale di Italia '90: Balbo e Sensini da una parte, Zenga, Bergomi, De Agostini, Ferri e Schillaci dall'altra. Rossitto entrò in campo al 22' della ripresa. L'Inter era rimasta da poco rimasta in dieci per l'espulsione di Bergomi per fallo su uno scatenato Branca. Quest'ultimo al 25', con un tocco di esterno destro, caricò il destro di Balbo che trafisse Zenga. Sembrava fatta, ma come succede spesso nelle sfide tra Davide contro Golia, per vincere il "piccolo" non può non soffrire. Balbo commise un fallo di mano in area che spinse l'arbitro Beschin di Legnano ad assegnare il rigore poi trasformato da Schillaci.

Il dio del calcio quel giorno fu giusto e premiò con la vittoria la squadra che lo meritava: all'86' altro assist dalla sinistra di Branca, decisamente il migliore in campo, la palla cadde in mezzo all'area dove Rossitto caricò il suo imparabile destro. La festa fu rovinata dall'infortunio all'ultimo minuto di Giuliano Giuliani: il portiere dell'Udinese dopo un'uscita in presa alta cadde male sul ginocchio procurandosi la rottura dei legamenti. Sarebbe stata l'ultima partita della sua carriera. Quattro anni dopo, il 14 novembre del 1996, "Giulio" se ne sarebbe andato ad appena 42 anni colpito da Aids, malattia contratta, si disse allora, nel 1989 al matrimonio di Maradona. Un ricordo profondamente triste dentro una partita indimenticabile soprattutto per Rossitto. —

Fabio Rossitto nel '92-'93

Ciclismo

Lo Sceriffo e la Roubaix

Moser sul pavè: 50 anni fa fu secondo al debutto, poi il tris epico «Van der Poel fenomeno, ma ai miei tempi c'era Merckx...»

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

Nel 1978 vinse la prima delle sue tre consecutive Parigi-Roubaix in maglia iridata, come potrebbe fare domenica Mathieu Van der Poel, il grande favorito della classica del pavè.

Eppure Francesco Moser, 72 anni, 273 corse vinte in carriera, soprannome Sceriffo per come sapeva gestire il gruppo, il primo ricordo della classica delle pietre lo ha per la prima.

«Era il 1974, al secondo anno da professionista debuttai al Nord. Arrivai secondo, per poco vinsi. Pensi, domenica saranno passati 50 anni, mi battè De Vlaeminck per meno di un minuto, io arrivai davanti a Demeyer. Merckx finì quarto. Partimmo in 176, arrivammo in 55. Alle docce trovammo l'acqua fredda, quella calda l'avevano consumata tutti i ritirati che si erano lavati prima».

Perchè le piaceva la Roubaix?

«Quella bestiaccia è così: o la ami o la odi, o ce l'hai nel sangue oppure no. Io, in tutte le edizioni a cui ho partecipato, mi sono sempre piazzato quando non ho vinto. Lassù bisogna andare leggeri e dritti, capire le pietre, "leggerle". Ora con tutte quelle auto e moto è ancora più difficile».

Nel 1978 lei vinse in maglia iridata, come forse farà Van der Poel domenica...

«Intanto con quel fango della mia maglia iridata al velodromo di Roubaix rimase poco. Quella volta battei il mio compagno di squadra alla Sanson De Valeminck per più d'un minuto, terzo Raas, quarto Maertens».

Le piace Vdp?

«Moltissimo, è un fuoriclasse. Poi lui è il campione del mondo di ciclocross, è una star della mountain bike, insomma, le pietre sono casa sua. Spinge rapporti impensabili sul pavè. È lui il grande favorito, anche se poi basta una caduta o una foratura per compromettere la corsa. Ai miei tempi lassù si correva una volta l'anno, battere i belgi a casa loro sulle loro strade era durissima».

Ci descrive la foresta di Arenberg?

«Due km e mezzo terrificanti di pavè, a 100 km dalla fine si vede chi può vincere e chi non vincerà. All'ultima mia partecipazione nel 1987 attaccai di brutto, mi vennero a prendere altrimenti...».

Domenica per rallentare il gruppo all'ingresso della foresta e rendere quel tratto più sicuro hanno messo delle chicane. È d'accordo?

«Assurdo, questo non è ciclismo. La Roubaix è anche il gruppo lanciato a sessanta all'ora per prendere davanti la foresta».

Gli italiani?

«Il veneto Mozzato ha fatto una grande gara al Fiandre come Bettiol. Mi piace il friulano Jonathan Milan, alla Gand Wevelgem ha dimostrato di poter fare grandi cose anche al Nord oltre che in pista e nelle volate».

Le piace questa generazione di fenomeni?

«Fortissimi. Van der Poel, Van Aert, Evenepoel. Pogacar poi...può vincere ovunque. Credo che la doppietta Giro-Tour per lui sia fattibile, ora di più dopo la brutta caduta di Vingegaard in Spagna».

Anche la vostra generazione non era male...

«Alle mie Roubaix c'erano De Vlaeminck, Maertens, Raas, venne anche Hinault. E più di una volta mi capitò d'essere inseguito da un certo Eddy...». Merckx. —

Mathieu Van der Poel — Jonathan Milan

Luca Mozzato — Tadej Pogacar

Dopo aver vinto nel 1978 con l'iride nel 1980 Moser vinse col tricolore

IN SPAGNA

Caduta choc: tutti i big a terra Vingegaard ko

Drammatica caduta ieri in discesa a 36 km dalla fine della terza tappa del Giro dei Paesi Baschi. A farne le spese, finendo ad alta velocità in un canale di scolo delle acque in cemento, pure tre dei big del ciclismo Remco Evenepoel, Primoz Roglic e Jonaas Vingegaard. Se il belga ha subito la probabile rottura di una clavicola e lo sloveno una botta al ginocchio, più grave il danese due volte re del Tour. Per lui, per fortuna sempre cosciente e vigile, frattura alla clavicola e alcune costole rotte. Tour in bilico, ma c'è tempo. —

TENNIS

Musetti fuori Ivanisevic: «Io e Nole stufi uno dell'altro»

Lorenzo Musetti

Brutta sconfitta per Lorenzo Musetti, l'unico azzurro in gara al torneo dell'Estoril, in Portogallo. Il 22enne di Carrara, n° 24 Atp, entrato in gara direttamente al secondo turno, ha ceduto 7-6, 6-3 al portoghese Nuno Borges, n° 62 del ranking.

Oggi nel torneo 250 di Marrakech derby azzurro nei quarti tra Berrettini e Sonego, mentre Fognini, dopo aver eliminato la testa di serie n° 1 del torneo, il serbo Dere, affronterà il russo Kotov. A Houston ancora in gara Darderi che dopo aver eliminato negli ottavi Cerundolo sfiderà l'americano Giron. Intanto Nadal ha annunciato che non ci sarà a Montecarlo.

Da registrare, infine, l'intervista Tle parole di Goran Ivanisevic ex allenatore di Dikovic che in una intervista a Sport Klub, ha detto: «Non c'è un vero motivo se non quel senso di saturazione e fatica dopo cinque anni davvero difficili e intensi. Diciamo che io mi ero stancato di lui e lui si era stancato di me: ma in ogni caso non sentivo più di poterlo aiutare». —

L'italo-congolese Molango nel cda dei blucerchiati, è la prima volta per il calcio italiano

Da tifoso a manager del suo club La Samp scrive un pezzo di storia

LA STORIA

RENZO PARODI

Ha vissuto tante vite in una sola, nei suoi 41 anni, Maheta Matteo Molango, neo componente del consiglio di amministrazione della Sampdoria presieduto da Matteo Manfredi. Figlio di uno psicologo di origine congolese e di una madre ligure di Campoligure (la patria della filigrana), Molango è laureato in Giurisprudenza e avvocato. In gioventù aveva sostenuto un paio di provini giovanili nella Sampdoria, squadra per la quale fa il tifo da bambino. Si era trasferito con la famiglia a Genova (dove ha vissuto fino ai 20 anni) dalla Svizzera, è nato a Saint-Imier nel Cantone di Berna. Molango è stato calciatore, di ruolo attaccante, in Spagna (Atletico Madrid), Germania (Wacker Burghauser), Inghilterra (Brighton, Lincoln, Oldham), Spagna (Conquense), Galles (Wrexham) e infine ancora in Spagna (Union Adarve) e poi responsabile dello scouting del Charlton, commentatore per la tv del Real Madrid, quindi manager a tuttotondo nel calcio col Maiorca, condotto dalla Segunda Division alla Liga nel giro di tre stagioni. E ancora, consulente dell'Atletico Madrid e artefice dei trasferimenti fra i Colchoneros di calciatori del calibro di Felipe Luis, Yannick Carrasco e Antoine Griezmann.

Molango da due anni ricopre la carica politicamente assai prestigiosa di Presidente della Professional Footballer Association, il sindacato dei calciatori inglesi che raggruppa gli atleti del pallone della Premier League, della League Two e le calciatici professioniste inglesi. Molango siede anche nel board della FipPro, il sindacato mondiale dei calciatori. Questo giovane manager è poliglotta parla (italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo) ha accumulato multiformi esperienze nel mondo del pallone è ed molto bene inserito nel Gotha planetario del calcio

Maheta Matteo Molango

La Samp, già. Come è entrata, anzi rientrata la società genovese nella vita del supermanager italo-congolese? Da ragazzo Molango seguiva con passione la Samp d'Oro di Paolo Mantovani, ammirava Vialli, Mancini e Lombardo. I colori blucerchiati li ha cuciti addosso. Agli amici ha confidato di aver accettato la proposta di Manfredi di entrare e nel rinnovato cda della società proprio in virtù di quell'entico legame affettivo con i colori blucerchiati. «A qualunque altra offerta simile avrei detto di no». Molango si definisce un cittadino del mondo. Ma i legami con Genova non li ha mai recisi. La madre vive nel capoluogo ligure e Maheta anzi Matteo (il suo secondo nome) e ha trascorso con lei le festività pasquali. Nel frattempo è già comparso allo stadio Ferraris in occasione delle partite casalinghe della Sampdoria contro il Pisa e il Feralpi Salò. Recetemente ha assistito accanto al neopresidente Matteo Manfredi alla sofferta vittoria sull'Ascoli e quindi al successo sulla Ternana.. Vittorie che hanno rilanciato la Sampdoria in chiave play off.

La sua cooptazione nel consiglio blucerchiato è figlia delle frequentazioni londinesi degli anni scorsi, quando anche Manfredi aveva la base operativa nella capitale del Regno Unito, dove Molango continuerà a vivere. Decisivo nel saldare il legame tra i due è stato l'intevento del sindaco di Genova, Marco Bucci, che lo aveva conosciuto e apprezzato durante una delle trasferte londinesi per spingere la promozione turistica della città. Molango farà il pendolare fra Londra e Genova, rispettando gli impegni assunti con la Federcalcio inglese. Non avrà deleghe operative all'interno del cda che ha visto la nomina di Matteo Manfredi alla presidenza e Raffaele Fiorella nel ruolo di amministratore delegato. Ma sarà una presenza forte. Darà consigli e indicazioni sulla struttura societaria e tecnico-sportiva. Fermo restando che l'ultima parola su tutto spetterà a Manfredi. Radrizzani è uscito di scena. Molango curerà i rapporti istituzionali con Federcalcio e Lega e in veste di esperto seguirà da vicino la questione-stadio. —

Basket – Serie A2

Arletti (a destra) con Cannon durante l'ultima gara vinta al Carnera con Treviglio FOTO PETRUSSI

QUI UDINE. L'esterno ha alzato il minutaggio con l'infortunio di Clark «Mi sento sempre meglio. A Casale dipenderà dal nostro approccio»

Arletti conosce l'arte di rendersi utile all'Apu «Difesa e rimbalzi»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Minutaggio e azioni in rialzo in casa Apu per Gianmarco Arletti. L'esterno bolognese sta vivendo un buon momento di forma e coach Vertemati gli sta dando fiducia in questo periodo d'assenza di Jason Clark. Nell'ultimo turno, in casa contro Treviglio, Arletti ha giocato 23 minuti (high stagionale) e ha fornito una prestazione solida, certificata da un bel 13 di valutazione, altro record personale di quest'anno.

Arletti, ci sembra che lei sta vivendo un gran bel momento di forma. Concorda?

«Sì, mi sento davvero bene. Ho messo definitivamente alle spalle l'infortunio al polso che mi ha tenuto fuori per due mesi. La cosa più difficile è stata tornare ad allenarsi e avere pazienza, perché inevitabilmente stando fermo perdi il ritmo partita. Ho capito che in certe situazioni serve tempo, in questo caso un mese, per tornare al ritmo abituale: la cosa può essere frustrante».

È il suo momento migliore da quanto è a Udine?

«A conti fatti sì, sono tre o quattro partite che ho trovato continuità e minutaggio. Sia per merito mio, sia per episodi sfortunati come l'infortunio di Clark e l'affaticamento muscolare di Caroti».

Cosa le chiede Vertemati?

«Il coach è sempre stato coerente, vuole che sia solido in difesa e che non commetta errori banali. La mia partita parte sempre da difesa e rimbalzi».

Quali sono i pericoli della partita di domenica a Casale?

«È la classica gara in cui dipende tutto da noi. Se andiamo là a giocare il nostro basket, con tutto il rispetto per gli avversari, abbiamo una rosa più forte e vinciamo. Se però andiamo in Piemonte pensando che loro sono ultimi in classifica e sono vicini alla B, finisce che rischiamo. Il modo in cui approcceremo la partita sarà determinante».

Il mercato è in chiusura. Quali sono le squadre che si sono rinforzate maggiormente?

«Trapani ha pescato senza dubbio due bei giocatori. Però ci metto anche noi di Udine, con l'innesto di De Laurentiis e Cannon ci siamo rinforzati. "Rino" è entrato in forma, Jalen ha solo bisogno di un po' di tempo per tornare al top».

Che ragazzo è Cannon?

«Mi ha sorpreso. Non credevo fosse così socievole, come diciamo noi bolognesi "un tipo da ballotta". Jalen è simpatico, solare, ha sempre il giusto atteggiamento. In campo, se ti vede in difficoltà, si avvicina e ti dice una buona parola. Con lui mi trovo bene sia umanamente che cestisticamente».

Apu e Fortitudo sono in lotta per il secondo posto. Ne parla mai con suo padre, presidente dell'Academy della "Effe"?

«Sabato scorso ero a vedere proprio la Fortitudo contro l'Urania, scherzando gli ho detto che andavo a "gufarli", lui mi ha risposto che tanto noi di Udine siamo ancora terzi. Battute a parte, tutti miriamo a vincere più partite possibili, non ci sono calcoli per evitare o meno il secondo posto». —

LE ULTIME

Domani in pullman a Casale C'è la prevendita per Rieti

Scatta domani pomeriggio l'operazione Casale Monferrato per l'Apu Old Wild West: partenza alle 14 in pullman dal Carnera. È iniziata, intanto, la prevendita dei biglietti per l'ultima partita casalinga della fase a orologio, in calendario sabato 13 aprile alle 20.30 contro la Real Sebastiani Rieti. Tagliandi in vendita sul sito Vivaticket e nelle abituali rivendite della provincia udinese, con prezzi che vanno dai 15 euro delle curve ai 35 euro del parterre argento. —

G.P.

MERCATO

Trapani la più scatenata colpo last minute di Trieste Brava anche la Gesteco

Stefano Gentile e Leo Menalo, acquisti di Trapani e Trieste

UDINE

Mercato di serie A2 ormai al capolinea, con un colpo last minute di Trieste, che ha ufficializzato l'arrivo in prestito dalla Virtus Bologna del croato di formazione italiana Leo Menalo. Ala grande di 206 centimetri, classe 2002, si è formato nelle compagini giovanili del Cibona Zagabria e della Stella Azzurra Roma.

INGORDA TRAPANI

La regina del mercato del girone di ritorno, che consentiva due nuovi tesseramenti, è senza dubbio la squadra siciliana, che ai primi scricchiolii è corsa ai ripari ingaggiando Stefano Gentile e Amar Alibegovic. Forlì si è rafforzata nel pitturato con Daniele Magro, la Fortitudo ha scelto Marco Giuri come play di scorta, prestando a Treviglio Nicola Giordano. Udine e Verona più solide sotto le plance con Jalen Cannon e il croato Ivan Buva, JuVi Cremona in chiusura con Nicolò Virginio, ala di scuola varesina.

RILANCIO GESTECO

Nella lotta salvezza Cividale ha fatto bingo con Luca Campani e soprattutto Doron Lamb, Cento in salsa argentina con Carlos Delfino e Bernardo Musso. Se Orzinuovi spera ancora lo deve all'accoppiata Grant Basile-Paul Jorgensen, tesserati già a inizio girone di ritorno. Toppe e rattoppi per Chiusi, che a gennaio ha puntato sullo svedese Viktor Gaddefors e a marzo lo ha tagliato per fare posto al finlandese Osku Heinonen. La Luiss Roma ha messo Tyler Cain nel cuore dell'area, Latina ha scelto l'usato sicuro con Jacopo Borra, Agrigento ha aggiunto già a gennaio Agustin Fabi. Per Casale, prossima rivale Apu, rinforzo dicembrino con Abdel Fall, bianconero nel 2017.

NUOVE REGOLE

Anticipare di un mese la chiusura del mercato dopo lo shopping sfrenato dalla serie A dell'anno scorso ha avuto i suoi effetti. Con la massima serie ancora senza verdetti, nessuno ha voluto rilasciare al piano di sotto pezzi pregiati e gran parte dei movimenti sono interni alla A2. Trapani ha fatto eccezione, ma elargendo bonifici fuori dalle logiche di mercato. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Le Eagles si caricano in vista della sfida a Milano nella loro nuova casa

Simone Narduzzi / CIVIDALE

La nuova casa delle Eagles, il covo del tifo ducale. È stato pre-inaugurato ieri il pub-hamburgeria che sarà nido, nei mesi a venire, della passione a tinte gialloblù. "Mr. Buckets Sports & Burger": qui, fra boccali e memorabilia a tema, il gusto si lega ai colori di una piazza sempre più innamorata della palla a spicchi. Free beer, strette di mano e discorsi immancabilmente connessi al cammino nelle aquile in campionato nella serata di apertura del locale con sede in via Udine, giusto alle porte di Cividale.

Ad averlo di recente preso in gestione Andrea Marchettini, fra i titolari della catena "Oggi Gelato", imprenditore già vicino alla UEB nelle vesti di consigliere. Supervisori dei lavori, in cucina in primis, i proprietari delle osterie "Al Toscano" e "Al Fagiano" di Udine. Annesso al locale il birrificio "Forum Iulii". «L'idea alla base di questa avventura – spiega dunque Marchettini – sta innanzitutto nella vicinanza tra me e il presidente Davide Micalich -: è stato mio allenatore, ci conosciamo da sempre. Quando è nato il progetto UEB l'ho seguito subito. Il pub ne è una conseguenza: vuole essere una casa per i tifosi di Cividale e, in generale, per tutti gli sportivi. Qui si vedranno le partite delle Eagles, ma non solo». Ad assistere al taglio del nastro autorità, col sindaco Daniela Bernardi in testa, e sponsor legati alle Eagles.

Ma anche atleti gialloblù, staff, dirigenti ducali. "Pres" Micalich incluso: «È questo un modo ulteriore per dimostrare il legame e la riconoscenza che abbiamo nei confronti del territorio. Quando ci è stata chiesta una mano per intervenire su questo locale non abbiamo esitato un attimo e ci siamo mossi per trovare una gestione legata alla nostra realtà. Bello avere un altro punto di ritrovo per i nostri tifosi».

L'inaugurazione effettiva del pub avverrà dunque alla presenza della "marea gialla" domani, in concomitanza con la partita che la Gesteco giocherà, dalle 20.30, in quel di Milano.

Per l'occasione, collegamento diretto via LNP Pass per condividere le emozioni di quanti assisteranno al match del PalaLido Allianz Cloud di persona.

Cinquanta i supporter attesi sugli spalti; molti di più quelli invitati a seguire Rota e compagni dagli schermi del Mr. Buckets. —

La Gesteco al Mr Buckets di Cividale destinato a diventare il covo del tifo ducale FOTO PETRUSSI

GINNASTICA RITMICA

Le farfalle made in Friuli vanno a caccia del tricolore

Sabato e domenica le giovani ginnaste dell'Asu a Torino per le Final Six
Subito il confronto con Milano. Il dg Di Benedetto: «Ci aspettiamo il massimo»

Alessia Pittoni / UDINE

Di nuovo a caccia di un podio nazionale. Le farfalle dell'Associazione Sportiva Udinese, al loro nono anno consecutivo in serie A, saranno in pedana sabato e domenica per giocarsi una medaglia, al Pala Gianni Asti di Torino, alle Final Six che assegneranno lo scudetto 2024. La formazione udinese, composta da Tara Dragaš, Isabelle Tavano, Gaia Mancini e il prestito straniera Anastasia Simakova, si è ottimamente comportata nelle prime tre tappe del campionato ottenendo un bronzo a Chieti e Forlì e un argento ad Ancona. «Ci aspettiamo il massimo da tutte – afferma il direttore generale di Asu Nicola Di Benedetto, che sarà presente a Torino - perché è il massimo che hanno dimostrato fino a oggi. Lo staff e le atlete hanno affrontato la stagione intera in maniera impeccabile e per questo meritano tutto il nostro sostegno, soprattutto in occasione di un evento che, a suo modo, è il compendio della stagione della nostra accademia. È per questo che saremo presenti per sostenere e supportare tanto impegno e sacrificio». La formula delle Final Six prevede, domenica, uno scontro diretto di semifinale, con abbinamenti decisi con sorteggio, tra le prime tre classificate dopo la stagione regolare e la quarta, quinta e sesta. L'Asu, nel girone B, sfiderà la Forza e Coraggio Milano. Nel girone A si affronteranno invece Ginnastica Fabriano e Armonia d'Abruzzo Chieti mentre il girone C vedrà confrontarsi la Raffaello Motto Viareggio e il San Giorgio '79 Desio. I tre club vincitori si scontreranno nella finalissima che inizierà alle 16.45 e decreterà il valore delle medaglie. La competizione sarà trasmessa in diretta su Sportface Tv a partire dalle 14.15 domenica 7 aprile. «Possiamo dirci con-

Tara Dragas, classe 2007 è la stellina della spedizione udinese: è in serie A dal 2017

Dopo tre podi in altrettante giornate ora è caccia a quello della fase finale

tente del sorteggio - evidenzia Špela Dragaš, che allena la squadra friulana con Noelia Fernandez, Valeria Pysmenna e con il supporto della coreografa Laura Miotti - anche se è bene precisare che quest'anno non ci sono le avversarie facili. Forza Coraggio ha in squadra, come prestito straniero, l'ungherese Fanni Pigniczki, terza al cerchio negli ultimi mondiali, e Viola Sella, terza agli assoluti. Sono certa che le ragazze ce la metteranno tutta in pedana, come del reso hanno fatto nelle prime tre gare. I loro esercizi sono particolarmente competitivi, ma ciò significa (e questo è il rovescio della medaglia) che sono anche carichi di rischi e difficoltà. Ogni minima distrazione può mettere a rischio il risultato finale».

La squadra udinese è molto giovane ma al contempo è formata da atlete che hanno già vestito i colori azzurri in campo internazionale. Tara Dragaš è nata nel 2007, milita in serie A dal 2017 e dal 2023 è una ginnasta Senior e Isabelle Tavano, sua coetanea, a sua volta senior dal 2023, in serie A dal 2020, sono le ginnaste con più esperienza, cui si aggiunge la neo-Senior Gaia Mancini, nata nel 2008 in serie A dal 2022, che ha rappresentato l'Italia l'anno scorso in numerose gare junior. L'ultima, in ordine di tempo, lo scorso dicembre ai Giochi del Mediterraneo. Riserva in questo 2024 sarà Noemi Carino, giovanissima neo-Junior, classe 2011, ginnasta molto promettente e componente del gruppo scelto nazionale. Un altro dei giovani talenti dell'Asu, Matilde Marcon, gareggerà invece oggi, al torneo Internazionale di Sofia, nel Team 2 con la palla. —

VOLLEY

Le finaliste di Coppa ricevute dalla Meloni che andrà alle Olimpiadi

La Premier Giorgia Meloni mentre si esibisce in un bagher

ROMA

Mancava solo la rete, ma per circa mezzora il cortile di Palazzo Chigi si è trasformato in un palazzetto del volley. L'occasione è di quelle che rendono orgoglioso il mondo dello sport con la Premier, Giorgia Meloni, che ha ricevuto le stelle della pallavolo in rosa. «È stato un piacere ospitare le rappresentanti delle squadre di pallavolo femminile che si sono distinte nelle coppe europee – il messaggio su Instagram della Presidente del Consiglio –. Auguro a queste grandi sportive un futuro pieno di soddisfazioni e successi. Per loro e per le squadre che rappresentano e per l'Italia».

Dalla Egonu alla Chirichella, una delegazione di Conegliano, Milano, Chieri e Novara hanno incontrato la Premier, insieme al numero uno del Coni, Giovanni Malagò, a quelli della Lega femminile e della Fipav, Mauro Fabris e Giuseppe Manfredi, e al ministro per lo sport e per i giovani, Andrea Abodi, che il 5 maggio sarà ad Antalya per le Super Finals di Champions League. In quell'occasione arriverà la terza coppa europea, la più importante, in Italia, perché le finaliste femminili saranno Conegliano da una parte e Milano dall'altra. «Ci piace vincere facile», ha detto scherzando Fabris all'uscita, mentre Malagò ha parlato di «una bellissima atmosfera a Palazzo Chigi», annunciando che la Premier sarà a Parigi in occasione dei Giochi. «E nel suo programma c'è quello di vedere la pallavolo, di cui è appassionata, e la ginnastica ritmica», sottolinea il n.1 del Coni che poco prima aveva visto anche la Meloni giocare qualche minuto con le pallavoliste presenti.

Niente schiacciate, ma il bagher sì e su alzata di Monica De Gennaro, libero di Conegliano. «La Premier intanto ha maledetto il fatto che non c'era questa norma introdotta dopo che ha smesso di giocare in gioventù, cioè quella che prevede che il libero debba avere un'altezza più a portata umana delle ragazze. Ha detto che se ci fosse stata magari avrebbe avuto un futuro da pallavolista», racconta Fabris.

Poi battute, sorrisi e foto di rito con tutti i presenti. Alla presidente sono state regalate maglie, palloni autografati e il trofeo «MVP d'Italia» con il nome «Giorgia Meloni», mentre la Premier ha firmato un pallone tricolore consegnandolo poi alle due squadre finaliste di Champions. —

Il nuovo calciolo ideato dalla campionessa di Anterselva e da quattro appassionati di Sappada

Wierer a casa di Vittozzi firma un pezzo della carabina del biathlon

LA STORIA

FRANCESCO MAZZOLINI

È Made in Sappada, la casa della campionessa del Mondo di biathlon Lisa Vittozzi, il nuovo calciolo per carabina che farà il proprio ingresso nel mondo agonistico all'inizio della prossima stagione. L'innovativa componente della carabina, è firmata da un'altra grande asso azzurro, Dorothea Wierer, la furiclasse di Anterselva che in carriera vanta tre medaglie olimpiche (bronzo), dodici medaglie mondiali (quattro ori, cinque argenti e tre bronzi) e due coppe del mondo generali.

Doro, insieme a quattro amici di Sappada, appassionati e tecnici della disciplina che combina fondo e tiro, da diverso tempo sta lavorando a un progetto imprenditoriale che potrebbe incidere, non poco, sul mondo stesso del biathlon e si chiama DW-One, le iniziali di Dorothea Wierer, accompagnate da un Uno che significa inizio (di una serie) ma, allo stesso tempo, ricerca della perfezione.

Il prodotto al centro del progetto, è appunto un calciolo per la carabina, dalla notevole valenza innovativa che combina funzionalità e design moderno. A presentarlo è Daniele Piller Roner, che vanta un passato di ottimo atleta nel settore (vincitore di svariati titoli nazionali e più volte azzurro a livello giovanile) e un presente da tecnico del Centro sportivo Esercito e della nazionale azzurra giovanile Milano-Cortina 2026. Un presente che per il tecnico di Sappada si arricchisce ora di un progetto importante. «Si tratta di un'idea nata un paio di anni fa, insieme a Dorothea e a tre amici qui di Sappada - spiega Piller Roner-, un'idea semplice e allo stesso tempo complessa: realizzare un calciolo innovativo. Crediamo di esserci riusciti anche se, evidentemente, ci potranno essere ulteriori aggiustamenti e modifiche. Per quanto riguarda il ferma-mano, oltre alla regolazione classica, quello della DW-One si può inclinare di vari gradi. La manopola della mano destra è progettata per attuare un movimento avanti e indietro in modo da aumentare o diminuire l'angolo del braccio e offrire un migliore adattamento al caricamento. I giunti in titanio, poi, permettono di settare la carabina in base alla posizione della spalla». Un calciolo ergonomico pensato per essere "su misura" per il singolo atleta e per sfruttare al massimo le potenzialità dello stesso. «Il legno che usiamo è acero oppure noce, combinato con elementi di plastica ecosostenibile e metallo di altissima qualità - aggiunge Piller Roner. Esteticamente, il calciolo potrà essere color legno, nel caso dell'utilizzo del noce, oppure monocolore, bicolore o tricolore nel caso dell'utilizzo del legno di acero. È probabile che il prodotto faccia il suo ingresso in Coppa del Mondo già dalla prossima stagione. Noi abbiamo fatto di tutto per dare il meglio, mettendo in campo ognuno le proprie competenze: Dorothea l'esperienza di fuoriclasse assoluta, io la mia di atleta prima e di tecnico ora, gli altri amici sappadini la propria professionalità nei rispettivi ambiti lavorativi». —

Dorothea Wierer, 34 anni, con la nuova carabina made in Sappada

ATLETICA LEGGERA

Riecco il Trofeo Modena da 26 anni in Friuli una fucina di talenti

Sei le tappe previste per la manifestazione targata Libertas
E nella storia dei meeting tante firme poi divenute celebri

Vincenzo Mazzei / UDINE

Presentato ieri ufficialmente per la prima volta al Città Fiera di Martignacco (sala Multiseum) il mitico meeting Luigi Modena di atletica leggera su pista riservato alle categorie giovanili esordienti, ragazzi e cadetti. Una storica rassegna giunta alla 26ª edizione prima trofeo De Gasperi ora trofeo Luigi Modena a lui dedicato dall'ideatore professor Romano Bulfoni che nel 1959 assieme a Giovanni Casella e Carlo Mesaglio, fondarono la Libertas Udine. All'inizio rivolto al ciclismo il trofeo divenne poi multidisciplinare esteso alle società Libertas e Fidal per dare la possibilità agli atleti più giovani di misurarsi su tutte le specialità ad altissimo livello.

Promossa dal comitato provinciale Libertas di Udine, la rassegna è stata illustrata dal suo presidente Venanzio Ortis e da quelli regionale Fidal Massimo Di Giorgio e provinciale Massimo Patriarca e dal fiduciario tecnico della provincia di Udine Tommaso Pascolini. «Il Trofeo – ha spiegato Ortis – ha sempre rappresentato la base della nostra atletica leggera per cui abbiamo ritenuto importante dargli maggiore visibilità anche a favore delle società organizzatrici delle sei gare in programma. Novità di questa nuova serie è il passaggio tra una prova e l'altra del testimone costituito dallo striscione pubblicitario del Trofeo».

«Sono molto legato alla manifestazione – ha affermato Di Giorgio – anche quando nel passato ci sono stati momenti difficili». «Un Trofeo – ha invece sottolineato Patriarca - che crea aggregazione e coinvolge famiglie e tanti collaboratori impegnati a far crescere tanti talenti per lo sport e per la vita". Da parte sua Pascolini ha invece spiegato che "Il trofeo viene vinto sulla base dei punteggi conseguiti dagli atleti nelle multidicipline».

La presentazione della storica manifestazione ieri al Città Fiera

Il circuito scatterà con la tradizionale tappa di Mereto di Tomba in calendario il 13 e 14 aprile organizzata dalla locale Libertas sotto la regia di Ivo Fricano. Seguiranno quelle previste a Palmanova il 27 aprile e 1° maggio, a Majano il 25 e 26 maggio e a Tolmezzo l'8 e il 9 giugno. Dopo la fase estiva il Trofeo ritornerà il 1° settembre allo stadio Teghil di Lignano e si chiuderà con il gran finale della sesta prova che la Libertas Udine-Malignani allestirà il 12 e il 13 ottobre al campo Dan Dan di Paderno. Merita ricordare che attraverso il Modena sono passati i campioni friulani Alessandro Talotti e Alessia Trost (alto), Lorenzo Povegliano (martello), Michele Fina (giavellotto), Aurora Berton (velocità), Matteo Spanu (mezzofondo) e tanti altri. —

RUGBY

Mini rugbisti in azione domenica a Pasian di Prato

A Pasian di Prato il Torneo delle Linci domenica radunerà oltre 800 rugbisti

Davide Macor / PASIAN DI PRATO

Oltre 800 minirugbisti domenica invaderanno il Polisportivo Comunale di Pasian di Prato per partecipare alle terza edizione del Torneo delle Linci, manifestazione organizzata e gestita dal Rugby Club Pasian di Prato. Si tratta di un torneo dedicato al minirugby, più precisamente alle categorie U6, 8, 10 e 12, che coinvolge il meglio del rugby interregionale, senza dimenticare la presenza anche di una squadra austriaca: dal vicino veneto, infatti, arrivano le squadre della Benetton Rugby Treviso, del Rugby Paese e del Ruggers Tarvisium, dal Friuli Venezia Giulia, invece, ci saranno il Rugby Pordenone, il Venjulia Trieste, il REP Trieste, il Rugby Sile, la Rugby Udine, senza dimenticare i padroni di casa del Pasian di Prato, mentre dalla Lombardia arriverà la Rugby Bassa Bresciana, dall'Austria, invece, il Vienna Celtic Rugby Club.

«Organizzare il Torneo delle Linci rappresenta sempre un momento importante per la nostra società – commenta Sergio De Nobili, presidente del RC Pasian di Prato – riuscire a raccogliere nel nostro impianto sportivo così tanti minirugbisti ci riempie d'orgoglio. Abbiamo cercato di strutturare la manifestazione nel modo più professionale possibile, così da garantire agli atleti il meglio dell'esperienza sportiva possibile. Sono certo che sarà un divertimento tanto per i giovani rugbisti, quanto per genitori e appassionati che accorreranno al Polisportivo per seguire l'evoluzione del torneo».

La provincia di Udine, dal punto di vista del rugby, invece, si dimostra sempre più ovale: ora il torneo di Pasian di Prato, ma a fine marzo c'è stata la trentesima edizione del trofeo minirugby Città di Udine che ha riscosso un grande successo dal punto di vista della partecipazione sportiva. Si tratta di un evento importante diventato un vero e proprio punto di riferimento ovale. —

TIRO A SEGNO

Bella novità a Cividale: ecco lo stand da 25 metri

Enzo de Denaro / UDDINE

È stata festa grande a Cividale del Friuli per la sezione dell'Unione italiana tiro a segno che ha inaugurato lo stand da 25 metri omologato terza categoria. Numerose le autorità intervenute alla cerimonia, dal massimo rappresentante nazionale, Costantino Vespasiano, presidente dell'Unione Italiana Tiro a Segno, che ha applaudito l'impegno ed i risultati ottenuti dal sodalizio della città ducale: «Questa struttura è di assoluta avanguardia ed è motivo di grande soddisfazione per l'Unione italiana di tiro a segno e ritengo anche sia stato estremamente positivo ed utile il confronto di idee con i dirigenti e le autorità presenti».

L'inaugurazione della struttura

Comprensibile la soddisfazione del delegato regionale Luigi Spizzo e del presidente della società cividalese Ennio Dal Bo, che ha voluto ricordare fra gli altri l'importante contributo ricevuto dalla Regione e dal Comando infrastrutture Nord dell'Esercito, senza dimenticare tuttavia il grande lavoro svolto dall'ex presidente Mario Floreancig che ha dedicato la vita a questa struttura anche nei periodi più difficili. Insomma un pilastro dell'associazione. —

L'angolo del volley

Tornei giovanili Ecco la road map per il gran finale

ALESSIA PITTONI

Si stanno avviando alla conclusione le fasi territoriali dei campionati giovanili sia maschili sia femminili che decreteranno quali formazioni andranno a giocarsi il titolo di campione del Friuli Venezia Giulia: le formule delle fasi regionali sono state rese note nelle scorse ore dalla Fipav Fvg. In campo femminile le formazioni vincitrici del titolo territoriale accederanno direttamente alle semifinali regionali dopo aver disputato un girone triangolare fra loro, con gare di sola andata, che servirà solo a stabilire il ranking di accesso. Le squadre classificate invece al secondo terzo posto dell'area friulana, pordenonese e isontino-giuliana (sei in tutto) si affronteranno in tre gare di sola andata, con abbinamento a sorteggio, e le tre vincenti disputeranno un nuovo girone triangolare con sola andata che determinerà il nome della formazione che andrà a contendere il titolo regionale alle tre campionesse territoriali. Per quanto concerne i campionati giovanili maschili, che hanno visto Udine e Pordenone disputare gironi interterritoriali a causa dell'esiguo numero di squadre iscritte, la formula sarà quasi analoga. Le prime classificate disputeranno un triangolare per stabilire il ranking mentre le seconde e le terze si incontreranno in due gare di sola andata, ad incrocio: le due vincenti si affronteranno in gara secca per determinare il nome della quarta squadra che giocherà le semifinali. La partita verrà organizzata in casa della società che per prima si candiderà a ospitarla inviando una mail alla segreteria del Comitato regionale. La sede scelta per ospitare le finalissime Under 19 e 17 maschili e Under 18 e Under 16 femminili sarà il palazzetto dello sport di San Giorgio di Nogaro mentre le finalissime Under15 maschile e Under 14 femminile verranno disputate sul campo di Prata di Pordenone. I campionati regionali Under 19 maschili e 18 femminili termineranno domenica 28 aprile, quelli Under 17 maschili e Under 16 femminili domenica 5 maggio mentre le formazioni Under 15 maschili e quelle Under 14 femminili si giocheranno il titolo domenica 12 maggio. I campioni Fvg Under 19 si qualificheranno per le finali nazionali in programma a San Giustino, in Umbria, dal 14 al 19 maggio, mentre Lanciano, in Abruzzo, ospiterà quelle Under 17 maschili dal 21 al 26 maggio. I campioni Fvg Under 15 verranno ammessi alla finale nazionale che si terrà a Schio, in Veneto, dal 28 maggio al 2 giugno. La fase finale nazionale Under 18 femminile si giocherà a Conversano, in Puglia, dal 14 al 19 maggio, quella Under 16 a Bormio, in Lombardia, dal 21 al 26 maggio e quella Under 14 a Cesena, in Emilia Romagna, dal 28 maggio al 2 giugno. —

Si rinnova la sfida tra Cda e Martignacco

UNDER 18

Talmassons si prepara a Martignacco

Il campionato territoriale Under 18 femminile, dopo gara uno di semifinale, si avvia verso una finale che dovrebbe impegnare ancora Talmassons e Martignacco. Si dovrà ancora attendere per sapere i nomi delle finaliste Under 16 e Under 14 femminili, che stanno giocando i quarti. Sono terminati, invece, i campionati maschili Under 19 e Under 17. Nel primo Il Pozzo/Pasian si è classificato secondo mentre in U17 il Volleyball Gemona ha chiuso terzo. Mancano ancora tre giornate all'Under 15 maschile con la Volleybas Udine seconda e il Pasian di Prato quarto a parimerito con la terza Cordenons. —

A.P.

Scelti per voi

tvzap

The Voice Senior
RAI 1, 21.30

Imperdibile appuntamento con il talent che premia le più belle voci over 60 del Paese. Ultima possibilità per 12 i concorrenti rimasti in gara, di esibirsi sul palco e raggiungere il gradino più alto del podio. Conduce **Antonella Clerici**.

Tutta un'altra vita
RAI 2, 21.20
Il tassista Gianni (**Enrico Brignano**), insoddisfatto della propria vita, un giorno per caso ha l`opportunità di impossessarsi della villa e della vita di un miliardario in vacanza.

Lato A. la storia della...
RAI 3, 21.20
Marco Giallini ci racconta la storia della più grande etichetta discografica italiana, la RCA. Fondata dagli americani nell`immediato dopoguerra, diventa il colosso della musica italiana.

Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontati da **Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero.** Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.

Se Potessi Dirti Addio
CANALE 5, 21.20
Anche se Marcello (**Gabriel Garko**) non e` piu` un suo paziente, Elena (**Anna Safroncik**) continua ad aiutarlo. Riemergono altri ricordi nella mente dell`uomo, ricordi molto dolorosi.

RAI 1
6.00 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 The Voice Senior Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 TV7 Attualità
1.10 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
2.05 Cinematografo Attualità
3.05 Che tempo fa Attualità
3.10 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Italia Europa Att
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Att
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo
17.25 Rai Parlamento Attualità
17.35 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.38 Meteo 2 Attualità
17.40 Tg2 Attualità
18.00 Italia - Paesi Bassi Calcio
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Tutta un'altra vita Film Commedia ('19)
23.15 A Tutto Campo Attualità

RAI 3
13.15 Passato e Presente Doc
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 La seconda vita. Il paradiso può attendere Lifestyle
16.00 Aspettando Geo Att
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Generazione Bellezza Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Lato A. la storia della più grande casa discografica italiana (1ª Tv) Documentari
23.05 112 - Le notti del Radiomobile Documentari

RETE 4
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Telenovela
9.45 Tempesta d'amore Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.20 Ti va di ballare? Film Drammatico ('05)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Prima di Domani Att
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 East New York Serie Tv
1.45 Pop Corn 1984 Spettacolo

CANALE 5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Endless Love Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spett
16.40 La promessa Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spett
19.55 Tg5 Prima Pagina Att
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Se Potessi Dirti Addio (1ª Tv) Serie Tv
24.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.05 Kiss me Licia Cartoni Animati
8.35 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni Animati
15.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.30 The mentalist Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Il cacciatore di giganti Film Avventura ('13)
23.40 Inkheart - La leggenda di Cuore d'inchiostro Film Fantasy ('09)
1.25 A.P. Bio Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
17.50 La7 Doc Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'Aria che Tira Attualità
3.55 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
17.15 La proposta perfetta Film Commedia ('22)
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo
22.50 MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo
0.20 Cucine da incubo Italia Spettacolo
3.00 Delitti Serie Tv

NOVE
16.00 Storie criminali Documentari
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Fratelli di Crozza (1ª Tv) Spettacolo
23.15 Only Fun - Comico Show Spettacolo

20 (20)
14.05 The last ship Serie Tv
15.50 Magnum P.I. Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Colpo grosso al Drago Rosso - Rush Hour 2 Film Azione ('01)
23.15 300 - L'alba di un impero Film Storico ('14)
1.20 The 100 Serie Tv
2.30 Will & Grace Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Nancy Drew Serie Tv
15.50 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.55 Private Eyes Serie Tv
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Last Witch Hunter: L'ultimo cacciatore di streghe Film Azione ('15)
23.05 Shock Wave - Ultimatum a Hong Kong Film Azione ('20)

IRIS (22)
12.25 Angelica e il gran Sultano Film Avventura ('68)
14.25 Ransom - Il riscatto Film Thriller ('96)
16.55 Moonlight Mile - Voglia di ricominciare Film Drammatico ('02)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Blow Film Dramm ('01)
23.35 Blood Diamond - Diamanti di sangue Film Drammatico ('07)

RAI 5 (23)
15.50 Il bagno Spettacolo
17.15 Roussel Spettacolo
17.55 Rai 5 Classic Spettacolo
18.20 TGR Petrarca Attualità
18.50 Visioni Documentari
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Nabucco Spettacolo
23.25 Save The Date Attualità

RAI MOVIE (24)
16.05 Mister Miliardo Film Commedia ('77)
17.45 Straniero... fatti il segno della croce! Film Western ('67)
19.25 Nel segno di Roma Film Storico ('59)
21.10 Lo sbarco di Anzio Film Guerra ('69)
23.15 Dragged Across Concrete - Poliziotti al limite Film Azione ('18)
2.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.00 Il cacciatore Serie Tv
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Un ciclone in convento Serie Tv
17.35 Che Dio ci aiuti Fiction
19.45 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 La luce nella masseria Film Drammatico ('23)
23.15 Margherita delle stelle Film Biografico ('24)
1.10 Storie italiane Attualità

CIELO (26)
16.20 Fratelli in affari Spett
17.20 Buying & Selling Spett
18.20 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.50 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.50 Affari al buio Doci
20.20 Affari di famiglia Spett
21.20 Tenere cugine Film Erotico ('81)
23.05 Desideri, voglie pazze di tre insaziabili ragazze Film Commedia ('69)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La Signora Del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.05 Colombo Serie Tv
21.10 La morte ti fa bella Film Commedia ('92)
23.10 King Kong Film Avventura ('05)
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari
3.40 Milagros Serie Tv
5.20 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Ritorno alla vita Film Drammatico ('15)
22.45 Effetto Notte - TV2000 Attualità
23.20 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 White Collar Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Damak vs Al Nassr Calcio
23.15 Uomini che odiano le donne Film Giallo ('09)
2.30 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spett
14.40 Una mamma per amica Serie Tv
16.40 Fratelli Caputo Serie Tv
18.45 Lina's Hair Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spett
21.10 Miss Fbi: Infiltrata Speciale Film Commedia ('05)
23.30 Uomini e donne Spett
0.55 Wild Child Film Commedia ('08)

REAL TIME (31)
13.55 Casa a prima vista Spettacolo
16.05 Quattro matrimoni USA Spettacolo
17.50 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spett
20.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.30 Casa a prima vista Spett
22.30 The Bad Skin Clinic Lifestyle
23.25 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
10.15 Perception Serie Tv
12.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.10 L'ispettore Gently Serie Tv
18.10 Perception Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23.10 Alexandra Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Chicago Fire Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Delitto a Mulhouse Film Poliziesco ('21)
2.35 C.S.I. New York Serie Tv
4.15 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 La febbre dell'oro: SOS miniere Serie Tv
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Blindati: viaggio nelle carceri (1ª Tv) Attualità
22.25 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità
23.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
18.55 Stramilano Half Marathon. Stramilano Half Marathon Atletica leggera
19.55 Roma-Salerno. Serie A1 Pallanuoto
21.10 Memory. Francesco Moser Documentari
22.20 Vitoria-Gasteiz - Amorebieta-Etxano 5a tappa. Giro dei Paesi Baschi Ciclismo
0.50 Roma-Salerno. Serie A1 Pallanuoto

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.38 Ascolta si fa sera
20.40 Zona Cesarini
20.45 Serie A: Salernitana - Sassuolo
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Maggio Musicale Fiorentino Orchestra del Teatro del Maggio

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Deejay Time

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Cose che Capital
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M2O
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
11.05 Presentazione Programmi Regionali E Anticipazione Titoli Gr
11.10 Vuê O Fevelin Di
11.20 Un Tranquillo Weekend...Da Paura!
12.30 Tgr. Giornale Radio Del Friuli Venezia Giulia
12.56 Colleg.o Con Radiouno Nazionale
13.29 Babel
14.10 Chi È Di Scena
14.50 Programmi Dell'accesso
15.00 Tgr. Giornale Radio Del Friuli Venezia Giulia
15.15 Vuê O Fevelin Di
15.35 Collegamento Con Radiouno Nazionale
15.45 Notiziario De "L'ora Della Venezia Giulia"
16.00 Sconfinamenti
16.45 Colleg. Con Radiouno Nazionale
18.30 Tgr. Giornale Radio Del Friuli Venezia Giulia
18.55 Collegamento Con Radiouno Nazionale

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19;** Gr Regionale 7:15, 8:15, 9:15 - 12:15, 14:15 **7.45; 8.45** Rassegna Stampa Locale; **8.05** La Detule di Vuê; **8.30** Rassegna Stampa Nazionale; **8.45** Rassegna Stampa Locale; **9.30** Sotto la Lente; **10.00** Gjal e copasse; **10.30** Spazio Meteo; **11.00** FreeûlBike; **11.30** Spazio Meteo - Libri alla radio; **12.30** Sotto la Lente; **13.15** Chiesa e comunità; **13.40** Glesie e Int; **15.00** Gjal e copasse; **16.00** Folk & dintorni; **17.00** FreeûlBike; **18.15** Spazio Musica; **18.40** Vespri; **19.00** Santa Messa In diretta dalla Cattedrale; **19.40** Glesie e Int; **20.00** Vrata proti vzhodu; **21.00** Folk & dintorni; **22.00** Gjal e copasse; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane **8.00** Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator ator; **10.00** Ator ator - Mauro Missana; **11.00** Corai musicâi; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe; **13.00** Ator ator; **14.00** Attenti a quei due; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Ator ator; **15.30** Golden Years; **17.00** Clarock; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Up!; **21.00** Sabbie Mobili; **23.00** Shaker

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
12.30 Telegiornale F.V.G. – diretta News
12.45 A Voi La Linea – diretta Rubrica
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi Rubrica
13.30 Telegiornale F.V.G. News
13.45 A Voi La Linea Rubrica
14.15 Telegiornale F.V.G. News
14.30 EconoMy FVG News
16.30 Tg Flash - diretta News
16.45 Start Rubrica
17.00 Maman – program par fruts Rubrica
17.30 Tg Flash News
18.00 Italpress Rubrica
18.30 Maman – program par fruts Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. - Diretta News
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale F.V.G. News
20.40 La bussola del risparmio Rubrica
20.45 Gnovis Rubrica
21.00 Sul cappello che noi portiamo – diretta Rubrica
22.30 L'alpino Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.40 La bussola del risparmio Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. News

IL 13
7.03 Beker in the tour
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 I Campbells Telefilm
12.15 Beker on the tour
12.45 Forchette stellari
13.15 Tv13 con Voi
14.00 Film Classici
18.00 Santa Messa per i malati Dal Santuario di San Leopoldo Mandic di Padova
18.45 Beker on the tour
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
20.20 Controaltare con Giorgio Coden
22.00 Tv7 Match
24.00 Film
1.00 IL13 telegiornale

TV 12
7.00 Sveglia Friuli
10.00 Case Da Sogno In Fvg
10.30 I Grandi Campionati Bianconeri Rubrica
11.00 Ginnastica Rubrica
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.30 Ricette Italiane...
13.45 Robe Da Pazzi
14.00 Tg Friuli In Diretta - R
15.30 Pomeriggio Udinese
16.15 Ginnastica Dolce
16.35 Pilates Rubrica
16.55 Zumba Rubrica
17.15 I Grandi Del Calcio
17.45 Pomeriggio Udinese
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 Post Tg Rubrica
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
22.45 L'Alpino Rubrica
23.00 Tg Udine - R

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo in genere variabile. Sull'alta pianura e sulla zona montana sarà probabile cielo nuvoloso e nel pomeriggio sarà possibile qualche locale e debole pioggia. Sulla costa vento moderato in prevalenza da sud-ovest.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	11/14
massima	18/21	16/18
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Sulla costa e sui settori montani più interni e in quota cielo poco nuvoloso. Sulle altre zone cielo variabile. Temperature massime in aumento, specie in quota e nel fondovalle tarvisiano. Venti a regime di brezza.

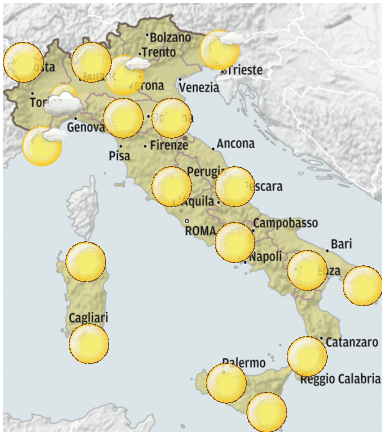
Tendenza per domenica: cielo sereno o poco nuvoloso con ulteriore aumento delle temperature massime, specie in quota e nel Tarvisiano, dove raggiungeranno valori eccezionalmente elevati per il periodo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	11/14
massima	20/24	16/19
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	10	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: annuvolamenti su Piemonte, Liguria e settori prealpini. Tempo più soleggiato altrove.
Centro: stabile e soleggiato su tutti i settori. Nubi basse il mattino su Alta Toscana e Umbria.
Sud: soleggiato con qualche foschia il mattino sui litorali e sulle zone interne appenniniche.

DOMANI
Nord: soleggiato su tutte le regioni, salvo il mattino annuvolamenti innocui su Piemonte e Friuli-Vg.
Centro: stabile e soleggiato su tutte le regioni, pur con alcune foschie il mattino su Alta Toscana e Umbria.
Sud: soleggiato con foschie il mattino sul litorale campano, in veloce diradamento.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Cane da guardia... che può essere napoletano - **7** Liquore della Giamaica - **10** È illuminato dai ceri - **11** Coguaro - **12** Una città dell'Italia Centrale - **13** Un'attrazione al luna-park - **14** L'ultimo pasto quotidiano - **15** Julio, artista argentino - **16** La Yoko che sposò John Lennon - **17** Dà sapore alla pasta - **18** Si trovano in fondo al corteo - **19** Fastidioso agli estremi - **20** Il materiale di vecchi dischi - **21** Ha posto in soggiorno - **22** Il simbolo del ferro - **23** Iniziali dell'archistar Piano - **25** Il nucleo dei reattori nucleari - **26** Uno dei Kennedy - **27** Sbarbare - **29** Si seguono prima che passino - **30** Governatori musulmani - **31** Il Bul'ba di Gogol - **32** Ogni fiume ne ha due - **33** Noto undici di Glasgow - **34** Così finiscono i verbi della terza coniugazione - **35** Asiatico di Damasco.

VERTICALI: **1** Diresse la pellicola *La grande abbuffata* - **2** È sinonimo di extraterrestre - **3** Stefano Vanzina in arte - **4** Bambinaia - **5** L'arcobaleno nelle poesie - **6** La direzione opposta a SO - **7** Erba usata per aromatizzare la grappa - **8** Disposizione d'animo - **9** Si spendeva ad Amburgo prima dell'euro - **11** Gran massa di persone - **13** Lo sono poche api - **15** Un tipo di calendario - **17** Omar, grande calciatore del passato - **20** Esercita il potere in nome del sovrano - **22** Un anagramma di fedina - **24** L'altopiano che è detto "tetto del Mondo" - **26** Si fa a fette - **28** Stelle del cinema - **29** Lo Stato africano dove c'è Timbuctù - **31** Segue il bis - **33** A noi.

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
La vostra serenità interiore sarà un prezioso sostegno per il partner, oggi particolarmente nervoso e preoccupato per un problema finanziario. Serata piacevole e allegra.

TORO
21/4 - 20/5
Un invito vi giungerà quasi inaspettato, quando ormai stavate per rinunciare. Accettatelo per fare la conoscenza di persone interessanti e utili. Riposo e relax vi faranno bene.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Con tatto potrete ottenere molto di più dal lavoro che da un'azione inutilmente aggressiva. Riuscirete anche a risparmiare tempo e fatica. Ma occorre tutto il vostro impegno.

CANCRO
22/6 - 22/7
Basta una parola gentile e diplomatica per allontanare le incomprensioni nel lavoro. Concentrate i vostri sforzi verso obiettivi più ragionevoli. Non chiedete l'impossibile.

LEONE
23/7 - 23/8
Dovete fronteggiare l'influsso degli astri, che vi rende poco tranquilli. Alcune idee troveranno una facile applicazione ed un certo rendimento. Un'occasione da non perdere.

VERGINE
24/8 - 22/9
Un incontro con una persona che vi ammira vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di successo. Vita sociale intensa e stimolante, soprattutto se siete soli. Un invito.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Il lavoro dei giorni scorsi vi è costato parecchi sforzi e ne dovete tenere conto nelle scelte che farete oggi. Non vi dovete affaticare. Dedicate più tempo al riposo e a voi stessi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Sarete particolarmente brillanti sia sul piano della fantasia e dell'immaginazione che su quello dell'astrazione e della teoria. Tutto ciò vi renderà davvero affascinanti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
In casa potranno sorgere delle complicazioni a causa della vostra disorganizzazione e della vostra superficialità nel gestire il budget familiare. Tempo per la persona amata.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La giornata è foriera di tensioni. Avete dentro una notevole voglia di cambiamento: non siete nella giusta predisposizione per consolidare un rapporto. Tenete i piedi per terra.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Non si apre per voi uno spiraglio di buon umore nemmeno in questa giornata. Oberati di lavoro, siete troppo innervositi per valutare lucidamente la situazione.

PESCI
20/2 - 20/3
Rimarrete delusi dal comportamento poco chiaro e non corretto di una persona che consideravate amica. Siate disponibili a partecipare ad una serata in famiglia. Riposo.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,5	16,4	71 %	8 km/h
Monfalcone	9,3	17,5	76 %	7 km/h
Gorizia	8,0	19,0	76 %	5 km/h
Udine	7,4	16,6	84 %	5 km/h
Grado	11,9	15,6	84 %	11 km/h
Cervignano	8,3	17,5	83 %	5 km/h
Pordenone	7,6	18,3	84 %	7 km/h
Tarvisio	3,6	15,5	83 %	8 km/h
Lignano	11,6	14,4	86 %	10 km/h
Gemona	9,1	17,8	78 %	9 km/h
Tolmezzo	7,4	16,8	82 %	8 km/h
Forni di Sopra	1,6	13,2	86 %	4 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12,9	0,26 m
Monfalcone	calmo	12,5	0,33 m
Grado	calmo	14,0	0,36 m
Lignano	calmo	13,3	0,27 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	13
Atene	14	23
Belgrado	12	20
Berlino	8	14
Bruxelles	9	15
Budapest	12	17
Copenaghen	2	7
Ginevra	7	18
Lisbona	11	20
Londra	10	15
Lubiana	6	17
Madrid	9	21
Mosca	1	6
Parigi	12	18
Praga	10	17
Varsavia	3	15
Vienna	11	19
Zagabria	9	21

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	18
Bari	9	19
Bologna	9	21
Bolzano	9	21
Cagliari	12	21
Firenze	8	20
Genova	13	14
L'Aquila	7	17
Milano	9	18
Napoli	9	19
Palermo	12	20
R. Calabria	13	21
Roma	9	17
Torino	11	17
Venezia	11	17

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Paolo Polverino, Nicolò Bortolotti, Guido Surza;
Cronaca di Udine: Alberto Lauber;
Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 4 aprile 2024 è stata di 25.654 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

FRIULI VENEZIA GIULIA UNESCO STORIA, NATURA E CULTURA

Con le testimonianze di SUSANNA TAMARO, FILIPPO GIORGI e TONI CAPUOZZO

ITINERARI, CULTURA E STORIA DI UNA REGIONE TUTTA DA SCOPRIRE.

Dalla basilica di Aquileia alle Dolomiti friulane, dal sito palafitticolo di Palù di Livenza alla fortezza di Palmanova e al borgo di Cividale del Friuli. E poi ancora i Patrimoni culturali immateriali e le Riserve della Biosfera di Miramare e delle Alpi Giulie. Un viaggio affascinante attraverso tutti i luoghi Unesco regionali impreziosito dalle testimonianze di personaggi illustri e da tanti consigli su dove mangiare, dormire e comprare.

In collaborazione con